

PGT

Comune di Moglia



Piano di Governo del Territorio
Variante Generale 2024

PS P I A N O D E I S E R V I Z I



PROGETTISTA

Arch. Luigi Moriggi
Iscritto Ordine A.P.P.C. MI n. 7721
Via G.Zuretti, 25
20125 Milano (MI)
Tel. 02.67391366

COLLABORATORI

Marco Maffezzoli
Mattia Maldì
Elena Padovani
Kinga Kolaczko

STUDI GEOLOGICI, IDRAULICI,
IDROGEOLOGICI E SISMICI

Engeo s.r.l.
Carlo Caleffi



IL SINDACO

Dott. Claudio Bavutti

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Alessio Testoni

IL SERVIZIO TECNICO AREA URBANISTICA

RUP Arch. Alessia Giovanelli
Arch. Ramona Savi

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.
n° del

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.
n° del

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n° del

PS
01

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DATA: NOVEMBRE 2025

AGG:

INDICE

1. INTRODUZIONE	7
1.1. I contenuti della Variante al Piano dei Servizi	7
2. IL CONTESTO TERRITORIALE COME AMBITO DI RIFERIMENTO PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI	9
2.1. Capisaldi strutturanti il territorio	9
2.2. I poli attrattori	10
2.3. I servizi di livello sovralocale	12
3. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL VIGENTE PIANO DEI SERVIZI	14
4. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO	19
4.1. Metodologia di aggiornamento del Censimento dei servizi	19
4.2. La verifica dello stato di attuazione	22
4.3. Dotazione di servizi e attrezzature di interesse pubblico esistenti – Quadro dei servizi allo stato attuale	25
4.3.1. Dotazione complessiva di servizi ed attrezzature di interesse pubblico e dotazione pro-capite	25
4.3.2. Considerazioni sulla dotazione attuale	28
4.3.3. Riferimenti normativi sulle dotazioni minime	29
4.4. I percorsi ciclopeditoni e i collegamenti di mobilità lenta	30
4.5. I servizi "immateriali"	34
4.6. Dotazioni pubbliche previste nella pianificazione attuativa e nella perequazione	35
4.7. Iniziative, piani e programmi promossi dall'Amministrazione Comunale	35
4.7.1. Recupero di complesso residenziale-artigianale di valore storico-tipologico a fini abitativi in via Verdi (CS25 POR03) – Biblioteca, Foresteria, Verde Urbano e Parcheggi	37
4.7.2. Recupero igienico-sanitario di complesso residenziale a rischio di degrado in via Ardigò-via XX Settembre (CS26 POR04) – Spazio per Associazioni	42
4.7.3. Recupero per funzioni residenziali/terziarie in sagoma esistente in via Garibaldi – Edilizia Residenziale Pubblica (CS29 POR07)	45
4.7.4. Intervento di recupero ad uso spazio pubblico – parcheggio, di area vuota per crollo in via Garibaldi (CS31 POR 09)	50
4.7.5. Recupero Urbano del Centro Storico mediante ripristino dell'urbanizzazione primaria, dell'efficienza delle reti, dei sottoservizi e delle pavimentazioni (CS32 POR10)	52
4.7.6. Restauro Magazzino Idraulico di Bondanello – Foresteria Lombarda	62
4.7.7. Ricostruzione Edificio Scolastico in via Leopardi	67
4.7.8. Intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria di edificio esistente per insediamento provvisorio di scuola d'infanzia e asilo nido in piazza Di Vittorio	70
4.7.9. Progetto di Forestazione Urbana	72
5.1. Analisi demografica e previsioni di sviluppo futuro	76
5.2. La domanda di servizi per l'istruzione	86
5.3. La domanda di servizi di interesse collettivo	87

6. IL PROGETTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI PROPOSTO	90
6.1. Premessa	90
6.2. Obiettivi e finalità del Piano dei Servizi	91
6.3. Definizione degli obiettivi strategici della Variante al Piano dei Servizi	92
6.3.1. Sistema Ambientale	93
6.3.2. Sistema Insediativo	94
6.3.3. Infrastrutture e Mobilità	95
6.4. Quadro degli interventi programmati	99
6.5. Le progettualità del Piano dei Servizi	102
6.6. Previsioni relative alla dotazione di aree ed attrezzature pubbliche	120
6.7. Le aree a servizi nella città consolidata: quantità e modalità di acquisizione	124
6.8. Modifiche della normativa di piano	126
7. IL SISTEMA DEI SERVIZI: FABBISOGNO PREGRESSO AL 2025 ED INDOTTO AL 2035	127
7.1. La capacità insediativa del PGT	127
7.2. Il sistema dei servizi per l'istruzione	127
7.2.2. Asilo nido	131
7.2.3. Scuola dell'infanzia	132
7.2.4. Scuola primaria	132
7.2.5. Scuola secondaria di I° grado	133
7.3. Il sistema dei servizi per gli anziani	133
7.4. Il sistema dei servizi e delle attrezzature di interesse pubblico	135
7.4.1. Culturali, ricreativi e per la socialità	135
7.4.2. Strutture sanitarie e socio-assistenziali	136
7.4.3. Sedi istituzionali e amministrative	136
7.4.4. Edifici e strutture religiose	137
7.4.5. Cimiteri e attrezzature tecnologiche	137
7.4.6. Parcheggi	138
7.4.7. Parchi, aree verdi e strutture sportive	138
7.4.8. Attrezzature a servizio delle attività produttive	139
8. IL BILANCIO URBANISTICO	140
8.1. Determinazione della capacità insediativa	140
8.2. I risultati	140
9. RETE ECOLOGICA COMUNALE	142
9.1. Premessa	142
9.2. Le strategie generali per la realizzazione della REC	143
9.3. Gli obiettivi del progetto di REC	144
9.4. Elementi costitutivi della REC	145
9.5. Individuazione degli interventi di costruzione/ricostruzione della Rete Ecologica Comunale	163
9.5.1. Interventi di compensazione e di mitigazione	163
9.5.2. Interventi di costruzione/ricostruzione	164
9.5.3. Normativa per la Rete Ecologica	165
10. DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI URBANISTICA COMMERCIALE	166
10.1. Premessa	166
10.2. Le attività commerciali e di servizio al 2024	166

8.3. Il Distretto del Commercio “Dal Mincio al Po – Fortezze, Scambi, devozione, in terre Virgiliane e Matildiche”	167
10.4. Strategie e opportunità di insediamento	169

TABELLE ALLEGATE ALLA RELAZIONE

Tabella 01 – Attrezzature e servizi pubblici e di interesse generale esistenti e previste

Tabella 02 – Abaco delle destinazioni in rapporto alle aree per servizi indotte (standard) dal TUC, dalle aree di rigenerazione, di trasformazione e in caso di monetizzazione

Tabella 03 – Calcolo della capacità insediativa

Tabella 04 – Fabbisogno di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico indotte nelle zone sottoposte a pianificazione attuativa e indicazione delle aree reperite

Tabella 05 – Previsione di aree ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico all'interno della città consolidata non sottoposte a pianificazione attuativa

Tabella 06 – Previsione di aree e di attrezzature pubbliche e di uso pubblico nei piani urbanistici attuativi

Tabella 07 – Calcolo degli spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e bilancio urbanistico

1. INTRODUZIONE

1.1. I contenuti della Variante al Piano dei Servizi

La Variante al Piano dei Servizi si propone di affrontare alcune questioni puntuali legate ad aspetti progettuali ed attuativi del vigente Piano di Governo del Territorio, confermando comunque la maggior parte degli obiettivi di carattere strategico legati al sistema dei servizi, delle aree e delle attrezzature di interesse pubblico, definiti dal vigente strumento di governo del territorio e di gestione degli interventi di interesse pubblico, qual è appunto il Piano dei Servizi. A ciò si aggiunge, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale, l'elaborazione del Piano delle Attrezzature Religiose, che costituisce parte integrante del Piano dei Servizi e che viene redatto per la prima volta.

A livello generale, vengono quindi confermati tutti gli obiettivi progettuali relativi a:

- regolamentazione e definizione delle modalità di intervento, orientate alla tutela ed alla riqualificazione, del nucleo di antica formazione, del tessuto di interesse storico e dei nuclei di interesse storico-architettonico in ambiti rurali;
- regolamentazione degli interventi nella città consolidata, orientati a migliorare la qualità complessiva del tessuto edificato esistente;
- aree ed elementi di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico, che continueranno a svolgere una funzione determinante nel sistema territoriale di appartenenza di Moglia, attraverso un sistema di interventi e di norme finalizzate alla valorizzazione, alla conservazione e al potenziamento della loro presenza all'interno del territorio comunale;
- potenziamento e qualificazione del sistema dei servizi, attraverso interventi progettuali mirati ed orientati a garantire il miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese;
- inserimento del Piano per le Attrezzature Religiose, come previsto dalla normativa regionale;
- aggiornamento e approfondimento della progettualità relativa alla Rete Ecologica Comunale, di cui si propone la caratterizzazione, la qualificazione e la definizione di modalità di intervento.

Le proposte di variante incidono sugli obiettivi di sviluppo complessivo del PGT, ridefinendo gli obiettivi quantitativi del Piano – tendenza insediativa, dimensionamento del Piano, dotazione di servizi, previsioni quantitative per quanto riguarda le destinazioni residenziali e le attività economiche – e le politiche di intervento, con una serie di ricadute progettuali anche all'interno del sistema dei servizi che, come verrà illustrato successivamente, è interessato da una serie di interventi puntuali di ridefinizione delle progettualità di intervento relative alla città pubblica.

Pertanto, la presente relazione illustrativa evidenzia nei primi paragrafi lo stato di attuazione del pre-vgente PGT individuando le progettualità attuate e/o in corso di attuazione da parte dell'Amministrazione Comunale nell'ultimo quinquennio, le modifiche introdotte dalla presente variante e, di conseguenza, l'aggiornamento completo della relazione allegata al Piano dei Servizi.

Compongono la Variante al Piano dei Servizi, i seguenti elaborati:

PS01	Relazione illustrativa
------	------------------------

Quadro conoscitivo (elaborati ricognitivi)

PS.01 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA	DATA EMISSIONE NOVEMBRE 2025	AGGIORNAMENTO	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 7
--------------------------------	---------------------------------	---------------	---------------	-------------

PS01	Relazione illustrativa
PS01.1	Schede dei Servizi Pubblici e di interesse pubblico esistenti. Stato di fatto al giugno 2025
PS01.2	Dotazione di aree, attrezzature e servizi di interesse locale e sovralocale. Stato di fatto al giugno 2025
PS02	Carta dei servizi di livello sovracomunale
PS03	Carta del Piano dei Servizi. Stato di fatto (scala 1:10.000)

Quadro progettuale (elaborati prescrittivi)

PS04	Norme di Attuazione
PS05	Dotazione di aree, attrezzature e servizi di interesse locale e sovralocale. Tabella e schede servizi di progetto
PS06	Atlante dei servizi alla persona. Assetto progettuale (scala 1:10.000)
PS07a/b	Atlante dei servizi alla persona. Assetto progettuale. Moglia (scala 1:5.000)
PS07c	Atlante dei servizi alla persona. Assetto progettuale. Bondanello (scala 1:5.000)
PS08	Rete Ecologica Comunale (scala 1:10.000)
PS09a	Piano delle Attrezzature Religiose. Relazione. Normativa. Schede delle attrezzature esistenti e di previsione
PS09b	Piano delle Attrezzature Religiose. Planimetria di individuazione delle attrezzature esistenti e previste (scala 1:2.000)

2. IL CONTESTO TERRITORIALE COME AMBITO DI RIFERIMENTO PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

2.1. Capisaldi strutturanti il territorio

Il Comune di Moglia appartiene a quella fascia territoriale a ridosso del Po, che per affinità di tradizioni, di costumi, di economia e di cultura viene comunemente chiamata Padania.

Moglia è una terra di pianura che i grandi e i piccoli fiumi, che accompagnano la corsa del Po verso il mare, hanno formato con il lento fluire delle acque cariche di detriti alluvionali, durante le impetuose corse a valle, costellate di alluvioni e bonifiche, colonizzazioni e abbandoni che hanno scandito le vicissitudini delle terre e delle genti della *Bassa*. La bassa pianura è come un sottile foglio di sabbie e argille che le acque solcano e scavano, disegnando letti e anse, gorgi e golene; percorsi spontanei che l'uomo ha modificato e contenuto, deviato e regolato nel corso dei secoli.

Acqua e terra vivono a Moglia come in tanti altri villaggi e borghi della bassa in un connubio instabile che richiede cura e fatica, ingegno e concretezza. Si pensi che solo nel territorio di Mantova nel corso dei secoli, da quando la memoria scritta accompagna la storia dell'uomo, si possono contare più di trenta esondazioni disastrose, senza le piene.

Nel 1152 la rottura dell'argine del Po a Ficarolo diede origine al Po di Venezia. Il fiume cambiò il percorso e il porto fluviale di Ferrara che era a nord della *fiuma* si trovò a sud, Oltrepò, con grande seguito di trasformazioni urbane. Nel 1330 l'alluvione fece più di 10.000 vittime nel Mantovano e nel 1527 la forza delle acque straripate atterrò le mura di Mantova.

Si capisce allora perché gli etruschi e i romani nell'Evo antico, i monaci e i coloni di San Benedetto in Polirone nel corso del Medioevo, i Gonzaga signori di Mantova, gli Austriaci e i governanti d'Italia unita abbiano dedicato cure e attenzioni al regime delle acque e alle bonifiche.

Tutto in queste contrade dipende dal regolare deflusso delle acque e le due grandi opere di bonifica, quella dell'Agro Mantovano Reggiano e quella del Cavo Parmigiano Moglia, sono la testimonianza della cura e della tenacia con cui la terra dell'Oltrepò mantovano è stata riscattata da uno stato di natura improduttivo e malsano, per diventare podere, campo, biolca. Una parte del fascino di questa terra risiede dunque in una sorta di paradosso geografico.

Moglia è annidata in profondità nella pianura padana, al centro di una depressione che la circonda, come un lago di terra e il suo territorio è da almeno un millennio un laboratorio di geometrie idrauliche fatte di canali e scolatoi, chiaviche e botti, fossi e invasi dove le acque indugiano, scorrono e tracimano seguendo il fermo volere di un governo delle acque necessario quanto indispensabile alla campagna.

Cercare a Moglia i segni e i simboli di un'identità, significa guardare da almeno quattro punti di vista il territorio:

- il punto di vista di chi scivola a pelo d'acqua su un barchino senza chiglia navigando lungo i canali dove si incontrano le chiaviche, chiuse, centrali di pompaggio e botti: le architetture della bonifica;
- il punto di vista di chi pedala sopra gli argini e di tanto in tanto s'accorge che i canali si incrociano, ma le acque quasi per prodigio idraulico non si confondono;
- il punto di vista di chi sorvolando la pianura a volo d'uccello e vede cascine e stalle distribuite intorno all'aia delle corti con perizia e geometria, come solidi elementari della produzione agraria;

- il punto di vista zenitale del geografo che disegna mappe e traccia fiumi e canali, spartendo i campi in lotti regolari, che da queste parti chiamano biolche, ovvero la misura di una campo equivalente alla terra che il giogo del bifolco ara in un giorno: uno spazio tempo.

Di Moglia colpiscono soprattutto:

- le architetture idrauliche che sorgono dalla bassa pianura come monumenti alla civiltà agraria di fine Ottocento e dei primi Novecento;
- la regolarità geometrica delle colture come pagine cerealicole o foraggere raccontano la storia di una cultura antica di allevatori e agricoltori;
- le corti con le architetture elementari, ma di grande fascino: la casa padronale, le stalle, le barchesse, gli stallini e tutto ciò che serviva alla buona conduzione di un podere;
- i canali e le acque che dietro argini sicuri e sempre controllati fanno di questa terra una delle più fertili.

Le architetture idrauliche

Le architetture alle quali è affidato il governo delle acque sono caratterizzate da segni espressivi che parlano di uno sforzo non solo funzionale, ma anche culturale e stilistico per marcare un'epoca. Basta guardare uno di questi monumenti alla bonifica per capire quanta attenzione e quanta cura fosse dedicata a ciò che oggi ci sembra assodato

Le vie d'acqua

I canali sono davvero la faccia tranquilla e regolare delle acque che corrono e irrigano. Grandi canali, gore, collettori, fossi, una trama d'acqua che porta con sé vita e ricchezza alle terre della bassa.

Il territorio

La pianura vista dall'alto è già una mappa, dove i campi e gli appezzamenti di terra sono ben delimitati da confini d'acqua tracciati dai fossi e dalle piantate di aceri e pioppi. Il disegno del geografo è una rappresentazione elementare, naturale della pianura dove terra e acqua vivono in una sorta di perenne gioco dei confini, delle alluvioni e degli interramenti.

Il paesaggio rurale

Le architetture della fatica e del raccolto, della semina e della mietitura, della mungitura e dell'allevamento sono un elemento distintivo di questo territorio.

Per un approfondimento dei caratteri strutturanti il paesaggio e l'ambiente di Moglia, si rimanda alla relazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole¹.

2.2. I poli attrattori

La dimensione territoriale è di fondamentale importanza nella programmazione delle politiche di piano e La Legge Regionale n° 12/2005 sottolinea questo aspetto individuando criteri di definizione della popolazione utente dei servizi che tengano conto delle gravitazioni e dei movimenti pendolari per motivi di lavoro, studio, turismo e fruizione dei servizi, ma anche prevedendo modalità di pianificazione congiunta tra comuni sulla scorta della loro dimensione e

¹ Vedi paragrafi 4.1., 4.2. 4.3., 4.5. e Capitolo 6 – La componente ambientale e paesaggistica del Quadro conoscitivo della relazione illustrativa del Documento di Piano (elaborato DP01) e Capitolo 2 – IL sistema urbano e rurale edificato del Piano delle Regole.

del loro ruolo sociale ed economico nel contesto di area vasta. In questo senso è di primaria importanza l'analisi delle polarità urbane effettuata dal PTCP di Mantova, la cui finalità è quella di stabilire l'ordinamento gerarchico delle relazioni che intercorrono tra le polarità stesse e che sottendono ai diversi sistemi territoriali, nei quali rientra anche il Comune di Moglia (**Figura 02.01.**).

Considerando il sistema delle polarità urbane del nord Italia, Moglia risulta a sud del triangolo Brescia – Mantova – Verona e a sud est del triangolo Lodi – Crema – Cremona.

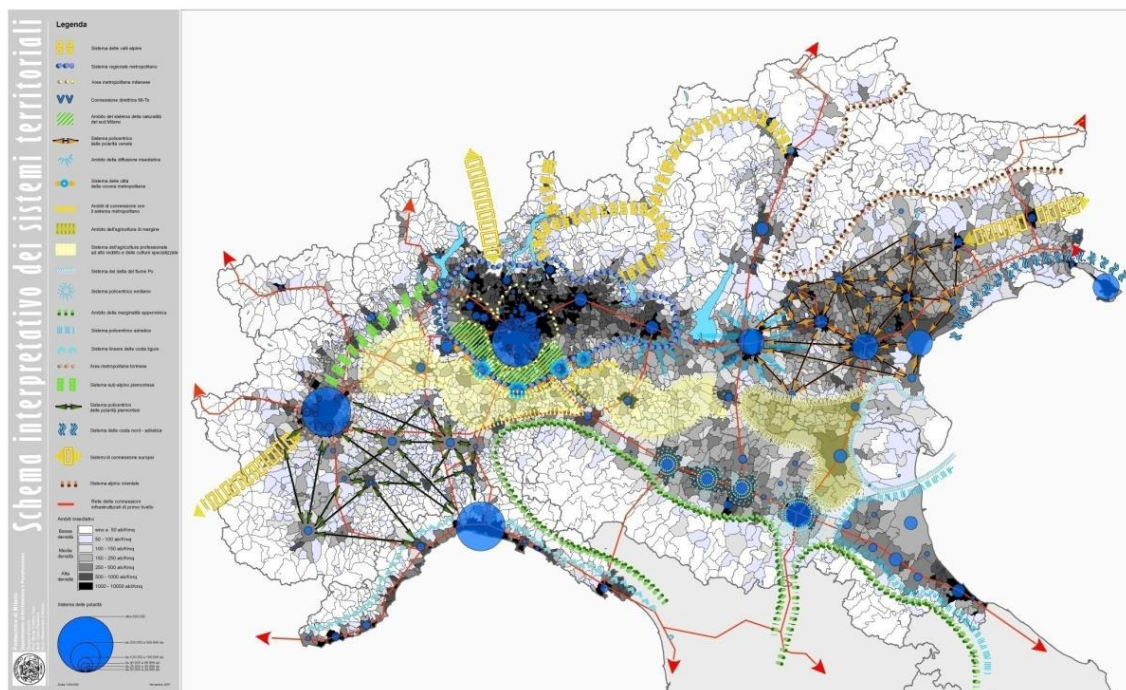


Figura 02.01 – Contesto territoriale e relazioni
(Fonte: Relazione Documento di Piano, PGT 2020 Comune di Moglia)

Come si evince dalla carta di sintesi delle polarità urbane, nel contesto territoriale Moglia si trova ad occupare una delle postazioni medio-basse nel quadro delle polarità mantovane, mentre nell'elenco dei Poli attrattori individuati dal PTCP di Mantova il Comune di Moglia non figura tra i comuni aventi caratteristiche di polo attrattore (classe 2) (**Figura 02.02.**).

Il centro urbano di Moglia si trova in posizione leggermente marginale rispetto alle principali vie di comunicazione (autostrada, ferrovia) e la sua principale attività è legata all'agricoltura, in particolare cerealicola e foraggera, in minor misura all'industria e all'artigianato e infine ai servizi e al terziario. Dal punto di vista paesaggistico, nonché naturalistico ed ecologico, la maggiore risorsa è rappresentata dai corsi d'acqua naturali e di bonifica ed in particolare dal corso del Secchia, e dalla vegetazione spontanea che si forma lungo le sue rive e che caratterizza il Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Golene Foce Secchia".

Nell'intorno, fungono da poli i vicini comuni di Suzzara, in minor misura Pegognaga, e infine Carpi, in provincia di Modena.

Le polarità individuate hanno successivamente permesso di evidenziare l'attrazione (ovvero la gravitazione di persone non residenti per motivi diversi: di studio, di lavoro, ecc) che ogni polo esercita sul territorio, sia in termini di peso demografico ed insediativo, sia economico, turistico, di offerta di servizi sovra comunali e di mobilità. Moglia, anche in questo caso subisce l'attrazione nei confronti dei comuni vicini precedentemente richiamati.

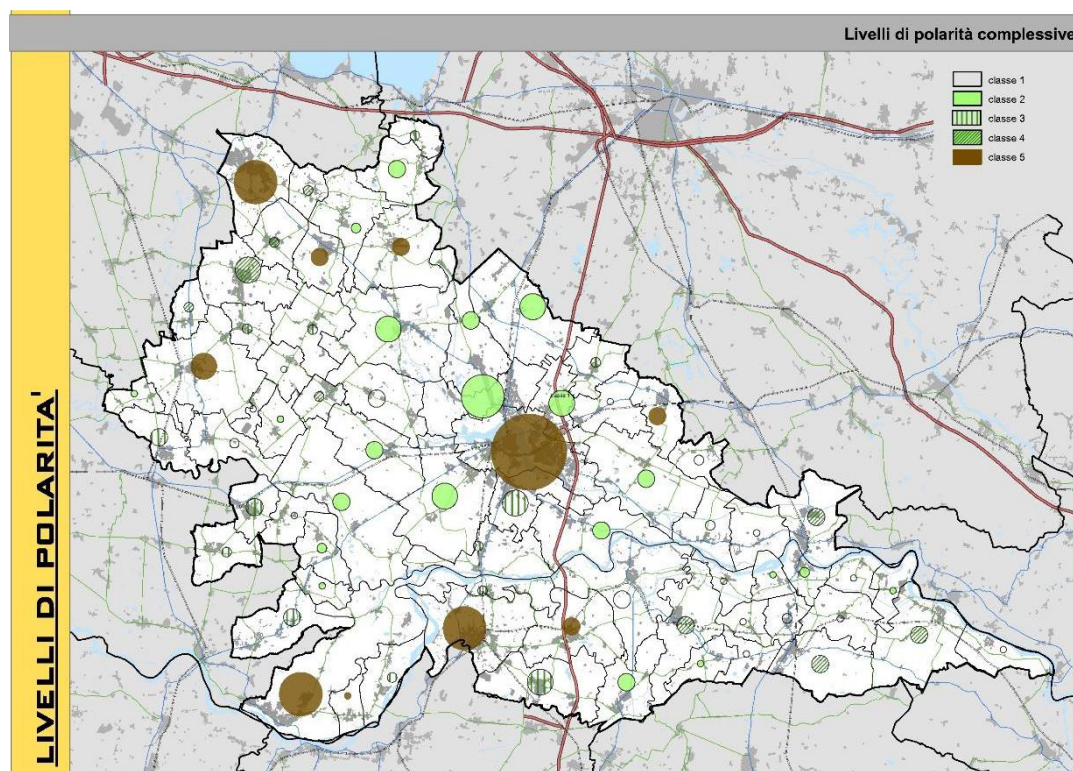


Figura 02.02 – Carta di sintesi delle polarità urbane della Provincia di Mantova
(Fonte: Relazione Documento di Piano, PGT 2020 Comune di Moglia)

2.3. I servizi di livello sovralocale

I servizi sovra locali assumono un'importanza direttamente proporzionale alla carenza nei comuni circostanti di servizi della stessa tipologia, il che comporta la gravitazione di studenti e lavoratori provenienti dai altri Comuni, come pure da altre Province o Regioni.

Come già espresso il Comune di Moglia non possiede capacità attrattive a livello provinciale, inoltre sia negli elenchi provinciali che nella tavola 2 del PTCP non sono segnalati servizi di interesse sovralocale (**Figura 02.03.**).

Tuttavia si rimarca la presenza, in centro urbano di Moglia, di un servizio di livello sovracomunale rappresentato dalla Residenza Sanitaria Assistenziale della Fondazione Pietro Sissa, gestito da un gruppo di enti tra cui anche il Comune di Moglia, e che eroga servizi socio-assistenziali per gli anziani, cui si aggiunge la sede del Museo delle Bonifiche, che costituisce punto di riferimento per la conoscenza del territorio e dei suoi elementi di rilievo, quali i manufatti idraulici presenti nella parte est del territorio comunale, lungo il corso del fiume Secchia e dei canali navigabili realizzati nei secoli scorsi.

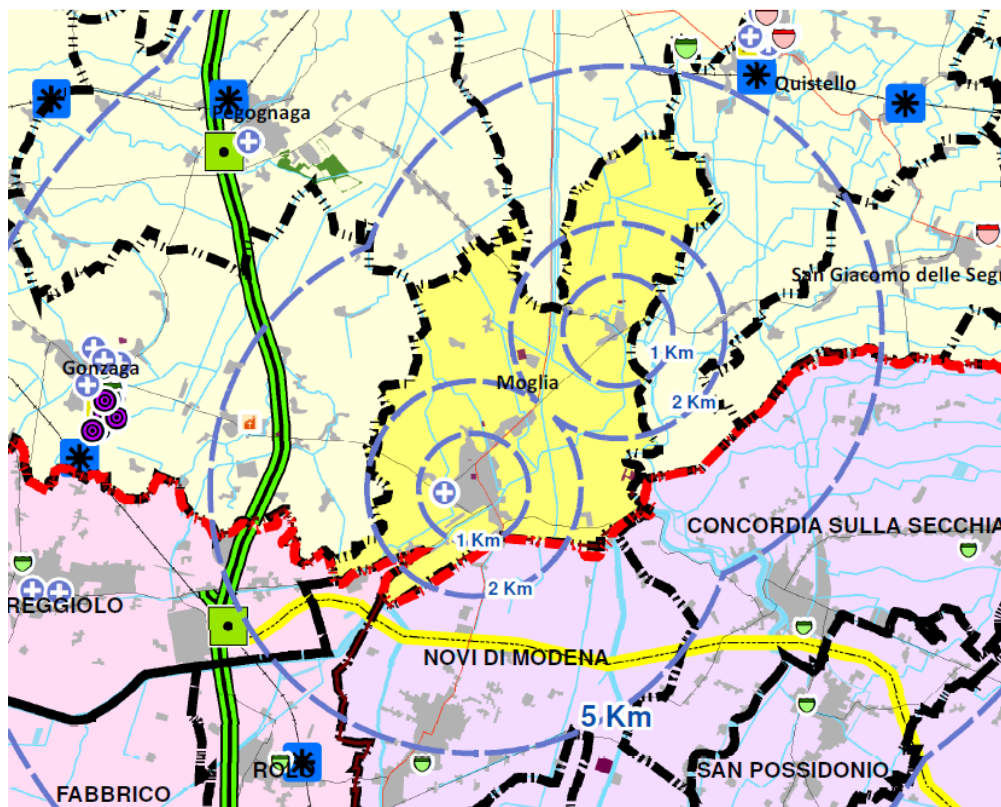


Figura 02.03 – Indicazione dei servizi di livello sovracomunale
(Fonte: Relazione Documento di Piano, PGT 2020 Comune di Moglia)

Per tutto ciò che concerne le altre tipologie di servizio, Moglia gravita nella richiesta di servizi su altre realtà territoriali.

Per esempio, i più vicini centri ospedalieri sono a Suzzara e Pieve di Coriano. Le scuole Secondarie di 2° grado si trovano a Mantova, Suzzara, Gonzaga, Mirandola, San Benedetto Po, Carpi, ecc.

Più in generale il fenomeno del pendolarismo scolastico è abbastanza accentuato, come si evince dal grafico sottostante, anche se non ai livelli del pendolarismo ai fini lavorativi.

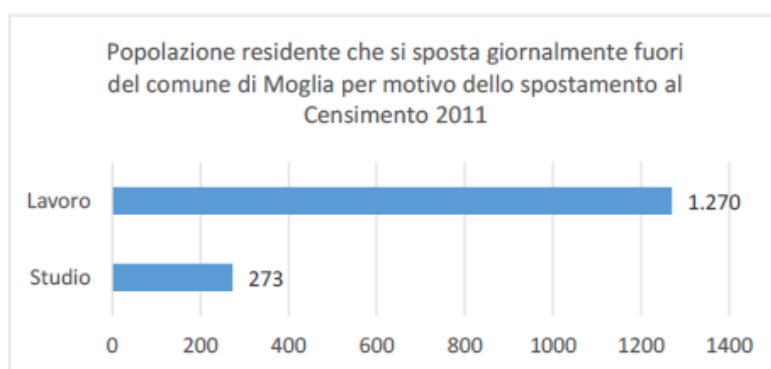


Grafico 02.01 – Pendolarismi del Comune di Moglia al Censimento 2011
(Fonte: Relazione Documento di Piano, PGT 2020 Comune di Moglia)

E' ragionevole supporre che il pendolarismo dei mogliesi verso altre realtà locali avvenga sia per motivi di studio che di lavoro, perché non sono presenti scuole di livello superiore alla Scuola Secondaria di I grado e perché le attività produttive e commerciali non sono presenti in quantità e qualità sufficiente all'interno del territorio comunale.

3. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL VIGENTE PIANO DEI SERVIZI

Prima di fare un bilancio dell'attuazione del vigente Piano dei Servizi, a seguire si riportano alcune indicazioni ed obiettivi qualitativi e quantitativi contenuti nel Piano dei Servizi PGT2020, da considerare nella successiva fase di impostazione dell' "aggiornato" e "rinnovato" Piano dei Servizi PGT2025.

Obiettivi Strategici del Piano dei Servizi della Variante Generale n° 1/2020²

[...]"

Gli obiettivi strategici del Piano dei Servizi sono stati rappresentati nel Concept Plan della variante al PGT.

Il Piano dei Servizi, analiticamente, individua degli obiettivi strategici più specifici. Di seguito sono elencati e descritti gli obiettivi prefissati.

La Variante n°3 si limita ad aggiornare il quadro delle attrezzature e servizi esistenti, perseguendo gli obiettivi strategici già posti in sede di seconda revisione dello strumento urbanistico.

1) Restituzione alla collettività dei servizi andati danneggiati dal sisma

Si prevede la nuova costruzione di una nuova Scuola Media laddove era collocata la precedente e lo sfruttamento di politiche di rigenerazione urbana per rivitalizzare e dare dignità al complesso del patrimonio edilizio esistente, anche di carattere pubblico.

2) Sviluppo del polo sportivo in località Stella Rossa a Bondanello

Attraverso la realizzazione dell'ampliamento del polo sportivo si prevede di valorizzare, migliorare e rendere più sicuro l'accesso ai campi sportivi di Bondanello.

3) Incremento del verde pubblico e del verde privato

Dal rapporto della azienda ASL "Analisi epidemiologica dello stato di salute della popolazione residente a Moglia (MN)" emerge una situazione della qualità dell'aria poco confortante: il Comune di Moglia ha parametri di inquinamento molto più alti rispetto alla media mantovana e del circondario di riferimento. Pertanto il Piano si propone di incentivare gli spazi a verde arborato, sia pubblici che privati, che potrebbero portare ad una diminuzione dei particolati e delle polveri inquinanti, sia in ambito urbano che nei territori immediatamente circostanti (aree agricole periurbane). I vantaggi della piantumazione di nuove alberature sono molteplici: dal miglioramento dei livelli di salubrità dell'aria, alla regolazione degli effetti del microclima cittadino attraverso l'aumento dell'evapotraspirazione, alla percezione paesaggistica, alla protezione e tutela del territorio in aree degradate o sensibili, alla funzione sociale e ricreativa.

4) Aumentare l'offerta di ospitalità del luogo

Il Piano si propone di incentivare gli agriturismi e le altre forme di ospitalità del luogo. In particolare vi è in progetto di trasformare il magazzino idraulico di Bondanello in un ostello, per l'accoglienza dei ciclisti che percorrono la vicina Ciclopista del Sole, uno dei tracciati guida paesaggistici individuati dalla Regione, che corre lungo il Fiume Secchia. Funzioni simili potrà avere anche l'area Ambrosia, in località Bordigotta, se adeguatamente trasformata in area a verde attrezzato, vista la sua vicinanza con il medesimo tracciato.

5) Valorizzazione manufatti idrici storici; Valorizzazione dell'elemento fluviale attraverso l'attacco fluviale per imbarcazioni prive di motore

In territorio di Moglia si trovano più manufatti idrici che rappresentano elementi di rilevanza storica, da tutelare e valorizzare. In particolare, il Piano si concentra sulla valorizzazione del Chiavicone di Bondanello, che subirà una ristrutturazione ed una risistemazione esterna. Si terranno in considerazione anche le indicazioni del PTCP relative alla salvaguardia dei manufatti e alla valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali percorsi di fruizione degli stessi.

² Paragrafo 05.1 – Obiettivi strategici del Piano dei Servizi, nell'elaborato PS R – Relazione illustrativa del piano dei servizi, della Variante Generale n°1/2020.

Attraverso la realizzazione di due piccoli porticcioli situati uno a Moglia, sul ponte del Canale Emissario della Fossa Parmigiana, ed uno a Bondanello, si potrà fruire anche attraverso percorsi in canoa, lungo la Fossa Parmigiana, del paesaggio naturale, completando così il quadro dei possibili spostamenti di “mobilità dolce”.

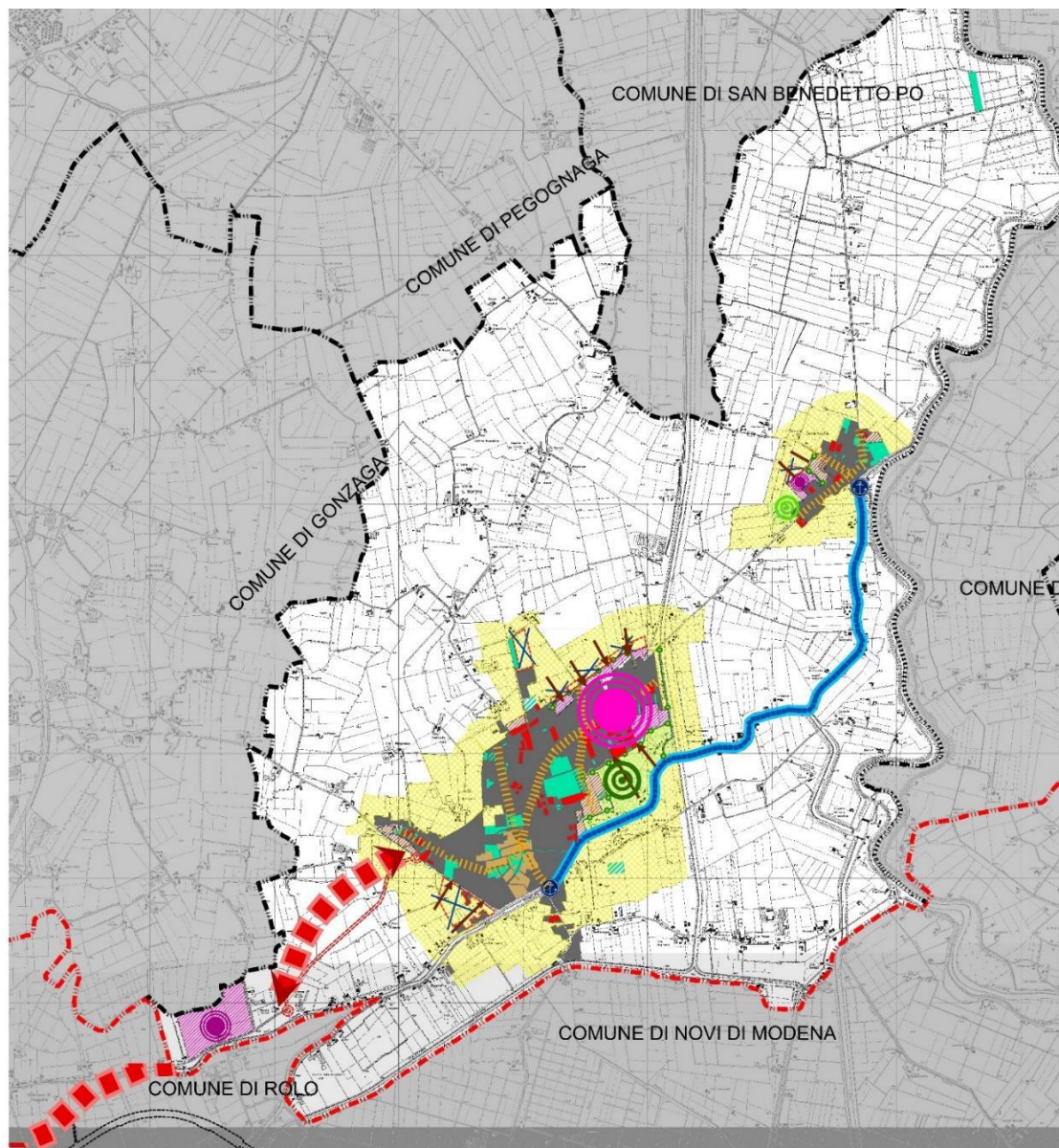


Figura 03.01 – Estratto dalla Tavola Concept plan della variante al PGT con indicazione dei principali obiettivi strategici

(Fonte: Comune di Moglia, Piano dei Servizi – Variante Generale n° 01/2020, 2019)

6) Connessione del capoluogo con le frazioni per la fruizione dei servizi e la valorizzazione del paesaggio agricolo e naturale.

Obiettivo del Piano dei Servizi è anche quello di operare il miglioramento dei collegamenti tra il capoluogo e le frazioni ed eventualmente tra frazioni, in modo tale da rendere accessibili e disponibili anche quei servizi territorialmente meno vicini che ivi sono insediati. La connessione è preferibilmente di carattere sostenibile, in quanto si privilegiano i percorsi di mobilità lenta, ma non sono escluse operazioni di miglioramento delle condizioni di traffico veicolare, anche nell’ottica di procurare una maggior sicurezza nella percorribilità dei tracciati.

7) Potenziamento e valorizzazione delle centralità urbane esistenti.

Il capoluogo di Moglia e la frazione di Bondanello rappresentano centralità urbane consolidate, nelle quali prevedere strategie di potenziamento dei servizi insediati

8) Messa in rete, riqualificazione e valorizzazione dei servizi a vario livello e degli spazi pubblici urbani.

L'obiettivo che il Piano dei Servizi si pone è quello della valorizzazione dei servizi esistenti, della messa a sistema dei servizi di livello locale e sovra locale e degli spazi pubblici urbani, al fine di migliorare la fruizione di questi servizi e l'accessibilità sia per i residenti che per coloro che transitano nel Comune. Si osserva che, a partire dall'entrata in vigore della Legge Regionale 12/2005, la dotazione di superficie di servizi pro capite richiesto ad ogni Comune è più che sufficiente per rispondere alla domanda di servizi, pertanto occorre puntare sulla qualità del servizio offerto, la quale si traduce in termini di fruibilità, accessibilità, manutenzione, ecc.

9) Individuazione di nuovi servizi.

I nuovi Ambiti di Trasformazione individuati dal Documento di Piano ed i vuoti urbani all'interno del tessuto urbano consolidato nei quali il Piano delle Regole prevede l'avvio o il compimento di strumenti urbanistici quali Piani Attuativi, Ambiti Insediativi Complessi o Permessi di Costruire Convenzionati, rappresentano bacini nei quali individuare nuovi servizi rivolti alle attività che ivi si insedieranno, o, in alternativa, dove proporre strumenti perequativi. E' compito del Piano dei Servizi tenere in considerazione queste aree di intervento.

[...]"

Previsioni e stato di attuazione dei progetti del vigente Piano dei Servizi³

Sulla base degli obiettivi strategici, la Variante Generale n° 1/2020, individuava tre diverse tipologie di progetti per l'attuazione del Piano dei Servizi:

- aree di proprietà pubblica da alienare, per complessivi 1.080 mq;
- aree da trasformare nella destinazione funzionale, per complessivi 24.359 mq;
- aree di progetto interessate finalizzate ad incrementare la dotazione di aree e servizi, compresi quelli di interesse generale (quali ad esempio Cimitero, impianti tecnologici, ...), per complessivi 62.357 mq.

Come vedremo nei paragrafi a seguire, per queste aree è stata effettuata una verifica rispetto allo stato di attuazione che evidenzia come nessun intervento delle prime due tipologie sia stato attuato e per la terza tipologia sono stati attuati i soli interventi inseriti all'interno dei POR pubblici, cui seguono una serie di valutazioni relative all' "effettiva" necessità di continuare a confermare l'interesse pubblico e, di conseguenza, la necessità di prevedere nel nuovo Piano dei Servizi la loro riconferma: per il dettaglio rispetto allo stato di attuazione e alle correlate valutazioni, si rimanda al paragrafo 4.2. della presente relazione.

Dotazione pro capite del Piano dei Servizi della Variante Generale n° 1/2020⁴

Infine, si riportano gli obiettivi quantitativi fissati dalla Variante Generale n° 1/2020.

" [...]

Dal momento in cui sono stati individuati i totali complessivi per tipologia di servizio, delle aree ed ambiti di progetto ed in trasformazione, e aggiornate le superfici di quelli esistenti, è possibile procedere con la verifica finale della dotazione pro capite rispetto al totale degli abitanti - insediati e teorici - per il Comune di Moglia.

Si fa riferimento quindi alla popolazione insediata al 31 dicembre 2019, sommata alla popolazione insediabile nel progetto di piano.

³ Paragrafo 04.3 – Identificazione e quantificazione delle aree a servizi nel progetto di piano, nell'elaborato PS R – Relazione illustrativa del piano dei servizi, della Variante Generale n°1/2020.

⁴ Paragrafo 04.4 – Verifica delle dotazioni pro capite di servizi esistenti e di progetto in rapporto alla capacità insediativa teorica del piano, nell'elaborato PS R – Relazione illustrativa del piano dei servizi, della Variante Generale n°1/2020.

	A	B	C	D	E=D/A	F	G=F/A	H=(B-E)*A	I=(C-G)*A
Tipologia di servizio	Popolazione residente al 31/12/2019 + insediabile di Piano (inclusa quota da perequazione)	Standard minimo pro capite (L.R. 51/75) (25,50 mq/ab) ¹	Standard minimo pro capite (D.M. 1444/68 ² o L.12/2005 ²) (18,00 mq/ab)	Aree di progetto di PGT: esistenti ed in progetto - Superfici fondiariae (mq) ²	Dotazione pro capite - Superfici fondiariae (mq/ab)	Aree di progetto di PGT: esistenti ed in progetto - Superfici ragguagliate (mq)	Dotazione pro capite - Superfici ragguagliate (mq/ab)	Superfici necessarie al raggiungimento dei minimi - fondiariae (mq)	Superfici necessarie al raggiungimento dei minimi - ragguagliate (mq)
Servizi per l'istruzione	8.007	4,50	4,50	21.796	2,71	25.494	3,18	14.795	10.596
Servizi di Interesse Comune	8.007	4,00	2,00	36.370	4,54	38.331	4,79	-4.343	-6.303
Servizi per il Gioco e lo Sport Verde Pubblico	8.007	15,00	9,00	82.860	20,32	82.947	20,33	-42.622	-42.709
Parcheggi Pubblici	8.007	3,00	2,50	22.211	2,77	22.211	2,77	1.807	1.928
Standard negli AT Residenziali	8.007			14.391	1,80	14.391	1,80		
Standard negli AT Produttivi	8.007			22.110	2,76	22.110	2,76		
TOTALI		25,50	18,00	279.542	34,91	285.288	35,62		
Impianti tecnologici				124.790		124.931			
Residenze agevolate				1.041		1.910			
TOTALI				405.313		411.529			

¹ Riferimento normativo non più in vigore;

² Riferimento normativo in vigore per quanto attiene alla sommatoria della dotazione pro capite. La suddivisione per tipologia appartiene al non più in vigore D.M. 1444/68 ed è pertanto applicata a puro titolo di riferimento

Tabella 03.01 – Estratto Tabella 31. Verifica delle aree a standard e servizi pubblici esistenti ed in progetto, rispetto ai quantitativi minimi imposti dalle norme in materia, nella versione che quota la sola superficie fondiaria e in quella ragguagliata, e in rapporto agli abitanti insediati ed insediabili (quota ab. insediabili da perequazione)

(Fonte: Comune di Moglia, Piano dei Servizi – Variante Generale n° 01/2020, 2019)

Dall'analisi numerica emerge che le aree destinate a nuovi servizi, sommate a quelle esistenti, coprono i parametri previsti per legge. **La dotazione pro capite di servizi è infatti pari a 35,6 mq/abitante (Superfici ragguagliate). Se si considerano invece le superfici fondiariae la dotazione è pari a 35,0 mq/abitante.**

Questo dato non contempla le attrezzature tecnologiche e le residenze agevolate, che concorrono in ogni caso alla formazione del progetto di città pubblica.

Si ricorda che nel caso in esame, gli abitanti previsti sono stati calcolati utilizzando tutta la volumetria potenziale del piano, inclusa quella derivante da cessioni volumetriche da parte del soggetto pubblico, attraverso meccanismi perequativi.

Nel caso delle aree dedicate ad attrezzature scolastiche la verifica – che viene effettuata, ci teniamo a ricordarlo, solo come riferimento valutativo, senza alcuna cogenza - non è totalmente soddisfatta, ma si avvicina alla quota necessaria. Si vedano infatti i campi in rosso in tabella, che segnalano le carenze in termini di superficie nelle due ipotesi, fondiaria e ragguagliata.

Una minima carenza è individuabile anche nelle superfici a parcheggio.

Un quadro leggermente diverso si potrebbe avere utilizzando, anziché gli abitanti insediabili comprensivi della quota da perequazione fondiaria, gli abitanti riferibili alla sola quota base. In questo caso si avrebbero quindi 7.572 abitanti.

Si ricorda infatti che l'utilizzo dei meccanismi perequativi è inderogabilmente conseguente all'approvazione dello specifico regolamento perequativo e della formazione del registro delle cessioni dei diritti edificatori.

Tipologia di servizio	A	B	C	D	E=D/A	F	G=F/A	H=(B-E)*A	I=(C-G)*A
	Popolazione residente al 31/12/2019 + insediabile di Piano (solo quota base)	Standard minimo pro capite (L.R. 51/75) (26,50 mq/ab) ¹	Standard minimo pro capite (D.M. 1444/08 ² e L.12/2009 ³) (18,00 mq/ab)	Area di progetto di PGT: esistenti ed in progetto - Superfici fondiarie (mq) ³	Dotazione pro capite - Superfici fondiarie (mq/ab)	Area di progetto di PGT: esistenti ed in progetto - Superfici ragguagliate (mq)	Dotazione pro capite - Superfici ragguagliate (mq/ab)	Superfici necessarie al raggiungimento dei minimi - fondiario(mq)	Superfici necessarie al raggiungimento dei minimi - ragguagliate (mq)
Servizi per l'istruzione	7.572	4,50	4,50	21.736	2,87	25.434	4,64	12.438	-1.025
Servizi di Interesse Comune	7.572	4,00	2,00	36.370	4,80	38.331	6,99	-6.082	-22.608
Servizi per il Gioco e lo Sport	7.572	15,00	9,00	82.860	21,49	82.947	21,50	-49.144	-49.231
Verde Pubblico				79.864		79.864			
Parcheggi Pubblici	7.572	3,00	2,50	22.211	2,93	22.211	4,05	809	-7.935
Standard negli AT Residenziali ³	7.572			11.452	1,51	11.452	2,09		
Standard negli AT Produttivi ³	7.572			13.228	1,75	13.228	2,36		
TOTALI		26,50	18,00	267.721	35,36	250.022	37,34		
Impianti tecnologici				124.730		124.931			
Residenze agevolate				1.041		1.310			
TOTALI				393.492		376.263			

¹ Riferimento normativo non più in vigore;

² Riferimento normativo in vigore per quanto attiene alla sommatoria della dotazione pro capite. La suddivisione per tipologia appartiene al non più in vigore D.M. 1444/68 ed è pertanto applicata a puro titolo di riferimento

³ Si vedano i risultati della sola colonna "base" della tabella relativa agli standard negli Ambiti di Trasformazione. Negli AT Produttivi è stata detratta l'area PROG14

Tabella 03.02 – Estratto Tabella 32. Verifica delle aree a standard e servizi pubblici esistenti ed in progetto, rispetto ai quantitativi minimi imposti dalle norme in materia, nella versione che quota la sola superficie fondiaria e in quella ragguagliata, e in rapporto agli abitanti insediati ed insediabili (quota ab. insediabili base)

(Fonte: Comune di Moglia, Piano dei Servizi – Variante Generale n° 01/2020, 2019)

*Questa verifica finale sostituisce, fino all'approvazione suddetta, la precedente. Si noti che la dotazione pro capite di servizi è pari a 37,3 mq/abitante (Superfici ragguagliate). Se si considerano invece le superfici fondiarie la dotazione è pari a 35,4 mq/abitante.
[...].*

4. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO

4.1. Metodologia di aggiornamento del Censimento dei servizi

Al fine di orientare correttamente il nuovo “*Progetto della Città Pubblica*” per soddisfare adeguatamente le esigenze espresse dall’utenza sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo dell’offerta e della dotazione di servizi pubblici, si è rivelata fase importante e imprescindibile del processo di redazione della Variante al Piano dei Servizi del PGT, la verifica e la valutazione dell’insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale.

La prima attività svolta di aggiornamento del Piano dei Servizi ha riguardato la verifica dei contenuti delle schede dei singoli servizi elaborate dal Piano dei Servizi 2019 (in seguito PdS2019), eseguendo le seguenti operazioni:

- sostituzione della base cartografica degli estratti di localizzazione dei singoli servizi, dalla precedente base catastale, con l’inserimento del data base topografico, base su cui è stata elaborata la presente variante. Al fine di confrontare le due quantità, l’elaborato *PS01.2 – Dotazione di aree e servizi di interesse locale e sovralocale. Stato di fatto al giugno 2025*, riporta nelle colonne “PGT2019” le quantità desunte dal vigente strumento urbanistico, calcolate su base catastale e nelle colonne “Stato di fatto giugno 2025” le quantità desunte dal data base topografico;
- riorganizzazione dei servizi, suddivisi per “sistema” e per “tipologia funzionale”, con conseguente riclassificazione degli stessi, maggiormente coerente con i caratteri, la tipologia e la qualità dei singoli servizi, come rappresentati nella *Tavola PS03 – Carta del Piano dei Servizi. Stato di fatto*;
- in particolare, la maggiore specificazione riguarda i “Servizi di Interesse Comune”, con la suddivisione in diversi gruppi funzionali, in relazione alla tipologia di servizio che viene fornito ai cittadini;
- nella determinazione della superficie esistente dei servizi, è stato introdotto il dato relativo alla “Superficie del Servizio”, a fronte della precedente “Superficie del lotto”. L’introduzione di questa informazione consente di determinare la superficie “effettivamente” a disposizione degli utenti del servizio, in modo particolare per quegli edifici che si sviluppano su più piani, diversamente dalla voce “superficie del lotto” che conteggia solamente un livello del servizio esistente;
- verifica e controllo della corretta classificazione e destinazione delle singole aree ed edifici indicati nelle tabelle del PdS. Al riguardo nell’elaborato *PS01.1 – Schede dei Servizi Pubblici e di interesse pubblico esistenti. Stato di fatto al giugno 2025* e nella citata tabella, sono state inserite note di riferimento al fine di poter fornire le necessarie spiegazioni;
- individuazione e schedatura dei nuovi servizi entrati in funzione, oppure in corso di realizzazione, nel periodo di attuazione del vigente Piano dei Servizi, ovvero dal 2019 al maggio 2025. Per tali servizi sono state elaborate nuove schede singole e sono stati numerati in successione rispetto alla numerazione del PdS2019, inserendo le quantità facenti parte del servizio. In prevalenza si tratta di progetti di aree ed edifici pubblici attuati con i Programmi Organici per la Ricostruzione - POR, cui si aggiungono alcuni progetti di rinnovo e riqualificazione d edifici pubblici esistenti, che hanno migliorato il livello prestazionale degli stessi.

Il risultato di questa attività di verifica e aggiornamento dello stato di fatto dei servizi esistenti sul territorio di Moglia è quindi riassunto nei seguenti elaborati:

PS.01 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA	DATA EMISSIONE NOVEMBRE 2025	AGGIORNAMENTO	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 19
--------------------------------	---------------------------------	---------------	---------------	--------------

- Elaborato PS01.1 – Schede dei Servizi pubblici e di interesse pubblico. Stato di fatto al giugno 2025
- Tabella PS01.2 – Dotazione di aree, attrezzature e servizi di interesse locale e sovralocale. Stato di fatto al giugno 2025
- Taviola PS02 – Carta dei servizi di livello sovracomunale
- Tavola PS03 – Carta del Piano dei Servizi. Stato di fatto (scala 1:10.000).

L'analisi dei servizi presenti sul territorio comunale, a partire da quanto rilevato in occasione della redazione del PGT previgente, è stata aggiornata, rinnovata e migliorata, al fine di rendere lo stato di fatto coerente con l'effettiva presenza di servizi sul territorio comunale. Si è operata anzitutto una distinzione tra i servizi direttamente funzionali agli usi residenziali e quelli di carattere generale, comprendenti anche quelli al servizio delle attività economiche (parcheggi ed aree a verde in particolare).

Per ogni “macro”, all'interno dei servizi per gli usi residenziali si sono individuate le seguenti categorie principali:

- IS - Attrezzature ed i servizi per l'istruzione;
- M - Sedi istituzionali ed amministrative;
- AC - Attrezzature culturali e ricreative;
- SA - Servizi sanitari e socio-assistenziali, compresi gli alloggi pubblici;
- R - Attrezzature religiose e per il culto;
- C - Attrezzature cimiteriali;
- P - Spazi per la sosta
- GS - Attrezzature e servizi per attività sportive e per il tempo libero
- V - Verde pubblico di quartiere;
- IT - Attrezzature tecnologiche.

Le tipologie specifiche di servizio individuate sono sintetizzate nella **Tabella 04.01**.

Tipologia	Id	Tipologia specifica	Esempi di servizi
Servizi di interesse Collettivo	M	Sedi istituzionali e amministrative	municipio, ufficio postale, caserma dei carabinieri,
	AC	Attrezzature culturali e ricreative	biblioteca, teatro, museo, spazio per attività culturali, struttura polivalente,
	SA	Servizi sanitari e socio-assistenziali	RSA, accoglienza, centro diurno per anziani, asilo nido
	SA	Edilizia Residenziale Pubblica	alloggi di proprietà comunale, alloggi di proprietà enti vari
	R	Attrezzature religiose e per il culto	chiesa, canonica, oratorio, ...
Servizi per l'istruzione	IS	Scuola dell'infanzia	
	IS	Scuola primaria	
	IS	Scuola secondaria di I° ciclo	
Verde e attività sportive	V	Verde urbano al servizio della residenza	parchi, giardini, verde di quartiere, verde attrezzato
	V	Verde urbano al servizio delle attività economiche	verde attrezzato
	GS	Attrezzature e servizi per attività sportive e per il tempo libero	palestra, palazzetto, piscina, campi sportivi
Parcheggi pubblici	P	Parcheggi al servizio della residenza	
	P	Parcheggi al servizio delle attività	

		economiche	
Attrezzature cimiteriali	C	Cimiteri	
Attrezzature tecnologiche	IT	Attrezzature Tecnologiche	centralina ENEL, depuratore, vasca di laminazione, acquedotto, antenna telecomunicazioni, piazzola ecologica, manufatto idraulico

Tabella 04.01 – Tipologia specifiche individuate per i servizi pubblici

Le aree ed attrezzature pubbliche e/o di pubblico interesse sono state suddivise tra esistenti (di proprietà, realizzate e in corso di realizzazione), in previsione, cioè quelle previste dal PGT vigente e relative a piani attuativi convenzionati, ed in corso di attuazione e, infine, quelle acquisite direttamente dall'Amministrazione Comunale. Per queste ultime tipologie di servizi sono state anche redatte le relative schede di analisi, sulla stessa tipologia di quelle già redatte con il PGT vigente.

Per ogni singolo servizio, attraverso il metodo dell'indagine diretta, con la redazione di opportuna documentazione fotografica, è stata redatta una scheda ricognitiva, contenente i seguenti dati:

- localizzazione
- superficie
- caratteristiche
- fruibilità, accessibilità e criticità.

Si è verificato anche che il livello di servizi del settore economico per gli insediamenti produttivi ed economici effettuati ad oggi dal Comune sia per la localizzazione, dimensioni e caratteristiche, non sempre sono risultati sufficientemente fruibili.

I dati raccolti sono stati successivamente rielaborati in più tabelle riepilogative e organizzati in modo da ottenere le schede definite nell'apposito allegato. Successivamente è stato assegnato ad ogni servizio un codice identificativo che riprende la sigla della tipologia del servizio e una numerazione progressiva. Al riguardo, nella Tabella PS01.2, sul lato sinistro, sono state inserite due colonne, una che riporta il codice assegnato al servizio dal PGT2019, ed una che riporta il codice assegnato dal PGT2025.

Parallelamente è stato aggiornato il database in formato GIS, implementando i codici delle schede e verificando lo stato di attuazione del PGT vigente: sempre nella Tabella PS01.2 sono stati evidenziati in rosso tutti i servizi che sono stati attuati nel periodo di validità del PGT2019.

L'operazione seguente è stata quella di ricatalogare i servizi in Tabella PS01.2 per il calcolo delle superfici: la citata tabella, nel lato sinistro rappresenta le superfici del PGT2019 misurate su base catastale e nel lato destro le superfici del PGT2025 misurate su data base topografico.

Per approfondimenti e verifiche puntuali relative allo stato di fatto, si rimanda agli elaborati già citati nel capitolo precedente.

Alle categorie di servizi che contribuiscono a determinare le dotazioni per la residenza, si aggiungono queste ulteriori categorie:

- servizi di interesse generale che comprende le strutture cimiteriali, gli impianti tecnologici di interesse generale, l'igiene urbana e trattamento rifiuti, i percorsi ciclopeditoni, i monumenti e gli elementi di arredo urbano, gli alloggi comunali e gli uffici postali;
- servizi per le attività economiche, divisi in spazi per la sosta, verde urbano e verde stradale, in corrispondenza delle principali infrastrutture viabilistiche di livello sovracomunale.

4.2. La verifica dello stato di attuazione

A seguire, si procede ad effettuare una verifica dello stato di attuazione delle previsioni del vigente Piano dei Servizi (periodo di attuazione 2019-2025), che prevedeva 4 diverse tipologie di aree di progetto, così identificate:

- aree già destinate a servizi, da alienare e denominate con la sigla AL;

N°id PGT 2025	N°id PGT 2019	N°scheda	Denominazione	Proprietà	Località	Indirizzo	PGT 2019				
							N° piani	Superficie lotto (mq)	SLP piano terra (mq)	Superficie Totale Servizio (mq)	Note
AREE DA ALIENARE											
P34	AL-1	094	Parco V.le Brodolini ovest	comunale	Moglia	Via Brodolini	-	473,0	0,0	473,0	Area da alienare
P02	AL-2	095	Parco V.le Piazza Ghidini	comunale	Moglia	Piazza Ghidini	-	4,0	0,0	4,0	Area da alienare
exAL-3	AL-3	096	Area Verde V.le Divisione Acqui	comunale	Moglia	Via Divisione Acqui	-	603,0	0,0	603,0	Area da alienare
TOTALE								1.080,0	0,0	1.080,0	

Tabella 04.02 - PGT vigente. Stato di attuazione delle previsioni relative alle Aree da Alienare

N°id PGT 2025	N°id PGT 2019	N°scheda	Denominazione	Proprietà	Località	Indirizzo	Superficie e Totale Servizio (mq)	Note
AREE DA ALIENARE								
P34	AL-1	094	Parco V.le Brodolini ovest	comunale	Moglia	Via Brodolini	0,0	Non Attuato. Parcheggio esistente P34 - Non Confermato
P02	AL-2	095	Parco V.le Piazza Ghidini	comunale	Moglia	Piazza Ghidini	0,0	Non Attuato. Parte parcheggio esistente P02 - Non Confermato
exAL-3	AL-3	096	Area Verde V.le Divisione Acqui	comunale	Moglia	Via Divisione Acqui	624,0	Non Attuato - Inserita all'interno dell'ambito di completamento residenziale ACR01
TOTALE							624,0	

Tabella 04.03 - Stato di attuazione al Giugno 2025 delle previsioni relative alle Aree da Alienare e indicazioni di progetto

- aree già destinate a pubblici servizi, di cui il piano propone la modifica della destinazione, trasformandole in strada pubblica o in altra tipologia di servizio e denominate con la sigla TRASF;

N°id PGT 2025	N°id PGT 2019	N°scheda	Denominazione	Proprietà	Località	Indirizzo	PGT 2019				Note
							N° piani	Superficie lotto (mq)	SLP piano terra (mq)	Superficie Totale Servizio (mq)	
AREE DA TRASFORMARE											
P32	TRASF1	099	Parcheggi Via Brodolini	comunale	Moglia	Via Brodolini	-	297,0	0,0	297,0	Area da trasformare in strada comunale
exTRASF2	TRASF2	099	Parcheggi Via Donatori del Sangue-1	privato	Moglia	Via Donatori del Sangue	-	734,0	0,0	734,0	Area da trasformare in strada comunale
exTRASF3	TRASF3	100	Parcheggi Via Donatori del Sangue-2	privato	Moglia	Via Donatori del Sangue	-	424,0	0,0	424,0	Area da trasformare in strada comunale
exTRASF4	TRASF4	101	Ciclabile campo rugby Bondanello	comunale	Bondanello	Via L. Guerra	-	173,0	0,0	173,0	Area da trasformare in servizio pubblico
P33	TRASF5	102	Parcheggio camper via Nuvolari-via Puccini	comunale	Moglia	Via Nuvolari	-	1.521,0	0,0	1.521,0	Area da trasformare in strada comunale
exTRASF6	TRASF6	103	Parcheggio Via Moneta	comunale	Moglia	Via Moneta	-	127,0	0,0	127,0	Area da trasformare in servizio pubblico
exTRASF7	TRASF7	104	Verde Ambrosia	comunale	Loc. Bordigotta	Via Ambrosia	-	18.608,0	0,0	18.608,0	Area da trasformare in servizio pubblico
V21	TRASF8	105	Verde cimitero 2	comunale	Moglia	Via Einaudi (lotto intercluso)	-	2.475,0	0,0	2.475,0	Area da trasformare in servizio pubblico
TOTALE								24.359,0	0,0	24.359,0	

Tabella 04.04 - PGT vigente. Stato di attuazione delle previsioni relative alle Aree da Trasformare

N°d PGT 2025	N°d PGT 2019	N°scheda	Denominazione	Proprietà	Località	Indirizzo	Superfici e Totale Servizio (mq)	Note
AREE DA TRASFORMARE								
P32	TRASF1	099	Parcoheggi Via Brodolini	comunale	Moglia	Via Brodolini	0,0	Non Attuato - Confermato come parcheggio pubblico (vedi P32)
exTRASF2	TRASF2	099	Parcoheggi Via Donatori del Sangue-1	privato	Moglia	Via Donatori del Sangue	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Indicare le aree come viabilità pubblica
exTRASF3	TRASF3	100	Parcoheggi Via Donatori del Sangue-2	privato	Moglia	Via Donatori del Sangue	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Indicare le aree come viabilità pubblica
exTRASF4	TRASF4	101	Ciclabile campo rugby Bondanello	comunale	Bondanello	Via L. Guerra	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare nell'ambito del Tessuto Urbano Consolidato
P33	TRASF5	102	Parcoheggio camper via Nuvolari-via Puccini	comunale	Moglia	Via Nuvolari	0,0	Non Attuato - Confermato come parcheggio pubblico (vedi P33)
exTRASF6	TRASF6	103	Parcoheggio Via Moneta	comunale	Moglia	Via Moneta	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Indicare le aree viabilità pubblica
exTRASF7	TRASF7	104	Verde Ambrosia	comunale	Loc. Bordigotta	Via Ambrosia	16.540,00	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare come Attrezzatura tecnologica.
V21	TRASF8	105	Verde cimitero 2	comunale	Moglia	Via Einaudi (lotto intercluso)	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare come verde urbano (vedi V21)
TOTALE							16.540,0	

Tabella 04.05 - Stato di attuazione al Giugno 2025 delle previsioni relative alle Aree da Trasformare e indicazioni di progetto

- aree nuove destinate a servizi in progetto e denominate con la sigla PROG. Si tratta in totale di 19 aree, per una superficie complessiva di 62.152 mq, destinate a servizi in progetto, in parte per la residenza e in parte per attività economiche. Si evidenzia che alcune di queste aree sono di proprietà comunale e pertanto non soggette a procedura di acquisizione, altre sono in attesa di essere cedute da privati in seguito al completamento di piani di lottizzazione;

N°d PGT 2025	N°d PGT 2019	N°scheda	Denominazione	Proprietà	Località	Indirizzo	PGT 2019				Note
							N° piani	Superficie lotto (mq)	SLP piano terra (mq)	Superficie Totale Servizio (mq)	
SERVIZI IN PREVISIONE											
exPROG1	PROG1	106	Ampliamento impianti tecnologici Via Lunga	privato	Moglia	Via Lunga	-	8.023,0	0,0	8.023,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG01
exPROG2	PROG2	107	Area per funzioni cimiteriali	privato	Moglia	Via Canova	-	12.082,0	0,0	12.082,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG02
P31	PROG3	108	Parcoheggi Via Y. Gagarin	privato	Moglia	Via Gagarin	-	383,0	0,0	383,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG03
AC07, SA08, R03, P29, P30	PROG4	109	Area verde scuole elementari	comunale	Moglia	Via Manzoni/Via Verdi	-	2.546,0	0,0	2.546,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG04
exPROG5	PROG5	110	Verde Via Caduti di Cefalonia	comunale	Moglia	Via Caduti di Cefalonia	-	6.996,0	0,0	6.996,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG05
exPROG6	PROG6	111	Verde Via Gagarin non attuato-2	privato	Moglia	Via Gagarin	-	1.609,0	0,0	1.609,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG06
exPROG7	PROG7	112	Verde Via Gagarin in progetto	privato	Moglia	Via Gagarin	-	858,0	0,0	858,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG07
exPROG8	PROG8	113	Area ampliamento servizi per lo sport	Comunale, diritto di superficie	Moglia	Via Nuvolari	-	2.881,0	0,0	2.881,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG08
exPROG9	PROG9	114	Verde via Donatori del Sangue	privato	Moglia	Via Donatori del Sangue	-	2.389,0	0,0	2.389,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG09
exPROG10	PROG10	115	Verde Stella Rossa	privato	Bondanello	Piazza C. Battisti	-	1.118,0	0,0	1.118,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG10
exPROG11	PROG11	116	Verde Via A. Frank	privato	Moglia	Via Anna Frank	-	843,0	0,0	843,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG11
exPROG12	PROG12	117	Verde Via Pertini -1	privato	Bondanello	Via Pertini	-	715,0	0,0	715,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG12
exPROG13	PROG13	118	Verde Via Pertini -2	privato	Bondanello	Via Pertini	-	454,0	0,0	454,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG13
exPROG14	PROG14	119	Parcoheggio in AT07	privato	Moglia	Via Gramsci	-	1.512,0	0,0	1.512,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG14
exPROG15	PROG15	120	Verde cimitero di Moglia	privato	Moglia	Strada Prov. 60 bis	-	7.140,0	0,0	7.140,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG15
IS03	PROG16	121	Nuova Scuola Media G.Leopardi	comunale	Moglia	Via C.Benzo	2	1.067,2	1.067,2	2.062,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG16
exPROG17	PROG17	122	Area autolavaggio	privato	Moglia	Via Romana	-	710,0	118,0	710,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG17
exPROG18	PROG18	123	Ampliamento Impianti tecnologici Via De Amicis	privato	Moglia	Via De Amicis	-	4.589,0	0,0	4.589,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG18
exPROG19	PROG19	124	Ampliamento campi sportivi Stella Rossa	privato	Bondanello	Piazza C. Battisti	-	4.589,0	0,0	4.589,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG19
AC08	PROG20	125	Servizi di interesse comune POR 26.04	comunale	Moglia	Via Ardigò	-	447,0	0,0	447,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG20
SA06	PROG21	126	Residenza Agevolata POR 29.07	comunale	Moglia	Via Garibaldi	-	411,0	0,0	411,0	Indicata come area da acquisire dal PGT vigente - PROG21
TOTALE								61.362,2	1.185,2	62.357,0	

Tabella 04.06 - PGT vigente. Stato di attuazione delle previsioni relative ai Servizi in Previsione

N° Id PGT 2025	N° Id PGT 2019	N° scheda	Denominazione	Proprietà	Località	Indirizzo	Superfici e Totale Servizio (mq)	Note
SERVIZI IN PREVISIONE								
esPROG1	PROG1	106	Ampliamento impianti tecnologici Via Lunga	privato	Moglia	Via Lunga	9.188,0	Non Attuato - Confermato per ampliamento depuratore esistente
esPROG2	PROG2	107	Area per funzioni cimiteriali	privato	Moglia	Via Canova	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare come Ambito Agricolo
P31	PROG3	108	Parcheggi Via Y. Gagarin	privato	Moglia	Via Gagarin	1.478,0	Non Attuato - Confermato come parcheggio di uso pubblico (vedi P31)
AC07, SA08, R03, P29, CS00	PROG4	109	Area verde scuole elementari	comunale	Moglia	Via Manzoni/Via Verdi	0,0	Attuato - Destinazioni varie all'interno del Progetto CS25 POR03
esPROG5	PROG5	110	Verde Via Caduti di Cefalonia	comunale	Moglia	Via Caduti di Cefalonia	8.004,0	Non Attuato - Confermato come Verde urbano
esPROG6	PROG6	111	Verde Via Gagarin non attuato-2	privato	Moglia	Via Gagarin	1.874,0	Non Attuato - Confermato come aree a servizio dell'ambito produttivo (Verde Urbano e Parcheggi)
esPROG7	PROG7	112	Verde Via Gagarin in progetto	privato	Moglia	Via Gagarin	1.057,0	Non Attuato - Confermato come aree a servizio dell'ambito produttivo (Verde Urbano e Parcheggi)
esPROG8	PROG8	113	Area ampliamento servizi per lo sport	Comunale, diritto di superficie	Moglia	Via Nuolari	7.404,0	Non Attuato - Confermato per ampliamento servizi sportivi
esPROG9	PROG9	114	Verde via Donatori del Sangue	privato	Moglia	Via Donatori del Sangue	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare con destinazione produttiva
esPROG10	PROG10	115	Verde Stella Rossa	privato	Bondanello	Piazza C. Battisti	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare come Ambito Agricolo
esPROG11	PROG11	116	Verde Via A. Frank	privato	Moglia	Via Anna Frank	1.024,0	Non Attuato - Confermato come Verde urbano/Percorso ciclopedonale. Si tratta di area prevista cessione come da convenzione PL
esPROG12	PROG12	117	Verde Via Pertini -1	privato	Bondanello	Via Pertini	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare all'interno del TUC come viabilità privata e residenziale di completamento
esPROG13	PROG13	118	Verde Via Pertini -2	privato	Bondanello	Via Pertini	489,0	Non Attuato - Confermato come Verde urbano
esPROG14	PROG14	119	Parcheggio in AT07	privato	Moglia	Via Gramsci	1.338,0	Non Attuato - Confermato come area a servizio dell'ambito di trasformazione ATE02 (Parcheggi)
esPROG15	PROG15	120	Verde cimitero di Moglia	privato	Moglia	Strada Prov. 60 bis	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Da classificare come verde privato
IS03	PROG16	121	Nuova Scuola Media G.Leopardi	comunale	Moglia	Via C.Benso	0,0	Attuato con la realizzazione del nuovo edificio scolastico
esPROG17	PROG17	122	Area autolavaggio	privato	Moglia	Via Romana	0,0	Non Attuato - Non Confermato. Classificato come Servizio per la viabilità - Distributore
esPROG18	PROG18	123	Ampliamento Impianti tecnologici Via De Amicis	privato	Moglia	Via De Amicis	4.325,0	Non Attuato - Confermato per l'ampliamento di Impianti Tecnologici esistenti
esPROG19	PROG19	124	Ampliamento campi sportivi Stella Rossa	privato	Bondanello	Piazza C. Battisti	0,0	Non Attuato. Non Confermato. Da classificare come Ambito Agricolo
AC08	PROG20	125	Servizi di interesse comune POR 26.04	comunale	Moglia	Via Ardigò	0,0	Attuato - Vedi CS04 POR26, cantiere in corso
SA06	PROG21	126	Residenza Agevolata POR 29.07	comunale	Moglia	Via Garibaldi	0,0	Attuato - Vedi CS07 POR29, cantiere in corso
							36.181,0	

Tabella 04.07 - Stato di attuazione al Giugno 2025 delle previsioni relative ai Servizi in Previsione e indicazioni di progetto

- aree ed attrezzature pubbliche previste negli ambiti di trasformazione, come indicato nell'allegato alle disposizioni attuative del Documento di Piano *"DA-DP Schede di dettaglio degli Ambiti di Trasformazione"*. Tali aree sono suddivise tra residenza ed attività economiche e individuano una dotazione di base, cui si aggiunge la quota derivante dall'applicazione del meccanismo perequativo.

Si è quindi proceduto ad un rilievo dello stato di attuazione dei servizi, anche attraverso confronti con l'Amministrazione Comunale e con l'Ufficio >Tecnico, dal quale è scaturita l'elaborazione della *Tavola PS03 – Carta del Piano dei Servizi. Stato di fatto* e della relativa tabella analitica relativa ad ognuna delle aree indicate nelle quattro tipologie sopra indicate.

Successivamente, sono state riesaminate le aree non attuate e verificate rispetto agli obiettivi strategici del PGT2025, con la conseguente valutazione della necessità di confermare o meno la progettualità prevista dal vigente PGT: per ciascuna area, l'ultima colonna a destra delle tabelle precedenti, riporta lo stato di attuazione.

La scelta dell'Amministrazione Comunale è stata quella di rivedere in misura sostanziale le previsioni inserite nelle prime due tipologie del vigente PGT, "aree da alienare" e "aree da trasformare", di riconfermare parte delle aree non attuate della terza tipologia e confermare le aree a servizi previste negli ambiti di trasformazione individuati dal PGT2025, con l'aggiunta delle aree a servizi previste negli ambiti perimetrati all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (Ambiti di Rigenerazione Urbana – ARU e Ambiti di completamento a destinazione residenziale – ACR e

per attività economiche – ACE): sempre nelle tabelle precedenti, l'ultima colonna a destra, riporta le scelte progettuali proposte dal PdS2025.

In sintesi la **Tabella 04.08**, riassume, suddivise per le principali categorie di servizi, le quantità delle aree attuate e non del vigente PGT, cui si aggiunge un'indicazione rispetto all'orientamento progettuale da seguire nella redazione dell'aggiornamento del Piano dei Servizi. La tabella sottostante, prendendo atto che non vi è stata l'attuazione di alcun ambito di trasformazione, non riporta le quantità delle dotazioni pubbliche degli ambiti di trasformazione, in quanto verranno inserite solamente nella parte progettuale.

	Previsioni PdS 2019		Indicazioni PdS2025		
	Attuate	Non Attuate	Confermate	Non Confermate	Totale
Aree da alienare	0	1.101	0	1.101	1.101
Are da trasformare	0	22.291	20.647	1.644	22.291
Servizi in previsione	5.466	64.924	36.181	28.743	64.924
TOTALE	5.466	88.316	56.828	31.488	88.316

Tabella 04.08 – Previsioni di dotazioni pubbliche del PGT. Stato di attuazione e indicazioni per il nuovo PdS

Nel complesso si contano 88.316 mq di aree a standard non attuate, pari al 94,2% del totale; mentre per quanto riguarda le indicazioni di progetto, si propone di confermare 56.828 mq, pari al 64,3% del totale non attuato, restituendo a destinazione agricola la maggior parte delle aree non confermate. In particolare, si propone di non confermare la previsione di nuova struttura cimiteriale, pervista a sud del centro urbano di Moglia e l'ampliamento del centro sportivo Stella Rossa a Bondanello, con conseguente restituzione a destinazione agricola delle aree interessate dalle previsioni.

4.3. Dotazione di servizi e attrezzature di interesse pubblico esistenti – Quadro dei servizi allo stato attuale

4.3.1. Dotazione complessiva di servizi ed attrezzature di interesse pubblico e dotazione pro-capite

L'analisi dei servizi presenti sul territorio comunale, a partire da quanto rilevato in occasione della redazione dei PGT previgente, Variante n° 1/2020, è stata aggiornata con quanto attuato, o in corso di attuazione, da parte dell'Amministrazione Comunale nell'ultimo quinquennio.

Si è operata anzitutto una distinzione tra i servizi per gli usi residenziali e quelli per gli usi non residenziali, di carattere generale, comprendenti anche quelli al servizio delle attività economiche (parcheggi ed aree a verde, in particolare).

Le aree ed attrezzature pubbliche e/o di pubblico interesse sono state suddivise tra quelle esistenti (di proprietà e realizzate), quelle in previsione, cioè quelle previste dal PGT vigente relative a piani attuativi convenzionati, ed in corso di attuazione e, infine, quelle da acquisire direttamente dall'Amministrazione Comunale attraverso accordi con i proprietari privati. Di tutte le aree, puntualmente, è stata effettuata anche una verifica qualitativa sulla base dei parametri espressi dalla Regione Lombardia.

Per ogni singolo servizio, anche attraverso il metodo dell'indagine diretta e l'acquisizione delle necessarie informazioni presso gli uffici comunali, sono state raccolte ed inserite in apposita tabella e cartografia analitica, le seguenti informazioni:

- numerazione progressiva
- denominazione, località e indirizzo
- tipologia della proprietà
- superficie catastale dei precedenti Piani dei Servizi (superficie lorda e superficie del lotto)
- superficie rilevata da data base topografico (superficie del lotto e superficie lorda)
- numero di edifici, con indicazione del numero di piani e della superficie lorda di ciascun piano
- superficie del servizio quale somma della superficie del lotto, cui si aggiungono le superficie lorde degli edifici esistenti con due e più piani fuori terra.

Una volta ottenuto il totale delle superfici, si sono impostate alcune tabelle per la verifica delle dotazioni pro capite di servizi in territorio comunale, dividendo la superficie totale ottenuta per categoria di servizio per il numero degli abitanti, rilevato dall'Anagrafe comunale, al 31 dicembre 2024, e che per Moglia è pari a 5.372 abitanti.

Il quadro d'insieme ricavato dall'analisi mette in luce che al giugno 2025, la dotazione di servizi del comune di Moglia è complessivamente soddisfacente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Naturalmente il buon livello di standard non fa venir meno la necessità di una serie programmata di interventi che qualifichino ulteriormente l'offerta e ne migliorino la qualità.

Per quanto attiene i servizi per gli usi non residenziali, il censimento puntuale, riassunto nelle schede informative di seguito riportate, ne ha messo in luce il discreto livello qualitativo.

I servizi sono prevalentemente di interesse comunale, mentre le due strutture che possono vantare un bacino di livello sovracomunale sono il Museo delle Bonifiche e la Residenza Sanitaria Assistita "Fondazione P. Sissa".

Dalla lettura di questi dati, emerge il seguente quadro riassuntivo (**Tabella 04.08.**):

- a. la superficie totale di aree ed attrezzature pubbliche e/o di pubblico interesse per i servizi residenziali di livello comunale attualmente esistenti, a disposizione della popolazione residente è di mq. 218.313, pari a 40,64 mq/ab. Il fabbisogno indicato dalla normativa precedente era 26,5 mq/ab; ora la L. 12/2005 stabilisce tale valore a 18,00 mq/ab. Pertanto il valore è ampiamente soddisfatto.

Se a tale valore pur disponibile si sommano 11.993 mq di aree al servizio delle attività economiche, si raggiunge una dotazione di 42,87 mq/abitante e se a tale valore si sommano anche i servizi di interesse generale, comunque escludendo dal conteggio le vasche di laminazione, pari a 51.039 mq, si raggiunge una dotazione di 52,37 mq/ab.

- b. Sempre dalla tabella sopracitata si rileva la suddivisione degli standard per gruppi funzionali. Da essa emerge che le attrezzature per l'istruzione risultano pari a 3,37 mq/ab., inferiore a 4,5 mq/abitante dotazione minima prevista dalla normativa di riferimento, considerando che la situazione attuale è ancora influenzata dagli interventi di nuova realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione, a seguito dell'evento sismico del 2012. Tale carenza era stata segnalata anche dalla relazione sullo stato di fatto della Variante Generale n° 1/2020. Per quanto riguarda le attrezzature di interesse comune, la dotazione pro-capite è pari a 8,46 mq/abitante, ben superiore a 4,5 mq/abitante, con una significativa presenza di strutture civiche per attività culturali e di spettacolo (3,75 mq/abitante), di servizi sanitari e socio-assistenziali (3,0 mq/abitante). Completano la dotazione di servizi di interesse comune le attrezzature religiose e per il culto (1,71 mq/abitante). Così come il rispetto delle dotazioni minime del sistema del verde urbano e attrezzature sportive sono soddisfatte: nel primo caso 11,32 mq/abitante e nel secondo 14,18 mq/abitante. Superiore al minimo è la dotazione di spazi per la sosta, 3,32 mq/abitante, contro un minimo di 2,50 mq/abitante.

In generale pertanto i servizi esistenti permettono di guardare con tranquillità al dimensionamento dei servizi funzionali alla residenza per il futuro.

- c. Per quanto attiene i servizi per le attività economiche, la superficie totale è pari a 11.993 mq, di cui il 57,0% destinati a parcheggi pubblici e privati di uso pubblico e il 43,0% a verde urbano e verde stradale. A queste superfici si aggiungono circa 15.000 mq di aree destinate ad impianti ed attrezzature tecnologiche, per un totale di 27.250 mq, che corrisponde a circa il 7,0% della superficie lorda esistente, stimata in circa 400.000 mq⁵.
- d. Per quanto attiene i servizi di interesse generale, la superficie totale è pari a 86.807 mq, per la maggior parte costituiti da vasche di laminazione, strutture cimiteriali e impianti tecnologici. Completano la dotazione i servizi per l'igiene urbana, gli alloggi comunali e l'ufficio postale.
- e. Infine, per quanto attiene i servizi di livello sovralocale, si ipotizza una popolazione complessiva di 6.446 abitanti, quale somma di 5.372 abitanti residenti e 1.074 *city users*, ovvero popolazione che giornalmente fruisce dei servizi del territorio comunale. La popolazione fluttuante è stata determinata considerando una percentuale pari al 20% della popolazione residente, considerando la collocazione di Moglia e il contesto territoriale in cui è inserita. La dotazione complessiva di servizi attualmente disponibile è pari a 281.331 mq (servizi residenziali+servizi per le attività economiche+servizi di interesse generale), per una dotazione pro-capite di 43,6 mq/abitante, dotazione che consente di offrire spazi, strutture e servizi adeguati all'intera popolazione, residente e fluttuante, che fruisce del territorio.

Servizi Residenziali di livello comunale esistenti		
Tipologia di servizio	Servizi esistenti al 2025 (1)	
	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite (2)
	mq	mq/ab
Attrezzature e servizi per l'istruzione	18108	3.37
Sedi istituzionali e amministrative,		
Attrezzature culturali	20133	3.75
Servizi sanitari e socio-assistenziali	16126	3.00
Attrezzature religiose e per il culto	9170	1.71
Attrezzature e servizi per attività sportive e per il tempo libero	76159	14.18
Verde pubblico	60802	11.32
Spazi per la sosta	17815	3.32
Comune di Moglia	218313	40.64
(1) Abitanti al 31 dicembre 2024 = 5.372 (dati Ufficio Demografico Comune di Moglia)		
(2) Dotazione minima: Attrezzature e servizi per l'istruzione: 4,50 mq/ab; Attrezzature e servizi di interesse comune: 2 mq/ab verde pubblico e attrezzature sportive: 9 mq/ab; Spazi per la sosta: 2,50 mq/ab		

Tabella 04.09 – Servizi residenziali di livello comunale esistenti al giugno 2025.
Suddivisione per tipologia di servizio

La **Tabella 04.10** riporta un confronto puntuale e dettagliato con il precedente PGT, Variante Generale n° 1/2020, evidenziando che nel periodo di attuazione del PGT vigente, dal 2019 al 2024, la dotazione di spazi ed attrezzature di interesse pubblico è cresciuta di 41.231 mq (+14,1% rispetto alla situazione di partenza), così suddivisa per le diverse tipologie di servizi:

- i servizi per la residenza sono cresciuti di 34.231 mq (+18,6% rispetto allo stato di fatto definito dalla Variante Generale n° 1/2020), con il contributo prevalente fornito dall'acquisizione delle aree del bosco urbano e dai nuovi servizi attivati con il POR;

⁵ Così determinata: Superficie territoriale a destinazione attività economiche: 1.113.590 mq (misurati da database topografico) x 0,6 mq/mq = 668.154 mq x 60% (livello di edificazione attuale, non considerando i lotti liberi o da completare) = 400.892 mq di superficie lorda edificata.

- i servizi per le attività economiche sono cresciuti di 4.230 mq (+54,4%), costituiti da aree a parcheggio e verde urbano;
- i servizi di interesse generale sono cresciuti di 2.860 mq (+2,9%), con il contributo prevalente fornito dagli spazi per le attrezzature tecnologiche.

Tipologia di servizio (1)	PGT2020 (2)	Attuazione Piano dei Servizi 2019-2025			Stato di fatto Giugno 2025
		Incremento dotazioni (3)	Piani Attuativi (4)	Rettifica e correzioni (5)	
Aree e servizi per la residenza					
Attrezzature e servizi per l'istruzione - IS (6)	20729	-2621	0	0	1810
Sedi istituzionali e amministrative -M (IC)	2649	0	0	64	2713
Attrezzature culturali - Ac (IC)	14677	2119	0	624	17420
Servizi sanitari e socio-assistenziali - SA (IC)	14242	1493	0	391	16126
Attrezzature religiose e per il culto - R (IC)	8023	184	0	963	9170
Verde pubblico - V (VP)	33885	25091	0	1826	60802
Attrezzature e servizi per attività sportive e tempo libero - GS	75478	0	0	681	76159
Spazi per la sosta - P (PK)	14399	3416	0	0	17815
Totale Aree e servizi per la residenza	184082	29682	0	4549	218313
Servizi di interesse generale					
Servizi di interesse generale - M (IC) (7)	71	0	0	8	79
Alloggi Comunali - SA (IC)	808	0	0	-18	790
Strutture Cimiteriali - C (IT)	15,193	0	0	-1947	13246
Impianti tecnologici di interesse generale - IT	81085	0	0	5,662	86747
Igiene urbana e trattamento rifiuti - IT	2137	0	0	-935	1202
Spazi per la sosta al servizio di attività economiche - P (PK)	4620	2601	0	-384	6837
Verde stradale e Verde al servizio di attività economiche - V (VP)	3143	0	0	2013	5156
Totale Servizi di interesse generale	107057	2601	0	4399	114057
Totale complessivo	291139	32283	0	8948	332370

(1) Tra parentesi è riportata la sigla assegnata al servizio dal vigente PdS

(2) Comprende le aree servizi determinate sulla base delle superfici catastali della Variante Generale n°01/2020

(3) Comprende le superfici dei servizi attivati o in fase di attivazione direttamente dall'Amministrazione Comunale

(4) Comprende le superfici dei piani attuativi con convenzione firmata nel periodo 2019-2024

(5) Comprende le superfici dei servizi determinate sulla base del data base topografico, ed in relazione alla superficie effettiva del servizio (superficie del lotto e superficie lorda del servizio, nel caso di edifici su più piani). Comprende anche una fase di verifica dell'effettiva coerenza tra indicazioni del Piano dei Servizi Variante n° 01/2020 e destinazione "effettiva" delle aree

(6) La superficie dei servizi per l'istruzione conteggiata non considera quella degli edifici provvisori che attualmente ospitano le attività scolastiche, ma solamente quella degli edifici in fase di costruzione e di ristrutturazione/ adeguamento sismico, attualmente non utilizzabili.

(7) Comprende l'Ufficio Postale

Tabella 04.10 – Attuazione del Piano dei Servizi. Confronto PGT 2019 e Stato di Fatto al giugno 2025

4.3.2. Considerazioni sulla dotazione attuale

Il sistema dei servizi locali di Moglia, nel suo complesso ha un grado di attività soddisfacente: le attrezzature pubbliche rispondono ai bisogni fondamentali dei cittadini garantendo adeguatamente l'istruzione, la cultura e le attività ludiche, sportive e ricreative, i servizi amministrativi, l'assistenza socio-sanitaria, il sistema del verde, i servizi tecnologici e il sistema dei servizi a supporto delle attività economiche.

L'adeguatezza dei servizi locali di Moglia si deve a molteplici fattori. In primo luogo vi ha contribuito uno sviluppo urbanistico e dei servizi equilibrato e coerente con l'andamento demografico, anche se le dinamiche dell'ultimo periodo, in modo particolare dal 2012 in poi, non hanno registrato andamenti positivi per ciò che riguarda la popolazione residente. Di

conseguenza, lo sviluppo urbano è stato adeguatamente supportato da interventi di incremento e qualificazione della dotazione di aree e servizi, senza determinare sovraccarichi sul sistema. In secondo luogo vi ha contribuito una politica di investimenti pubblici che ha consentito di disporre di attrezzature efficienti e proporzionate rispetto al fabbisogno espresso dai residenti.

Nel sistema dei servizi esistenti non si rileva un'articolazione gerarchica: non vi sono servizi di prossimità (o di quartiere) e servizi di rilievo cittadino, ma soprattutto vi è una distribuzione territoriale equilibrata che consente di avere nei due nuclei urbani principali, il capoluogo e Bondanello, una dotazione più che sufficiente, rispetto alla popolazione residente.

È importante rilevare anche che sono privilegiati i rapporti in materia di servizi con i Comuni confinanti di Gonzaga, Pegognaga e San Benedetto Po, in modo particolare per quanto riguarda l'istruzione superiore di secondo grado.

Considerato il buon grado di risposta ai fabbisogni della popolazione residente, non sono necessari interventi radicali sui servizi locali. È comunque opportuno potenziarli per mantenere il passo con il fabbisogno incrementale generato dalle nuove previsioni insediative. Inoltre, è opportuno metterli in rete per migliorare ulteriormente il loro grado di efficienza, per rispondere tempestivamente ai mutamenti della domanda sociale, per favorire una loro migliore accessibilità e una maggiore sicurezza nella loro fruizione.

La messa in rete dei servizi locali consentirà di razionalizzare le risorse disponibili, di sviluppare al meglio le attività di pubblico interesse e di rispondere efficacemente al fabbisogno tenendo conto dei diversi gradi di priorità. Per mezzo della rete, un'organizzazione flessibile delle strutture, del personale e dei finanziamenti indirizzerà di volta in volta i campi di intervento verso i segmenti più attuali della domanda.

La rete consentirà, peraltro, di dare ulteriore impulso ai servizi assistenziali e socio-sanitari, che hanno assunto negli ultimi tempi una notevole rilevanza e che, in prospettiva futura, avranno sempre più rilievo, soprattutto in funzione della crescita della quota di popolazione con età superiore a 65 anni. Attestati presso le attrezzature pubbliche con le loro basi operative, questi servizi raggiungono direttamente l'utenza presso i luoghi di residenza, mirando ad un elevato grado di soddisfazione della domanda con risparmio di risorse e personale.

4.3.3. Riferimenti normativi sulle dotazioni minime

Il Decreto interministeriale n. 1444 del 2 Aprile 1968 introdusse, per la prima volta, il concetto di standard. L'articolo 3 prevedeva:

“per gli insediamenti residenziali, i rapporti massimi [...] sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante la dotazione minima, inderogabile, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie. Tale quantità complessiva andava ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

- mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;
- mq 2,50 di aree per parcheggi”

La Regione Lombardia, con la Legge n. 51 del 15 Aprile 1975, ha introdotto quantità maggiori rispetto a quelle previste dal decreto, aumentando la superficie per abitante, da 18 mq a 26,5 mq, con un aumento di ulteriori mq 17,5, per quei Comuni in cui il Piano Regolatore Generale prevedeva che la popolazione superasse i 20.000 abitanti.

Con la Legge n. 1 del 15 Gennaio 2001, è stata riconfermata la stessa quantità in mq, ma con una previsione di destinazione modificata. Infatti la Legge Regionale, all'articolo 7 comma 5 disponeva che:

"La dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale all'interno del piano regolatore generale o dei piani attuativi deve essere determinata, relativamente agli insediamenti residenziali, in rapporto alla capacità insediativa e in base ai seguenti parametri:

- la dotazione per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale non può essere inferiore a **26,5 metri quadrati** per abitante, di cui almeno il cinquanta per cento a verde o attrezzature per il gioco e lo sport, a tal fine potendo conteggiare le aree inserite nei parchi regionali e sovracomunali;*
- [omissis]*
- nei piani regolatori generali con capacità insediativa residenziale prevista superiore a ventimila abitanti si debbono prevedere anche spazi aggiuntivi per attrezzature di interesse generale, ivi compresi gli istituti universitari, in misura complessiva non inferiore a 17,5 metri quadrati per abitante, di cui almeno dieci metri quadrati per abitante per parchi urbani e territoriali; in tale dotazione possono essere conteggiate tutte le aree inserite nel perimetro di parchi regionali e sovra comunali [...]."*

La legge inoltre prevedeva la seguente suddivisione:

- "mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;*
- mq 4,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;*
- mq 15,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;*
- mq 3,00 di aree per parcheggi"*

La L. R. 12/2005 torna a ribadire all'art. 9 comma 3 che:

*"[...] in relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a **diciotto metri quadrati** per abitante. Il Piano dei Servizi individua, altresì la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista".*

È pertanto con la dotazione minima dei 18 mq/abitante che si effettueranno le verifiche di legge: come evidenziato in precedenza, a livello di tipologia di servizio, come evidenziato anche dal vigente Piano dei Servizi, si riscontra un'insufficienza di superfici destinate all'Istruzione Pubblica, che coprono solo 3,4 mq/abitante invece dei 4,5 mq/abitante previsti dalle normative di riferimento. Le dotazioni comunali per le altre tipologie di servizio sembrano adeguatamente dimensionate.

4.4. I percorsi ciclopeditoni e i collegamenti di mobilità lenta

La rete dei percorsi ciclopeditoni di Moglia è abbastanza articolata, anche se da potenziare.

La mobilità ciclabile potrebbe essere sintetizzata secondo i seguenti livelli:

- percorsi ciclo-turistici e per il tempo libero, sviluppando maggiormente la ciclabilità degli argini lungo il Secchia (peraltro inserita in itinerari di ciclovie di interesse provinciale, regionale ed europeo), gli arginali minori, le golene e la rete viabile che già interconnette l'entroterra agricolo, potendone supportare maggiormente una promiscuità d'uso, favorendo collegamenti alternativi fra gli insediamenti sparsi formanti il tessuto agricolo, in particolare quelli legati al turismo e tempo libero come agriturismi, maneggi, ecc.;

- percorsi di collegamento fra centro abitato e zone produttive, in sedi opportunamente dedicate, per la percorrenza in sicurezza lungo le arterie più trafficate, da e verso i luoghi di lavoro a favorire relazioni e, soprattutto, collegamenti fra i nuclei abitati di Moglia e Bondanello; quest'ultimo già realizzato in sede separata protetta lungo la ex-SS413, per proseguire lungo SP51;
- sviluppo della viabilità ciclabile interna all'abitato estesa dal nucleo originale alle nuove espansioni, considerabile importante requisito di qualità necessario alla vivibilità e socialità dell'intero sistema urbano.

In territorio comunale si sviluppa la pista ciclopedonale lungo l'argine di Secchia, su strada sterrata o in ghiaia, che rappresenta un importante collegamento nord-sud del sistema "Ciclopista del Sole", tanto da rappresentare uno dei tracciati guida paesaggistici segnalati e normati dal Piano Paesistico Regionale (vedasi art. 26 delle Norme Tecniche del PTPR).



Figura 04.01 - La rete dei percorsi ciclabili del progetto EuroVelo.

La Ciclopista del Sole è un itinerario cicloturistico dalla lunghezza di 3000 km ideato dalla FIAB. Presentato per la prima volta nel 1991 al "VeloCity" di Milano, nelle intenzioni dei suoi membri vuole collegare tutto il paese dal Brennero alla Sicilia, Sardegna compresa. Caratteristica peculiare di questa ciclopista è che non corre quasi mai su piste ciclabili. La CPS è parte integrante di EuroVelo 7 (l'itinerario centrale dell'Europa: da Capo Nord in Norvegia a Malta). I due itinerari infatti si uniscono all'altezza della diga del lago di Fortezza (BZ), per proseguire poi la loro marcia fino in Sicilia passando per il lago di Garda, Mantova, Bologna, l'appennino Tosco-Emiliano, Firenze, Roma e Napoli.

La **Figura 04.02.** rappresenta la classificazione dei percorsi e delle ciclovie della rete ciclabile provinciale, "Mantova in Bici", con evidenziata la rete che si sviluppa a Moglia e nei territori circostanti. Sono itinerari di interesse del territorio di Moglia i seguenti:

- di livello europeo: EuroVelo 7 Sun Route Capo Nord-Malta e Ciclopista del Sole Brennero – Santa Tresa di Gallura;

- all'interno del percorso EuroVelo 7, la Ciclovía Destra Secchia (n° 3d per 18,5 km) e la Ciclovía Sinistra Secchia (n° 3 per 22,0 km) (**Figura 04.03.**);
- di interesse provinciale: Suzzara-Gonzaga-Pegognaga-Moglia (n° 22 per 44,5 km), Bondanello-Moglia (n° 10 per 8,0 km), Bondanello – San Giacomo delle Segnate (n° 33 per 9,0 km).

Questi percorsi si collegano con la rete dei percorsi arginali del "*Parco fluviale del fiume Secchia*" in territorio emiliano e con la rete di percorsi ciclopeditoni arginali che fiancheggiano il fiume Po sino in provincia di Ferrara. Questa rete ciclabile posta sulle alzaie del Secchia e sui canali di bonifica permette di osservare l'ambiente rurale ed urbano scaturito dalle opere di bonifica.

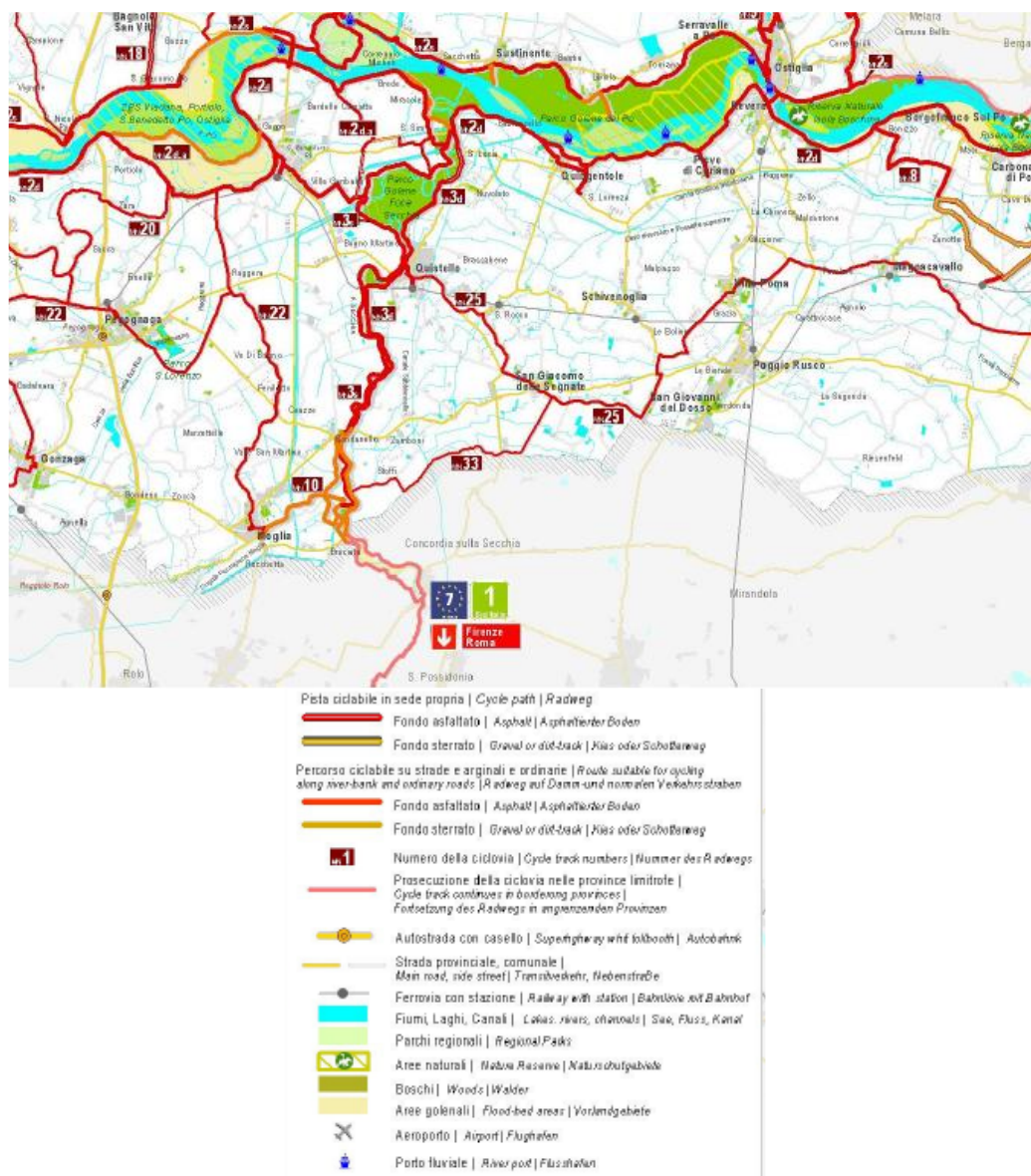


Figura 04.02 – “Mantova In Bici” – Carta degli itinerari ciclabili

Il parco si presta particolarmente alla fruibilità cicloturistica, alla percorribilità e, soprattutto, per la vicinanza di centri abitati con rilevanti emergenze storiche (Abbazia del Polirone, Pieve Matildica di Nuvolato ecc.) e culturali (Museo Lineare delle Bonifiche di Moglia, Museo della Cultura Popolare Padana di San Benedetto Po, Museo Gorni in Nuvolato), del vicino attracco

turistico fluviale sul fiume Po (Quingentole e S.Benedetto Po) e a numerose strutture agrituristiche.

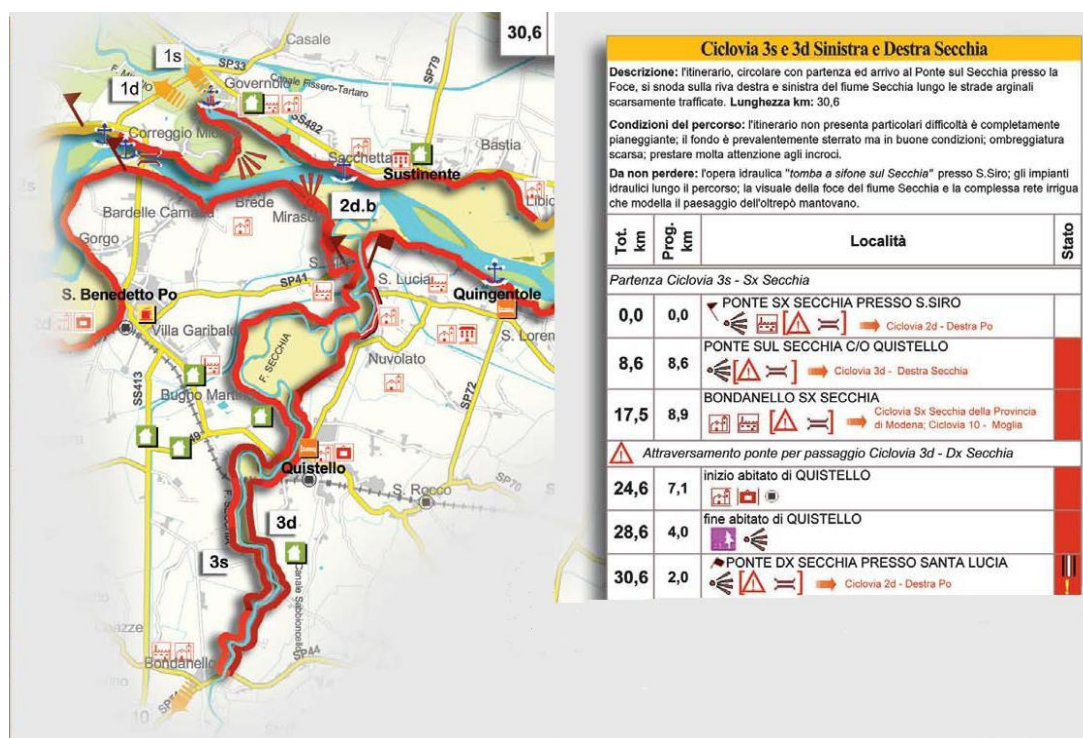


Figura 04.03 – Ciclovía Sinistra e Destra Secchia

(Fonte: <http://www.parcofoceseccchia.it/servizi/gestionedocumentale/visualizzadocumento.aspx?ID=12279>)

Di minore rilievo, anche se funzionalmente ottimali, vi sono:

- il percorso ciclopedonale lungo il Canale della Bonifica Fossa Parmigiana, su fondo per la maggior parte asfaltato e per la restante parte su ghiaia, che può essere percorso ad anello;
- il percorso ciclopedonale sulla Via Lunga da Moglia fino all'incrocio con Via Romana;
- la pista ciclabile in sede propria su asfalto lungo Via IV Novembre che dal supermercato Famila raggiunge l'abitato di Bondanello.

In questo contesto gli interventi principali per il sistema ciclopeditonale riguarderanno il potenziamento delle ciclopeditonali esistenti attraverso la realizzazione di un ulteriore percorso in direzione di Bondeno lungo la Strada Provinciale n.50. In ambito urbano saranno previste delle ciclopeditonali a margine degli Ambiti di Trasformazione, a chiusura dell'abitato, con dotazioni arboree.

Saranno altresì previsti, per il potenziamento della Ciclopista del Sole, la conversione dei magazzini idraulici di Bondanello in ostello e la realizzazione di due piccoli attracchi per imbarcazioni prive di motore (canoe) lungo il Canale di Bonifica della Fossa Parmigiana, uno a Bondanello in corrispondenza del Chiavicone ed uno all'incrocio tra la Fossa Parmigiana e il Canale Emissario della Bonifica.

A tal proposito, e nell'ambito di una politica di promozione del territorio anche ai fini turistici, è stato predisposto, a livello comunale, un Piano per il potenziamento dell'ecomuseo delle bonifiche che promuove lo sviluppo strategico della Ciclovia del Sole. Il Piano si propone l'individuazione di obiettivi generali e strategici, che si traducono in azioni specifiche, tra le quali figura la realizzazione di un ponte ciclabile coperto sulla Secchia, la realizzazione di una cartellonistica turistica di orientamento, lo sviluppo di nuovi tracciati ciclopeditoni in direzione Gonzaga,

nonché la realizzazione di un bike point nel Chiavicone; si rimanda alla lettura del documento per maggior approfondimento.

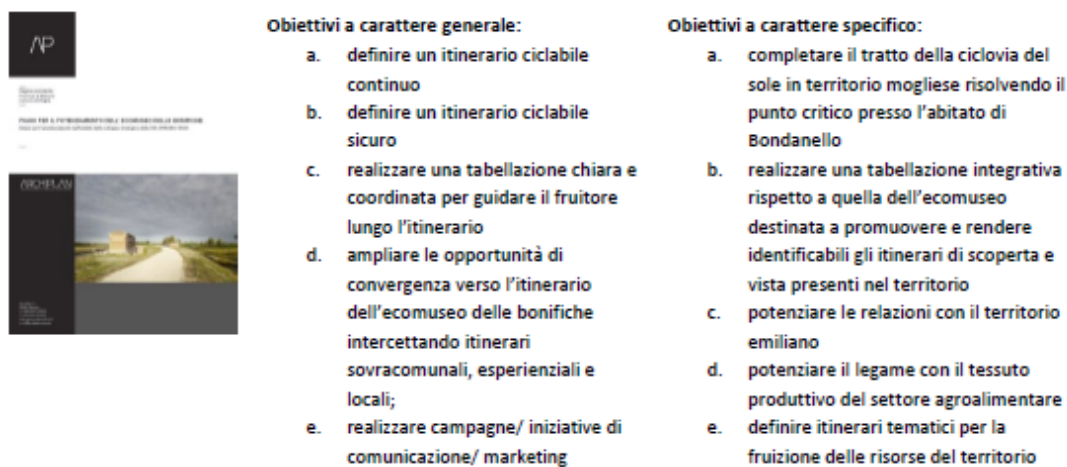


Figura 04.04 – Obiettivi per un Piano di potenziamento dell'ecomuseo delle bonifiche

4.5. I servizi “immateriali”

Le associazioni presenti sul territorio e i servizi alla persona

L'associazionismo in territorio mogliese è caratterizzato da entità aventi scopi e attività differenti: sportive, ricreative, sociali, sanitarie, ecc. Si è ritenuto qui di riportare le associazioni aventi scopi socio-assistenziali e sanitarie più rilevanti.

Nella **Tabella 04.11** sono elencate queste realtà con il relativo indirizzo.

Nome Associazione	Indirizzo Sede	Cap	Citta'	Scopo
<i>Avis Moglia</i>	P.zza Libertà, 10	46024	Moglia (MN)	Raccolta di sangue
<i>Avis Bondanello</i>	P.zza C. Battisti	46024	Moglia (MN)	Raccolta di sangue
<i>Auser La Sorgente</i>	P.zza Matteotti, 51	46024	Moglia (MN)	Trasporto
<i>Biancaneve</i>	Via Siliprandi, 7	46024	Moglia (MN)	Doposcuola
<i>Scarabocchio</i>	Via Siliprandi, 7	46024	Moglia (MN)	Doposcuola
<i>Insieme per gli altri</i>	Via Lunga, 58	46024	Moglia (MN)	Sostegno alle famiglie con disabili
<i>Associazione Mantovana per la ricerca sul Cancro</i>	P.za G. Marconi 13	46024	Moglia (MN)	Ricerca sul cancro
<i>Anmil onlus</i>		46024	Moglia (MN)	Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro

Tabella 04.11 – Associazionismo in territorio comunale

A livello comunale vengono anche gestiti:

- mensa scolastica;
- pre-scuola (tempo anticipato) per scuola primaria;
- post-scuola (tempo prolungato) per scuola dell'infanzia;
- servizio scuolabus per scuole primaria e secondaria di primo grado;
- servizio assistenza domiciliare e servizio pasti a domicilio per anziani e disabili;
- trasporto per anziani/disabili/minori gestito dal comune tramite volontari;

- inserimento presso centro diurno disabili e servizio formativo all'autonomia;
- sportello unico sociale (SUS) presso gli uffici municipali.

SERVIZI RICREATIVI IMMATERIALI

All'interno del Chiavicone di Bondanello e del manufatto idraulico di bonifica delle Mondine, di proprietà di AIPO e del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, ma gestiti dal Comune di Moglia, sono presenti aule didattiche, laboratori scolastici e sale riunioni, utilizzate per scopi ricreativi o formativi. Si tratta, anche in questo caso, di servizio di natura non materiale.

A questi si aggiunge il Museo delle bonifiche e il percorso all'aperto basato sulla visita dei manufatti idraulici realizzati nei secoli scorsi.

ALTRI ELEMENTI DI PUBBLICO INTERESSE: MERCATI E FIERE

Non vanno dimenticati, nell'insieme dei servizi di interesse pubblico, anche quelli che non sono stabilmente presenti, ma che rappresentano aspetti migliorativi per la qualità della vita e l'aggregazione sociale, come, nel caso di Moglia, il mercato settimanale.

Il mercato si svolge a Moglia nel giorno del sabato dalle 7 alle 14 e occupa la via del centro storico lungo la Piazza delle Libertà; l'area occupata è chiusa al traffico veicolare. A Bondanello invece si svolge nel giorno del martedì in Via Dante Alighieri dalle 7 alle 14.

Altri eventi periodici importanti sono:

- la *Fiera di Moglia*, nella 4^a domenica di luglio, con spettacoli, mostre, giostre e mercatini;
- la *Festa della polenta*, a settembre: mostra di oggetti di una volta e stand gastronomici con polenta, trippa ed altro ancora.
- la *Sagra di Bondanello*, denominata anche Sagra di San Luigi, nella 2^a domenica di ottobre;
- il festival teatrale dei dialetti della Bassa nel centro polivalente Mondo 3 di Moglia e nel Teatro Italia di Bondanello.

4.6. Dotazioni pubbliche previste nella pianificazione attuativa e nella perequazione

Il vigente Piano dei Servizi prevede superfici di servizi di interesse pubblico negli ambiti di trasformazione, come indicato puntualmente nell'allegato alle disposizioni attuative del Documento di Piano "*DA-DP Schede di dettaglio degli Ambiti di Trasformazione*". Tali aree sono suddivise tra residenza ed attività economiche e individuano una dotazione di base, cui si aggiunge la quota derivante dall'applicazione del meccanismo perequativo.

Lo stato di attuazione evidenzia che di questi interventi nessuno è stato attuato e, pertanto, allo stato attuale nessuna delle aree di interesse pubblico previste in cessione dai piani urbanistici attuativi è stata conferita all'Amministrazione Comunale.

Il vigente PGT, tra le azioni progettuali, promuoveva il principio della "perequazione diretta" di comparto e la perequazione tra aree per servizi pubblici di proprietà comunale e aree edificate o trasformabili, indicato puntualmente nella Tavola PS05 – Tavola della perequazione del vigente PGT. Come conseguenza della non attuazione degli ambiti di trasformazione, ma neppure degli ambiti di completamento soggetti a permesso di costruire convenzionato, non ha avuto alcuna attuazione.

4.7. Iniziative, piani e programmi promossi dall'Amministrazione Comunale

Il Piano vigente prevedeva complessivamente 13 Programmi Organici per la Ricostruzione – POR di iniziativa pubblica, privata e pubblica-privata per l’attivazione di interventi di riqualificazione, ricomposizione e recupero urbano del tessuto edilizio ed urbanistico, a seguito dell’evento sismico. Allo stato attuale si registra l’attuazione di un intervento, 4 in corso, mentre i restanti 8, tutti di iniziativa privata, non sono stati attuati.

L’attuazione dei POR di iniziativa pubblica ha sicuramente dato un contributo significativo al miglioramento e qualificazione di aree e servizi della città pubblica (superficie territoriale complessiva di 5.662,0 mq e superficie lorda di 2.530,0 mq), prevedendo l’attuazione dei seguenti:

- POR25.03 – Intervento per l’incremento di dotazioni pubbliche di area in via Verdi/via Manzoni, tra cui un’area a verde di pertinenza della vicina scuola (1.298,0 mq), spazi per la fermata dello scuola bus e percorsi pedonali di collegamento con quelli esistenti, la riqualificazione di una cappella votiva (42,0 mq), spazi al servizio della biblioteca (598,0 mq) e spazi ad uso foresteria, compreso un appartamento autonomo (958,26 mq di superficie lorda);
- POR26.04 – Intervento per la realizzazione di spazi per le associazioni in via Ardigò/via XX Settembre, compresi gli spazi esterni di pertinenza (superficie dell’area 297,0 mq e superficie lorda 164,0 mq);
- POR29.07 – Intervento di edilizia residenziale pubblica per utenza “protetta” in via Garibaldi, compresi gli spazi esterni di pertinenza (superficie dell’area 411,0 mq e superficie lorda complessiva di 768,0 mq, con la prevista realizzazione di n° 5 alloggi per 2 persone, cui si aggiungono spazi di relazione e di servizio);
- POR 31.09 – Intervento di recupero ad uso parcheggio pubblico di un’area libera in via Garibaldi (superficie 88,0 mq), a seguito di crollo di edificio esistente;
- POR 32.10 – Interventi di recupero urbano del centro storico, mediante una serie di interventi di ripristino delle urbanizzazioni primarie, efficientamento delle reti e dei sottoservizi, rifacimento delle pavimentazioni di strade e spazi pubblici;

Infine, si segnalano anche una serie di progetti di riqualificazione, ricostruzione di edifici e strutture pubbliche, quali:

- restauro magazzino idraulico in località Bondanello;
- ricostruzione di edificio scolastico in via Leopardi;
- adeguamento edilizio ed impiantistico edificio esistente in piazza Di Vittorio per attività scolastiche, scuola dell’infanzia e asilo nido, compresi spazi esterni;
- formazione di bosco urbano nella parte sud-est del centro urbano di Moglia.

La **Tabella 04.12**. riassume lo stato di attuazione dei progetti POR.

Denominazione	Ubicazione	Stato di attuazione al 2024	Stato di attuazione al 2014	Destinazione funzionale	Superficie territoriale	Superficie lorda max	Abitanti teorici max	Urbanizzazioni secondarie				Note
					(mq)	(mq)	(n°)	Attrezzature (mq)	Parcheggi (mq)	Verde (mq)	Totale (mq)	
PROGRAMMI ORGANICI PER LA RICOSTRUZIONE - POR												
POR 25.03	via Verdi/via Manzoni	in corso	non attuato	Servizi pubblici - Biblioteca, foresteria, verde urbano e parcheggi	4866,0	1598,0	--	2107,0	1022,0	1298,0	4427,0	La superficie lorda del POR è composta da 827,0 mq foresteria + 131,26 mq appartamento autonomo + 598,0 mq biblioteca + 42,0 mq cappella votiva. 1298 mq sono destinati a verde di pertinenza della vicina scuola. Il progetto include uno spazio per la fermata scuola bus e percorsi pedonali di collegamento con quelli esistenti

POR 26.04	via Ardigo/via XX Settembre	in corso	non attuato	Servizi pubblici - Spazi per associazioni	297,0	164,0	--	297,0	0,0	0,0	297,0	La struttura è dedicata ad uno spazio per l'accoglienza delle associazioni attive sul territorio comunale. La superficie comprende la sagoma dell'edificio (82.40 mq) e l'area esterna di sua pertinenza (32.80 mq verde +181.64mq pavimentato)
POR 27.05	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	
POR 28.06	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	
POR 29.07	via Garibaldi	in corso	non attuato	edilizia residenziale pubblica	411,0	768,0	--	411,0	0,0	0,0	411,0	E' prevista la realizzazione di Edilizia residenziale pubblica per utenza "protetta" (5 alloggi per 2 persone+spazi di relazione+servizio ai residenti), per una slp di 768 mq, distribuiti su 4 piani fuori terra e uno interrato. La superficie include la sagoma dell'edificio (212 mq) e l'area esterna di pertinenza (49.50 mq verde +148.70 mq pavimentato).
POR 31.09	via Garibaldi	attuato	non attuato	servizi pubblici - parcheggio	88,0	--	--	0,0	88,0	0,0	88,0	Intervento di recupero ad uso spazio pubblico, di area vuota per crollo edificio
POR 32.10	Strade e spazi del centro storico	in corso	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	Il progetto prevede il recupero urbano del centro storico mediante il ripristino delle urbanizzazioni primarie, efficienza delle reti, dei sottoservizi e delle pavimentazioni. In corso procedura di gara
POR 33.11	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	
POR 36.14	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	
POR 38.21	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	
POR 39.22	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	
POR 42.26	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	
POR 43.27	--	non attuato	non attuato	--	--	--	--	--	--	--	--	

Tabella 04.12 - Programmi Organici per la Ricostruzione (POR) – Stato di attuazione Dicembre 2024

A seguire una breve descrizione dei progetti citati in precedenza.

4.7.1. Recupero di complesso residenziale-artigianale di valore storico-tipologico a fini abitativi in via Verdi (CS25 POR03) – Biblioteca, Foresteria, Verde Urbano e Parcheggio⁶

Premessa

Il Comune di Moglia il 20 e 29 maggio del 2012 è stato investito da eccezionali eventi sismici che hanno interessato la zona Nord orientale della Regione Emilia Romagna, la parte Sud orientale della Regione Lombardia e la parte sud occidentale della Regione Veneto.

Moglia è tra i comuni che ha subito più danni sia al patrimonio pubblico che a quello privato e ancora ad oggi non sono terminati i lavori di ripristino dei danni.

L'iter legislativo che si è attivato a seguito del sisma ha introdotto la possibilità di finanziamenti per il recupero dei centri storici per le aree terremotate delle Regioni coinvolte: l'art.1, comma 369 della Legge n.147/2013 stabilisce che:

“per favorire la ricostruzione, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture i Comuni predispongano appositi piani organici finalizzati al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia ed urbana, sulla base delle disposizioni impartite dalla Regioni.”

L'Ordinanza commissariale di Regione Lombardia del 12 giugno 2015 n.110 incaricava il Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale di raccogliere dai Comuni interessati le MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della sopracitata Legge.

Il progetto di recupero e riuso del complesso è identificato con la Scheda di progetto n° CS25/POR03 ed è stato approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza sisma 2012 con Ordinanza n. 328 del 13/06/2017 *“Approvazione dei Piani Organici presentati dai Comuni ai sensi della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 art. 1 – commi da 369 a 373 e dell'Ordinanza 7 giugno 2016 n. 225 e approvazione degli esiti istruttori condotti sui singoli interventi contenuti in ogni Piano organico”* e con successive Ordinanze Commissariali n. 359/2017, n. 389/2018, n. 456/2018, n. 549/2020. Poiché le aree di interesse in progetto erano di proprietà privata, il comune ha sottoscritto con Regione Lombardia un accordo di Programma approvato con Decreto n. 656 del

⁶ Comune di Moglia, *Progetto Esecutivo – Relazione generale*, Febbraio 2024.

15/10/2020 per l'acquisizione degli immobili e la realizzazione di interventi di rivitalizzazione con finalità pubbliche.

Inquadramento territoriale – Stato di fatto

Ubicato nel centro capoluogo, si estende tra via Verdi e via Alessandro Manzoni, in una zona del centro di matrice storica, a destinazione prevalentemente di tipo residenziale, a qualche centinaio di metri dal nucleo storico comunale e dai principali servizi pubblici (**Figura 04.05**). Nelle immediate vicinanze si trova inoltre l'Istituto scolastico Alfio Martini, ubicato in piazza Martini al civico 12, che ospita le Scuole Primarie comunali.



Figura 04.05 – A sinistra: individuazione degli immobili demoliti. A destra lo stato esistente e reale degli immobili

Obiettivi dell'intervento

Scopo dell'intervento di recupero del complesso è la riqualificazione di una porzione del centro urbano adiacente alla scuola primaria A. Martini e al centro storico, attraverso il recupero dell'immobile su via Verdi, dell'immobile interno alla corte e dell'area verde che si estende fino a Via Manzoni, per creare un polo di servizi destinati all'ospitalità ad attività culturali per tutta la cittadinanza e in particolare per le attività della vicina scuola primaria. In particolare, si prevede:

- intervento di recupero della villa padronale prospettante Via Verdi, da adibire a foresteria con 6 camere per 2 ospiti ciascuna e appartamento autonomo per 4 persone
- intervento di recupero dell'edificio ubicato nella corte interna che sarà destinato a biblioteca e ad attività tecniche culturali connesse a fini didattici al complesso scolastico, come laboratori, aule studio e aule speciali
- intervento di recupero della cappella presente nell'area esterna
- sistemazione dell'area esterna che si estende fino a Via Manzoni con percorsi pedonali e carrabili di accesso alla nuova biblioteca e alla foresteria e con un parco da destinare alle attività della vicina scuola primaria

- sistemazione di Via Manzoni nel tratto in corrispondenza del lotto di progetto per realizzare una fermata dell'autobus a servizio per il trasporto degli alunni della vicina scuola e l'inserimento di nuovi parcheggi destinati ai docenti.

Gli edifici saranno interessati a interventi di "restauro e risanamento conservativo" ai sensi dell'art.3, lett. c del DPR 380/2001 con adeguamento sismico, secondo metodiche compatibili con la conservazione delle caratteristiche storico-architettonico del bene e dei materiali costruttivi originari.

L'area scoperta sarà adibita ad area verde attrezzata con percorsi e spazi pubblici di tipo pedonale di collegamento tra via Manzoni e via Verdi. Si prevede inoltre la realizzazione di una strada di accesso interna per raggiungere i parcheggi dedicati e di una fermata della linea di scuolabus lungo Via Manzoni.

Criteri e scelte progettuali

Gli interventi di recupero che si prevedono, derivano dalla volontà dall'Amministrazione di:

- ripristinare gli edifici dismessi ed eliminare un elemento di degrado così incisivo per il contesto del centro storico a favore della creazione di una polarità per rivitalizzare il centro;
- utilizzare gli ambienti della villa per una destinazione ricettiva turistica, a fronte di una mancanza di questo tipo di struttura alberghiera nel contesto cittadino, in modo da soddisfare un'esigenza che si è espressa in questi ultimi anni e per contribuire alla rivitalizzazione del centro storico;
- utilizzare l'ex deposito come biblioteca, per circa 15.000 volumi, luogo dedito ai servizi culturali ma anche come punto di ritrovo per giovani e anziani, luogo di accoglienza, per trascorrere il proprio tempo libero in un ambiente ricco di potenzialità da destinare al ritrovo, luogo moderno e tecnologico a supporto delle attività della vicina scuola, che possa funzionare anche come sua appendice e garantire una pluralità di spazi e di utilizzi;
- dotare la scuola di uno spazio aperto di alto livello qualitativo oltre che quantitativo, dove svolgere in sicurezza sia i momenti ricreativi che sportivi;
- dotare la scuola di una fermata dell'autobus consona, sicura;
- dotare la scuola di parcheggi ad uso esclusivo dei docenti;
- valorizzare la ex cappella.

Aspetti distributivi e compositivi

FORESTERIA: gli interventi puntano a mantenere le strutture murarie esistenti originarie e il più possibile l'utilizzo dei vani nella loro ampiezza.

Al piano terra, viene suddiviso un vano per realizzare i servizi igienici comuni e gli spazi di servizio del personale addetto della struttura. Il primo piano è distribuito da unno spazio centrale cieco, da cui si accede alle diverse camere della foresteria. L'appendice che si estende sul retro della villa viene mantenuta come spazio di servizio, destino ad ospitare la cucina, il deposito e i servizi igienici degli operatori della cucina, oltre che un vano tecnico che dà accesso al vano del piano primo, anch'esso da destinare a vano tecnico. E' collegata direttamente al corpo principale e funzionalmente legata alla foresteria.

Le superfici calpestabili totali sono di 235,44 mq al piano terra, 241,38 mq al piano primo e 196,03 mq al piano sottotetto (non abitabile) per un totale di 673 mq circa.

L'unità abitativa annessa alla villa padronale, attualmente comunicante con essa, nel progetto viene isolata per poter essere utilizzata come appartamento autonomo, accessibile dal vicolo pedonale e funzionare come unità unica distribuita su due piani dalla scala esistente. Ognuno dei suoi due piani ha una superficie calpestabile di 50 mq per un totale di 100 mq.

La superficie lorda di tutto l'immobile è di 990 mq circa

BIBLIOTECA. Le quattro stanze di deposito dell'ex magazzino, ad oggi isolate l'una dall'altra e ciascuna con proprio accesso verso la corte interna, verranno messe in comunicazione creando un'apertura nei muri divisorii nella stessa posizione e un percorso centrale di attraversamento di tutta la lunghezza dell'edificio.

Per aumentare la superficie destinata alla consultazione libera dei libri sarà necessario realizzare un soppalco accessibile anche con scala propria.

Al piano superiore si manterrà la distribuzione centrale esistente con corridoio al quale si affacciano le diverse funzioni.

Lo spazio cortivo esterno antistante il fronte ovest della biblioteca, oltre il percorso pedonale, è pensato come proiezione delle quattro campate verso l'esterno.

La superficie calpestabile del Piano Terra è di 254 mq, del Piano ammezzato 50 mq e del Piano Primo di 236 mq, per un totale di 540 mq. La superficie lorda è di 600 mq.

CAPPELLA.

Verranno ripristinati gli scalini di accesso al vano, rialzato rispetto al piano di campagna di circa un metro e sarà realizzata un'area pavimentata esternamente per dare un adeguato valore al fabbricato.

I due livelli della cappella sono ciascuno di circa 20 mq per un totale di 40 mq.

AREA ESTERNA.

I percorsi di distribuzione del parco sono stati realizzati per fare accedere alla nuova biblioteca sia pedonalmente che con le automobili, oltre a pensare ai necessari mezzi di servizio che devono servire le necessità tecniche della biblioteca stessa.

Su Via Manzoni è stata realizzata una fermata del bus scolastico con area di manovra apposita per la conversione di marcia del mezzo essendo via Manzoni strada chiusa. La fermata è servita da marciapiede che si ricongiunge con il percorso pedonale esistente che porta agli ingressi della scuola elementare. Sempre da Via Manzoni parte la strada carrabile che serve i parcheggi di sosta destinati agli utilizzatori della biblioteca e l'ingresso ai garage privati accostati alla biblioteca.

Da Via Manzoni è stato individuato un asse che porta fino alla biblioteca e alla piazzetta tra la villa e la biblioteca stessa, ripristinando i passaggi storici attraverso i cancelli esistenti, uno attiguo al deposito e l'altro tra villa e deposito.

Il nuovo parco scolastico è circondato da un percorso pedonale che ricongiunge tutti i percorsi e gli elementi del progetto: fermata bus, parcheggi, cappella, biblioteca e foresteria.

Tutta l'area esterna copre una superficie di 4.155 mq.

superfici immobili	PT		PI		P SOTTOTETTO		TOT	
	SU	SL	SU	SL	SU	SL	SU	SL
FORESTERIA	235,44	296,00	210,32	273,00	196,03	257,50	641,79	826,50
APPART. AUTONOMO	51,00	65,80	50,12	65,80			101,12	131,60
Tot. EDIFICIO RESIDENZIALE	286,44	361,80	50,12	338,80	196,03	257,50	742,91	958,10
BIBLIOTECA	303,57	299,00	236,57	299,00			540,14	598,00
CAPPELLA	18,00	21,22	20	21,22			38,00	42,44
PARCO	4.155,24							

Tabella 04.13 – Sintesi delle superfici

Sistemazione delle aree esterne

Il progetto comprende le seguenti realizzazioni (**Figura 04.06.**):

1. Realizzazione della fermata dell'autobus per gli studenti della scuola primaria. La fermata dell'autobus sarà realizzata allargando la sezione stradale di Via Manzoni, demolendo gli attuali marciapiedi. Sarà necessario realizzare una corsia di manovra parallela al percorso

pedonale esistente a est dell'area di intervento, della lunghezza necessaria per consentire la manovra di retromarcia del bus nella via, in quanto Via Manzoni è una via a cul de sac e l'autobus, negli spazi esistenti, non è in grado di fare inversione di marcia.

2. Realizzazione dei parking ad uso esclusivo dei docenti, a seguito dell'allargamento della sezione stradale per il passaggio dell'autobus.
3. Realizzazione dei percorsi/spazi pedonali, per creare connessioni con le nuove polarità del complesso – foresteria, biblioteca, parco – e con il centro storico, oltre a garantire un accesso immediato e sicuro agli studenti della vicina scuola primaria.

Si è quindi realizzato un nuovo asse tra Via Verdi e Via Manzoni che parte dall'accesso esistente su Via Verdi tangente alla foresteria, ad utilizzo anche dei privati, si amplia a formare una piazzetta tra il retro della foresteria e la biblioteca, ripercorre tutto il fronte di accesso alla biblioteca, attraversa l'originario cancello di delimitazione dell'area riprende il percorso verso la cappella, si amplia per dare risalto alla cappella e termina in Via Manzoni alla fermata dell'autobus e parcheggi per i docenti.

Tutte le zone pedonali sono state previste in calcestruzzo lavato con cordoli di contenimento in cemento liscio e in alcuni punti strisce sempre in cemento liscio a delineare meglio i percorsi o gli ambiti di pertinenza.

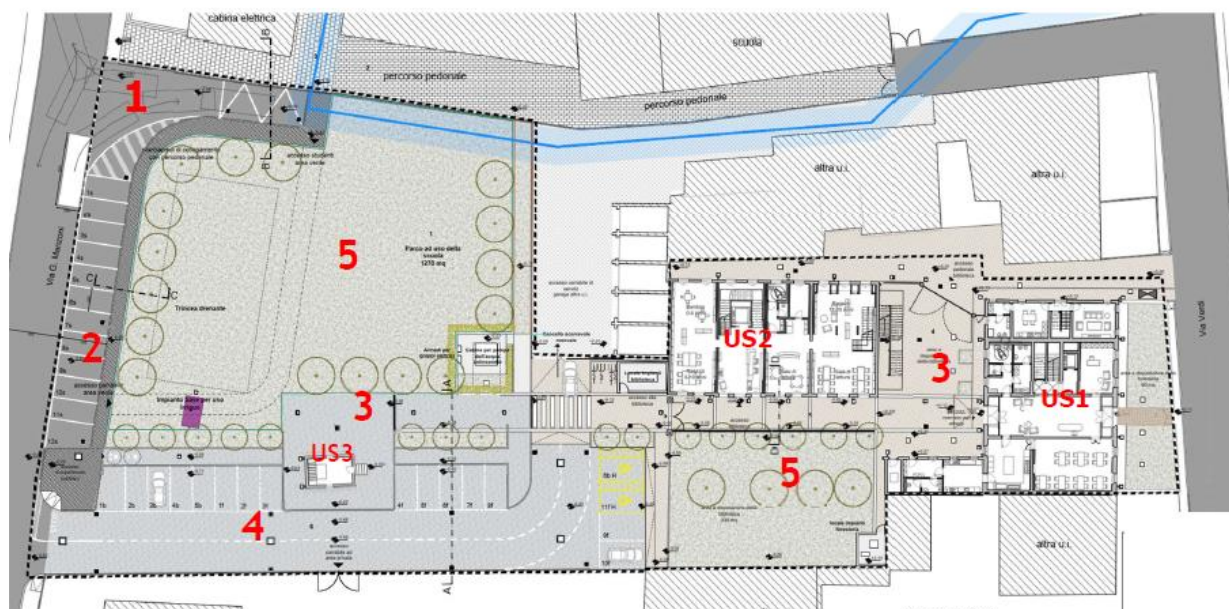


Figura 04.07 – Planimetria generale sistemazioni esterne

4. Realizzazione di strada carrabile di sola penetrazione nel complesso per accedere ai parcheggi pubblici e ai garage privati esistenti. Si attesta sul confine nord ovest del lotto con accesso da Via Manzoni, fino al limite originario della zona costruita, ovvero fino all'accesso tramite cancello scorrevole all'area di manovra dei garage privati.
La sede stradale è a due corsie di circa 6,5m e lungo il percorso la sezione si allarga per ospitare i parcheggi a pettine che serviranno gli utenti della biblioteca, oltre a quelli della foresteria. Nella zona più vicina alla biblioteca, dove la strada curva verso i garage, sono stati previsti gli stalli per i disabili.
5. Sistemazione delle aree verdi. Sono previste le seguenti aree:
 - il giardino della foresteria tra via Verdi e l'ingresso principale della villa, arretrato rispetto al filo stradale;
 - lo spazio verde antistante gli accessi della biblioteca, da utilizzare come prolungamento delle attività delle quattro campate interne, verso l'esterno;

- il grande parco ad uso delle attività scolastiche, che potrà anche essere sistemato con attrezzature varie ludiche o sportive o artistiche.

4.7.2. Recupero igienico-sanitario di complesso residenziale a rischio di degrado in via Ardigò-via XX Settembre (CS26 POR04) – Spazio per Associazioni⁷

Premessa

Il presente progetto Definitivo-Esecutivo⁸ si focalizza su un'area posta nella parte centrale dell'isolato individuato dalle vie XX Settembre a sud, via Ardigò lato nord ed ovest e la via Garibaldi sul confine est, in particolare sul complesso edilizio composto dall'insieme di vari edifici di minuta entità tutti severamente danneggiati dagli eventi sismici, in parte crollati e/o demoliti nei mesi successivi all'evento, in parte puntellati e totalmente collabenti. Si è proposta la creazione di uno spazio per accogliere le Associazioni attive sul territorio, con spazi il più possibile flessibili dedicati al lavoro individuale e/o di staff e spazi di gestione e servizio condivisi, un centro polivalente di modeste dimensioni ma di grandi potenzialità per la rivitalizzazione di un intero comparto.

Da qui il nome/slogan di questo centro polivalente: **NOI Nuovi Organismi Inclusivi.**

Inquadramento territoriale - Stato di fatto



Figura 04.08 – Ortofo XX Settembre – Ardigò – Garibaldi con CS06POR04 evidenziato in rosso

Il complesso si trova nel cuore del Centro Storico, incuneato fra la via Ardigò e la via XX Settembre proprio in corrispondenza della Chiesa Parrocchiale e del Municipio, entrambi oggetto di recupero integrale e restituiti, finalmente, alla fruizione pubblica (**Figura 04.08.**). Si tratta quindi di un comparto dalle grandi potenzialità che di fatto, a causa della frammentazione della proprietà, non è mai decollato. Per tale motivo l'Amministrazione Comunale ha accordi preliminari con le proprietà e predisporre un progetto unitario che preveda la demolizione

⁷ Comune di Moglia, *Progetto Definitivo-Esecutivo, Relazione Generale*, 2023.

⁸ Specifica dello Studio di Fattibilità tecnico-economica approvato dalla Giunta Comunale con delibera n° 51 del 30 giugno 2020.

definitiva degli edifici collabenti e la ri-costruzione di una volumetria con funzione di pubblica-utilità.

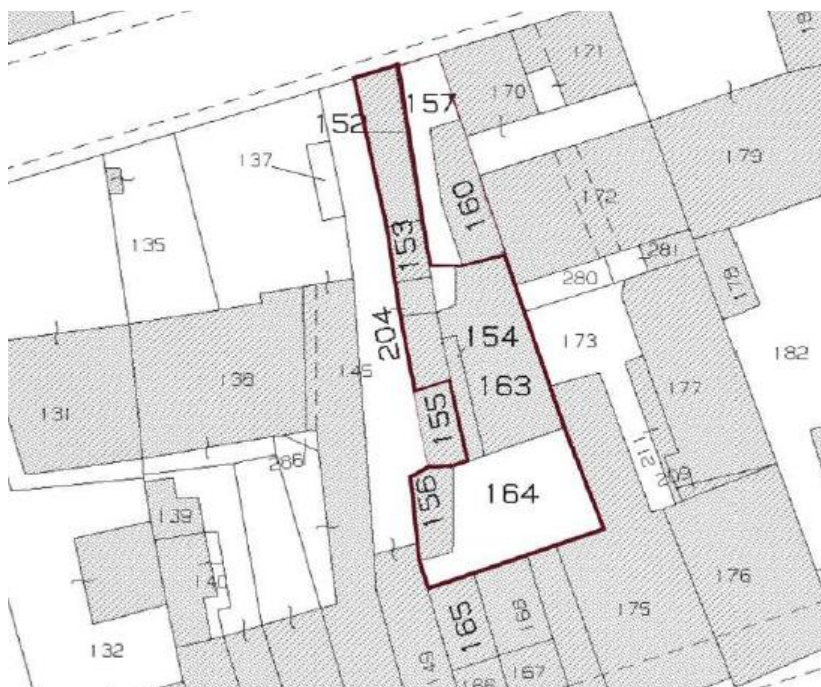


Figura 04.09 – Estratto cartografia catastale con evidenziato il perimetro dell'unità di intervento

Sotto il profilo catastale, onde identificare in modo chiaro i margini dell'intervento, si osserva che gli immobili interessati sono i seguenti (**Figura 04.09.**): Fg. 25 Mappali 152-153-154-156-163-204, oltre al Mappale 164 terreno libero da edificazione parzialmente già pavimentato, catastalmente definito come proprietà indivisa cui afferiscono tutti i mappali suindicati. Le particelle 152, 154 e 163 sono state integralmente demolite già in fase emergenziale. I mappali 153 e 204 sono parzialmente crollati e quindi pericolanti ma, come già riferito, messi in sicurezza con puntellamenti. Il restante mappale 156 non è stato valutato come pericolante e pertanto non è puntellato, ciononostante versi in un precario stato di conservazione.

Il Progetto. Distribuzione e inserimento nel contesto

Il progetto propone la creazione di uno spazio per accogliere le Associazioni attive sul territorio con locali il più possibile flessibili dedicati al lavoro individuale e/o di staff, oltre che a spazi di gestione e servizio condivisi. Le zone condivise divengono, a tutti gli effetti, un'occasione di continuo e sinergico scambio di idee. Non di rado in questi spazi ibridi, quali la micro-zona service, la sala riunioni/corsi/eventi, financo gli spazi aperti contigui, si creano occasioni per condividere progetti e per lanciarne di nuovi. Pertanto una sede unica per le Associazioni è una modalità più economica che permette nuovi sbocchi di collaborazione.

L'edificio e gli annessi sorgono ricalcando i manufatti già crollati o in fase di crollo, con rimodulazione delle sagome al fine di rispettare i distacchi dai confini e le distanze da altre proprietà prospettanti pur mantenendo la sagoma della superficie coperta. Ne deriva un nuovo edificio con geometria assimilabile ad un trapezio che, come superficie coperta, ricalcherà i manufatti precedenti. Tale scelta permette di mantenere l'attraversamento del lotto da nord verso sud e viceversa, con un collegamento pubblico-privato tra la via Ardigò, da cui avverrà l'accesso principale, e la via XX Settembre, tramite il sotto-portico pre-esistente (Mapp. 168).

L'occasione di creare questo percorso, che di fatto ricalca ed amplia leggermente il Mapp. 154 già destinato a tale funzione, è venuta dalla necessità di mantenere in essere, sostituendoli con

manufatti stabili e duraturi, i sistemi di puntellazione dell'edificio identificato al Mapp. 155. Tale edificio su 2 piani è di proprietà privata e non sarà oggetto dell'intervento di recupero.

Il progetto propone la riedificazione di una volumetria con uno sviluppo su due piani fuori terra e andamento dei prospetti a doppia falda, esattamente come l'edificio pre-esistente, adatta ad accogliere le seguenti funzioni:

- Piano terra: spazi pubblici destinati a sala riunioni, corsi e/o esposizioni temporanee;
- Piano primo: spazi più privati che potranno accogliere funzioni direzionali, quali sede di Associazioni del territorio in forma di co-working.

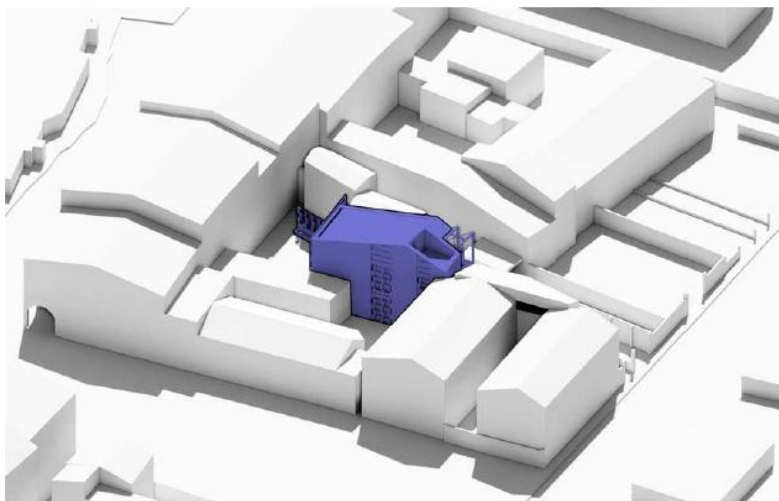


Figura 04.10 – Inserimento 3D del nuovo intervento nel contesto. Vista da nord-est

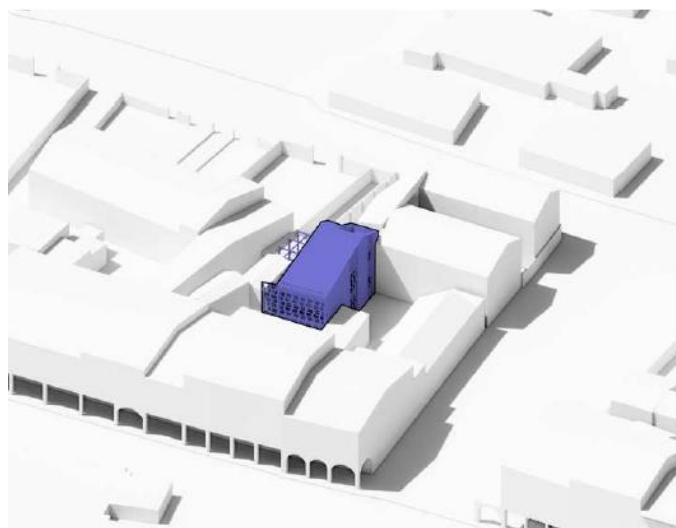


Figura 04.11 – Inserimento 3D del nuovo intervento nel contesto. Vista da sud-est

I livelli saranno fruibili e gestibili in modo potenzialmente distinto ed autonomo in quanto serviti da una scala esterna e nonostante la modesta superficie, per complessivi 106 mq utili interni (53 mq per piano), sarà possibile ricavare: a piano terra una sala per n° 30 posti sfruttabile per corsi, riunioni ed eventi, fruibile sia dalle Associazioni che per iniziative pubbliche aperte a soggetti terzi; al piano primo fino a n° 8 postazioni di lavoro.

Con il concorso delle logge sud e della zona protetta di accesso, si ha una Superficie coperta complessiva di 82,40 mq. Si prevede di riqualificare integralmente cortili interni già presenti, dando continuità alle pavimentazioni dell'intero comparto in analogia a quanto già presente nei portici di via XX Settembre. Per rendere ulteriormente piacevoli e più vivibili gli spazi aperti si prevede di trattare i muri di confine con supporti per la crescita di rampicanti, in modo da creare pareti vegetate di semplice impianto e manutenzione, una sorta di "verde verticale". L'accesso sulla via Ardigò potrà essere reso carrabile, per piccoli mezzi, in occasione di traslochi e per l'accesso di mezzi per la manutenzione del fabbricato e degli esterni.

Verifiche urbanistiche

Sotto il profilo della congruenza del presente progetto con le regole di piano, il nuovo edificio verrà realizzato rispettando la sagoma del fabbricato esistente, all'interno del perimetro attuale riducendone la superficie coperta e diminuendone sensibilmente la volumetria, come evidenziato nella tabella seguente:

Piano	Superficie (mq)	Altezza media (m)	Volume (mc)
Piano terra	80,10	3,55	284,35
Piano primo: tetto a falda	64,20	4,45	285,70
Piano primo: tetto piano	15,90	2,95	46,90
Totale volume			616,95

La volumetria realizzata è inferiore a quella esistente, pari ad esattamente la metà:

$V_{sdp} 616,95 < V_{sdf} 1.233,00 \text{ mc}$

Inoltre risulta essere molto più ridotta anche la Superficie coperta in quanto, comprese logge e zona di accesso al piano primo, si ha uno sviluppo pari al 40% del pre-esistente:

$S_{c sdp} 82,70 < S_{c sdf} 193,80 \text{ mq}$

L'attuale lotto risulta essere integralmente impermeabile in quanto, oltre alla sagoma dei fabbricati sopra riportata, le aree aperte sono completamente pavimentate.

Il progetto prevede le seguenti quantità.

Esistente

Sagome edifici esistenti 193,80 mq

Aree pavimentate 103,04 mq

Totale 296,84 mq 100% impermeabile

Progetto

Sagoma edificio di progetto 82,40 mq

Aree pavimentate 181,64 mq

Totale 264,04 mq 100% impermeabile

Area a verde 32,80 mq 100% permeabile

Sommano 296,84 mq

Area impermeabile progetto 264,04 < Area impermeabile esistente 296,84 mq.

4.7.3. Recupero per funzioni residenziali/terziarie in sagoma esistente in via Garibaldi – Edilizia Residenziale Pubblica (CS29 POR07)⁹

⁹ Comune di Moglia, *Progetto Definitivo/Esecutivo, Relazione Generale*, Ottobre 2023.

Premessa

L'area oggetto del presente studio viene descritta alla Scheda C29/POR07 denominato "Recupero di complesso residenziale/commerciale (PT) nella sagoma esistente" e classato quale "L'intervento di recupero e potrebbe essere realizzato da attuatori privati che hanno espresso interesse ad intervenire condizionatamente alla modalità di determinazione del contributo, ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza n.401 del 29 giugno 2018, come da richiesta di chiarimento tramite quesito inviato al Comitato Tecnico Scientifico, dal sindaco di Moglia in data 19/02/2019 (in allegato). In caso di mancato intervento dei privati il Comune manifesta e conferma la volontà di acquisizione degli immobili e intervento di riqualificazione pubblica come da scheda compilata."

Localizzazione area di intervento

Sotto il profilo catastale, gli immobili interessati sono i seguenti (**Figura 04.12.**): Foglio. 25 Mappale 192 composto da un fabbricato con ingombro di circa 212 mq e da uno spazio aperto pertinenziale di circa 208 mq, per complessivi 420 mq. In tale cortile si osserva il relitto di una tettoia che accoglieva i posti auto dei residenti nel comparto. L'area è integralmente pavimentata in parte in porfido "opus incertum" ed in parte in soletta in cls, lato nord a confine con Mapp. 193. Il cortile è stato a lungo ingombrato da materiali edili dei cantieri contigui, materiali successivamente smobilitati.



Figura 04.12 – Estratto catastale e Individuazione area di intervento

Il Progetto

Il progetto si focalizza su un'area presente nella parte terminale est dell'isolato individuato dalle vie XX Settembre a sud, via Ardigò lato nord ed ovest e la via Garibaldi, confine est, in particolare sul complesso edilizio affacciato su via Garibaldi al civico 11, noto anche come Ex Duomo, che verrà integralmente demolito e ri-edificato destinandolo ad alloggi di Edilizia residenziale pubblica.

La proposta ideativa scelta ha la finalità di accogliere in modo naturale il cittadino ponendo particolare attenzione ai soggetti più sensibili e fragili. L'assunto di sottofondo è che Moglia potrà divenire attrattiva solamente se riuscirà ad offrire un'ampia e completa offerta di servizi in cui contenitore e contenuto diventino un riferimento per un territorio più ampio. Tali opere pertanto, pur essendo di tipologia e scala variegata, hanno un "trade union" ulteriore oltre alla

finalità Pubblica. Vista la loro centralità nell'abitato potremmo infatti inquadrarle in una logica sociale inclusiva, collocando nell'intervento un complesso di funzioni atte a ricreare quel micro tessuto di relazioni che un evento così destabilizzante come il Sisma del 2012 ha inevitabilmente minato. Da qui il nome/slogan dato a questo intervento: *NOI Nuovi Organismi Inclusivi*.

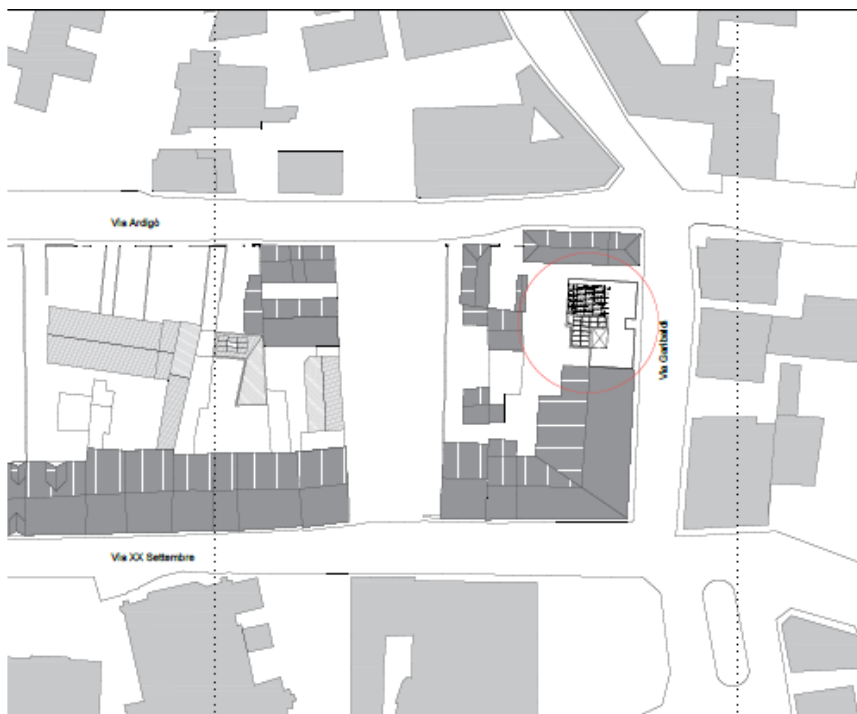


Figura 04.13 – Planimetria area di intervento

Per questo lotto si propone la realizzazione di un intervento di Edilizia residenziale pubblica, orientate a tipologie di utenza "protetta". A titolo puramente esemplificativo vi potranno trovare alloggio prioritariamente anziani attivi e secondariamente anche giovani coppie, nuclei familiari mono-reddito, lavoratori fuori sede, rappresentanti delle forze dell'ordine etc.. Da qui la necessità di offrire tipologie di taglio differente adatto alle specifiche esigenze di questo segmento di utenza e quindi conformati per adeguarsi alle potenziali problematiche motorie e cognitive della popolazione anziana.

Il progetto propone varie soluzioni alternative unite dai seguenti capisaldi:

- adeguata mixité di offerta degli alloggi;
- adeguata privacy e confort degli alloggi;
- largo spazio agli ambiti di relazione che favoriscano la vita comunitaria dei residenti;
- apertura degli spazi comuni anche all'utenza esterna.

In sintesi si ricaveranno complessivi n° 5 alloggi per 2 persone di varia configurazione, oltre a spazi di relazione e servizio ai residenti:

- piano interrato: locale lavanderia, locale attrezzeria e cantine;
- piano terra: spazi comuni e di relazione;
- piano primo: n° 1 bilocale e n° 1 trilocale;
- piano secondo: n° 1 trilocale e n° 2 bilocali;
- piano terzo/terrazzo: spazi fruibili per la socialità all'aperto.

Nell'occasione verrà anche riqualificato lo spazio all'aperto riducendone la superficie permeabile e quindi ricavando una parte porzione da dedicare a verde.

Distruzione e inserimento nel contesto

Sotto il profilo volumetrico si è scelto di arretrare il piano terra rispetto ai superiori, sulla via Garibaldi di 2 m, sul fronte nord e ovest di 1,45 m. L'interpiano del livello terra è stato aumentato a 3,85 m per renderlo più consono a funzioni pubbliche. Quelli dei piani superiori, destinati ad alloggi, sono stati rimodulati a 3,20 m per avere 2,70 m interni.

Pertanto pur mantenendo il filo edilizio esistente si è creato un effetto di maggiore leggerezza grazie all'arretramento, vetrando la massima parte del piano terra e creando una profonda scanalatura sul prospetto ovest di via Garibaldi (**Figura 04.14.**). Gli infissi del piano terra, in alluminio per contenere l'ingombro dei telai, vengono integrati da un rivestimento in pannelli multicamera in polycarbonato che passando davanti anche alle murature ed ai pilastri, restituiscono a tutta la struttura una sensazione di galleggiamento, enfatizzato nelle ore serali e notturna dalla presenza di streap-led che retro-illuminano i pannelli.

Al piano terra sono collocati alcuni spazi comuni polivalenti suddivisi da arredi fissi e mobili. Gli spazi di socializzazione divengono una sorta di piazza coperta in continuità fra la via Garibaldi, il cui marciapiede viene più che raddoppiato, e la corte interna.

L'arretramento dei fronti, già citato, permette la creazione di una sorta di portico che dal fronte principale conduce, con un percorso protetto, all'interno del lotto ove si trova il vano scala/ascensore comune.

I livelli superiori accolgono gli alloggi; sono previste n° 4 distinte configurazioni: con n° 3 bilocali per coppie e n° 1 trilocale con 2 camere singole, per conviventi non necessariamente legati da vincoli di parentela. Infine n° 1 trilocale, con cucina separata, adatto per coppie.

Il piano copertura accoglie, in contiguità con il vano scale ed ascensore, alcuni locali tecnici e un pergolato metallico che rende la copertura un terrazzo abitabile fungendo anche da supporto per una futura estensione dell'impianto fotovoltaico, ora installato solo sulla zona del vano scala/ascensore.

Al piano interrato si ricaveranno le cantine private, almeno una per alloggio, ed una serie di locali condivisi quali: la lavanderia, con area per stendere e stirare dotata di lavatrici ed asciugatrici ad uso esclusivo e libero per i soli residenti; un'area per il ricovero degli attrezzi ove fare anche piccoli lavori di manutenzione del condominio, oltre a locali tecnici.

Il cortile interno sarà fruibile in via prioritaria dai residenti. Si segnala che vista l'esiguità del lotto non è stato possibile ricavare un posteggio per ogni alloggio. L'accesso all'area risulta molto più agevole e sono stati ricavati n° 2 stalli che a rotazione potranno essere utilizzati per il carico/scarico¹⁰.

¹⁰ Tale condizione è possibile in deroga allo strumento urbanistico come indicato per gli interventi nei NAF (Nuclei di Antica Formazione). In particolare all'Art. 12.6.2 ove si legge "...I parcheggi privati sono da prevedersi a norma dell'art. 18 della L. 6 agosto 1967, n. 765, dell'art. 2 della L. 24 marzo 1989, n. 122 e s.m.i., e della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., in tutti gli interventi di nuova edificazione, di recupero, di ristrutturazione o ampliamento degli edifici esistenti, con esclusione degli edifici assoggettati a restauro con vincolo tipologico e di quelli ricadenti nel NAF, come definito dalle Disposizioni Attuative del Piano delle Regole del PGT. Nei predetti casi di esclusione, l'opportunità di prevedere spazi per i parcheggi privati sarà valutata in sede di presentazione dei progetti d'intervento, in rapporto al carico urbanistico esistente."



Figura 04.14 – Vista da via Garibaldi

Verifiche urbanistiche

Il nuovo edificio verrà realizzato rispettando la sagoma del fabbricato esistente, pertanto all'interno del perimetro riducendone la superficie coperta, diminuendone sensibilmente la volumetria, come evidenziato nella **Tabella 04.14**.

Piano	Superficie (mq)	Altezza (m)	Volume (mc)
Piano terra	158,00	3,85	608,20
Piano primo	212,00	3,20	678,40
Piano secondo	212,00	3,20	678,40
Piano quarto	55,00	3,20	176,00
Totale volume fuori terra			2.141,00
Piano interrato	131,00	2,90	380,00
Totale volume entro terra			380,00
Totale volume			2.521,00

Tabella 04.14 – Quantità edificio in progetto, suddivise per piani

Pertanto la volumetria realizzata è inferiore a quella esistente:

$V_{sdp} 2.521,00 < V_{sdf} 3.600,00 \text{ mc}$

$Sc_{sdp} 212,00 < Sc_{sdf} 223,00 \text{ mq}$

Si noti inoltre che l'attuale lotto risulta essere integralmente impermeabile, oltre alla sagoma del fabbricato, le aree aperte sono completamente pavimentate. Il progetto prevede la creazione di una zona trattata a verde che contribuisce a migliorare il rapporto di permeabilità del lotto.

Esistente

Sagoma edificio esistente 223,00 mq + Aree pavimentate 148,70 mq = 410,20 mq 100% impermeabile

Progetto

Sagoma edificio di progetto 212,00 mq + Aree pavimentate 148,70 mq = 360,70 mq 100% impermeabile

Area a verde = 49,50 mq 100% permeabile

Sommano = 410,20 mq

Area impermeabile progetto 360,70 < Area impermeabile esistente 410,20 mq.

4.7.4. Intervento di recupero ad uso spazio pubblico – parcheggio, di area vuota per crollo in via Garibaldi (CS31 POR 09)¹¹

Premessa

Il progetto di recupero dell'area è identificato con la Scheda di progetto n° CS31/POR09 ed è stato approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza sisma 2012 con Ordinanza n. 328 del 13/06/2017 "Approvazione dei Piani Organici presentati dai Comuni ai sensi della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 art. 1 – commi da 369 a 373 e dell'Ordinanza 7 giugno 2016 n. 225 e approvazione degli esiti istruttori condotti sui singoli interventi contenuti in ogni Piano organico" e con successive Ordinanze Commissariali n. 359/2017, n. 389/2018, n. 456/2018, n. 549/2020

Individuazione area di intervento – Stato di fatto

Ubicato nel centro capoluogo, in Via Garibaldi, in una zona del centro di matrice storica, a destinazione prevalentemente di tipo residenziale, nel nucleo storico comunale e vicino ai principali servizi pubblici. Questo spazio è uno degli accessi a piazza Guglielmo Marconi, centro fisico e snodo del paese e si configura come "mancante" di un proprio ruolo, uno spazio residuo che altera il decoro dei luoghi (**Figura 04.15.**).

L'obiettivo è quello di recuperare un'area vuota per crollo, integrando la viabilità esistente con spazi per la sosta temporanea e un'aiuola verde, oltre a migliorare l'aspetto e la funzionalità dello spazio pubblico.



Figura 04.15 – Individuazione dell'area di intervento e stato di fatto

Progetto

Lo spazio a disposizione è di 94 mq circa, di forma irregolare e sviluppato in lunghezza lungo il tracciato stradale di Via Garibaldi (**Figura 04.16.**).

¹¹ Comune di Moglia, *Progetto definitivo-esecutivo, Relazione tecnico illustrativa, storica, paesaggistica*, Aprile 2022.

La scelta del tipo di funzione a parcheggio, era stata già individuata dagli amministratori come servizio utile alle necessità dei cittadini, in più il naturale utilizzo ne ha confermato la destinazione , anche in funzione della posizione strategica rispetto al centro storico e ai suoi servizi.

La nuova area di sosta potrà essere a servizio del pubblico che deve fruire delle attività presenti nel Centro storico , incentivandone la fruizione e la vitalità.

La scelta della disposizione, anche a fronte di un confronto con l'ente Provinciale gestore di questa strada, è ricaduta sulla conformazione degli stalli a 45°rispetto alla carreggiata di provenienza, per assicurare che le automobili che accederanno all'area di sosta siano solo quelle provenienti da nord, ovvero nel senso di marcia della carreggiata, dove c'è un'ottima visibilità sia per le auto in arrivo che per quelle che devono uscire dal parcheggio stesso .

Tale conformazione permette la realizzazione di 3 stalli compreso quello del disabili, con parziale ampliamento della sezione di marciapiedi e quindi della pavimentazione e il riposizionamento dei cordoli di contenimento rispetto al tracciato in asfalto.

La profondità degli stalli ai sensi dell'art. 3.6.3. del D.M. 1/2./1986 è di 5 mt, la loro larghezza di 2,5 mt e di 3,20 mt per il posto auto per disabili. In totale sono stati inseriti 4 posti auto per una larghezza complessiva di 10,70 mt.



Figura 04.16 – Confronto demolizioni/nuove costruzioni

Il parcheggio sarà pavimentato con autobloccanti, masselli di calcestruzzo vibrocompresso a doppio strato, resistenti al gelo con finitura superficiale tipo quarzo o porfido.

Il marciapiedi esistente sarà demolito perché per ragioni di sicurezza, si è preferito posizionare i parcheggi direttamente a contatto con la corsia carrabile e far rigirare il percorso pedonale al di là dei parcheggi stessi, anche per creare uno spazio di sosta, non solo per le automobili, ma anche per i pedoni.

Il percorso pedonale sarà realizzato con piastrelle squadrate di quarzoarenite/Quarzite Brasiliana, con piano superiore ed inferiore a spacco naturale e con lati segati, per fascia a correre e lunghezza variabile.

Nel complesso la parte dell'area che avrà una nuova pavimentazione ricalca il sedime degli edifici che in origine occupavano il sito e destina ad aiuola gli spazi residuali che assumono una forma a triangolo e che confinano con i muri ciechi degli edifici privati.

Queste aiuole saranno rivestite con pacciamatura decorativa in pietrisco e quella più ampia ospiterà una pianta di Corniolo.

Come elementi di arredo utili a caratterizzare la funzione di sosta dell'area, oltre che ad introdurre elementi ornamentali, è stata inserita una panca a delimitazione dello spazio pavimentato e una recinzione posizionata sul confine di proprietà, lungo il lato dei giardini privati. Entrambe sono previste in lamiera trattata effetto corten; la panca prevede una seduta in legno

per esterni e la dotazione di una striscia a led sotto la seduta per garantire un'illuminazione segnapasso lungo il percorso pedonale.

4.7.5. Recupero Urbano del Centro Storico mediante ripristino dell'urbanizzazione primaria, dell'efficienza delle reti, dei sottoservizi e delle pavimentazioni (CS32 POR10)¹²

Premessa

Il progetto *Recupero urbano del centro storico mediante ripristino dell'urbanizzazione primaria dell'efficienza delle reti dei sottoservizi e delle pavimentazioni*, fonde due progetti che hanno percorsi diversi di redazione e approvazione: *Lavori di ripristino e riparazione opere di urbanizzazione primaria danneggiate a seguito del sisma del maggio 2012* e *Recupero urbano dell'efficienza delle reti dei sottoservizi, realizzazione nuova pavimentazione stradale in pietra naturale, interventi puntuali di arredo urbano in centro storico (Por 10). Riqualificazione e recupero urbano del centro storico di Moglia (MN)*.

Il progetto *Lavori di ripristino e riparazione opere di urbanizzazione primaria danneggiate a seguito del sisma del maggio 2012*, individuate le criticità presenti dei sottoservizi, ripristina il corretto funzionamento delle reti idriche e fognarie danneggiate dall'evento sismico del 2012 nella zona del centro storico, via Ardigò, viale Coppini, via De Amicis. Le criticità emerse dagli studi e dalle ispezioni della rete fognaria e idrica, evidenziate dall'aumento delle perdite dopo l'evento sismico, dimostrano il nesso tra danno riscontrato ed evento sismico. Il progetto prevede la separazione delle acque nere e bianche, la realizzazioni di nuovi collettori di raccolta dividendo l'area d'intervento in quattro bacini¹³.

Il secondo progetto *Recupero urbano dell'efficienza delle reti dei sottoservizi, realizzazione nuova pavimentazione stradale in pietra naturale, interventi puntuali di arredo urbano in centro storico (Por 10). Riqualificazione e recupero urbano del centro storico di Moglia (MN)*, ha come principale scopo il recupero e la riqualificazione degli spazi urbani danneggiati dal sisma con il recupero delle pavimentazioni che recano danni prodotti dal sisma come fessurazioni e lesioni diffuse, disconnessioni e mancanze, L'intervento che si estende alle vie del centro storico (via XX Settembre, piazza Matteotti, piazza Marconi, piazza Martini, piazza Libertà, via Ardigò, via Garibaldi, vicolo Fiore con via Leopardi e un breve tratto di viale Coppini) si propone il ripristino dei danni e di ricucire i frammenti esistenti dando nuovo significato e dignità agli spazi urbani¹⁴.

I due progetti sono strettamente connessi tra loro: si trovano ad insistere sulla stessa area d'intervento e sono complementari. Le demolizioni e rimozioni della pavimentazione esistente sono necessarie al ripristino e riparazione delle reti fognarie e idriche e, una volta riparati i sottoservizi, vanno ricostruiti i marciapiedi e le carreggiate stradali per dare conclusione alle opere.

¹² Comune di Moglia, *Progetto Esecutivo, Relazione generale*, Febbraio 2024.

¹³ Il progetto è stato autorizzato a seguito della conferenza dei servizi decisoria con rilascio del provvedimento finale prot. 4198 del 09/05/2022 e validato il 30/03/2023.

¹⁴ Il progetto è stato autorizzato dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova con prot. N. 6157/2022 del 04 luglio 2022 a seguito della conferenza dei servizi decisoria con rilascio del provvedimento finale. Il progetto che ha ottenuto la validazione il 20 aprile 2023; così aggiornato, è stato inviato alla Struttura Commissariale per la ricostruzione post-sisma che con ordinanza n. 863 del 04/05/2023 assegnò un contributo complessivo inferiore all'importo complessivo del progetto.

Presa atto della non completa copertura finanziaria dell'opera, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno ridimensionare il progetto attraverso l'eliminazione di alcune opere. Il progetto rivisto con le modifiche apportate, è stato autorizzato dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova con prot. N. 1392/2024 del 08/02/2024.

Riqualificazione e recupero urbano di vie e piazze del centro storico: area di intervento e obiettivi

Il progetto interessa le seguenti vie e piazze del centro storico danneggiate dai cantieri del sisma: via XX Settembre, piazza Matteotti, piazza Marconi, piazza Martini, piazza Libertà, via Ardigò, via Garibaldi, vicolo Fiore con via Leopardi e un breve tratto di viale Coppini.

Oggi la notevole gamma di soluzioni architettoniche e di materiali differenti, anche frutto di interventi stratificati nel tempo, che non dialogano tra loro, restituisce un'immagine frammentaria e discontinua dello spazio pubblico, accentuata dagli effetti prodotti dal sisma.

Il progetto si pone l'obiettivo di individuare delle linee d'intervento comuni per gli spazi pubblici del centro storico che restituiscano un'immagine unitaria e ordinata.

Le scelte progettuali

Il progetto vuole costruire un sistema, una rete tra gli spazi costruendo delle relazioni tra essi. I materiali diventano strumenti per restituire una immagine omogenea e ordinata, linea rossa che ricuce i frammenti e dà un nuovo significato agli spazi pubblici. Spazi pubblici utilizzabili, sgombri e puliti appaiono più sicuri, invitano alla frequentazione e a mantenere comportamenti civili.

Il principale scopo del progetto è il recupero dei luoghi danneggiati dal sisma, cui fanno seguito altri macro obiettivi di seguito indicati:

- migliorare la fruizione degli spazi aumentandone l'attrattività, la sicurezza e l'utilizzo durante tutto l'anno e le diverse ore del giorno;
- aumentare il senso di appartenenza ad una comunità da parte della popolazione (originaria e nuova) attraverso la conoscenza del suo patrimonio materiale e immateriale;
- rafforzare il legame con gli spazi pubblici, da percepire come bene comune per garantirne il rispetto, la frequentazione e la conservazione a scapito di fenomeni di abbandono, vandalismo e degrado;
- ridisegnare l'aspetto complessivo dei luoghi che anche a causa del sisma hanno perso identità.

Nella gerarchia degli spazi del centro storico via XX Settembre è l'asse centrale del sistema e copre questo ruolo fin dall'origine del borgo di Moglia. È la via commerciale e la sede della chiesa e del Municipio. Il progetto vuole rafforzare questo ruolo principale della via e ampliare piazza Matteotti, prospiciente il Municipio, estendendola alla carreggiata stradale e alla parte antistante la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, ricavandone un sagrato. Piazza Matteotti va a rivestire nella gerarchia degli spazi, il ruolo di salotto urbano di Moglia (**Figura 04.17.**).

Tornando alla carreggiata stradale di via XX Settembre, l'uso di un materiale nobile come la pietra si ritiene adatto e la posa classica a ventaglio di cubetti di porfido rimanda ad una modalità di posa del passato che rammenta l'origine antica della via. La pavimentazione in cubetti di porfido viene utilizzata anche per la porzione di strada verso via Leopardi, di lato al Municipio ma la posa utilizzata, a correre a file dritte, segnala la sua modernità e si differenzia dall'asse antico. La stessa posa si è utilizzata per la porzione stradale di viale Coppini che è attualmente in cubetti di porfido a ventaglio. Piazza Libertà che ha un'identità commerciale (Fiera, Mercato), è stata pavimentata in piastrelle cementizie come l'esistente.

Via Ardigò è una strada più domestica, con un'identità principalmente residenziale. In questo caso il progetto prevede di rinnovare la carreggiata in asfalto. Lo stesso trattamento, riproponendo quello esistente, viene previsto per via Garibaldi, via Leopardi e vicolo Fiore.

Molta attenzione è stata dedicata agli spazi utilizzati dal pedone, che deve tornare ad essere attore principale dello spazio declassando l'automobile ad un ruolo secondario nella mobilità del centro storico. Gli spazi pedonali sono stati trattati con una pavimentazione in lastre di porfido a bordi segati, posate a correre in file dritte, sugli assi principali o dove il marciapiedi era già in

pietra. Negli altri casi, coerentemente con la gerarchia degli spazi, i marciapiedi sono in battuto di cemento e in piazza Libertà in cemento e ghiaia frattazzata come l'esistente.

La pavimentazione in lastre di porfido a bordi segati, posate a correre in file dritte, è il materiale utilizzato anche per ridisegnare la piazza Matteotti con la sua nuova estensione. La quota della piazza di progetto è stata portata al livello del camminamento dei portici. Le fasce bianche, in lastre in pietra bianca d'Istria, inserite nella pavimentazione disegnano profili geometrici a terra e costruiscono la rete che mette in relazione la piazza con gli alzati degli edifici circostanti. E' previsto l'inserimento di verde in vaso per consentire un uso flessibile della piazza, anche con l'introduzione di un palco di dimensioni 10x12 metri durante la fiera.

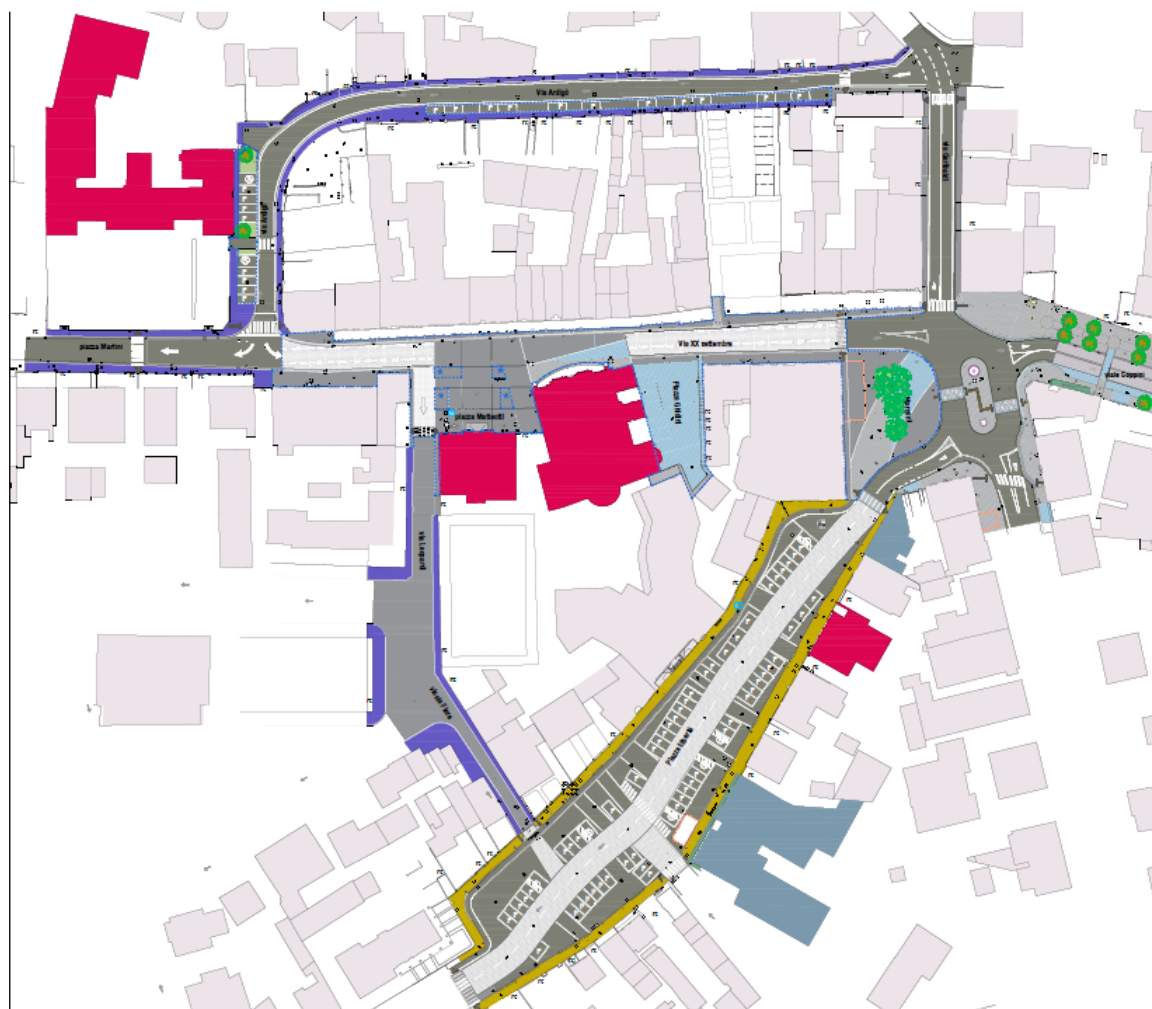


Figura 04.17 – Planimetria generale area di intervento

In piazza Marconi si sostituisce la pavimentazione in palladiana di porfido con quella in lastre sempre dello stesso materiale utilizzato in piazza Matteotti: la posa della pavimentazione disegna a terra una linea sinuosa realizzata in pietra d'Istria che suggerisce il vecchio corso del canale prima della deviazione; in piazza Don Ghidini, a lato della chiesa, si sostituiscono i cubetti di porfido con le lastre in porfido.

Gli attraversamenti pedonali posti lungo la carreggiata lastricata sono segnalati con lastre di pietra d'Istria.

Piazza Libertà, date le sue ampie dimensioni, viene utilizzata per la fiera, il mercato e altre le manifestazioni di richiamo popolare. Nella progettazione dello spazio si è tenuto conto di questa sua vocazione, adottando soluzioni che rendano flessibile lo spazio e consentano la possibilità di

ospitare funzioni e attrezzature temporanee che possono anche prevedere la chiusura al traffico. In questa direzione perciò si prevede di ripristinare l'esistente con carreggiata stradale, parcheggi e zone adiacenti alla stessa quota stradale e l'inserimento della ciclabile disegnata a terra con la segnaletica orizzontale.

In piazza Marconi dove sono già presenti due alberi di quercia, ne verrà aggiunto un terzo nel mezzo, operazione necessaria per creare un piccolo filare che ridefinisce gli spazi dopo la rimozione dell'attuale dotazione di panche scorrevoli.

Scelte progettuali: forme, disegni e flessibilità

Le scelte progettuali di forma e disegno degli spazi sono finalizzate a massimizzare il comfort all'utilizzatore e a ridurre la necessità di cura e manutenzione.

Il progetto vuole migliorare l'accessibilità al centro storico sotto diversi punti di vista: adottando sistemi podotattili per non vedenti e aumentando la percezione degli spazi da parte di tutti gli utenti.

Piazza Marconi e l'imbocco di via XX Settembre è stato ridisegnato per evidenziare l'ingresso ad un'area urbana con precedenza a pedoni e ciclisti.

I livelli delle zone pedonali mantengono la connotazione attuale e i dislivelli sono raccordati modellando la pavimentazione che integra le rampe necessarie. In piazza Libertà la zona dei parcheggi è mantenuta allo stesso livello della strada in modo che in occasioni di Fiere o mercato possa diventare un'unica grande superficie utilizzabile.

In piazza Matteotti i livelli delle zone pedonali sono stati portati alla stessa quota eliminando le barriere architettoniche presenti in quest'area e consentendo dalla quota dei portici di raggiungere e percorrere la piazza dal Municipio alla chiesa.

Il progetto lascia inalterato il numero complessivo di parcheggi che in precedenza erano così suddivisi: in via Ardigò e in via XX Settembre gli stalli non sono disegnati e la sosta avveniva in modo non organizzato, tranne nell'area della scuola dove c'erano 10 stalli; in piazza Matteotti 12 stalli, mentre in piazza Libertà trovano posto 65 parcheggi. In totale in precedenza erano disponibili 87 stalli.

Nel progetto in via Ardigò oltre agli stessi 10 stalli di fianco alla scuola, di cui due per portatori di handicap, sono stati aggiunti altri 12 stalli lungo la via. In via XX Settembre l'Amministrazione ha deciso di continuare a non disegnare gli stalli ma nel progetto si potrebbero ottenere 17 stalli e in piazza Libertà i parcheggi sono 62 di cui 6 per disabili. A questi stalli si possono aggiungere anche quelli che si ricaveranno nel vuoto urbano per 16 stalli di cui 2 per disabili. Il totale è pari a 84 stalli, aggiungendo i 16 del vuoto urbano si raggiunge il totale di 100 parcheggi.

Una carta vincente per la città contemporanea è la capacità di rispondere alle diverse esigenze di utilizzo degli spazi e assorbire i cambiamenti d'uso che avvengono durante l'anno, la settimana o la giornata. La possibilità di ospitare funzioni e attrezzature temporanee che possono anche prevedere la chiusura al traffico, non deve pregiudicare l'uso veicolare della strada nel resto del tempo. Il progetto di piazza Libertà è studiato in modo che il disegno della pavimentazione con i relativi marciapiedi, aree di sosta permettano di identificare correttamente gli stalli per i parcheggi e, al contempo, risultare efficace quando ospitano funzioni diverse come la fiera, il mercato e altre manifestazioni.

Piazza Matteotti per la porzione corrispondente all'attuale carreggiata stradale, sarà al momento attraversata dal traffico veicolare, ma destinata in un lungo periodo a diventare pedonale quando il percorso dei veicoli sarà deviato da un lato in vicolo Fiume e dall'altro nell'area di vuoto urbano di fronte a piazza Don Ghidini.

Lavori di ripristino e riparazione delle opere di urbanizzazione primaria

PS.01 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA	DATA EMISSIONE NOVEMBRE 2025	AGGIORNAMENTO	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 55
--------------------------------	---------------------------------	---------------	---------------	--------------

Criteri di progetto

La rete fognaria del comune di Moglia è del tipo misto, ad eccezione di alcuni brevi tratti, di recente realizzazione ed esterni alle aree oggetto di intervento, per i quali il Gestore ha provveduto alla separazione delle acque di pioggia (di seguito acque “bianche”) dai reflui urbani (di seguito acque “nere”) (**Figura 04.18.**).

Nel rispetto della direttiva del DPCM 03.03.1999 e delle normative regionali, il progetto prevede lungo ogni strada, la separazione delle acque “nere” e delle acque “bianche”.

Dove le condizioni al contorno lo hanno consentito, in particolare lungo le strade caratterizzate da una maggiore densità abitativa, si prevede la realizzazione di due collettori di raccolta delle acque “nere”, ubicati ai due lati della fognatura “bianca”, in modo da limitare le interferenze tra gli allacci della fognatura nera ed il collettore delle acque bianche. Quest’ultima soluzione, anche se ottimale, è stata adottata lungo poche strade a causa delle ristrettezze degli spazi disponibili dovuta ai sottoservizi presenti.

Per le modalità di posa dei nuovi collettori, il progetto ha considerato le indicazioni e le prescrizioni fornite dalla società Aimag S.p.A. e delle buone regole dell’arte.

A causa della ristrettezza degli spazi, in alcuni casi di limitata estensione è risultato comunque necessario prevedere lo spostamento dei servizi esistenti; in questo caso è stata assegnata la priorità allo spostamento della rete idrica visti i minori costi ed il minore impatto per le utenze rispetto a quello degli altri servizi.

Le fognature in progetto sono state realizzate, ove possibile, lungo i tracciati dei collettori delle fognature esistenti, comunque rimossi.

Inserimento urbanistico

Le opere previste in progetto sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e si sviluppano esclusivamente lungo le strade comunali, ad eccezione di un breve tratto lungo la SP n.47 (via Calvi) e la SP n.413 (incrocio via Coppini via XX Settembre), ed in corrispondenza dell’attraversamento della SP n.50 con lo scatolare, al termine di via Pascoli. Dette strade rientrano comunque nella competenza comunale.

Per quanto riguarda il ripristino delle pavimentazioni stradali si distinguono due casi:

- lungo via Coppini, via XX Settembre, via Ardigò, Piazza Martiri, Piazza della Libertà e via Fiore si prevede esclusivamente il ripristino della sezione di scavo con un binder chiuso, in quanto il Comune di Moglia ha programmato il ripristino delle pavimentazioni stradali con altro finanziamento;
- per le altre strade si prevede il ripristino della sezione di scavo ed il successivo rifacimento del tappetino dell’intera sede stradale.

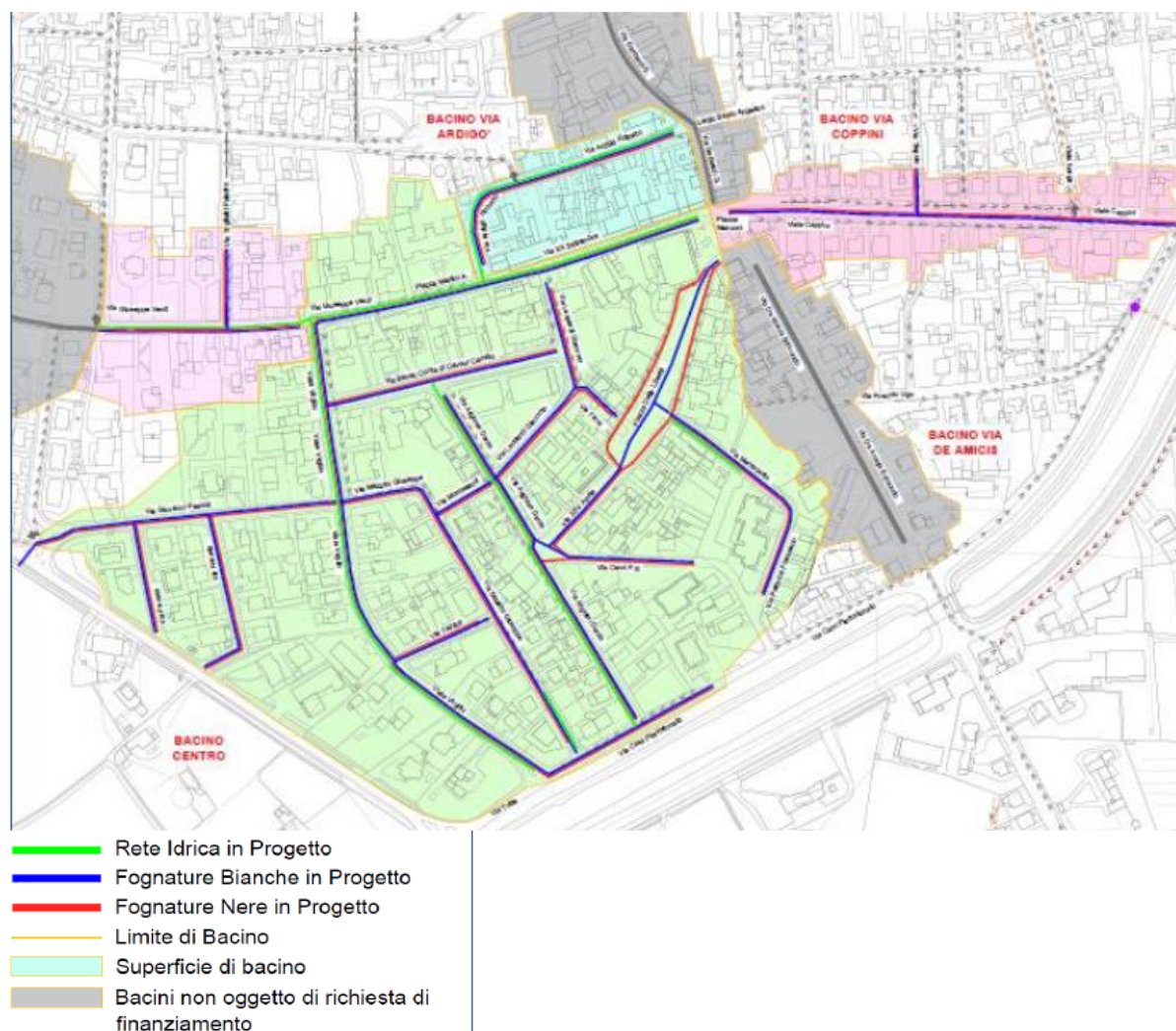


Figura 04.18 – Planimetria aree di intervento

Descrizione delle opere in progetto

Il reticolo fognario del comune di Moglia è stato suddiviso in sottobacini, ciascuno dei quali è provvisto di un pozzetto di consegna dei nuovi collettori fognari nelle fognature esistenti. I sottobacini delle fognature bianche coincidono con quelli delle fognature nere, come anche l'ubicazione del pozzetto di consegna.

I sottobacini oggetto degli interventi sono di seguito elencati.

Bacino Centro (Figura 04.19.)

Risulta essere il principale bacino tra quelli oggetto di intervento ed occupa la porzione del centro di Moglia ricompresa tra via XX Settembre, via Virgilio, la SP n.50, via Pierfortunato Calvi e via Marzabotto.

Le fognature esistenti del sottobacino confluiscono nel collettore ubicato lungo via Giovanni Pascoli, nella porzione Est del bacino stesso, che termina in corrispondenza dello scolmatore di piena denominato "Suzzara Gonzaga".

In tempo asciutto, le portate nere, a partire dal citato scolmatore di piena, sono convogliate all'impianto di depurazione attraverso i collettori fognari che si sviluppano lungo via Giosué Carducci, via Pietro Nenni sino allo scolmatore denominato da Aimag con il codice "MOGSC07" di via Tangenziale Nord.

In concomitanza degli eventi di pioggia intensa, le portate miste diluite, eccedenti rispetto alle capacità di trasporto dei collettori precedentemente elencati, attraverso lo scolmatore di piena "Suzzara Gonzaga" e del collettore posto a valle di questo, defluiscono nel canale ubicato parallelamente alla SP n.50.

Il progetto prevede il rifacimento di tutte le fognature del sottobacino sino allo scaricatore di piena "Suzzara Gonzaga": le acque di pioggia saranno convogliate direttamente al nuovo scarico nel canale parallelo alla SP n.50, ubicato nelle vicinanze di quello esistente, mentre le acque nere al depuratore attraverso il reticolo fognario e secondo il funzionamento attuale; per l'intero sottobacino si otterrà dunque l'importante risultato della separazione completa delle acque di pioggia dai reflui urbani.



Figura 04.19 – Interventi "Bacino Centro"

Nell'ambito del presente bacino si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Via Petrarca – via Marzabotto: fognatura bianca: L = 205 m; PVC DN 500 mm; fognatura nera: n.1 collettore L = 89 m in PVC DN 315 mm ed n.1 collettore L = 205 m in PVC DN 315 mm;
- Via Cervi: fognatura bianca: L = 150 m; PVC DN 400 mm; fognatura nera: L = 124 m; PVC DN 315 mm;
- Via Calvi: fognatura bianca: L = 120 m; PVC DN 400 mm; L = 29 m PVC DN 500 mm fognatura nera: L = 150 m; PVC DN 315 mm;
- Piazza della Libertà – via XXV Aprile: fognatura bianca: n.1 collettore L = 268 m in PVC DN 315 mm ed n.1 collettore L = 262 m in PVC DN 315 mm;
- Via Dante Alighieri: fognatura bianca: L = 299 m; PVC DN 400 e 800 mm; fognatura nera: L = 296 m; PVC DN 315 mm;
- Via Leopardi: fognatura bianca: L = 190 m; PVC DN 400 e 500 mm; fognatura nera: L = 194 m; PVC DN 315 mm;
- Vicolo Fiore: fognatura bianca: L = 45 m; PVC DN 400 mm; fognatura nera: L = 45 m; PVC DN 315 mm;

- Via Mazzini: fognatura bianca: L = 310 m; PVC DN 400 e 1000 mm; fognatura nera: L = 317 m; PVC DN 315 mm;
- Via Montessori: fognatura bianca: L = 50 m; PVC DN 1000 mm; fognatura nera: L = 51 m; PVC DN 315 mm;
- Via XX Settembre, Piazza Martiri, Via Verdi: fognatura bianca: L = 306 m; PVC DN 500 e 630 mm; n.1 collettore L = 300 m in PVC DN 315 mm ed n.1 collettore L = 305 m in PVC DN 315 mm;
- Via Tazzoli: fognatura bianca: L = 83 m; PVC DN 400 mm; fognatura nera: L = 51 m; PVC DN 315 mm;
- Via Virgilio: fognatura bianca: L = 425 m; PVC DN 500, 630 e 800 mm; fognatura nera: L = 431 m; PVC DN 315 mm;
- Via Cavour: fognatura bianca: L = 186 m; PVC DN 500 mm; fognatura nera: L = 187 m; PVC DN 315 mm;
- Via Pavese: fognatura bianca: L = 85 m; PVC DN 400 mm; fognatura nera: L = 85 m; PVC DN 315 mm;
- Via Neruda: fognatura bianca: L = 137 m; PVC DN 400 mm; fognatura nera: L = 134 m; PVC DN 315 mm;
- Via Pascoli: fognatura bianca: L = 239 m; collettore scatolare in c.a.p. delle dimensioni interne 1,85x0,75m fognatura nera: n.1 collettore L = 235 m in PVC DN 315 mm ed n.1 collettore L = 233 m in PVC DN 400 mm;
- Scaricatore acque bianche: L = 23 m; collettore scatolare in c.a.p. delle dimensioni interne 1,85x0,75m.

Nel progetto è stato previsto, inoltre, il rifacimento della rete idrica lungo il tratto di strada tra Piazza Martini e via XX Settembre, via Virgilio, via Pascoli e via Dante Alighieri, oltre alcuni brevi tratti come conseguenza del rifacimento della rete fognaria (via Montessori e via Marzabotto):

- Piazza Martini – via XX Settembre: L = 320 m; Via Virgilio: L = 417 m; Via Pascoli: L = 229 m e Via Dante Alighieri: L = 314 m.

Bacino di via Ardigò (Figura 04.20.)

Il sottobacino è ubicato nel centro di Moglia e raccoglie le acque dell'omonima strada, parallela di via XX Settembre. Le acque bianche e le acque nere confluiranno nel pozzetto esistente ubicato a monte del collettore fognario di via Manzoni che a sua volta, attraverso il collettore di via Palmiro Togliatti, confluiscono nello scaricatore di piena denominato da Aimag "MOGSC07" di via Tangenziale Nord.

Nell'ambito del presente bacino si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Via Ardigò: fognatura bianca L = 218 m; PVC DN 500 mm; fognatura nera: L = 214 m in PVC DN 315 mm;

Si prevede inoltre il rifacimento della rete idrica lungo Via Ardigò: L = 241 m.

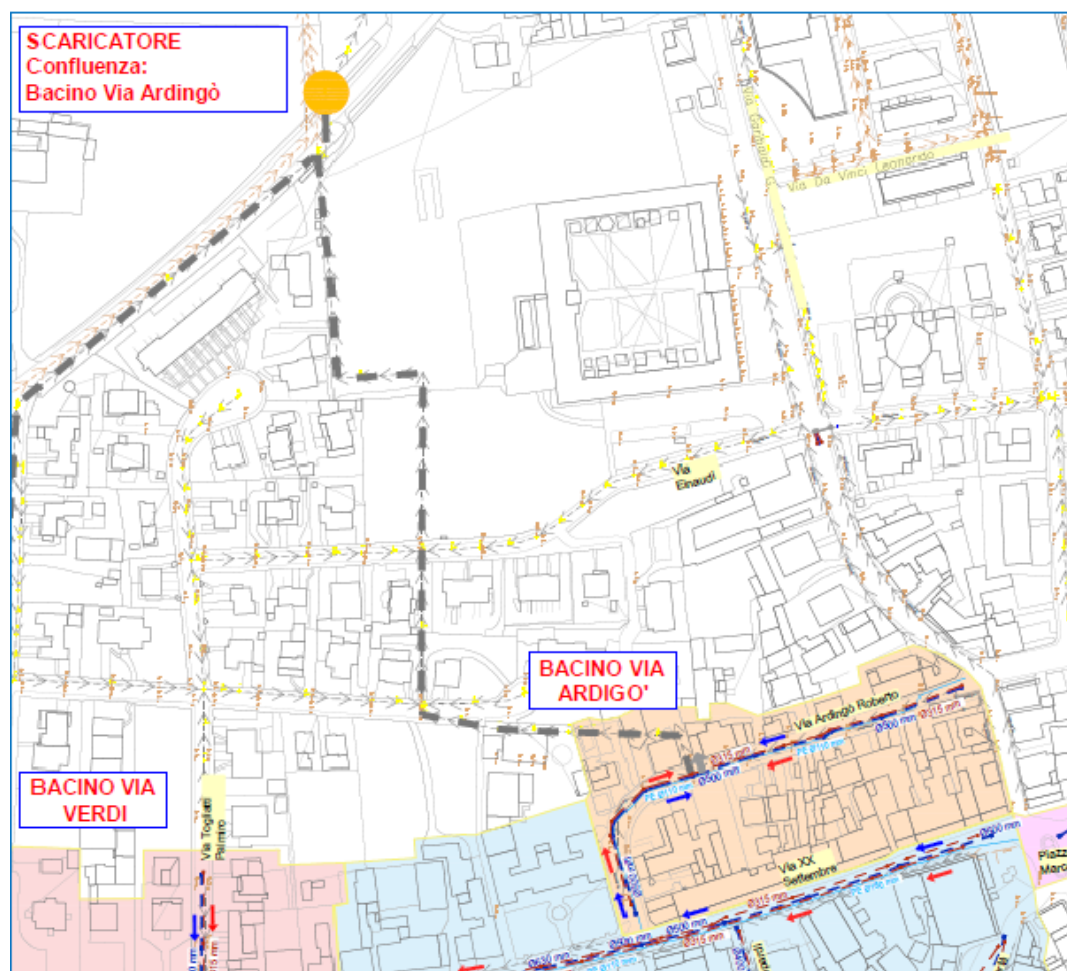


Figura 04.20 – Interventi “Bacino via Ardigò”

Bacino di via Coppini (Figura 04.21.)

Il sottobacino ha origine da Piazza Marconi e si sviluppa verso Est sino a via Ugo Foscolo, parallelo al “Canale Parmigiana”; anche per questo sottobacino si prevede la separazione delle acque bianche dalle acque nere che confluiscono in un pozzetto all’incrocio di via Coppini con via Lunga. Il collettore esistente prosegue lungo via Lunga sino allo scolmatore di piena denominato da Aimag “MOGSC13” di via Michelangelo – via Lunga.

Il progetto prevede inoltre il rifacimento di un breve tratto di via Tiepolo i cui reflui confluiscono in via Coppini in modo da ottenere la separazione delle reti fognarie per l’intero sottobacino.

Nell’ambito del presente bacino si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Via Coppini: fognatura bianca L = 339 m; PVC DN 500 mm; fognatura nera: L = 335 m in PVC DN 315 mm;
- Via Tiepolo: fognatura bianca L = 40 m; PVC DN 400 mm; fognatura nera: L = 40 m in PVC DN 315 mm.



Figura 04.21 – Interventi “Bacino via Coppini”

Bacino via Verdi (Figura 04.22.)

Il sottobacino è ubicato nella porzione Est del centro storico di Moglia e raccoglie i reflui dei collettori fognari defluenti lungo via Verdi e delle strade che convergono in essa.

Il progetto prevede esclusivamente il rifacimento del tratto ricompreso tra via Virgilio e via Pietro Nenni, mentre i lavori riguardanti i restanti tratti sono rimandati ai futuri finanziamenti.

Si prevede in progetto la separazione delle acque bianche dalle acque nere; i nuovi collettori confluiscono nel collettore esistente ubicato lungo via Pietro Nenni e via tangenziale Nord sino allo scolmatore di piena della Statale Romana 413 denominato “MOGSC06”.

Si prevede inoltre il rifacimento delle fognature lungo via Palmiro Togliatti.

Nell’ambito del presente bacino si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Via Verdi: fognatura bianca L = 156 m; PVC DN 400 e 500 mm; fognatura nera: L = 152 m in PVC DN 315 mm;
- Via Togliatti: fognatura bianca L = 62 m; PVC DN 400 mm; fognatura nera: L = 62 m in PVC DN 315 mm.

Si prevede inoltre il rifacimento della rete idrica lungo **Via Verdi**: L = 166 m.

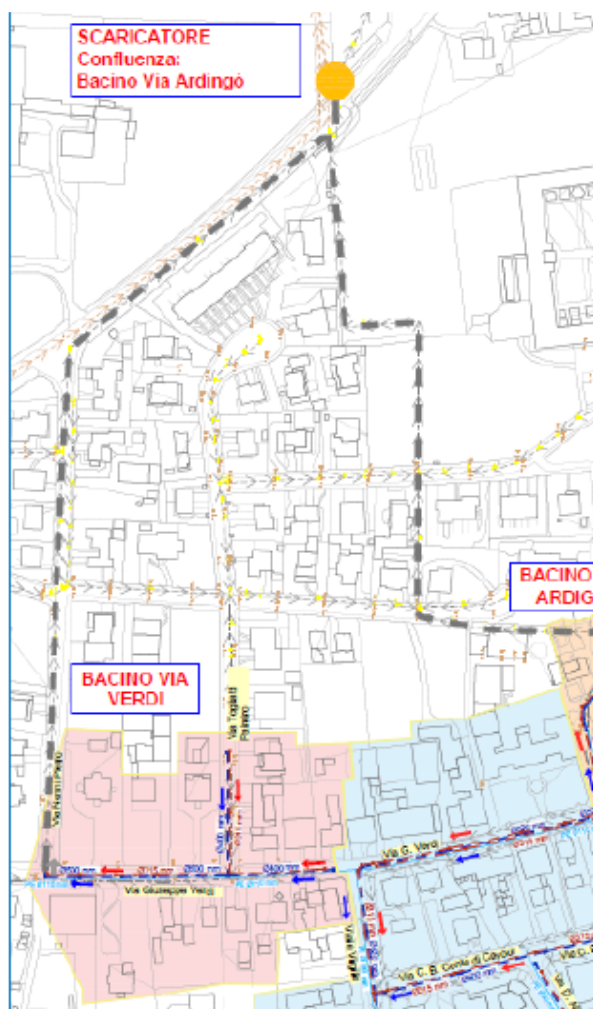


Figura 04.22 – Interventi “Bacino via Verdi”

4.7.6. Restauro Magazzino Idraulico di Bondanello – Foresteria Lombarda¹⁵

L'intervento in oggetto rientra nel “Piano organico per la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti del centro storico e dei centri urbani”, di cui all'Ordinanza Commissariale n° 339 del 16/11/2018. Gli obiettivi da perseguire in relazione alla strategia del piano organico sono il ripristino di edifici di rilievo storico, per destinarli ad attrezzature pubbliche.

Inquadramento territoriale. Stato di fatto

L'ortofotopiano ci mostra l'inquadramento territoriale. L'edificio è posto al margine dell'abitato storico di Bondanello e ne costituisce una “porta” (**Figura 04.23.**). Era funzionalmente legato alle chiuse poste sul canale di bonifica adiacente, recentemente ricostruite e rinforzate dopo le piene e le esondazioni del fiume Secchia negli anni successivi al terremoto del 2012. Dalle poche ricerche storiche possibili la costruzione del fabbricato risale al 1935. Datazione contenuta nella mappa catastale originale, fornita dal Magistrato Generale alle Acque di Venezia in allegato all'atto di donazione al Comune di Moglia. Oggi l'archivio storico del Magistrato è chiuso e l'Ente sciolto.

¹⁵ Comune di Moglia, *Progetto Definitivo/Esecutivo, Relazione Tecnico-Illustrativa*, Settembre 2022.

L'area circostante ha importante valenza ambientale proprio per la presenza del sistema di controllo Idraulico i cui edifici costituiscono un caposaldo di fruizione ambientale dell'Habitat della Bassa Pianura Cerearicola Irrigua.

L'edificio principale è costituito da un corpo di fabbrica a pianta quadrata e due piani fuori terra + sottotetto. Nella parte retrostante sono presenti locali di servizio posti in continuità, completamente crollati, rimanendo evidenti solo alcune parti di muratura sbrecciata, i cordoli di sottomurazione e la parete prospiciente la Provinciale Moglia-Quistello

Rimasta in piedi sino alla copertura, sganciata da ogni solaio o muratura perpendicolare. Sempre nel cortile retrostante è altresì presente un piccolo corpo rustico semicrollato destinato a ricovero degli attrezzi degli operai addetti alle chiuse.



Figura 04.23 – Ortofoto con l'individuazione dell'edificio di intervento



Figura 04.24 – Individuazione catastale dell'edificio di intervento. NCEU Comune di Moglia - Foglio 7, Mappale 123

Progetto. Metodologia e caratteri distributivi

La metodologia progettuale sarà quella del restauro in quanto l'edificio è pubblico ed è stato costruito più di cinquant'anni fa come attesta l'atto catastale (data 1935). Pertanto:

- saranno realizzate opere di ricucitura muraria solo dove necessario, incollando i pezzi tagliati con malta di calce naturale;
- ove le ricuciture interessino incrocino perpendicolarmente tra loro, saranno inserite, nello spessore della malta, connettori d'acciaio autofilettanti ricoperti dalla successiva intonacatura. Lo stesso dicasi per tutte le piattabande di porte e finestre, quasi tutte danneggiate per lo sforzo di taglio;
- saranno ricostruiti i volumi rustici posti in continuità con l'edificio principale;
- saranno ricostruiti, sempre con attenzione alla sagoma originale, anche i rustici staccati sul retro che potranno servire come locali di deposito biciclette e ricovero attrezzi da giardiniere e altri servizi.

Per quanto riguarda le strutture orizzontali si prevede un irrobustimento delle stesse sfruttando lo spazio esistente per i sottofondi e per le gole delle voltine con cui sono costruiti. Le quote di calpestio dei singoli solai saranno quindi mantenute permettendo così il restauro della scala di marmo esistente in opera. Nello stesso vano scale esistente si realizzerà una terza rampa per raggiungere il sottotetto.

La destinazione d'uso prevista per l'immobile è "Foresteria Lombarda", ovvero una delle destinazioni che la Regione considera come sostanziali per la diffusione dell'accoglienza turistica. La localizzazione è perfetta perché è giacente sul percorso ciclabile turistico del museo delle Bonifiche, che a sua volta si congiunge con le ciclabili del sistema Foce Secchia, da qui all'Eurovelo ospitata sulla sommità dell'argine di destra Po -Eurovelo Capo Nord – La Valletta (Malta).

PIANO TERRA (Figura 04.25.)

Nel rispetto delle dimensioni delle stanze esistenti, verrà ricavata la zona giorno del complesso turistico alberghiero (1) androne d'ingresso, locale segreteria e accoglienza con un piccolo banco bar (2), soggiorno (3), (4) bagno, cucina (5), scaldavivande e preparazione portate per la sala da pranzo (6). Nella parte ricostruita è ricavata una camera con servizi.

PRIMO PIANO

E' dedicato esclusivamente alle stanze da letto (9-10-11-12-13). Le stanze sono quasi tutte dotate di bagno esclusivo all'interno della stanza. La sola stanza 12 ha il bagno esclusivo sul pianerottolo (12/b). Le stanze 10 e 11 hanno il bagno in comune (10/11b).

PIANO SECONDO SOTTOTETTO (Figura 04.26.)

Al sottotetto si arriva tramite due rampe di scale aggiunte al progetto, realizzate in legno. Tutto l'esistente verrà mantenuto e dedicato a magazzino della struttura alberghiera. L'unico locale realizzato ex novo è la centrale termica, realizzata con pareti e soffitto in muretti e lastre di gesso REI 120.



Figura 04.25 – Pianta Piano terra (a sinistra) e Piano primo (a destra)

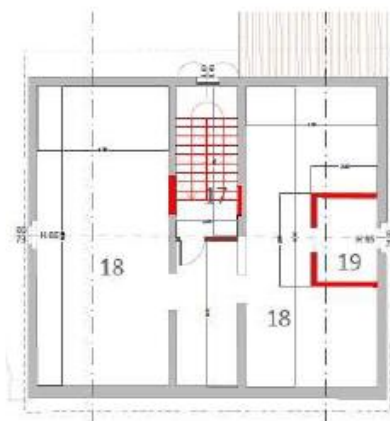


Figura 04.26 – Pianta Piano secondo sottotetto

Fa parte di questo progetto la sistemazione di un appezzamento di terreno incolto, già di proprietà comunale e che avrà il duplice scopo di costituire area scoperta pertinenziale all'edificio in restauro e punto di sosta dei percorsi ciclabili (**Figura 04.27**). Tenendo conto che il fabbricato era stato costruito in appoggio agli acquaioli e sorveglianti della Magistratura alle Acque, la Foresteria Lombarda diventerà un importante punto d'appoggio della ciclovie del Museo delle Bonifiche. A questo punto la proposta per il nome della Foresteria potrebbe essere: "Foresteria Lombarda" Bonifiche di Bondanello.

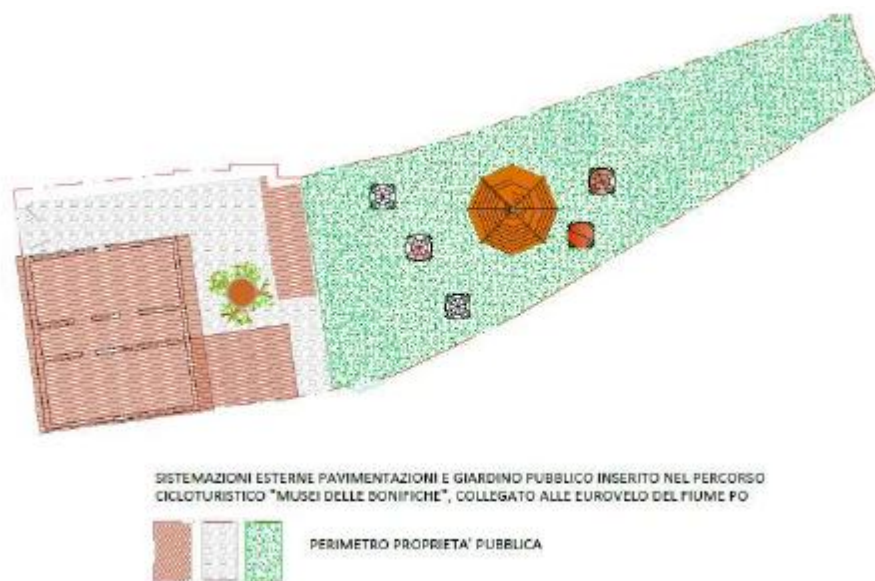


Figura 04.27 – Planimetria sistemazione aree esterne

A seguire i prospetti dell'edificio, nello stato di fatto in bianco e nero, e di progetto a colori (**Figura 04.28.**). Dalla relazione di progetto si legge la seguente considerazione: “[...] *Nei progetti di restauro occorre dimenticare le proprie inclinazioni progettuali, ma osservare per entrare in sintonia con l'oggetto di intervento, la sua storia, i suoi materiali. Questa non è un rinuncia, ma un approccio culturale.*”.

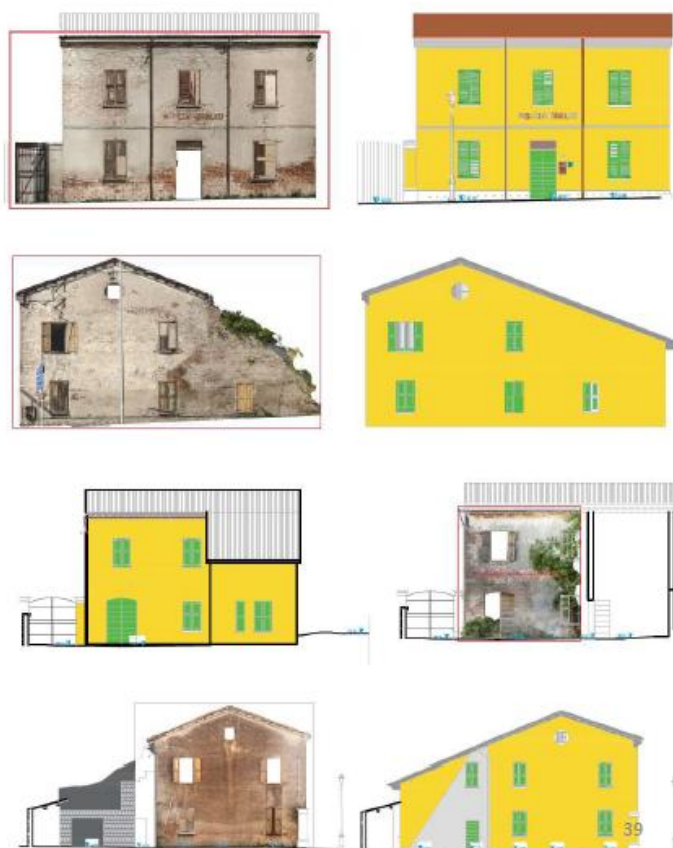


Figura 04.28 – Prospetti dell'edificio. Stato di fatto (in bianco e nero) e di progetto (a colori)

4.7.7. Ricostruzione Edificio Scolastico in via Leopardi¹⁶

Premessa

La presente relazione riguarda il progetto esecutivo per la “Ricostruzione dell’edificio scolastico di Via Leopardi”; l’edificio scolastico originario, demolito in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, era destinato a scuola secondaria di primo grado e quello di progetto avrà la medesima destinazione e collocazione nell’ambito dell’area d’intervento scelta che è attualmente priva di costruzioni. Nel resto dell’area si trova l’edificio a palestra e, nelle aree esterne, un campo da gioco pavimentato in cemento.

Il progetto si sviluppa come sintesi dei seguenti fattori:

- i disposti normativi contenuti nel D.M. del 1975 ancor oggi in vigore; decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81;
- le disposizioni normative di cui al DM 11/10/2017 Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici;
- le esigenze specifiche emerse dai colloqui con i responsabili del settore tecnico e gli amministratori in rappresentanza della scuola;
- le caratteristiche del contesto;
- la peculiarità di assumere come presupposto della progettazione specifici concetti di architettura bioclimatica e di bioedilizia.

L’intervento è del tipo demolizione del precedente edificio scolastico e ricostruzione del nuovo edificio.

Inquadramento territoriale



Figura 04.29 – Ortofoto con individuata l’area di intervento

¹⁶ Comune di Moglia, *Progetto Esecutivo, Relazione Generale*, Febbraio 2020.

L'area di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è catastalmente censita al foglio 270 particelle 156,157 e 159, ed è situata nel centro abitato di Moglia; l'area rimane individuata come 'Attrezzature per l'istruzione' (Is) - nel vigente PGT.

La scelta della ricostruzione dell'edificio nel sedime precedente consolida il ruolo centrale che la scuola ha oggi nella comunità, per cui, già attraverso la sua collocazione urbanistica nel pieno centro di Moglia, a pochi passi dal Municipio, dalla Cattedrale e dalle strade storiche principali, si rivolge alla città quale luogo sociale al pari delle altre istituzioni.

Il lotto, di forma triangolare, è perimetrato a Nord da Via Cavour, a doppio senso di marcia con parcheggi che si sviluppano su un solo lato, ad Ovest da Via Dante a senso unico di marcia con parcheggi su un solo lato, e a Sud da Via Leopardi a senso unico con parcheggi che si sviluppano lungo l'asse di scorrimento e ad Est da Via Leopardi a doppio senso di marcia (**Figura 04.29**).

Dati di progetto

Il lotto ha una superficie fondiaria di circa 4.100,00 mq e al suo interno in una porzione ad Ovest si colloca la palestra (versante Nord-Ovest affacciata su Via Cavour), con una superficie coperta di circa 707,85 mq e un volume di circa 6.096,98 mc, e un campo da gioco per attività sportive/ricreative all'aperto (versante Sud-Ovest) (**Figura 04.30**). Questa porzione di lotto preesistente esclusa dalla superficie di progetto (eccezion fatta per la pensilina di collegamento) non dispone di spazi a verde propri, ma può godere delle alberature disposte sui marciapiedi che costituiscono un'ottima schermatura di 'verde'.

Il nuovo edificio scolastico andrà ad occupare la porzione residua del lotto di superficie 2.226 mq circa, con un sedime del fabbricato maggiore rispetto a quelle dell'edificio scolastico demolito. Questo perché, si è scelto di sviluppare il fabbricato su due livelli anziché tre, ampliando la sagoma di sedime verso Sud.



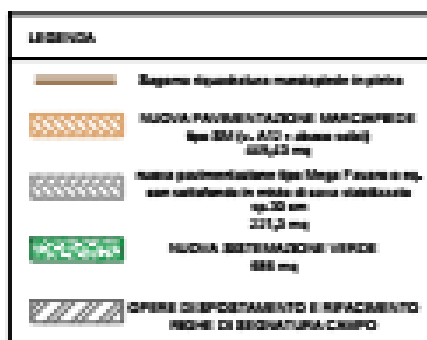


Figura 04.30 – Planimetria generale di progetto

Della superficie di progetto più del 30% (circa 686 mq) è superficie permeabile drenante trattata a verde, rispettando gli indici del PGT per attrezzature e servizi per l'istruzione: complessivamente il nuovo edificio ha un volume di circa 6.523,08 mc considerando la superficie utile lorda ai due livelli. La configurazione di progetto rispetta l'indice di trasformazione fondiaria $I_f = 4mc/mq$ lasciando margine per eventuali interventi futuri sull'area (volume palestra 6.096,98 mc + volume nuova scuola 6.523,08 mc = 12.629,06 mc < 16.400 mc).

La sagoma di massimo ingombro del nuovo fabbricato è il risultato del mantenimento dell'allineamento dell'edificio scolastico demolito a Nord e del rispetto delle distanze minime dal confine di mt 5 e dall'edificio esistente della palestra di mt 10 sul lato interno.



Figura 04.31 – Vista tridimensionale dell'ingresso

Aspetti architettonici

L'edificio ed il suo accesso principale sono rivolti verso nord est, ovvero verso il Municipio ed il centro di Moglia; l'ingresso principale è posizionato lungo il marciapiede di Via Cavour che risulta ben servito da posti auto per la sosta dei mezzi privati e pubblici.

L'impianto della scuola consiste nello sviluppo dei volumi funzionali attorno ad una corte coperta creando un sistema di spazi di connessione concentrico il cui perno è il collegamento verticale rappresentato dalla gradinata affiancata dalla scala di collegamento con il piano superiore.

L'ingresso all'edificio avviene tramite un grande portico rivolto verso il centro cittadino secondo una continuità di percorsi che uniscono i luoghi principali per la vita comunitaria: vie storiche, Municipio, cattedrale, scuole, palestra e futura biblioteca. Il portico è il corrispondente esterno della corte/piazza interna alla scuola: due spazi che diventano luoghi per relazioni e attività di una didattica aperta a tutte le espressioni che contribuiscano alla crescita dei ragazzi.

Apertura e interconnessione con l'ambiente esterno sono i valori che rafforzano il ruolo sociale di questa scuola simbolo della ricostruzione, valori che si concretizzano spazialmente nella fluidità e multiformità degli spazi e dei percorsi e architettonicamente nella permeabilità visiva garantita,

per ogni funzione da grandi vetrate; Il tema della schermatura, modulata a seconda dell'esposizione ma sempre necessaria, diventa il tema compositivo dei prospetti (**Figura 04.31.**).

Sistemazioni esterne

L'area di intervento risulta già recintata e il progetto prevede solamente la creazione di un nuovo accesso pedonale su Via Cavour con la realizzazione di una cancellata metallica del tipo di quelle esistenti; verrà invece mantenuto l'accesso carrabile all'area tra la scuola e la palestra che risulta essere accesso di servizio sia per il servizio mensa che per il locale tecnico. Il marciapiede perimetrale al fabbricato, insieme al percorso pedonale coperto di collegamento con la palestra e ai percorsi di raccordo con gli ingressi previsti o esistenti, compresa tutta l'area di accesso carrabile tra scuola e palestra, sarà pavimentato con pavimentazione in lastre di calcestruzzo. Le aree rimanenti, in particolare lungo via Leopardi verranno sistemate a verde in continuità con quelle esistenti.

Analisi dei requisiti minimi di norma

Il progetto del nuovo plesso scolastico è stato redatto con riferimento al Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 *"Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica"*, ed agli obiettivi attesi dall'Amministrazione Comunale con particolare attenzione alla creazione di spazi di connessione multifunzionali.

Al piano terra, a fianco dell'ingresso, si trova un piccolo ufficio di cui necessita l'edificio pur non ospitando la direzione didattica seguita dalla sala insegnanti; il blocco di funzioni lungo il fronte nord si conclude, al piano terra, con la sala per le attività parascolastiche ed integrative, di cui è previsto un uso anche indipendente dalla struttura e che per questo ha un accesso autonomo dall'area di servizio tra la palestra e la scuola.

Lungo il fronte est, ovvero lungo via Leopardi, si distribuiscono le tre aule per piano con blocco servizi igienici per alunni a ciascun piano; la sequenza termina nella mensa a cui corrisponde, al piano superiore, un'ampia aula informatica, ovvero aula per attività speciali; al piano terra, di fronte alla mensa e sotto la gradonata, si trovano anche i servizi per gli insegnanti e per gli addetti alla mensa oltre al locale tecnico con accesso dall'esterno e un piccolo locale destinato ad infermeria, anch'essa con accesso dall'esterno poiché ne è previsto l'uso per le attività della palestra e non della scuola.

Al piano primo, lungo il lato nord si trovano l'aula di arte, l'aula musica e la biblioteca multimediale posta sopra il portico d'ingresso accanto ad un vano di servizio. Il collegamento funzionale con la palestra avviene tramite l'inserimento di un percorso pedonale coperto che, dall'uscita di sicurezza della scuola posta lungo il lato fronteggiante la palestra, si snoda lungo tutto il volume degli attuali spogliatoi permettendo l'accesso protetto all'edificio.

4.7.8. Intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria di edificio esistente per insediamento provvisorio di scuola d'infanzia e asilo nido in piazza Di Vittorio¹⁷

Premessa

L'Amministrazione Comunale di Moglia dovendo dare corso ai lavori di miglioramento sismico della Scuole materne Rodari di Moglia e Collodi di Bondanello ha la necessità di trasferire provvisoriamente presso il prefabbricato sito in piazza Di Vittorio dette scuole di infanzia e l'asilo nido "Zuccherò Filato".

Ubicazione della sede provvisoria

¹⁷ Comune di Moglia, Progetto Definitivo-Esecutivo, Relazione Tecnica, Aprile 2023 .

Il trasferimento delle attività scolastiche è previsto presso il prefabbricato originariamente costruito, all'indomani del terremoto, per accogliere gli alunni delle scuole primarie e secondarie del Comune.

L'edificio si trova in piazza Di Vittorio, nei pressi dello stadio comunale, e risulta oggi solo parzialmente utilizzato. Lo stesso infatti presenta un'ala ancora occupata, in via provvisoria, dalle classi della scuola secondaria, di cui si prevede il trasferimento presso la nuova sede in via Leopardi. La seconda ala del complesso risulta attualmente libera ed inutilizzata.

Il vigente PGT inserisce le proprietà in argomento tra le aree servizi del Comune.

Il prefabbricato di P.zza Di Vittorio è un edificio mono piano costruito con tecnologia blockhouse. L'edificio sin dalla ideazione/costruzione ha avuto una destinazione d'uso scolastica. Planimetricamente esso presenta due ali simmetriche che ospitano le aule mentre al centro, un terzo corpo di fabbrica, ospita principalmente i servizi ed i locali accessori alla didattica.

Gli interventi progettuali

Il progetto di adattamento degli spazi esistenti al fine di ospitare le sezioni delle scuole materne e dell'asilo nido del Comune di Moglia si compone di una serie di limitati e puntuali interventi di adattamento atti a facilitare l'uso degli spazi senza perseguire uno specifico adeguamento agli standard funzionali richiesti che risulterebbe superfluo stante il carattere temporaneo e provvisorio del trasferimento in questa sede dei servizi dell'infanzia (**Figura 04.32.**).

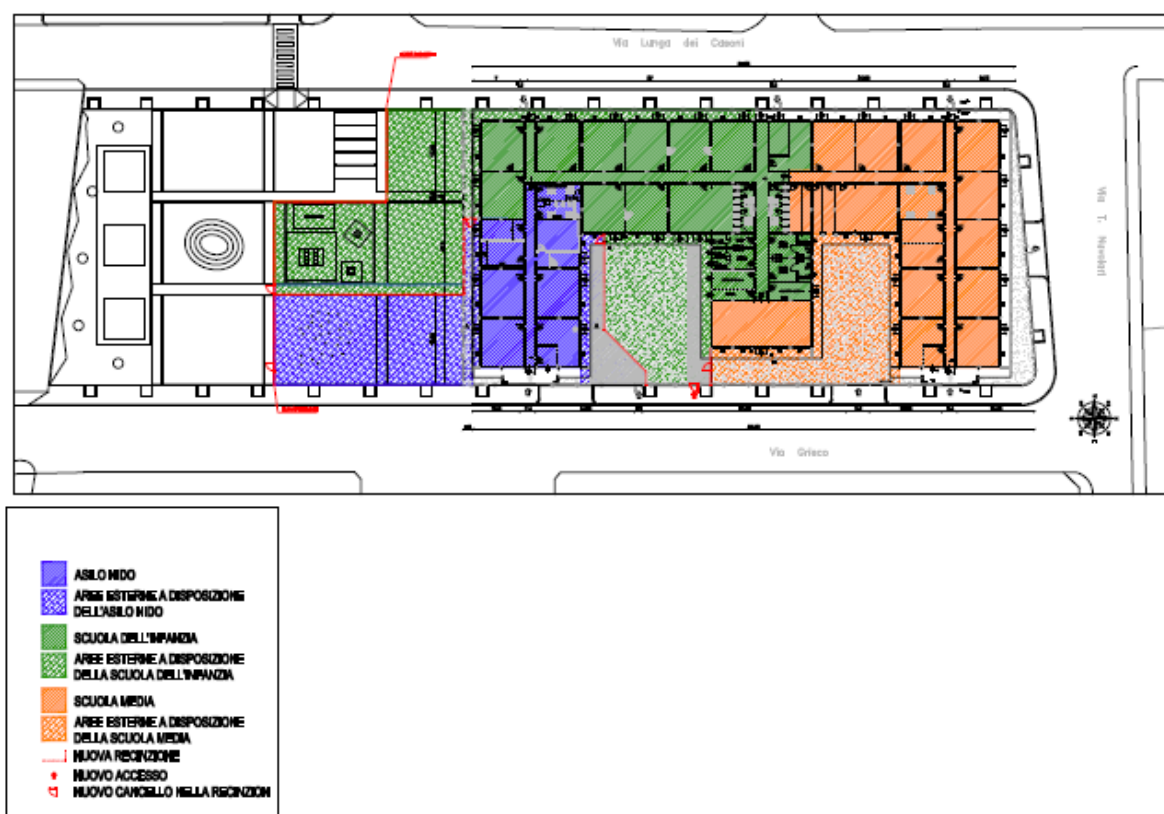


Figura 04.32 – Planimetria generale della sistemazione dell'edificio scolastico esistente

I puntuali interventi di adeguamento si possono riassumere nelle seguenti tipologie:

- aperture porte di collegamento e compartimentazione scuola dell'infanzia e asilo nido
- adeguamento blocco bagni e locali servizio asilo nido
- adeguamento locali adibiti a scuola materna
- interventi di adeguamento degli impianti

- sistemazione aree di pertinenza esterne.

Per questi ultimi, il progetto prevede la necessaria suddivisione degli spazi esterni da assegnare in via esclusiva alle singole attività.

Allo scopo saranno posizionate delle recinzioni di separazione tra le aree interessate dal trasferimento delle scuole per l'infanzia e gli attuali spazi aperti destinati alla scuola secondaria.

Verso via Piazza Di Vittorio si aprono gli ingressi al complesso scolastico, su tale fronte si prevede l'apertura di un nuovo ingresso pedonale così da garantire due distinti accessi, uno per la materna ed uno per il nido, entrambi attestati in corrispondenza della corte sud del complesso. Per facilitare l'accesso saranno realizzati nuovi camminamenti in cls, allargando i marciapiedi esistenti per garantire un'accessibilità in sicurezza e senza barriere agli ingressi delle scuole.

Al fine di garantire un'adeguata dotazione di aree per l'attività ludica e didattica all'aperto verrà rimossa l'esistente recinzione presente sul fronte sud del complesso e permettere, attraverso la posa di una nuova recinzione, che parte delle aree gioco della limitrofa piazza pubblica siano annesse alla scuola in via esclusiva. Le aree a giardino, direttamente connesse con le aule, saranno separate in due distinti recinti, uno pertinenziale delle scuole materne ed uno ad esclusivo utilizzo dell'asilo nido.

4.7.9. Progetto di Forestazione Urbana¹⁸

Obiettivi del progetto

Il bando al quale si riferisce il progetto è stato redatto in attuazione delle disposizioni attuative quadro *"Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità"* approvate da Regione Lombardia¹⁹.

Le misure contenute nelle disposizioni attuative nascono dall'esigenza di salvaguardia e sviluppo del sistema rurale-paesistico-ambientale e, in particolare, di riequilibrio degli scompensi funzionali del sistema agroambientale in relazione al sistema socio-economico che, tra l'altro, hanno comportato una drastica riduzione di suoli permeabili, in particolare in pianura.

Gli interventi promossi, in coerenza con la L.R. n° 12/05, art. 43 comma 2 bis, sono di natura agroforestale e di incremento della naturalità, finalizzati ad incentivare l'infrastrutturazione verde del territorio lombardo e perseguono i seguenti obiettivi:

- potenziamento del sistema agroforestale di connessione dei sistemi verdi con contenimento del consumo di suolo e dei fenomeni di dispersione urbana (sprawl);
- valorizzazione delle aree rurali e degli spazi aperti con incremento della naturalità anche in relazione alla loro fruibilità e alla qualità del paesaggio;
- potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio anche in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale;
- costruzione della rete ecologica regionale e sue declinazioni locali;
- incremento del patrimonio forestale.

L'infrastruttura verde, intesa quale struttura permanente del territorio, svolge un ruolo di primo piano anche in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e di servizio al comparto agricolo ed agroforestale quale elemento regolatore degli scambi dei cicli del carbonio e dell'acqua, anche con effetto mitigativo degli eventi meteorologici intensi.

L'intervento in esame si colloca su una superficie territoriale periurbana a chiusura definitiva di possibili ampliamenti dell'edificazione e a favore della possibilità di fruizione diretta da parte dei

¹⁸ Comune di Moglia, *Progetto Esecutivo Interventi di Deframmentazione Urbana Relazione Tecnica*, Agosto 2023.

¹⁹ DGR XI /4088 del 21 dicembre 2020, a seguito della decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9692 del 6/01/2016 Aiuto di Stato Italia (Lombardia) - SA.41321 (2015/N).

cittadini data la connessione con una pista ciclabile esistente e prossima ad un corpo idrico a valenza di connessione ecologica. L'intervento consente di raggiungere gli obiettivi indicati in **Tabella 04.15**.

Obiettivi del Bando	Obiettivi specifici
potenziamento del sistema agroforestale di connessione dei sistemi verdi con contenimento del consumo di suolo e dei fenomeni di dispersione urbana (sprawl)	incrementa la presenza di elementi forestali di connessione attorno alla barriera ecologica dell'abitato
valorizzazione delle aree rurali e degli spazi aperti con incremento della naturalità anche in relazione alla loro fruibilità e alla qualità del paesaggio	valorizza l'area periurbana in termini di dotazione di elementi di naturalità in un contesto ad alto grado di fruibilità raggiunto da una pista ciclopeditone esistente e ad elevata valenza paesistica
potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio anche in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale	comporta la creazione di nuovi boschi in prossimità di corpi idrici a valenza di connessione ecologica.
costruzione della rete ecologica regionale e sue declinazioni locali	concorre a dare attuazione alla creazione della rete verde provinciale
incremento del patrimonio forestale	crea nuovi boschi con dimensione areale in relazione alla presenza di formazioni esistenti con sviluppo prevalentemente lineare.

Tabella 04.15 – Obiettivi del bando e obiettivi di progetto

Soggetti Attuatori

Il progetto inoltre è sostenuto da altri partner che contribuiscono con opere e consulenza, ovvero:

- comune di Moglia che concorre come proponente, facendosi carico delle ulteriori spese notarili e accessorie;
- Consorzio Forestale Padano, che oltre a garantire la realizzazione dell'intervento concorre con un finanziamento di 1.500,00 euro sui costi di manutenzione;
- Legambiente locale che si fa carico di un ulteriore anno di manutenzione dell'intervento, oltre il terzo anno;
- la restante parte sarà invece a carico di Regione Lombardia²⁰.

Inquadramento territoriale

L'area in esame si colloca in comune di Moglia, provincia di Mantova, in ambito periurbano (**Figura 04.33**). Al momento attuale l'area si configura come appezzamento agricolo caratterizzato da seminativi serviti per l'irrigazione da specifico canale di adduzione. L'area è esterna a Parchi, Riserve e/o altri tipi di aree protette. Tutte le aree indicate sono dal maggio 2023 in proprietà al comune di Moglia.

²⁰ Regione Lombardia con decreto n° 16766 del 22-11-2022 comunicava al comune l'esito istruttorio positivo sul progetto, approvava l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, compreso il progetto in esame.



Figura 04.33 – Ortofoto dell'area di intervento

Articolazione progettuale

Il progetto definitivo presentato evidenziava l'articolazione delle formazioni forestali e delle praterie. Un unico corpo forestale attorniato da una fascia prativa solo sul perimetro dove il PGT non prevede un incremento futuro della formazione, e lo sviluppo interno di aree a prateria. Sulla scorta di ulteriori verifiche effettuate in campo è stata rilevata la presenza di linee aeree di sottoservizi (linea tratteggiata), pertanto al fine di evitare forme di conflittualità, il disegno è stato rimodulato mantenendo comunque le superfici di praterie e di bosco inalterate, ed evitando di creare poligoni a bosco che non ne rispettino la definizione (**Figura 04.34.**).

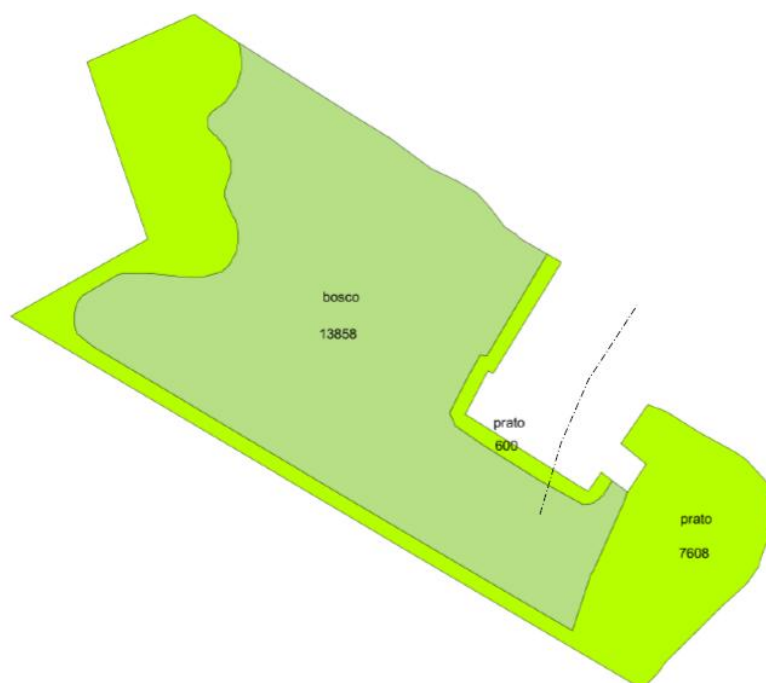


Figura 04.34 – Stralcio della planimetria del progetto esecutivo

Rimane l'ampia superficie a bosco delimitata da una fascia prativa di almeno 5 metri sul perimetro ove non sia previsto un futuro sviluppo della formazione, fascia che potrà fungere da pista ciclo pedonale. Vengono tutelate le linee aeree di servizio, viene comunque mantenuta un'ampia radura al limite sia con il canale che con le aree a nord.

Scelta delle specie

Le specie utilizzate sono esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone della fascia fitoclimatica interessata, ovvero quella della media pianura idromorfa.

Nella scelta delle specie arbustive è stata data preferenza a quelle più appetite dall'avifauna, in grado di assicurare una importante fonte alimentare anche nel periodo invernale e la scelta delle singole specie è stata effettuata considerando le condizioni edafiche e la morfologia dei luoghi.

L'utilizzo di diverse specie permette il raggiungimento di vari obiettivi:

- aumentare la ricchezza floristica e la biodiversità del sistema nel suo complesso;
- aumento della resilienza ecosistemica;
- rendere l'ambiente più ospitale per l'avifauna e la piccola fauna;
- miglioramento del paesaggistico.

Tutte le specie selezionate sono contemplate nell'Allegato C del Regolamento attuativo del PIF vigente "*Specie utilizzabili nelle attività selvicolturali*" e nella loro scelta come modello è stata selezionata la formazione QUERCO-CARPINETO DELLA BASSA PIANURA - Quercio-carpinetto della bassa pianura, planiziale, basale, macrotermo, substrati sciolti, suoli mesoidrici.

Per il calcolo delle quantità i dati di riferimento (basati su misurazioni GIS) sono i seguenti:

- Superficie totale intervento = mq 22.065, di cui Superficie soprassuolo forestale = mq 13.858 e Superficie praterie = mq 8.207
- Sesto di impianto = 3m x 3m e N° Piante/ettaro = 1.300
- N° totale entità di progetto = 1.802, di cui 1.540 alberi e 261 arbusti.

La **Tabella 04.16**, indica le quantità per specie, partendo dalla percentuale di ognuna.

Nome comune	Nome scientifico	%	n° piante	n° piante su schema	n° arbusti oltre schema
Farnia	<i>Quercus robur</i>	22	339	339	0
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	10	154	154	0
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	10	154	154	0
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>	15	231	231	0
Olmo minore	<i>Ulmus minor</i>	12	185	185	0
Frassino ossifillo	<i>Fraxinus angustifolia</i>	8	123	123	0
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i>	8	123	123	0
Acer campestre	<i>Acer campestre</i>	15	231	231	0
Totale alberi		100	1540	1540	0
Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	15	39	0	39
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>	8	21	0	21
Rosa canina	<i>Rosa canina</i>	8	21	0	21
Pallone di Maggio	<i>Viburnum opulus</i>	16	42	0	42
Fusaggine	<i>Euonymus europaeus</i>	16	42	0	42
Sanguinello	<i>Cornus sanguinea</i>	15	39	0	39
Crespino	<i>Berberis vulgaris</i>	10	26	0	26
Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	12	31	0	31
Totale arbusti		100	262	0	261
Totale generale			1802	1540	261

Tabella 04.16 – Quantità relative e assolute di piante ed arbusti

5. DEFINIZIONE DEL QUADRO DELLA DOMANDA DI SERVIZI

Fondamentale per la redazione del Piano dei Servizi è l'analisi della domanda attuale e potenziale di servizi da parte della comunità e dai risultati ottenuti si valuterà la reale capacità prestazionale fornita dalle diverse tipologie di servizi.

5.1. Analisi demografica e previsioni di sviluppo futuro

Trattandosi di uno strumento programmatico, il Piano dei Servizi affronta l'analisi dei bisogni espressi dalla realtà comunale, attraverso l'esame della situazione demografica riferita alla popolazione residente, per la quale sono stati consultati i dati statistici disponibili presso il servizio di Anagrafe Comunale, sia provenienti da banche dati ISTAT, ma non solo (vedi ad esempio la fonte *Tuttitalia*). Le necessità della popolazione, a cui si trova a rispondere l'Amministrazione Comunale, sono legate alla non completa disponibilità delle strutture agibili ed adeguate soprattutto edifici scolastici, che con il sisma del maggio 2012 hanno subito forti danni. Il Piano dei Servizi dovrà quindi considerare il passaggio dallo stato emergenziale a seguito del sisma del maggio 2012 che ha permeato la progettualità del vigente Piano dei Servizi e proporre un Piano dei Servizi in grado di superare definitivamente la fase di emergenza post-terremoto.

Andamento demografico della popolazione residente

La serie storica dei dati censuari rivela che in un secolo e mezzo la popolazione di Moglia ha subito una crescita iniziale, da 5.244 unità del 1871 a 7.381 nel 1931 (+40,76% rispetto al 1871). Dal secondo dopoguerra e fino al 1991, si è registrato un progressivo e continuo calo di popolazione (-1951 unità dal 1936 al 1991, pari a -26,43%), per poi riprendere a salire nei due decenni successivi (+493 unità, pari a +9,08%), per registrare una ulteriore e significativa contrazione nell'ultimo decennio (-570 unità, pari a -9,6%).

Dopo 150 anni, la popolazione di Moglia è di 109 unità superiore a quella dell'inizio del periodo di rilevamento delle dinamiche demografiche. A ciò si aggiunge, quale ulteriore considerazione, che l'andamento demografico di Moglia non ha per nulla beneficiato del significativo incremento di popolazione registrato nei decenni dal 1961 al 1981 in Provincia di Mantova ed in Regione Lombardia (periodo di "baby boom").

Il **Grafico 05.01.** riporta l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Moglia dal 1871 al 2021, con le variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT. ¹⁰ I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Questo andamento demografico rispecchia quello della Provincia di Mantova, anche se la dinamica di Moglia, sia negli incrementi che nelle decrescite, appare accentuata.

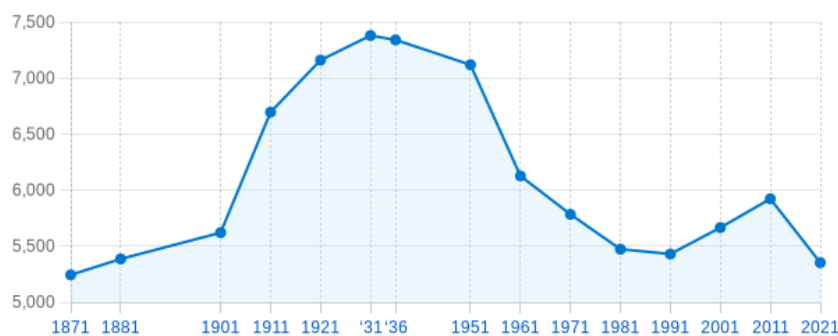


Grafico 05.01 – Popolazione residente ai censimenti. Serie storica 1871-2021
(Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione tuttitalia.it)

L'incremento percentuale della popolazione in Provincia di Mantova ha avuto nell'ultimo quinquennio un andamento negativo, ben più deciso, rispetto a quello della Regione Lombardia; esso è tendenzialmente attorno allo 0,3% medio annuo, contro un valore regionale inferiore allo 0,1% medio annuo.

I dati relativi a Moglia evidenziano quindi un andamento leggermente diverso rispetto a quelli provinciali e regionali: infatti nell'ultimo quinquennio il segno positivo si è attestato al +0,34%, di segno diverso rispetto a quelli provinciali (-1,23% valore medio annuo), con un bilancio demografico leggermente positivo e con un incremento di popolazione (+33 abitanti).

L'analisi dell'andamento demografico della popolazione residente negli ultimi due decenni, dal 2002 al 2023 (**Grafico 05.02.**), evidenzia un incremento fino al 2010 (+398 unità, pari a +7,0%), un decremento più accentuato fino al 2020 (-737 unità, - 12,15%) e un'ulteriore fase di crescita negli ultimi 3 anni, seppure con dinamiche minime (+73 unità, + 1,37%).

L'incremento percentuale della popolazione in Provincia di Mantova ha avuto nell'ultimo quinquennio un andamento negativo, ben più deciso, rispetto a quello della Regione Lombardia; esso è tendenzialmente attorno allo 0,3% medio annuo, contro un valore regionale inferiore allo 0,1% medio annuo.

I dati relativi a Moglia evidenziano quindi un andamento leggermente diverso rispetto a quelli provinciali e regionali: infatti nell'ultimo quinquennio il segno positivo si è attestato al +0,34%, di segno diverso rispetto a quelli provinciali (-1,23% valore medio annuo), con un bilancio demografico leggermente positivo e con un incremento di popolazione (+33 abitanti).

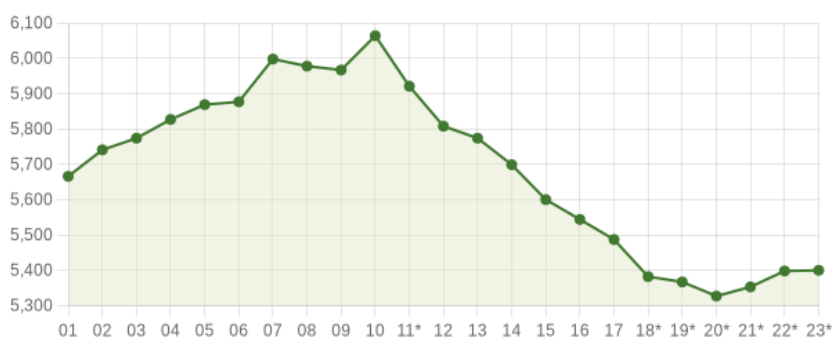


Grafico 05.02 - Andamento annuo della popolazione di Moglia dal 2001 al 2023
(Fonte: Dati ISTAT e Tuttitalia)

Saldo naturale

Come evidenziato nella **Tabella 05.01.**, l'incremento o il minor decremento di popolazione è dovuto esclusivamente all'andamento positivo del saldo migratorio, rispetto a quello naturale che presenta andamenti sempre negativi negli ultimi due decenni: nel primo caso, il bilancio è sempre

positivo, ad eccezione del 2012 (-79 unità), 2015 (-71 unità), 2014 (-43 unità), 2016 (-28 unità), 2022 (-22 unità) e 2017 (-9 unità), con saldo positivo massimo di 119 unità anno nel 2007, segue il 2009 con 100 unità, 2002 con 86 unità, 2005 con 75, 2022 con 74, 2003 e 2021 con 63, 2004 con 52 unità e altri anni con valori inferiori; nel secondo caso, il saldo naturale è sempre negativo, ad eccezione del 2007 (+2 unità) e 2004 (+1 unità) (-104 unità), con valori massimi nel 2017 (-48 unità), 2008 (-44 unità), 2028 e 2020 (-41 unità), 2013 (-40 unità), 2023 (-39 unità), 2015 (-38 unità) e 2022 (-35 unità).

Anno	Movimento Naturale			Movimento Migratorio			Residenti al 31/12	N° di famiglie
	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio		
2001	-	-	-	-	-	-	5.666	-
2002	50	61	-11	280	194	86	5.741	-
2003	51	81	-30	248	185	63	5.774	2.178
2004	74	73	1	260	208	52	5.827	2.200
2005	44	77	-33	272	197	75	5.869	2.296
2006	41	70	-29	223	186	37	5.877	2.308
2007	56	54	2	275	156	119	5.998	2.366
2008	48	92	-44	247	223	24	5.978	2.367
2009	59	76	-17	181	175	6	5.967	2.351
2010	63	66	-3	269	169	100	6.064	2.382
2011	52	60	-8	196	161	35	5.921	2.404
2012	52	86	-34	163	242	-79	5.808	2.379
2013	38	78	-40	248	242	6	5.774	2.309
2014	43	75	-32	165	208	-43	5.699	2.296
2015	38	76	-38	110	171	-61	5.600	2.279
2016	42	70	-28	141	169	-28	5.544	2.268
2017	34	82	-48	146	155	-9	5.487	2.275
2018	33	74	-41	177	165	12	5.382	2.236
2019	32	63	-31	205	191	14	5.367	2.250
2020	43	84	-41	149	171	-22	5.327	2.252
2021	26	70	-44	215	152	63	5.353	2.258
2022	27	62	-35	228	154	74	5.398	2.281
2023	37	76	-39	194	145	49	5.400	2.296

Tabella 05.01 - Saldo naturale e Saldo migratorio della popolazione di Moglia dal 2002 al 2023
(Fonte: *Ns. Elaborazione su dati ISTAT e Tuttitalia*)

Le tabelle precedenti evidenziano come nell'ultimo decennio si registra un andamento altalenante, con una tendenza progressiva al decremento, del tasso di natalità. All'inizio del periodo, 2002, si registra un valore pari a 0,87%, confermato nel 2011 (0,88%, con valore massimo registrato nel 2004, con 1,27%). Nell'ultimo decennio i valori hanno registrato un'oscillazione tra un valore minimo di 0,49% registrato nel 2021 e un valore massimo di 0,90% nel 2012, per assestarsi a 0,69% nel 2023.

Sempre nello stesso periodo, si registra un andamento altalenante, con una tendenza all'incremento del tasso di mortalità e l'apporto della più giovane popolazione degli immigrati, porta ad una stabilità del tasso di mortalità, a fronte di una popolazione sempre più invecchiata. All'inizio del periodo si registra un valore pari a 1,06% che, negli anni successivi, registra andamenti altalenanti di crescita e decrescita (0,90% valore più basso registrato nel 2007 e 1,54% valore più alto registrato nel 2008), per arrivare al 2011 con un valore di poco superiore all'unità. Anche nell'ultimo decennio i valori registrano andamenti altalenanti (1,15% valore minimo nel 2022, 1,58% valore più alto registrato nel 2020, in coincidenza del periodo Covid), per calare leggermente negli anni successivi e raggiungere nel 2023, il valore di 1,41.

Il **Grafico 05.03**, riporta il dettaglio dell'andamento di nascite e decessi nel periodo 2002-2023.

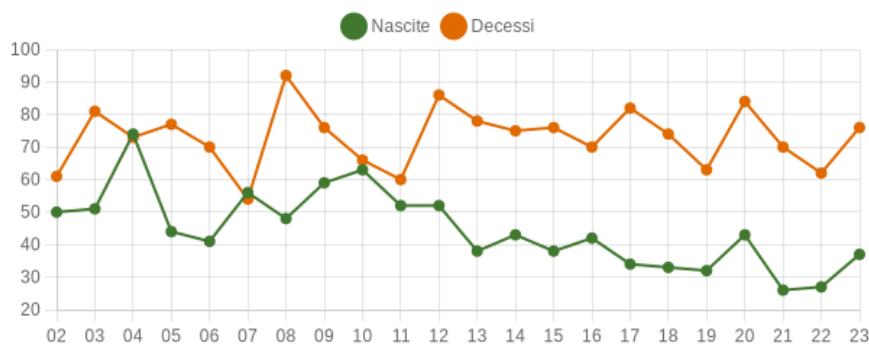


Grafico 05.03 – Movimento naturale della popolazione di Moglia dal 2002 al 2023

(Fonte: Dati ISTAT e Tuttitalia)

Saldo migratorio

Negli ultimi due decenni si è assistito a Moglia, come per altro nella maggior parte dei comuni della Provincia di Mantova, ed anche in Lombardia, ad una crescita del processo migratorio che ha portato l'incidenza della popolazione straniera, dal 6,8 del 2003, al 14,4% del 2011 (valore più alto dell'intero periodo), per scendere al 9,7% nel 2018, ed assestarsi al 10,15% nel 2023 (**Tabella 05.02.**), valore inferiore di 3 punti rispetto a quello provinciale (13,2%) e 1,8 punti percentuali a quello regionale (11,9%).

Anno	Popolazione residente al 31/12	Popolazione straniera	Incidenza %
2003	5,774	391	6.77%
2004	5,827	438	7.52%
2005	5,869	503	8.57%
2006	5,877	557	9.48%
2007	5,998	580	9.67%
2008	5,978	665	11.12%
2009	5,967	738	12.37%
2010	6,064	788	12.99%
2011	5,921	852	14.39%
2012	5,808	736	12.67%
2013	5,774	712	12.33%
2014	5,699	709	12.44%
2015	5,600	666	11.89%
2016	5,544	591	10.66%
2017	5,487	553	10.08%
2018	5,382	522	9.70%
2019	5,367	502	9.35%
2020	5,327	513	9.63%
2021	5,353	510	9.53%
2022	5,398	515	9.54%
2023	5,400	548	10.15%

Tabella 05.02 - Incidenza % della popolazione immigrata iscritta all'anagrafe, sul totale dei residenti dal 2001 al 2023

(Fonte: *Ns. Elaborazioni su Dati ISTAT e Tuttitalia*)

Dalla tabella si può notare nel 2012 e 2013 un gran numero di cancellati, probabilmente riconducibili agli sfollati del sisma che hanno trovato altrove una nuova residenza. Sempre nello stesso periodo l'anagrafe ha registrato un gran numero di iscritti, i quali potrebbero essere collegati in parte alle forze lavoro e ai tecnici intervenuti dopo il sisma sul territorio, come pure alla discontinuità dei servizi di anagrafe comunale nell'immediato evento tellurico. Si riscontra a partire dal 2013 e fino al 2020, un calo dei cancellati sempre costante; il numero degli iscritti non arriva mai a bilanciare completamente quello dei cancellati (rimane sempre inferiore), come succedeva invece fino al 2011, quando gli iscritti erano molto più dei cancellati. In sostanza, Moglia è un paese che a causa del sisma è andato spopolandosi, ritornando solamente negli ultimi tre anni con un bilancio migratorio positivo.

Le caratteristiche di questo segmento di popolazione vede prevalere le fasce di età più giovane rispetto a quella residente (26,4% è la percentuale di popolazione straniera nelle classi d'età da 0 a 19 anni, contro un valore della popolazione residente del 15,3%), registra più alti tassi di natalità e più bassi tassi di mortalità, che spiegano la crescita di popolazione conosciuta da Moglia negli ultimi due decenni.

Il **Grafico 05.04.** riporta il dettaglio dell'andamento dei flussi migratori della popolazione nel periodo 2002-2023.

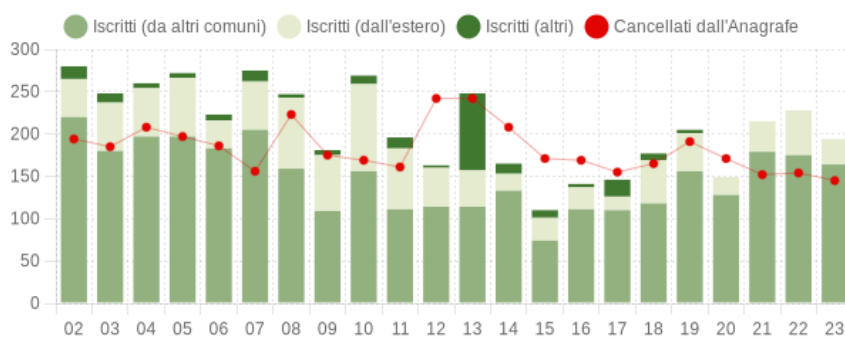


Grafico 05.04 – Flusso migratorio della popolazione di Moglia dal 2002 al 2023

(Fonte: Dati ISTAT e Tuttitalia)

Struttura della popolazione

Al 01 gennaio 2024 è possibile fornire un sintetico quadro delle caratteristiche e composizioni della popolazione residente a Moglia:

- popolazione residente: 5.400²¹, di cui 2.687 maschi e 2.713 femmine
- nuclei familiari: 2.296
- numero medio di componenti per nucleo familiare: 2,34 per nucleo
- saldo naturale: -39, quale somma di 37 nati e 96 deceduti
- saldo migratorio: + 49, quale somma di 194 immigrati e 144 emigrati
- tasso medio annuo di natalità dell'ultimo quinquennio pari a 0,618%
- tasso di mortalità medio annuo dell'ultimo quinquennio pari a 1,324%
- numero di stranieri: 579, di cui 282 maschi e 297 femmine
- composizione sociale e classi d'età
 - ✓ in età prescolare (0-6 anni): 237
 - ✓ in età di scuola per l'obbligo (7-16 anni): 427
 - ✓ in forza lavoro (1 occupazione 17-29 anni): 612
 - ✓ in età adulta (30-65 anni): 2.589
 - ✓ in età senile (oltre 65 anni): 1.432.

A seguire il **Grafico 05.05.** e il **Grafico 05.06.** rappresentano la struttura per classi d'età della popolazione residente e della popolazione straniera al 01 gennaio 2024.

²¹ Il dato è diverso rispetto a quello rilevato da altri soggetti, ISTAT e Tuttitalia.

Classe d'età	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
da 0 a 9	179	6,66%	186	6,86%	365	6,76%
da 10 a 19	264	9,83%	234	8,63%	498	9,22%
da 20 a 34	434	16,15%	368	13,56%	802	14,85%
da 35 a 44	314	11,69%	279	10,28%	593	10,98%
da 45 a 69	1.033	38,44%	1.032	38,04%	2.065	38,24%
oltre 70	463	17,23%	614	22,63%	1.077	19,94%
Totale	2.687	100,00%	2.713	100,00%	5.400	100,00%

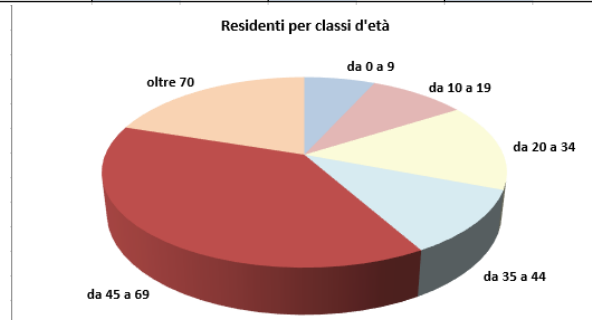


Grafico 05.05 – Struttura per età della popolazione residente al 1 gennaio 2024 (valori %)
(Fonte: Ns. Elaborazioni su Dati ISTAT – Tuttitalia.it)

Classe d'età	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
da 0 a 9	25	8,87%	38	12,79%	63	10,88%
da 10 a 19	26	9,22%	30	10,10%	56	9,67%
da 20 a 34	79	28,01%	73	24,58%	152	26,25%
da 35 a 44	80	28,37%	53	17,85%	133	22,97%
da 45 a 69	66	23,40%	93	31,31%	159	27,46%
oltre 70	6	2,13%	10	3,37%	16	2,76%
Totale	282	100,00%	297	100,00%	579	100,00%

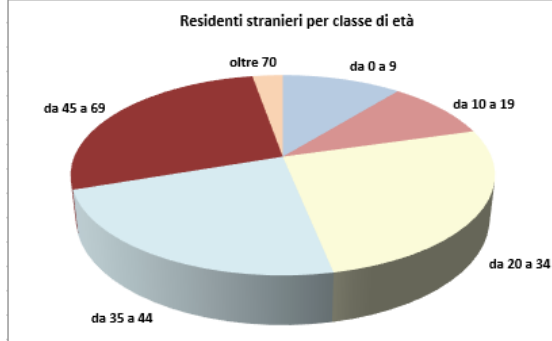


Grafico 05.06 – Struttura per età della popolazione straniera al 1 gennaio 2024 (valori %)
(Fonte: Ns. Elaborazioni su Dati ISTAT – Tuttitalia.it)

Indici di struttura della popolazione

L'andamento di alcuni indicatori demografici relativi alla struttura della popolazione di Moglia, confrontati con i dati provinciali, consentono di formulare alcune considerazioni in merito alle dinamiche in atto sul territorio comunale:

- l'indice di vecchiaia²² a Moglia è pari a 232,5, contro la media della provincia di Mantova, che è di ben 35 punti percentuali inferiore a quella comunale: per ogni 100 giovani fino a 14 anni, ci sono 232,5 persone con oltre 65 anni. Una lettura dell'andamento nell'ultimo decennio,

²² Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. E' il rapporto percentuale tra il numero di ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni.

evidenzia una crescita di ben 65 punti percentuali, contro una crescita provinciale di 43 punti, a testimonianza di un progressivo e costante invecchiamento della popolazione;

- l'indice di dipendenza²³ della popolazione giovanile ed anziana rispetto alla popolazione compresa tra 14 e 65 anni è elevato: a Moglia è pari 61,2, superiore a quello medio provinciale, 58,2. A Moglia nel 2024 ci sono 61,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano. Una lettura dell'andamento nell'ultimo decennio, evidenzia una crescita di oltre 5,0 punti percentuali, per questo indice simile a quella provinciale, a testimonianza di una progressiva riduzione del peso percentuale della popolazione in età lavorativa, con conseguente incremento di quella in età non lavorativa;
- l'indice di ricambio²⁴ della popolazione a Moglia è pari a 175,7, contro la media provinciale che è pari a 146,9: significa che a Moglia, ed in minor misura anche in provincia di Mantova, la popolazione in età lavorativa è molto anziana, in quanto la popolazione attiva è tanto più giovane, quanto più l'indicatore è minore di 100. Per questo indicatore, viceversa, l'andamento nell'ultimo decennio ha portato il valore a distanziarsi ulteriormente da quota 100, con un incremento di poco più di 20,0 punti percentuali a Moglia, mentre registra un recupero di circa 10 punti percentuali in provincia di Mantova, dovuti principalmente al contributo apportato dalla popolazione straniera;
- l'indice di struttura della popolazione attiva²⁵ è pari a 153,2, contro la media provinciale che è più bassa, 148,9: anche questo indicatore evidenzia una popolazione in età lavorativa anziana, ed un ricambio decisamente ridotto. Come gli altri indicatori, nell'ultimo decennio si evidenzia un peggioramento di circa 30 punti percentuali, simili in entrambe le realtà territoriali.

Si nota che è aumentato sensibilmente il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, proprio per l'aumento dell'indice di vecchiaia e per la diminuzione dell'indice di natalità (Indice di dipendenza strutturale). Ed è proprio quest'ultimo indice, che registra un valore migliore rispetto a quello medio provinciale: Moglia ha un indice di natalità di 6,9 per mille abitanti, contro un valore provinciale di 6,3 per mille abitanti, anche se tale valore è di poco più di 2,5 punti percentuali inferiore a quello di un decennio orsono.

A seguire la **Tabella 05.03**. riassume le dinamiche nel periodo 2002-2024 riguardanti i principali indicatori di carattere sociale (istruzione, mercato del lavoro, disoccupazione e vulnerabilità) e di integrazione, finalizzati a definire i caratteri della popolazione residente a Moglia.

²³ Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

²⁴ Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni).

²⁵ Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. E' il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

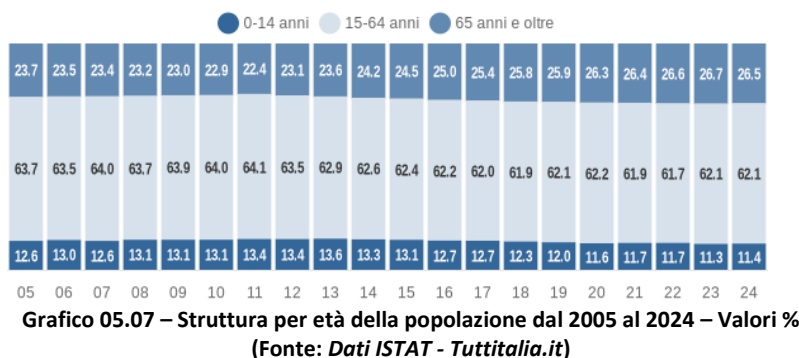
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2002	195,3	55,3	131,0	96,3	18,3	8,8	10,7
2003	194,0	55,8	128,5	99,5	19,0	8,9	14,1
2004	195,4	56,1	122,6	101,6	18,1	12,8	12,6
2005	188,3	57,0	117,9	104,6	20,9	7,5	13,2
2006	181,1	57,5	110,4	108,6	21,0	7,0	11,9
2007	186,1	56,3	122,1	112,4	20,6	9,4	9,1
2008	177,2	57,1	134,2	113,6	21,2	8,0	15,4
2009	175,9	56,6	139,1	116,8	20,9	9,9	12,7
2010	174,9	56,3	148,0	119,2	19,4	10,5	11,0
2011	167,2	55,9	154,1	123,4	20,6	8,7	10,0
2012	172,4	57,4	161,7	129,3	20,8	8,9	14,7
2013	173,6	59,0	165,1	134,9	22,3	6,6	13,5
2014	182,2	59,9	156,3	139,7	22,7	7,5	13,1
2015	187,2	60,1	162,7	145,6	21,2	6,7	13,5
2016	196,6	60,7	157,8	152,7	18,4	7,5	12,6
2017	200,0	61,4	152,7	158,1	18,2	6,2	14,9
2018	209,5	61,6	145,7	160,4	16,7	6,1	13,6
2019	216,3	61,0	156,8	161,9	17,0	6,0	11,7
2020	227,3	60,8	153,4	161,6	16,9	8,0	15,7
2021	225,5	61,5	159,3	163,3	18,3	4,9	13,1
2022	226,8	62,0	162,2	159,1	18,2	5,0	11,5
2023	236,7	61,1	165,3	155,6	17,4	6,9	14,1
2024	232,5	61,1	175,7	153,2	17,4	-	-

Tabella 05.03 – Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Moglia
(Fonte: *Elaborazione tuttitalia.it su dati ISTAT*)

Popolazione per età, sesso e stato civile

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

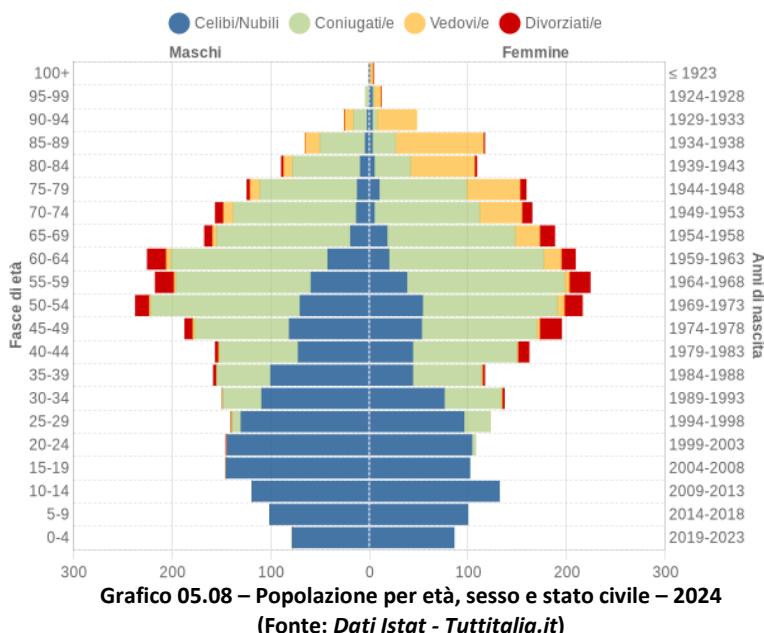


Dal grafico si evince che la popolazione nella fascia centrale, cioè quella che dovrebbe essere in età attiva, sta progressivamente diminuendo, a favore di un aumento della popolazione più anziana. Anche l'età media della popolazione sta gradualmente aumentando: al 2002 l'età media era di 44,6 anni, aumenta a 45,1 nel 2011, per arrivare a 48,2 all'inizio del 2024.

Il **Grafico 05.08.**, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Moglia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Si nota che la forma della piramide sta man mano rovesciandosi e assottigliandosi alla base.



Popolazione straniera

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Moglia al 1° gennaio 2024 sono 579 e rappresentano il 10,7% della

popolazione residente. Come già emerso nell'andamento demografico della popolazione residente totale, anche i cittadini stranieri residenti a Moglia sono progressivamente calati, per riprendere a crescere negli ultimi quattro anni.

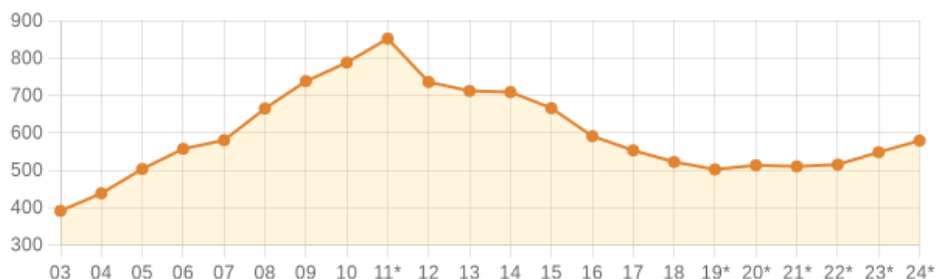


Grafico 05.09 – Andamento della popolazione con cittadinanza straniera nel periodo 2003-2024
(Fonte: *Dati Istat - Tuttitalia.it*)

Se si osserva la distribuzione degli stranieri residenti a Moglia per paese di provenienza, si rileva che poco meno di 2/3 proviene dal continente Asiatico (64,8% del totale), seguono i paesi europei (17,3%), africani (15,7%) e americani (2,1%). Si registra la presenza di 2 apolidi (0,2%) (**Grafico 05.10.**).

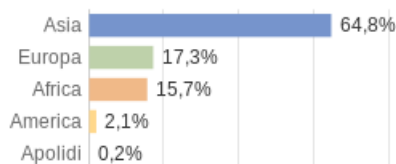


Grafico 05.10 – Provenienza della popolazione per continente - 2024
(Fonte: *Dati Istat - Tuttitalia.it*)

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'India (41,3%) seguita dal Pakistan (16,1), dalla Romania (7,25%), dal Marocco (6,0%), dalla Repubblica Popolare Cinese (4,7%), dalla Tunisia (3,8%), dalla Moldova e dall'Ucraina (2,6% ciascuno), seguono provenienze da altri 24 paesi, con percentuali inferiori al 2,0% (**Grafico 05.11.**).

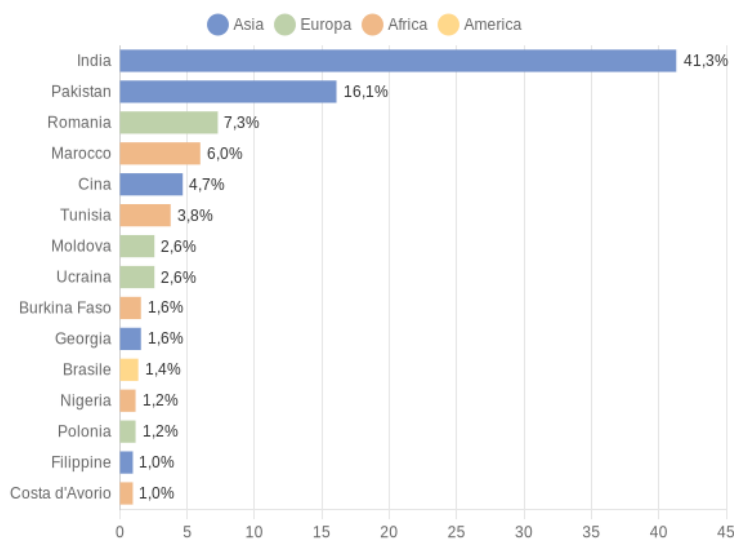


Grafico 05.11 – Cittadini stranieri per cittadinanza -2024
(Fonte: *Dati Istat - Tuttitalia.it*)

Numero di famiglie

Si riscontra una tendenza alla diminuzione del numero dei componenti familiari: all'inizio del periodo il numero delle famiglie è pari a 2.178 (dato al 2003) e il numero di componenti medio per famiglia è pari a 2,7, al 2011 i nuclei diventano 2.404 e il numero medio di componenti si riduce a 2,5 unità, al 2023 i nuclei familiari sono 2.296 e il numero medio di componenti si riduce ulteriormente fino a 2,35 componenti, confermando la stabilità dell'ultimo periodo attorno ad un numero di componenti medio mai inferiore a 2,3 componenti per nucleo.

Si può affermare che il numero di famiglie cresce proporzionalmente più dei residenti e ciò sta a significare che le famiglie sono formate da un sempre minor numero di componenti.

Conclusioni

Da quanto emerso riguardo alle dinamiche relative allo sviluppo demografico del Comune, Moglia ha subito in seguito al sisma ripercussioni anche demografiche, che hanno portato una parte della popolazione a cambiare residenza. Questa dinamica ha generato un andamento altalenante dal 2012 fino al 2020, anno in cui la popolazione ha ripreso a crescere, seppure con numeri ancora decisamente bassi.

E' significativo che anche gli stranieri, che negli ultimi anni sono stati sempre in aumento negli altri Comuni, siano andati diminuendo fino al 2022, per poi riprendere a risalire negli ultimi anni. Occorre anche rilevare che l'evoluzione della popolazione straniera è influenzata da fattori esogeni, anche di natura politica, che sono difficili da prevedere.

Negli ultimi anni è aumentato sensibilmente il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, proprio per l'aumento dell'indice di vecchiaia e per la diminuzione dell'indice di natalità (Indice di dipendenza strutturale), anche se occorre evidenziare che è proprio quest'ultimo indice, che registra un valore migliore rispetto a quello medio provinciale: Moglia ha un indice di natalità di 6,9 per mille abitanti, contro un valore provinciale di 6,3 per mille abitanti, anche se tale valore è di poco più di 2,5 punti percentuali inferiore a quello di un decennio orsono.

Le altre dinamiche demografiche seguono all'incirca il comportamento di quelle del resto d'Italia, con calo delle nascite, aumento dell'indice di vecchiaia e di dipendenza strutturale.

5.2. La domanda di servizi per l'istruzione

La popolazione in età scolastica è pari al 15,9% del totale (863 in età scolastica, di cui 119 stranieri), da 0 a 9 anni è il 6,7% del totale (365 in età da 0 a 9 anni, di cui 63 stranieri), da 10 a 19 anni è il 9,2% del totale (498 in età da 10 a 19 anni, di cui 56 stranieri), ed è di poco inferiore di quasi 4 punti percentuali a quella con oltre 70 anni (19,9%), differenza che si è modificata nell'ultimo decennio, con la crescita di oltre 2 punti percentuali della classe d'età con oltre 70 anni.

Il **Grafico 05.12.** e la **Tabella 05.04.** riportano l'utenza potenziale per l'anno scolastico 2024 delle scuole di Moglia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

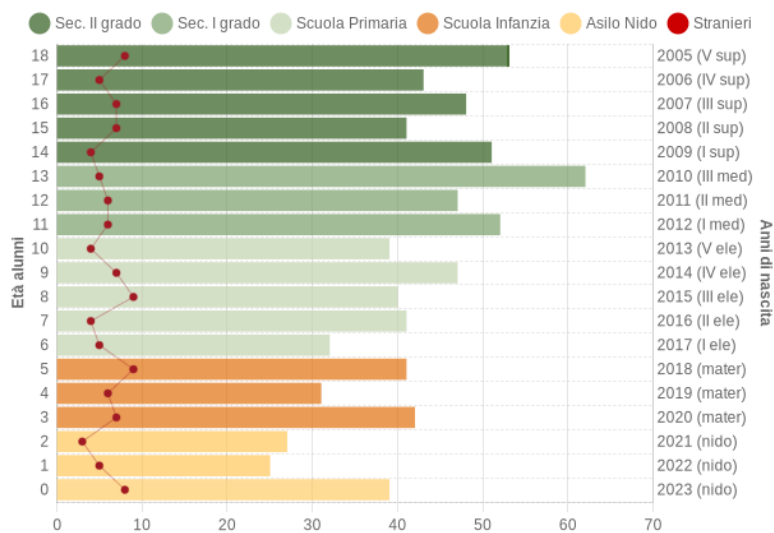


Grafico 05.12– Popolazione per età scolastica - 2024
(Fonte: Dati ISTAT – Tuttitalia.it)

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	21	18	39	4	4	8	20,5%
1	10	15	25	2	3	5	20,0%
2	11	16	27	1	2	3	11,1%
3	22	20	42	2	5	7	16,7%
4	14	17	31	2	4	6	19,4%
5	19	22	41	2	7	9	22,0%
6	16	16	32	2	3	5	15,6%
7	19	22	41	4	0	4	9,8%
8	23	17	40	4	5	9	22,5%
9	24	23	47	2	5	7	14,9%
10	20	19	39	3	1	4	10,3%
11	28	24	52	4	2	6	11,5%
12	23	24	47	3	3	6	12,8%
13	23	39	62	1	4	5	8,1%
14	25	26	51	1	3	4	7,8%
15	25	16	41	2	5	7	17,1%
16	30	18	48	4	3	7	14,6%
17	23	20	43	2	3	5	11,6%
18	30	23	53	4	4	8	15,1%

Tabella 05.04 – Distribuzione della popolazione in età scolastica – Anno 2024

5.3. La domanda di servizi di interesse collettivo

Per quanto concerne i servizi di interesse collettivo, ovvero quei servizi che sono rivolti a tutti i residenti, possiamo affermare che a Moglia non si riscontrano particolari carenze, confermando quanto già riportato dal vigente Piano di Servizi.

Nel quadro dei servizi presenti, a fianco dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo gestite in prima persona dal Comune, ve ne sono altri gestiti da Enti o da privati che ne integrano le funzioni.

Ogni tipologia specifica di servizio (servizi sociali, sanitari, amministrativi, di culto, ecc.), si rivolge ad un determinato insieme di persone: per esempio, le attrezzature religiose, quali chiese e oratori, presenti a Moglia sono rivolte ai credenti Cristiani Cattolici, i servizi sociali a persone diversamente abili o anziani rimasti soli, o ancora a persone svantaggiate, i servizi per la formazione professionale sono rivolti ai giovani, ecc.

Identificare chi e quanti siano i fruitori di questi servizi è molto difficile, non sempre possibile.

Tuttavia, possiamo definire a grandi linee quali siano le esigenze della popolazione, che non si discostano molto da comune e a comune del mantovano:

- per la popolazione anziana: particolare rilievo dovrà essere dato ai servizi per tale categoria, intendendo con essi sia le forme di ospitalità, per altro in buona parte già esistenti, che l'assistenza domiciliare, anche tramite associazioni no-profit, cui si aggiunge la necessità di spazi e strutture quali centri diurni integrati in grado di offrire una serie di servizi e assistenza per la popolazione anziana autosufficiente, oltre a costituire luoghi di ritrovo durante la giornata per favorire la socializzazione e l'aggregazione della popolazione anziana. Sempre per la popolazione anziana si dovrà porre attenzione agli esercizi commerciali di vicinato, eventualmente potenziabile con servizi a domicilio e il servizio di trasporto protetto già offerto dal Comune tramite volontari;
- per il mondo femminile: è importante favorire lo sviluppo del lavoro femminile prestando attenzione al servizio di custodia ed educativo nei confronti dei bambini, specie in tenera età (cioè prima dell'età scolastica) e dopo l'orario di chiusura delle scuole, raramente compatibile con gli orari di lavoro dei genitori, nonché nel periodo estivo attraverso centri ricreativi opportunamente organizzati;
- per i giovani: è fondamentale potenziare ed incentivare la creazione di centri diurni educativi e aggregativi; i centri diurni educativi sono caratterizzati da una forte progettualità mirata alle problematiche specifiche del minore e gestite all'interno da educatori. I centri aggregativi invece sono rivolti all'aggregazione, alla socializzazione in un'ottica di educazione del gruppo;
- per la popolazione straniera: si riscontra l'esigenza di organizzare corsi di aggiornamento di lingua italiana, ecc. per favorire l'integrazione sociale nella nuova e diversa realtà in cui sono inseriti, rispetto ai luoghi d'origine. Uno spunto interessante potrebbe derivare dalla creazione di scambi culturali fra le diverse realtà, attraverso mediatori culturali e incontri organizzati che permetterebbero alla popolazione locale di apprendere riti, tradizioni, abitudini alimentari, nell'ottica di migliorare la comprensione tra diverse etnie.
- per i cittadini di fede musulmana: è importante stabilire spazi adeguati alle iniziative culturali per i cittadini di fede musulmana, (e nel caso verificare le opportune dotazioni di aree di sosta correlate all'uso dei centri ricreativi), monitorando le attività e scongiurando possibili atti di terrorismo.

Ciò premesso, va detto che in vista di un miglioramento della qualità dei servizi, intesi non più solo singolarmente, ma in un'ottica di rete, di messa a sistema, occorrerà migliorare i collegamenti - pedonali e ciclabili – e renderli sicuri, in particolare per bambini ed anziani; aumentare l'informazione, specialmente nei confronti della popolazione straniera; mantenere e promuovere convenzioni e accordi con le realtà di volontariato e promozione sociale locali, ecc.

Se la popolazione subirà un incremento, a seguito dell'introduzione dei nuovi strumenti urbanistici (piani attuativi in ambiti di completamento, di rigenerazione urbana e di trasformazione a destinazione residenziale), saranno questi strumenti a definire le modalità e le aree che, al loro interno o diversamente in altri ambiti disponibili a seconda o meno dell'utilizzo

di strumenti perequativi, potranno ospitare nuovi servizi e questi saranno rapportati al numero di abitanti insediati in quegli stessi ambiti.

La domanda di servizi per lo sport

Le aree comunali dedicate allo sport e alle attività ludiche sono gestite da società sportive, o da enti e società private, che al momento non hanno inoltrato particolari richieste di nuovi servizi.

Nuovi spazi per lo sport nel capoluogo di Moglia potranno essere ricavati a ridosso del campo di calcio esistente come ampliamento del "polo sportivo" esistente su via Nuvolari, già in parte occupato da una nuova tensostruttura che accoglie un campo sportivo coperto, di cui il Comune gode del diritto d'uso per 99 anni, a ridosso della piscina comunale in ampliamento degli spazi oggi disponibili; mentre per Bondanello sono stati realizzati un'area a parcheggi e un accesso veicolare che permette una corretta ed efficace gestione del traffico e il raggiungimento dei mezzi di soccorso, quando necessari, senza problematiche; resta da verificare il corretto inserimento degli accessi alle proprietà incluse nel previsto ambito di completamento ACR04, che si innestano sulla viabilità di accesso al polo sportivo.

La domanda di servizi di verde pubblico e parcheggi

Si riscontra nel complesso la necessità di incrementare la presenza di aree a verde pubblico, soprattutto a servizio degli ambiti residenziali.

In particolare sono necessarie aree di verde attrezzato in grado di rispondere alle esigenze di gioco per i bambini, nella fattispecie nel capoluogo, ed aree a verde, per esempio parchi o boschi, fruibili per passeggiate all'aperto o per l'esercizio fisico. La mancanza di alberature in ambito urbano è piuttosto rilevante e andrà incentivata.

I percorsi ciclopeditoni sono abbastanza ramificati, ma non sempre connessi tra loro in maniera adeguata per poter raggiungere i servizi o gli esercizi pubblici.

Per quanto riguarda la dotazione di aree per la sosta, si rimarca la recente realizzazione del parcheggio per il campo sportivo di Stella Rossa a Bondanello. Nelle aree residenziali del capoluogo non vi sono particolari esigenze legate al reperimento dei parcheggi pubblici, fatto salvo la necessità di riorganizzazione e qualificazione degli spazi a parcheggio al servizio delle varie strutture pubbliche e di uso pubblico in piazza Di Vittorio/via Nuvolari. A questo proposito potranno essere funzionali, nel reperimento di nuovi posti auto pubblici, i lotti liberi a meridione e a est dei campi sportivi, al momento contrassegnati come aree per il gioco e lo sport in previsione.

La domanda di servizi dedicati alle attività produttive e commerciali

Proporzionalmente agli ambiti produttivi individuati dal Documento di Piano crescerà soprattutto la richiesta di aree destinate alla sosta, ma anche di aree a verde pubblico o per impianti tecnologici. A Moglia le aree destinate alle attività produttive sono localizzate nel capoluogo e a Bondanello, aree già parzialmente attrezzate relativamente ai lotti edificati e già in parte dotate di opere di urbanizzazione. A Bondanello le aree per servizi dedicate alle attività produttive andranno senz'altro potenziate. La percentuale di aree a standard dedicata ai parcheggi negli Ambiti di Trasformazione a destinazione produttiva è pari al 20% della Superficie Lorda edificabile sul lotto

Le aree produttive che interessano gli Ambiti di Pianificazione del Piano delle Regole e le aree soggette a Permesso di costruire convenzionato potranno necessitare di nuovi servizi, individuabili al momento della definizione del Piano o della stipula della Convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Nuovi parcheggi e nuove aree verdi attrezzate si renderanno inoltre necessarie per lo sviluppo di tutte le nuove aree commerciali che si andranno ad insediare.

6. IL PROGETTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI PROPOSTO

6.1. Premessa

Il PGT è organizzato in tre atti – ciascuno con una propria indipendenza – all'interno di un unitario e coordinato percorso di pianificazione/progettazione urbanistica. Come ricordato nella pubblicazione di Regione Lombardia, *“Modalità per la pianificazione comunale”*, il Documento di Piano è lo *“[...] strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali da valorizzare”*. Gli *“aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città e del territorio”* sono demandati al Piano delle Regole, mentre *“l'armonizzazione tra insediamenti funzionali ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale viene affidata al Piano dei Servizi”*. E ancora PR e PS *“pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione e attuazione, devono interagire, tra loro e con il DP, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel DP, all'interno dell'unicità del processo di pianificazione”*.

Il nuovo Documento di Piano, con la tavola delle previsioni di Piano, stabilisce due connessioni in riferimento a PS e al PR, rappresentate dai seguenti temi prioritari:

- il contenimento di consumo di suolo;
- la riqualificazione e la rigenerazione urbana, territoriale e rurale.

Per entrambi i documenti, PS e PR, dovranno inoltre essere ricercate le necessarie ed opportune semplificazioni normative e nell'attuazione degli interventi: in relazione al riferimento degli strumenti di pianificazione di livello sovrallocale e considerando la contemporanea elaborazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale, è prevista una completa riscrittura dell'impianto normativo di Piano delle Regole e Piano dei Servizi, cui si aggiungono anche i criteri di attuazione del Documento di Piano.

In generale, e in osservanza della normativa vigente, il nuovo Documento di Piano, riconferma al PS il compito di:

- recepire le aree per servizi e infrastrutture individuate negli ambiti di trasformazione;
- precisare le azioni da intraprendere per la qualificazione del sistema degli spazi pubblici nell'ambito del tessuto urbano consolidato;
- definire gli interventi per la costruzione del sistema del verde comunale (Rete Ecologica Comunale);

ed identifica i seguenti specifici ambiti di competenza:

- ambiti delle Attrezzature e servizi pubblici d'interesse pubblico e generale;
- ambiti delle Attrezzature e servizi d'interesse pubblico di iniziativa privata.

*“Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione fra le diverse componenti del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale.”*²⁶

²⁶ Regione Lombardia, Territorio e Urbanistica. *Modalità per la pianificazione comunale* – art 7, l.r. 11.03.2005, n.12.

Con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di Piano, la variante al Piano dei Servizi indirizza e declina le rinnovate politiche comunali dei servizi individuando la domanda espressa dalla popolazione residente, dagli “*utenti della città*” e dal sistema economico cittadino, favorendo l’adeguamento dell’offerta mediante la programmazione degli interventi, garantendo il concorso e l’integrazione di risorse, interventi e attori pubblici e privati.

Nell’intervenire sull’offerta dei servizi, la variante mantiene intatti i poteri dell’amministrazione comunale di indirizzare, agire e vigilare sul sistema dei servizi della città, ma al contempo promuove la compartecipazione di soggetti privati, quali associazioni di volontariato, organizzazioni *non profit* o imprenditori del settore, nella realizzazione o nella gestione di attrezzature di uso e interesse pubblico o di interesse generale in regime economico convenzionato con il comune.

Il Piano dei Servizi è strumento per garantire a tutti i suoi cittadini:

- l’efficienza e l’adeguatezza dimensionale dei servizi pubblici indispensabili (e/o obbligatori);
- l’offerta di servizi idonei atti a rispondere alle nuove esigenze, sia percepite che segnalate, per assicurare migliore qualità di vita cittadina;
- un adeguato sistema del verde pubblico che, coerente alle linee del Documento di Piano, si sviluppi attraverso corridoi ecologici ed un sistema di aree verdi, all’interno di una rete più ampia di aree ecologicamente pregiate. A queste si aggiunge il verde di frangia in una interconnessione con il sistema di livello sovracomunale.

Le tematiche ed i risultati del quadro programmatico relativo all’adeguamento ed allo sviluppo ed integrazione dei servizi pubblici, derivanti dalla presente variante, vengono affrontati ed esplicitati considerando:

- il quadro generale degli interventi programmati, come puntualmente rappresentato nella *Tavola PS06 – Atlante dei servizi alla persona. Assetto progettuale*, integrato da tabella e schede dei servizi di progetto (*Elaborato PS05 – Dotazione di aree, attrezzature e servizi di interesse locale e sovracomunale. Tabella e schede servizi in progetto*);
- l’inquadramento e l’identificazione delle caratteristiche degli interventi secondo le varie categorie di servizio, le modalità di attuazione, le prospettive di potenzialità ed efficienza dei vari servizi ed il quadro finale dei risultati quali-quantitativi;
- la determinazione del numero degli utenti (capacità insediativa) e la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

6.2. Obiettivi e finalità del Piano dei Servizi

Come emerso dall’aggiornamento del quadro conoscitivo e delle valutazioni di cui al capitolo precedente, anche riprendendo quanto già argomentato dal vigente Piano dei Servizi, la situazione complessiva dei servizi pubblici, di uso pubblico o generale di Moglia, risulta soddisfacente sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto quello qualitativo.

La variante al PGT, conferma il miglioramento della dotazione dei servizi alla persona e, in modo particolare, registra un incremento della dotazione di spazi ed aree verdi e parcheggi pubblici.

E’ comunque opportuno ribadire e confermare alcuni obiettivi fondamentali, attorno a cui sono state costruite le progettualità del Piano dei Servizi 2025:

- creare un sistema equilibrato di servizi e di strutture in grado di considerare e valorizzare al massimo l'articolazione del territorio, contribuendo a ricreare luoghi e punti di riferimento significativi all'interno del sistema urbano;
- migliorare la qualità e le prestazioni delle strutture scolastiche mediante un potenziamento e riorganizzazione del sistema scolastico attraverso la definizione di ruoli e funzioni delle strutture esistenti, ad avvenuto superamento della fase emergenziale, oggi ancora in corso;
- mantenere e, se possibile, potenziare il sistema dei servizi alla persona, in particolare di quelli socio-assistenziali, con particolare attenzione alle esigenze della parte di popolazione più anziana. Si tratta di una domanda che si evolverà verso maggiori esigenze di servizi di qualità, di strutture integrate con il verde e di facile accessibilità, restituendo all'utente gradi sempre maggiori di coesione sociale e, di conseguenza, allontanando le persone anziane dall'isolamento;
- valorizzare e potenziare il ruolo e la funzione delle Ecomuseo delle bonifiche, quale veicolo per incrementare aree, spazi e strutture per la fruibilità del territorio, a supporto del "turismo sostenibile";
- nell'ambizione di far assumere al Piano dei Servizi il valore di progetto complessivo di riqualificazione ambientale, vi è la possibilità di recuperare complessi ed edifici rurali (cascine), costruiti originariamente in funzione agricola e non più utilizzati a tal fine. Per questi edifici le trasformazioni d'uso a favore della residenza extragricola e di attività turistiche, culturali, ricreative e sportive costituiscono occasioni importanti per riportare utilizzi e funzioni pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle aree agricole.

6.3. Definizione degli obiettivi strategici della Variante al Piano dei Servizi

Il Progetto PGT2025 di Moglia si propone di intervenire sull'intero territorio comunale, con ipotesi progettuali, basate sulla sostenibilità dello sviluppo, potenziando nel contempo il sistema delle aree con funzione ecologica e ambientale.

In attuazione della Linee guida definite dalla Giunta Comunale²⁷, gli obiettivi strategici del PGT2025 di Moglia sono così declinati:

	Obiettivi strategici
1	Promozione della posizione e del ruolo attrattivo di Moglia
2	Contenere il consumo di suolo
3	Completamento e qualificazione degli interventi di sviluppo del tessuto urbano consolidato
4	Rigenerazione urbana e riutilizzo delle aree edificate
5	Sviluppo del sistema economico e produttivo
6	Favorire il rafforzamento della rete commerciale
7	Qualificazione e rafforzamento del sistema dei servizi pubblici
8	Valorizzazione, qualificazione e tutela delle aree agricole e di fruizione del paesaggio rurale
9	Tutela delle aree di pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico all'interno di un unitario disegno delle reti ecologiche ed ecopaesistiche
10	Completamento del sistema infrastrutturale e riduzione degli impatti negativi sul sistema urbano
11	Mobilità sostenibile, rete ciclopeditone e fruizione del territorio
12	Transizione ecologica e utilizzo coerente delle risorse

²⁷ Delibera n° 53 del 29 giugno 2024.

Le tavole di riferimento che compongono il quadro strategico del PGT2025 sono la Tavola DP05.2a – Moglia 2035. Strategie di piano. Sistema ambientale paesaggistico e mobilità sostenibile e Tavola DP05.2b – Moglia 2035. Strategie di piano. Sistema insediativo e infrastrutturale, che delineano, con una forma di rappresentazione meta-progettuale, le strategie per caratterizzare la città come “città verde e blu” e “città sostenibile”, suddivise nei seguenti sistemi:

- 1) di carattere strategico alla scala territoriale
- 2) Sistema Insediativo
- 3) Sistema Ambientale e Paesaggistico
- 4) Sistema Infrastrutturale e mobilità sostenibile,
ed articolati in più scenari di carattere strategico.

A seguire, per ciascuno dei tre sistemi sopracitati, si riportano le strategie di carattere generale e gli obiettivi pertinenti al ruolo ed alla funzione del Piano dei Servizi, riassunti nella **Figura 06.01.** e nella **Figura 06.02.** per quanto riguarda i sistemi ambientale, paesaggistico e della mobilità sostenibile, nella **Figura 06.03.** e nella **Figura 06.04.** per il sistema insediativo e infrastrutturale.

6.3.1. Sistema Ambientale (Obiettivo 8, Obiettivo 9)

N°	Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
08	Valorizzazione, qualificazione e tutela delle aree agricole e di fruizione del paesaggio rurale	<ul style="list-style-type: none"> a. Riconoscimento del valore strategico del sistema rurale e della valorizzazione e conservazione dell'attività produttiva agricola, nel rispetto e tutela dell'ambiente, in quanto elemento qualificante e tipicizzante, rappresentativo dell'equilibrio naturale. b. Salvaguardia e valorizzazione delle attività agricole di pregio, in coerenza con la vocazione e le caratteristiche ambientali del territorio. c. Attribuzione di una nuova funzione agli ambiti rurali, con attenzione alla sostenibilità e alla presenza della componente commerciale e turistica-ricreativa, quale opzione multifunzionale di salvaguardia paesaggistica e ambientale. d. Realizzazione intorno ai centri abitati del margine di ricomposizione del bordo urbano con individuazione dell'area agricola di interazione e rispetto, quale salvaguardia dell'ambito agricolo di interesse strategico. e. Promozione di colture con finalità di produzione energetica nelle aree a basso valore agricolo e valorizzazione degli scarti delle produzioni agricole. Favorire l'installazione di impianti di produzione energetica con fonti rinnovabili locali (biogas, biomasse, etc.). f. Promozione della diffusione di certificazioni e marchi di qualità (DOC, IGP, DOP, ...). g. Realizzazione di programmi di formazione e sensibilizzazione alle buone pratiche agricole e all'uso razionale dell'acqua. h. Favorire forme premiali per la realizzazione di aree e fasce boscate nelle zone agricole di tutela dei paesaggi di elevato pregio e negli ambiti agricoli di interesse strategico (fasce filtro di reciproca tutela e protezione). i. Miglioramento della competitività del settore agricolo finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione agricola, ma anche una relazione forte tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio. j. Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore. k. Favorire la riqualificazione, valorizzazione ed il riutilizzo del diffuso patrimonio edificato rurale dismesso e/o abbandonato. l. Interventi finalizzati all'adeguata integrazione del sistema insediativo e gestionale

		degli allevamenti rispetto all'ambiente naturale e alle aree di interazione con l'urbanizzato.
09	Tutela delle aree di pregio ambientale all'interno di un unitario disegno delle reti ecologiche ed ecopaesistiche	<p>a. Potenziare il ruolo naturalistico, ecologico, ambientale e paesaggistico delle aree del territorio comunale.</p> <p>b. Conservare, tutelare e valorizzare le aree della Riserva Biosfera – Po Grande.</p> <p>c. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesistico-ambientale all'interno del PLIS "Golene Foce Secchia", lungo il corso del fiume Secchia.</p> <p>d. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesistico-ambientale delle aree lungo il sistema dei canali principali e secondari che caratterizzano la parte sud e sud-est del territorio comunale.</p> <p>e. Perseguire obiettivi di rinaturalizzazione dei canali artificiali, valorizzazione e tutela dei beni architettonici vincolati e di quelli segnalati di interesse storico-architettonico e ambientale.</p> <p>f. Inserimento di specifico ambito per tutelare e valorizzare il sistema idrogeologico territoriale, il reticolo principale e gli elementi rilevanti del reticolo minore.</p> <p>g. Attivazione di un coordinamento con i consorzi di bonifica per introdurre un quadro normativo atto a razionalizzare il consumo idrico ed attivare forme premiali per il risparmio idrico.</p> <p>h. Collegare le aree verdi urbane con il sistema naturalistico, ecologico e ambientale di livello sovralocale (corridoi ecologici del fiume Po e siti Rete Natura2000).</p> <p>i. Azioni finalizzate all'interazione delle differenti componenti del sistema fisico-naturale entro il Progetto di Rete Ecologica Comunale (connessioni principali e secondarie, nodi, varchi, strade campestri e collegamenti con il tessuto circostante).</p>

6.3.2. Sistema Insediativo (Obiettivo 7)

N°	Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
07	Qualificazione e rafforzamento del sistema dei servizi pubblici	<p>a. Qualificazione e potenziamento del sistema dei servizi ricercando politiche di messa in rete, valorizzando il senso di appartenenza e la fruizione dei cittadini.</p> <p>b. Rispondere ai bisogni della popolazione residente, delineando i possibili futuri scenari delle problematiche sociali, per conseguire l'obiettivo della progettazione partecipata nei servizi alla persona, alla famiglia ed alla comunità, nel rispetto dei generi, delle età e delle speranze di ognuno.</p> <p>c. Conferma del sistema dei servizi esistenti e razionalizzazione di quelli in progetto con verifica della localizzazione per le diverse funzioni.</p> <p>d. Completamento degli interventi previsti dal POR, compreso quello relativo alle strutture scolastiche, con conseguente riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area oggi provvisoriamente utilizzata.</p> <p>e. Promuovere la cura della comunità attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico quale luogo privilegiato di incontro e di relazione (servizi alla persona, sale pubbliche, musei, biblioteche, piazze, ...), integrato nella rete della mobilità dolce.</p> <p>f. Individuare interventi rivolti a migliorare la dotazione di attrezzature e servizi finalizzati a favorire le azioni sociali facilitando lo svolgimento delle attività associative già presenti.</p> <p>g. Riqualificare ed incrementare gli spazi aperti verdi con funzione ecologica, ambientale e paesaggistica.</p> <p>h. Garantire idonei collegamenti del sistema dei servizi pubblici, con la rete dei canali esistenti nella parte sud ed est del territorio (Secchia e Fossa Parmigiana).</p> <p>i. Consolidare e qualificare il "polo di servizi pubblici" presente nella parte sud del territorio.</p> <p>j. Valorizzazione e qualificazione del ruolo e della funzione del Museo lineare delle Bonifiche.</p> <p>k. Potenziamento e valorizzazione delle aree e delle strutture per lo svolgimento di attività sportive.</p>

6.3.3. Infrastrutture e Mobilità (Obiettivo 10 e Obiettivo 11)

N°	Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
10	Completamento del sistema infrastrutturale e riduzione degli impatti negativi sul sistema urbano	<p><u>Livello sovralocale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. All'interno di uno scenario di livello sovralocale, sostegno al progetto di realizzazione del nuovo tracciato di Autostrada Regionale Cispadana. b. Garantire connessioni dirette dell'abitato di Moglia con il previsto tracciato autostradale. c. Individuazione di un corridoio di inserimento ambientale-paesaggistico della prevista connessione nella parte sud-ovest del territorio di Moglia, da approfondire e verifica nelle fasi di sviluppo del progetto autostradale. d. Individuazione delle criticità della rete viabilistica di livello sovralocale e proposta di soluzione dei nodi viabilistici. <p><u>Livello locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> e. Ripensamento del ruolo del tracciato storico della ex-SS431, con recupero ad usi urbani, riorganizzazione degli spazi e delle funzioni, nonché ricucitura delle relazioni est-ovest dell'abitato. f. Individuazione delle criticità della rete viabilistica locale e proposta di soluzione dei nodi viabilistici. g. Completamento della viabilità a supporto della zona industriale di Moglia. h. Individuazione di zone/aree a traffico limitato, in corrispondenza delle aree centrali di Moglia e Bondanello. i. Miglioramento, qualificazione e potenziamento degli spazi e delle aree per la sosta.
11	Mobilità sostenibile, rete ciclopedonale e fruizione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> a. Creazione di una rete di connessione di mobilità "dolce", comprendente percorsi ciclabili, pedonali, navigazione lenta con imbarcazioni prive di motore, tra centro, campagna e sistema idrico principale, per favorire la fruizione turistica "verde" b. Integrazione dello spazio pubblico e dei servizi pubblici e di uso pubblico nella rete della mobilità dolce, attraverso la diffusione di percorsi ciclabili, pedonali e spazi pedonali. c. Creazione di una rete di percorsi ciclopedonali finalizzati a garantire le principali connessioni all'interno del territorio comunale (Moglia, Bondanello e nuclei sparsi). d. Individuazione di percorsi naturalistici e ciclopedonali volti a sensibilizzare e promuovere la fruizione del paesaggio rurale e delle aree prospicienti il fiume Secchia e la rete dei canali principali. e. Assunzione dei percorsi storico-vedutistici quali riferimenti per la strutturazione di un articolato sistema di valore paesistico. f. Assunzione delle strade arginali quale sistema di fruizione panoramica da valorizzare quali luoghi notevoli del paesaggio. g. Definizione di un disegno unitario di rete ciclabile per la fruibilità turistica, all'interno di una visione territoriale integrata del patrimonio ambientale e paesaggistico. h. Creazione di aree e spazi attrezzati con strutture e servizi, per la fruibilità e l'accesso al sistema ciclo-turistico e culturale di livello territoriale.

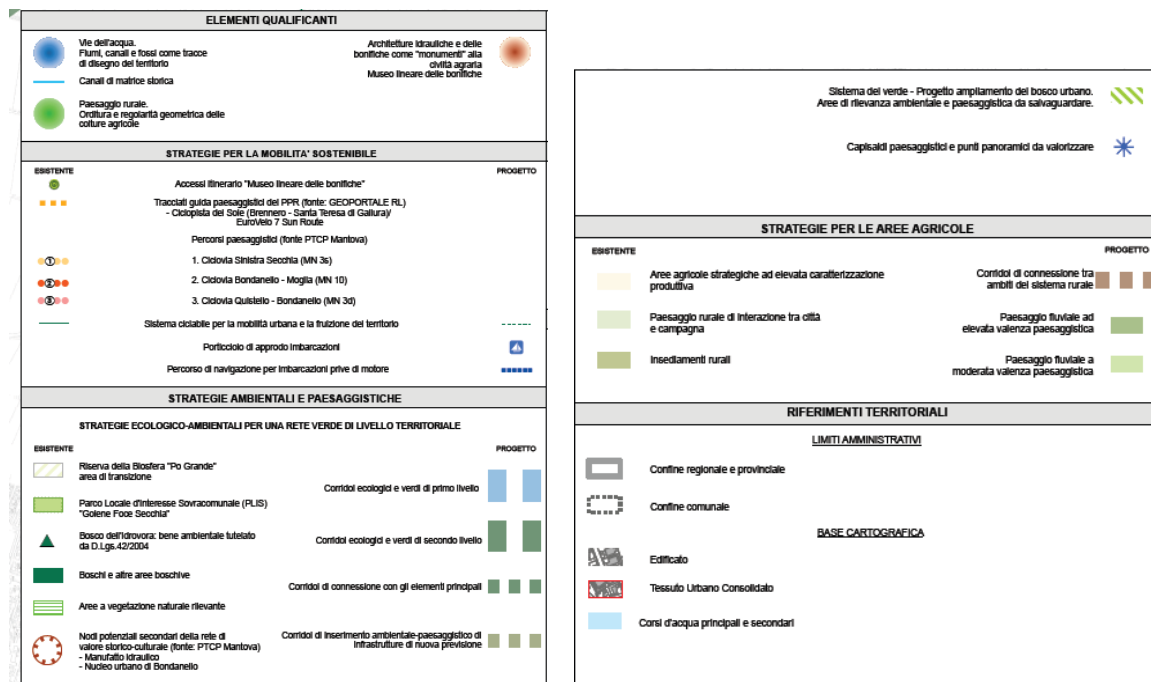


Figura 06.01 - Estratto Tavola DP05.2a – Moglia 2035. Strategie di piano. Sistema ambientale, paesaggistico e mobilità sostenibile. Moglia e parte sud del territorio

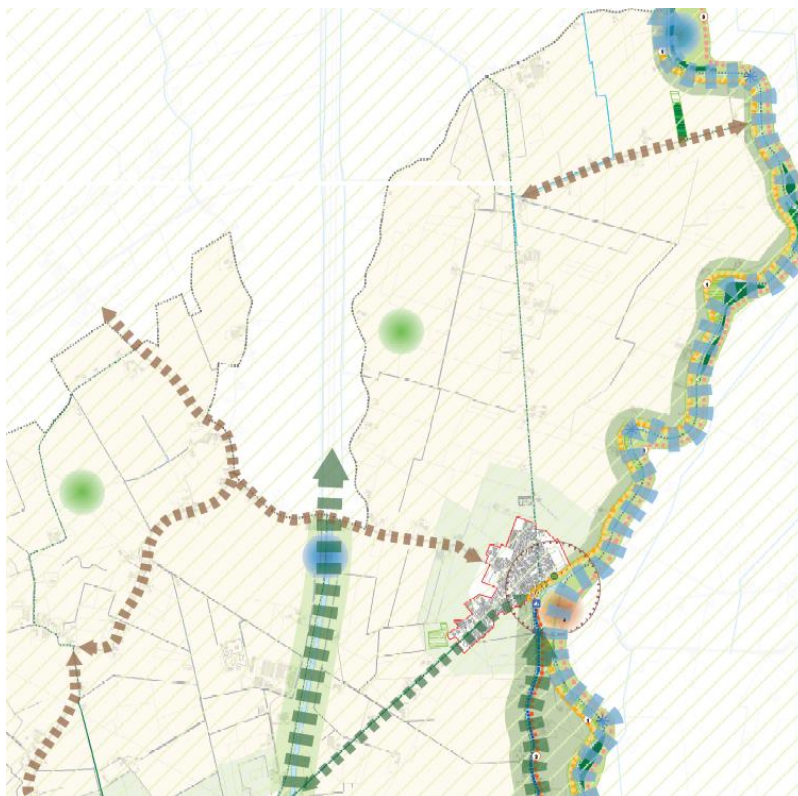


Figura 06.02 - Estratto Tavola DP05.2a – Moglia 2035. Strategie di piano. Sistema ambientale, paesaggistico e mobilità sostenibile. Bondanello e parte nord del territorio

ELEMENTI QUALIFICANTI	
Vie dell'acqua. Fiumi, canali e fossi come tracce di disegno del territorio	Architetture idrauliche e delle bonifiche come "monumenti" alla civiltà agraria Museo lineare delle bonifiche
Paesaggio rurale. Orditura e regolarità geometrica delle colture agricole	
STRATEGIE PER LA CITTÀ PUBBLICA	
ESISTENTE	PROGETTO
QUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DI SPAZI E SERVIZI PUBBLICI	
PROGETTO PER LA CITTÀ PUBBLICA	
	11
Ampliamento/potenziamento piscina comunale	12
Ampliamento servizi sportivi	13
Parco urbano verso Fossa Parmigiana/Museo lineare delle bonifiche	14
Spazi e servizi per la struttura civiltà	15
Ampliamento impianti tecnologici via Lunga	16
Ampliamento impianti tecnologici via De Amici	17
Sistema verde. Ampliamento bosco urbano	18
Servizi socio-assistenziali	19
Riorganizzazione spazio urbano Piazza della Libertà	20
Riorganizzazione spazio urbano Piazza C. Battisti	21
Altrezzature e spazi per la mobilità dolce e la fruizione turistico-ricreativa lungo il fiume Secchia	22
Rigenerazione urbana area pubblica tra via Andigò e via XXI Settembre	23
Rifunzionalizzazione area Piazza di Vittorio	24
Servizi e attrezzature di interesse pubblico	
Sistemi del verde urbano e del verde sportivo/ricreativo	
Sistemi verde - Progetto di ampliamento del bosco urbano. Area di rilevanza ambientale e paesaggistica da salvaguardare	

STRATEGIE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO	
STRATEGIE PER IL CENTRO STORICO E I NUCLEI RURALI	
ESISTENTE	PROGETTO
Perimetro Nuclei di Antica Formazione	Potenziamento e riqualificazione del sistema commerciale e dei servizi lungo il tracciato urbano della SP25
Città storica. Nuclei di interesse storico-architettonico e tessuto edilizio di interesse storico-urbanistico, caratterizzati da edifici, spazi aperti e rete viaria di impianto storico	Rigenerazione urbana ambiti rurali
Nuclei e insediamenti rurali di interesse storico e di pregio paesaggistico	
Aree agricole strategiche ad elevata caratterizzazione produttiva	
Paesaggio fluviale ad elevata e modesta valenza paesaggistica	
STRATEGIE PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA RIGENERAZIONE URBANA	
Città consolidata. Caratterizzata da edifici residenziali, spazi aperti e rete viaria che presentano una buona qualità urbana	Rigenerazione spazi del lavoro
Città consolidata. Aree e ambiti con la presenza prevalente di attività economiche	Margini di contenimento del tessuto urbano e di ricomposizione e salvaguardia degli ambiti agricoli
Aree agricole perurbane di interazione	Margini di contenimento del tessuto urbano e di incremento della permeabilità
	Aree di frangito su cui attivare politiche di riassetto ecologico e paesaggistico
	Fasce tampone con funzione di filtro a separazione dalle aree agricole
STRATEGIE PER GLI AMBITI DI COMPLEMENTO E TRASFORMAZIONE	
Aree collocate ai margini dell'edilizia, per le quali sono in fase di attuazione e si prevedono insediamenti residenziali e servizi coerenti con il tessuto esistente con particolare attenzione alla qualità degli spazi pubblici e dei percorsi di mobilità dolce	Ambiti a destinazione residenziale
	ACR - Ambiti di completamento a destinazione residenziale
	ATR - Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale
Aree per insediamento di attività economiche caratterizzate dalla presenza di una pluralità di funzioni produttive e artigianali, commerciali e logistiche, terziarie e di servizi per qualificare e consolidare il tessuto economico esistente	Ambiti per insediamento di attività economiche
	ACE - Ambiti di completamento per attività economiche
	ATE - Ambiti di trasformazione a destinazione economiche

STRATEGIE PER IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE		
ESISTENTE		PROGETTO
Autostrada Regionale Cispadana		
Collegamento abitato di Moglia nuovo casello Autostrada Regionale Cispadana		
Connessione viabilistica per il riordino/ potenziamento attività economiche		
Viabilità di livello sovra locale		
1) Riqualificazione SP47		
2) Rotatoria SP47		
3) Rotatoria SP413/SP51		
4) Rotatoria SP50		
5) Rotatoria SP50/SP47		
6) Rotatoria ex SP413/SP44 (al confine con San Benedetto Po)		
Viabilità di livello locale		
7) Nodi viari da riqualificare lungo ex SP413		
8) Completamento viabilità area artigianale		
Zone a traffico limitato - Zone "30"		
Asse viabilistico da riqualificare ad usi e funzioni urbane		
RIFERIMENTI TERRITORIALI		
LIMITI AMMINISTRATIVI		
	Confine regionale e provinciale	
	Confine comunale	
	Edificato	
	Tessuto Urbano Consolidato	
BASE CARTOGRAFICA		

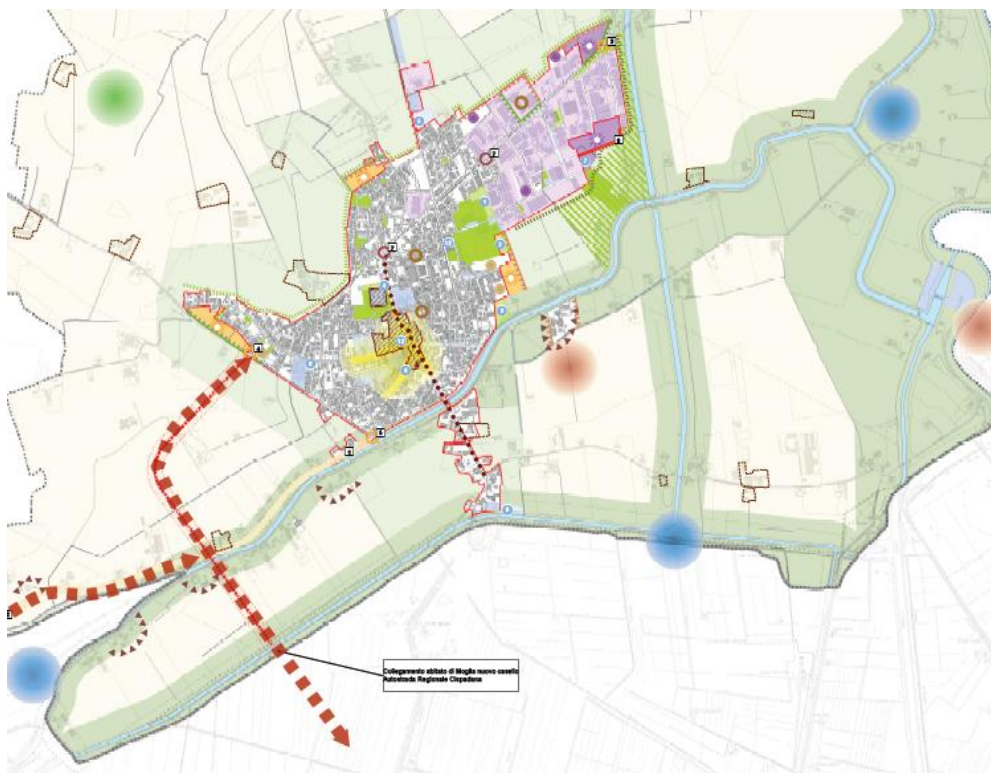


Figura 06.03 - Estratto Tavola DP05.2b – Moglia 2035. Strategie di piano. Sistema insediativo e infrastrutturale. Moglia e parte sud del territorio

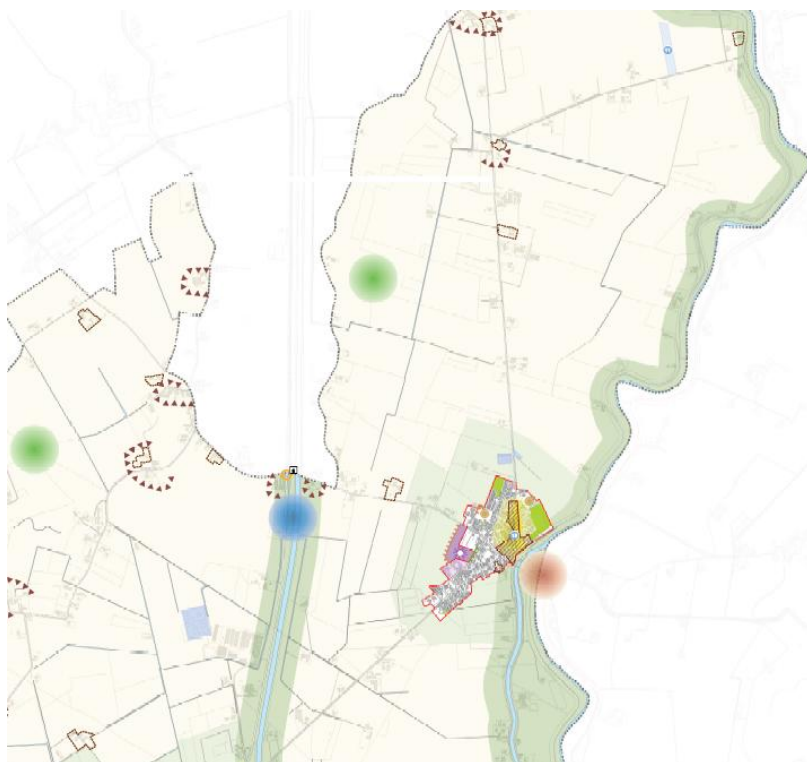


Figura 06.04 - Estratto Tavola DP05.2b – Moglia 2035. Strategie di piano. Sistema insediativo e infrastrutturale. Bondanello e parte nord del territorio

6.4. Quadro degli interventi programmati

Per fronteggiare le previsioni insediative indicate ai paragrafi precedenti è necessario rivedere ed aggiornare la dotazione di servizi collettivi a beneficio delle persone e delle imprese. Una parte della dotazione aggiuntiva di servizi è reperita all'interno degli ambiti di trasformazione urbanistica e di rigenerazione urbana individuate dal PGT 2025, un'altra nelle aree disciplinate dal piano dei servizi.

Il dimensionamento della dotazione di servizi collettivi è compiuto dallo stesso piano dei servizi in base a studi sull'utenza che prendono in considerazione il fabbisogno attuale, espresso dalla popolazione e dalle imprese insediate, e il fabbisogno insorgente, generato dai nuovi abitanti e dalle nuove imprese che verosimilmente si stabiliranno nel territorio comunale.

Per effetto delle previsioni del PGT2025, la dotazione complessiva di servizi collettivi di Moglia, intesa come superficie dei servizi disponibili ai cittadini residenti al 2035, sarà pari a 283.833 mq definibili come *“servizi alla persona di livello comunale”*, mentre assommano a 134.374 mq i *“servizi di interesse generale”*²⁸, cui si aggiungono 55.714 mq dedicati ai *“servizi alle imprese”*. Queste ultime due quantità non sono comunque conteggiabili nel calcolo della dotazione pro-capite. In totale sul territorio di Moglia saranno disponibili aree ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico per cittadini residenti ed imprese, per una superficie complessiva di 473.921 mq.

²⁸ Comprende strutture cimiteriali, impianti tecnologici di interesse generale, igiene urbana e trattamento rifiuti, ufficio postale e alloggi comunali.

Il buon livello qualitativo e quantitativo degli standard disponibili, peraltro confermato e incrementato dalla attuazione del PGT vigente, oltre alla vicinanza con altri centri urbani mantovani ed emiliani, ove sono presenti diversi servizi sovracomunali facilmente accessibili, fanno sì che la situazione generale riconfermi l'assenza di vistose carenze.

Le indagini infatti evidenziano un certo grado di soddisfazione sulla disponibilità dei servizi e sulla loro qualità.

Contribuisce ad accrescere questo senso di soddisfazione anche il confronto con le realtà vicine che non sempre hanno la stessa articolazione di offerta. È anche opportuno rilevare che in Moglia è tradizionalmente molto diretto, favorito anche dalle limitate dimensioni del Comune, il rapporto tra gli amministratori e le categorie, le associazioni, i singoli cittadini.

Si riscontra quindi nella popolazione un discreto senso di appartenenza alla comunità, alla "*civitas*" che alcune volte si traduce in partecipazione e condivisione delle scelte d'indirizzo sul modo di intervenire sull'"*urbs*", la città costruita, per migliorarne la qualità. A dir il vero, l'indirizzo è sempre più decrescente seguendo un andamento generale, diffuso e sempre più evidente.

La programmazione attuativa dei servizi elencati nel Piano dei Servizi è rivolta:

- a consolidare e valorizzare il patrimonio esistente soprattutto edilizio;
- a completare l'insieme degli interventi previsti dai Programmi Organici per la Ricostruzione – POR;
- ad acquisire ed attrezzare le nuove aree individuate dalla variante a compimento del suo disegno e degli indirizzi di progetto enunciati.

Data la consistenza delle aree per servizi che confermano un rapporto degli standard rispetto al numero degli abitanti previsti a livelli superiori ai minimi di legge, si ricorda che le risorse generate dall'attività edilizia conseguente al Piano del Governo del Territorio, dovranno essere indirizzate agli scopi di cui ai tre punti precedenti.

I piani attuativi di nuova formazione che contengono indicazioni di aree per servizi al loro interno dovranno di massima prevedere la cessione delle aree per servizi ivi previste fatti salvi aggiustamenti morfologici e dimensionali apportabili in sede di pianificazione di dettaglio in forza di un razionale disegno di sviluppo del piano attuativo.

I piani attuativi a carattere esclusivamente residenziale contengono indicazioni specifiche sulla presenza di servizi. Essi saranno valutati, dal punto di vista dei servizi, in funzione del soddisfacimento di bisogni localizzati o potranno sostituire la cessione di area con la monetizzazione dell'area medesima; il gettito di risorse ricavate sarà indirizzato dall'Amministrazione al soddisfacimento delle esigenze delineate dal Piano dei Servizi stesso.

Gli interventi all'interno del tessuto urbano consolidato, interventi di rigenerazione urbana e piani attuativi, potranno monetizzare, in tutto o in parte, le quote di aree di cessione loro afferenti, a meno che l'Amministrazione Comunale non ravvisi particolari esigenze legate soprattutto alla cessione di aree per parcheggi o per servizi di interesse generale.

Per quanto riguarda le aree per servizi a carattere economico, bisogna premettere alcune considerazioni:

1. il piano individua aree sufficienti a coprire il fabbisogno pregresso e futuro come dimostrato a seguire;
2. le indicazioni del PGT sulle aree di espansione contengono indicazioni specifiche sulla dislocazione dello standard;
3. le Norme Tecniche di Attuazione contengono norme specifiche di mitigazione e compensazione dell'impatto (superfici drenanti, obbligo di barriere arboree, valutazione di

sostenibilità) da attuarsi in ogni singolo lotto o da studiarsi “a sistema” all'interno dei Piani Urbanistici Attuativi.

In forza di quanto esposto in precedenza, le aree per servizi da individuarsi all'interno dei piani attuativi dovranno essere orientate essenzialmente a rafforzare i presidi verdi di mitigazione dell'impatto nei confronti del territorio agricolo, od in prossimità di edifici preesistenti.

Il programma di attuazione dei servizi parte dalla necessità di attuare le previsioni edificatorie del Piano del Governo del Territorio al fine di acquisire in via anticipata servizi di pubblica utilità (ampliamento centro sportivo e piscina comunale, parco urbano verso il canale Fossa Parmigiana, aree per attrezzature tecnologiche, in particolare) e realizzare opere di interesse pubblico. Si evidenzia che le risorse finanziarie di cui dispone l'amministrazione comunale per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche derivano in maggior parte dagli incassi del contributo di costruzione e pertanto la realizzazione di opere da parte dei privati comporterebbe all'amministrazione solo l'onere della manutenzione delle stesse.

Si dovrà pertanto avere cura in sede di progettazione esecutiva di prevedere una manutenibilità delle attrezzature il meno dispendiosa possibile sia per quanto attiene ai costi di gestione (strutture ben dimensionate), sia per quanto riguarda i materiali da impiegare che abbiano una durevolezza ed una resistenza elevata. Uno studio sul verde è finalizzato a elevare il livello qualitativo di un servizio sempre più importante e ottimizzare i costi per evitare di avere poi spese correlate elevate per l'ordinaria gestione e manutenzione dello stesso.

I servizi esistenti e quelli realizzati nell'ultimo decennio, come risulta dalle tabelle di sintesi riportate nel paragrafo che segue, soddisfano il fabbisogno esistente e, in valore assoluto, anche il fabbisogno futuro. I nuovi servizi in progetto si caratterizzano per una precipua valenza di completamento, riqualificazione del tessuto urbano con la valorizzazione dei servizi esistenti ed una maggiore attenzione alla componente ambientale/territoriale.

Dalle tabelle analitiche e dagli elaborati grafici di individuazione dei singoli servizi, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti²⁹, si potrà notare come il disegno fondamentale che sottende la dislocazione delle nuove aree continua ad essere un disegno di protezione e definizione dei bordi dei centri abitati, con presidi ambientali perimetrali situati in stretta relazione con l'abitato.

Il dato evidenziato riconferma l'impostazione del Piano del Governo del Territorio previgente e dei servizi di dotazione, che è quella di conformare in modo sempre più preciso il bordo dei centri abitati mediante la realizzazione di una fascia perimetrale di confine attenta ad una corretta valorizzazione dei beni ambientali che attorniano l'abitato soprattutto laddove si riconferma la modifica di uno stato consolidato attraverso nuove espansioni.

Il Piano dei Servizi PGT2025, in continuità con il precedente, prendendo atto degli interventi attuati nell'ultimo decennio e dei nuovi immobili e servizi attivati dall'Amministrazione Comunale, primo fra tutti gli interventi POR, e acquisendo le indicazioni progettuali contenute nelle delibere sulla rigenerazione urbana assunte dall'Amministrazione Comunale relative all'Obiettivo 1- Ridare centralità allo spazio pubblico nella città consolidata, delinea un complesso ed articolato *“Progetto urbano di città pubblica”* completo ed esteso all'intero territorio comunale, inserendo sia interventi di manutenzione/riqualificazione del patrimonio pubblico, sia interventi di potenziamento e di qualificazione del sistema dei servizi pubblici e privati di uso pubblico, finalizzati ad una ulteriore qualificazione, miglioramento e innovazione del sistema delle aree e delle infrastrutture pubbliche e di uso pubblico.

²⁹ Per un approfondimento ed una migliore lettura di questi dati numerici, si rimanda all'Elaborato PS01.1 – Schede di rilievo dei servizi comunali.

Il progetto di città pubblica è reso ancora più pregnante, anche in considerazione del Progetto della Rete ci Percorsi Ciclabili e Pedonali che si preoccupa di connettere le diverse parti del territorio con i centri urbani di Moglia e Bondanello, di incrementare la fruibilità ciclabile del fiume Secchia e del sistema di corsi d'acqua, all'interno del più ampio sistema di spazi del Museo delle Bonifiche, con l'obiettivo di garantire la più ampia accessibilità e fruibilità ai servizi presenti sul territorio comunale.

6.5. Le progettualità del Piano dei Servizi

La strategia complessiva per lo sviluppo della "città pubblica", viene resa operativa con la proposta delle seguenti progettualità, alcune accompagnate anche dalla scheda di progetto:

Di livello e interesse sovralocale

- valorizzazione aree e struttura del Museo lineare delle Bonifiche;
- sistema ciclabile per la fruizione del territorio: consolidamento e valorizzazione delle ciclovie di interesse paesaggistico e fruitivo lungo il fiume Secchia e il sistema dei canali principali;
- navigazione fiume Secchia: definizione di percorsi di navigazione per imbarcazioni prive di motore e dei relativi punti di approdo.

Di livello e interesse locale

- completamento e utilizzo delle aree e delle strutture previste con i Piani Organici per la Ricostruzione di iniziativa pubblica;
- completamento degli interventi di nuova costruzione e risanamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici, con conseguente trasferimento delle varie attività scolastiche negli edifici di riferimento;
- riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area di piazza Di Vittorio che provvisoriamente ospita le attività scolastiche, con restituzione dell'area ad uso verde urbano e parcheggio pubblico, da attrezzare anche per la sosta dei camperisti. Da valutare, in una parte dell'area considerando la sua contiguità alle aree sportive, anche l'eventuale inserimento di strutture e di servizi alla persona;
- completamento del progetto di bosco urbano, nella parte sud-est del centro urbano Moglia;

SCHEDA N° 238		
	Vp41	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione a destinazione produttiva ATE02.
	Completamento bosco urbano	Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività produttive, che consentiranno di ampliare e completare, fino al limite del tessuto urbano, il bosco urbano, già in parte attuato dall'Amministrazione Comunale.
	Via Gramsci	L'area vedrà la presenza di elementi arborei ed arbustivi, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato.
	Proprietà privata	Estensione e definizione geometrica potranno essere definiti in sede di convenzione con la P.A.

- potenziamento e qualificazione del polo natatorio e del polo sportivo e per il tempo libero;

SCHEDA N° 220		
	GS08	L'area si colloca in prossimità della piscina comunale coperta e scoperta, ed è destinata dal vigente PGT al completamento della zona produttiva esistente ad ovest.
	Area ampliamento piscina comunale	Considerata la vicinanza con l'impianto natatorio esistente, ad ovest, è strategico classificare l'area per l'ampliamento dell'impianto esistente, compresa la sistemazione a verde e la creazione di adeguate barriere di mitigazione e di schermatura dalla zona produttiva esistente ad est.
	Via Nuvolari	Tale previsione, di conseguenza, scongiura un'ulteriore edificazione a destinazione produttiva, ed un eccessivo avvicinamento all'impianto natatorio esistente.
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 221		
	GS09	L'area di cui l'Amministrazione Comunale detiene, per una parte, solo il diritto di superficie, è utilizzata dai residenti per lo sgambamento dei cani, ed è stata realizzata una tensostruttura ad uso sportivo.
	Area ampliamento servizi sportivi	La superficie dell'area è completata da una quota, pari a 2.979 mq, inserita all'interno dell'ambito di trasformazione ATR02, di cui è prevista la cessione obbligatoria. Considerata la vicinanza con le attrezzature sportive esistenti, ad ovest, è strategico destinare l'area per l'ampliamento e il completamento delle attrezzature per il gioco e lo sport.
	Via Nuvolari	L'area è anche interessata dal percorso ciclabile e pedonale che da nord, si dirige verso sud e consente il collegamento con Fossa Parmigiana.
	Proprietà privata – Diritto di superficie comunale	

- ampliamento strutture di carattere socio-assistenziale in prossimità dell'esistente struttura sanitaria assistita;

SCHEDA N° 200		
	SA08	L'area, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è attualmente destinata a verde urbano e si trova in prossimità della Residenza Sanitaria Assistita "Fondazione P.Sissa".
	Area per nuovo servizio socio-sanitario	
	Via Verdi	Considerata la vicinanza con la struttura socio-assistenziale esistente, ad ovest, è strategico classificare l'area per l'eventuale realizzazione di servizi e strutture di completamento dell'esistente, al servizio del territorio.
	Proprietà Comunale	Tale intervento può vedere anche il coinvolgimento di soggetti operanti nel settore sociale ed assistenziale.

- riqualificazione e rigenerazione per attività e manifestazioni ricreative e culturali dell'area compresa tra via Ardigò e via XX Settembre, oggi utilizzata come parcheggio pubblico;

SCHEDA N° 248		
	AC11	L'area si colloca in zona centrale di Moglia. Occupata attualmente da un parcheggio.
	Attrezzature culturali	La proposta di piano prevede di riqualificare l'area per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi.
	Via XX Settembre - via Ardigò - Località Moglia	
	Proprietà comunale	

- valutazione di interventi di riorganizzazione degli spazi urbani centrali di Piazza della Libertà e vie circostanti a Moglia e Piazza C.Battisti a Bondanello, orientati ad incrementare la loro pedonalità;
- a partire del centro urbano, creazione di un sistema di aree verdi e percorsi pedonali e ciclabili verso il canale Fossa Parmigiana/Museo lineare delle bonifiche;

SCHEDA N° 222



Vp25

Verde a nord
Fossa
ParmigianaVia Argine
Canale

Proprietà privata

Si tratta di un'area di 8.000 mq, già indicata dal vigente PGT da destinare a verde pubblico e confermata nella previsione. L'area si trova all'interno del perimetro dell' "Ambito Urbanistico Coordinato", ed è inserita all'interno di un disegno urbanistico unitario che supporta le previsioni dell'ambito. L'interesse strategico rimane nella sua potenzialità di aumentare la dotazione a verde del quartiere e garantire l'affaccio dei percorsi ciclabili e pedonali verso sud su Fossa Parmigiana.

SCHEDA N° 233



Vp36

Verde via Bassi –
lato est

Via Bassi

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione residenziale ATR02. Trattasi di area inserita all'interno dell' "Ambito Urbanistico Coordinato", da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, definito all'interno di un disegno unitario che supporta le previsioni di attuazione, in coerenza con il previsto percorso ciclopeditonale e con l'area prevista per l'ampliamento del centro sportivo comunale. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 228



Vp31

Verde via Bassi –
lato nord

Via Bassi

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR02. Trattasi di area inserita all'interno dell' "Ambito Urbanistico Coordinato", da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, definito all'interno di un disegno unitario che supporta le previsioni di attuazione, ed è in coerenza con il previsto percorso ciclopeditonale. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 227

	<p>Vp30</p> <p>Verde via Bassi – lato sud</p> <p>Via Bassi</p> <p>Proprietà comunale</p>	<p>L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR01. Trattasi di area inserita all'interno dell' "Ambito Urbanistico Coordinato", da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, definito all'interno di un disegno unitario che supporta le previsioni di attuazione, ed è in coerenza con il previsto percorso ciclopeditonale.</p> <p>Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.</p>
---	--	---

- creazione di attrezzature e spazi per la mobilità dolce e la fruizione turistico-ricreativa in prossimità del corso del fiume Secchia;

SCHEDA N° 247


	<p>IT16</p> <p>Attrezzature e impianti tecnologici</p> <p>Via Ambrosia – Località Bordigotta</p> <p>Proprietà comunale</p>	<p>L'area si colloca in zona agricola nelle vicinanze della località Bordigotta, occupata in precedenza da una discarica, poi dismessa. La proposta di piano prevede di riutilizzare l'area come servizio per attrezzature e impianti tecnologici, a seguito di idonea bonifica. Potenzialmente, in un'ottica di ospitalità turistica, potrebbe assumere ad area di sosta per i velocipedi del vicino percorso ciclopeditonale della "Ciclovia del Sole", uno dei tracciati guida paesaggistici individuati a livello regionale, che corre lungo il fiume Secchia.</p>
--	--	--


- potenziamento di spazi e strutture a servizio del cimitero di Moglia, compresa la creazione di aree verdi nella parte nord ed ovest del recinto cimiteriale;

SCHEDA N° 201		
	CO03	L'area dismessa e non utilizzata da diversi anni, ospitava un distributore carburanti, ed è in prossimità del recinto cimiteriale.
	Area per servizi cimiteriali	Considerata la vicinanza con il servizio comunale, in relazione all'inedificabilità all'interno delle fasce di rispetto cimiteriali e all'opportunità di riqualificare un'area in posizione centrale, si propone di classificare l'area per la realizzazione di servizi, strutture e parcheggi al servizio del Cimitero del capoluogo.
	Via Garibaldi	
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 223		
	Vp26	L'area si colloca in prossimità del Cimitero di Moglia, con il quale confina direttamente a sud.
	Verde a servizio del Cimitero	Considerata la vicinanza con il recinto cimiteriale, ed in relazione alla continuità con aree già di proprietà dell'Amministrazione Comunale e destinate a verde urbano, ad eventuali future esigenze di ampliamento, è strategico classificare l'area a verde urbano, con eventuali possibili utilizzi per il servizio cimiteriale. Tale previsione consente di dotare il quartiere residenziale di una importante superficie a verde, possibilmente alberato.
	Via Garibaldi	
	Proprietà privata	

- potenziamento delle strutture e degli impianti tecnologici di via Lunga e via De Amicis;

SCHEDA N° 245		
	IT14	La previsione di realizzazione della nuova attrezzatura tecnologica è una conferma rispetto alle indicazioni del PGT vigente.
	Ampliamento impianti tecnologici	L'individuazione di questa area come nuova area per impianti tecnologici è motivata dalla vicinanza con il depuratore e la piazzola ecologica, esistenti lungo via Lunga e contigui all'area di progetto e si colloca nell'ipotesi di un'espansione degli stessi
	Via Lunga	
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 246		
	IT15	La previsione di realizzazione della nuova attrezzatura tecnologica è una conferma rispetto alle indicazioni del PGT vigente.
	Ampliamento impianti tecnologici	L'individuazione di questa area come nuova area per impianti tecnologici è motivata dalla vicinanza con la centralina di riduzione del gas e l'antenna per telecomunicazione, esistenti in via De Amicis e contigui all'area di progetto e si colloca nell'ipotesi di un'espansione degli stessi impianti.
	Via De Amicis	
	Proprietà privata	

- completamento della viabilità al servizio dell'area artigianale di Moglia;
- risoluzione di nodi viari lungo la rete delle strade provinciali (rotatoria SP47, rotatoria exSS431/SP51, rotatoria SP50, rotatoria SP50/SP47 e rotatoria exSS413/SP44, al confine con San Benedetto Po) e delle strade locali (nodi da riqualificare lungo il tratto urbano della exSS413).


A queste progettualità principali, si aggiungeranno le dotazioni di aree di interesse pubblico, verde urbano e parcheggi in prevalenza, individuate, attrezzate e cedute dai previsti interventi urbanistici assoggettati a pianificazione attuativa e/o titolo edilizio convenzionato: si tratta di aree, in alcuni casi anche di ridotte dimensioni, che contribuiranno ulteriormente a qualificare ed incrementare la presenza di spazi e luoghi pubblici all'interno del tessuto urbano.


A seguire si riportano le schede dei servizi in progetto destinati a parcheggi pubblici e verde urbano, come rappresentati dalle schede di progetto.

SCHEDA N° 202		
	Pp35	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR01.
	Parcheggi via Bassi – lato sud	Trattasi di area inserita all'interno dell' "Ambito Urbanistico Coordinato", da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze, da definire in relazione alla prevista viabilità di progetto e in coerenza con il previsto percorso ciclopeditonale.
	Via Bassi	Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.
	Proprietà comunale	


SCHEDA N° 203		
	Pp36	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR02. Trattasi di area inserita all'interno dell' "Ambito Urbanistico Coordinato", da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze, da definire in relazione alla prevista viabilità di progetto e in coerenza con il previsto percorso ciclopeditoneale. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.
	Parcheggi via Bassi – lato nord	
	Via Bassi	
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 204		
	Pp37	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR03. Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.
	Parcheggi via Verdi	
	Via Bassi	
	Proprietà privata	

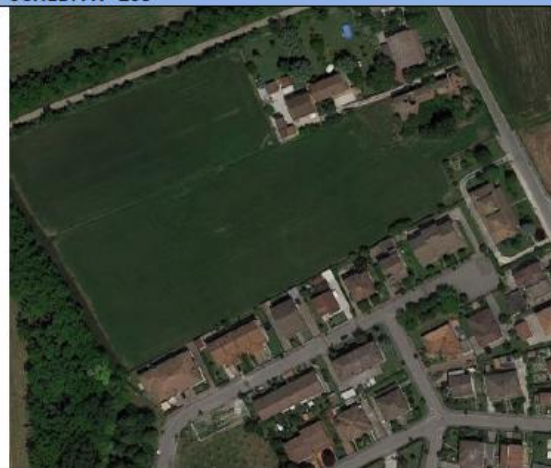
SCHEDA N° 205		
	Pp38	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR04. Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze, in coerenza e continuità con i recenti parcheggi pubblici eseguiti a servizio del centro sportivo di Bondanello. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.
	Parcheggi via Colombini	
	Via Colombini Bondanello	
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 206		
	Pp39	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR05. Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze, in coerenza e continuità con la riorganizzazione degli spazi pubblici a sud, compreso il ridisegno della viabilità e dei parcheggi esistenti.
	Parcheggi via Gasparini	Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.
	Via Gasparini Bondanello	
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 207		
	Pp40	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione residenziale ATR01. Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze, da definire in relazione alla prevista viabilità di progetto e in coerenza con il previsto percorso ciclopeditonale.
	Parcheggi via Verdi	Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.
	Via Verdi	
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 208		
	Pp41	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione residenziale ATR02. Trattasi di area inserita all'interno dell' "Ambito Urbanistico Coordinato", da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze, da definire in relazione alla prevista viabilità di progetto e in coerenza con il previsto percorso ciclopeditonale.
	Parcheggi via Bassi – lato est	Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.
	Via Bassi	
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 209



Pp42

Parcheggi via
Romana

Via Romana

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione residenziale ATR03. Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze, da definire in relazione alla prevista viabilità di progetto.

Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 210



Pp43

Parcheggi via
Zucchi

Via Zucchi

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento per attività produttive ACE01. Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività previste, da definire in relazione alle attività esistenti e alla prevista viabilità di progetto (prolungamento via Zucchi).

Estensione e definizione geometrica, potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.

SCHEDA N° 211



Pp44

Parcheggi via IV
Novembre

Via IV Novembre

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento per attività produttive ACE02. Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività previste.

Estensione, definizione geometrica "effettivo" interesse alla presenza di parcheggi pubblici, potranno essere definiti in sede di convenzione con la P.A.

SCHEDA N° 212		
	Pp45	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione per attività economiche ATE01.
	Parcheggi Ovest Strada Comunale Marzuola	Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività previste, da definirsi in coerenza con la viabilità di accesso all'area e, in particolare, con la prevista rotatoria da realizzare lungo la SP47.
	Strada Comunale Marzuola	Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.
	Proprietà privata	
SCHEDA N° 213		
	Pp46	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione per attività economiche ATE02.
	Parcheggi via Gramsci	Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività previste, da definirsi in coerenza con la viabilità di accesso all'area, che dovrà garantire continuità con la viabilità esistente al servizio della zona produttiva/artigianale.
	Via Gramsci	Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.
	Proprietà privata	
SCHEDA N° 214		
	Pp47	L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione per attività economiche ATE03.
	Parcheggi via IV Novembre	Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività previste, da definirsi in coerenza con la viabilità di accesso all'area e, in particolare, con la prevista riorganizzazione dell'adiacente incrocio ex-SS413/SP51/via A.Frank.
	Via IV Novembre	Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.
	Proprietà privata	

SCHEDA N° 215



Pp48

Parcheggi via
Don BalzaniVia Don Balzani
Bondanello

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione per attività economiche ATE04.

Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività previste, da definirsi in coerenza con la viabilità di accesso all'area.

Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.

SCHEDA N° 216



Pp49

Parcheggi via
Botticelli

Via Botticelli

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana a destinazione residenziale ARU01.

Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze e del circostante tessuto urbano anch'esso a destinazione residenziale.

Estensione e definizione geometrica, potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.

SCHEDA N° 217



Pp50

Parcheggi via
GiottoVia Giotto/via
Botticelli

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana a destinazione residenziale ARU02.

Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle nuove residenze e del circostante tessuto urbano anch'esso a destinazione residenziale.

Estensione e definizione geometrica, potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.

SCHEDA N° 218

**Pp51****Parcheggi via Romana**

Via Romana

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana destinato ad attività economiche ARU03.

Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività economiche previste, da definirsi in coerenza con la viabilità di accesso all'area e, in particolare, con la prevista riorganizzazione dell'adiacente incrocio ex-SS413/via Y.Gagarin (da valutare anche in relazione alla tipologia di attività che si insedieranno).

Estensione e definizione geometrica, potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.

SCHEDA N° 219

**Pp52****Parcheggi Corte Casella**

Via Canova

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, utilizzato in precedenza per attività agricola, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana destinato ad una serie di attività, compresa la residenza, ARU04.

Trattasi di area da destinarsi a parcheggio pubblico al servizio delle attività previste, da definirsi in coerenza con la collocazione in ambito agricolo e con la viabilità di accesso all'area che dovrà avvenire da via Canova.

Estensione e definizione geometrica, potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A., per motivate esigenze.

SCHEDA N° 224



Vp27

Verde urbano in
zona produttiva

Via Gagarin

Proprietà privata

L'area era suddivisa nel vigente PGT in due parti, in quanto era prevista un'attuazione differenziata e con diversa geometria.

L'interesse strategico, riportando l'area ad una individuazione unitaria, è determinato dalla carenza di servizi a verde nel tessuto urbano a destinazione produttiva. L'aumento di superfici a verde, possibilmente alberato, contribuirà alla diminuzione, con parziale assorbimento delle sostanze nocive, emesse dai veicoli e dalle aziende insediate in loco.

SCHEDA N° 225



Vp28

Verde via
A.Frank

Via A.Frank

Proprietà privata

L'area, situata a ridosso della carreggiata di via A.Frank, in zona artigianale, è attualmente occupata da verde, utilizzato da privati come verde pertinenziale o ad uso espositivo per attività commerciali e terziarie, senza recinzioni.

Si tratta tuttavia di un'area che, secondo convenzione di P.L. dovrà essere ceduta da parte dei privati e/o monetizzata (l'obbligo è di monetizzazione solo parziale). L'attuazione è strategica in quanto permetterebbe lo sviluppo della pista ciclopeditonale, lungo la Strada Provinciale, già in parte esistente e il rafforzamento dell'offerta di servizi a verde urbano in zona produttiva.

SCHEDA N° 226



Vp29

Verde via Pertini

Via Pertini
Bondanello

Proprietà privata

Si tratta una conferma di una previsione del vigente PGT.

L'area è attualmente a destinazione agricola e si inserisce in fondo al cul de sac di via Pertini, al momento utilizzato parzialmente anche come parcheggio.

Si colloca tra due lotti edificabili e il suo interesse è duplice: aumentare la presenza di verde nel quartiere e mitigare con presenze arboree il passaggio dalla campagna all'edificato.

SCHEDA N° 229



Vp32

Verde via Verdi

Via Verdi

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR03. Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 230



Vp33

Verde via
ColombiniVia Colombini
Bondanello

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR04. Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, in coerenza con le esistenti aree pubbliche a sud (centro sportivo di Bondanello). Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 231



Vp34

Verde via
GaspariniVia Gasparini
Bondanello

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di completamento residenziale ACR05. Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, in coerenza e continuità con la riorganizzazione degli spazi pubblici a sud (creazione di un parco urbano al servizio del quartiere). Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 232



Vp35

Verde via Verdi

Via Verdi

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione residenziale ATR01. Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, in coerenza con il previsto percorso ciclopeditonale che attraversa l'intero ambito in direzione est/ovest. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 234



Vp37

Verde via
Romana

Via Romana

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione residenziale ATR03. Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 235



Vp38

Verde urbano in
zona produttiva

Via Zucchi

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Completamento a destinazione produttiva ACE01. Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività produttive, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 236



Vp39

**Verde urbano in
zona produttiva**

Via IV Novembre

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Completamento a destinazione produttiva ACE02.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività produttive, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato. Estensione, definizione geometrica "effettivo" interesse alla presenza di verde pubblico, potranno essere definiti in sede di convenzione con la P.A.

SCHEDA N° 237



Vp40

**Verde urbano in
zona produttiva**Strada
Comunale
Marzuola

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione a destinazione produttiva ATE01.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività produttive, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato. Estensione e definizione geometrica potranno essere definiti in sede di convenzione con la P.A.

SCHEDA N° 239



Vp42

**Verde via IV
Novembre**

Via IV Novembre

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione per attività economiche ATE03.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività economiche, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato. Estensione e definizione geometrica potranno essere definiti in sede di convenzione con la P.A.

SCHEDA N° 240



Vp43

Verde via Don
BalzaniVia Don Balzani
Bondanello

Proprietà privata

L'area è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di Trasformazione per attività economiche ATE04.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività economiche, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato. Estensione e definizione geometrica potranno essere definiti in sede di convenzione con la P.A.

SCHEDA N° 241



Vp44

Verde via
Botticelli

Via Botticelli

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana residenziale ARU01.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, inserita all'interno del tessuto urbano consolidato.

Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 242



Vp45

Verde via Giotto

Via Giotto/via
Botticelli

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana residenziale ARU02.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove residenze, inserita all'interno del tessuto urbano consolidato.

Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 243



Vp46

Verde via
Romana

Via Romana

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana destinato ad attività economiche ARU03.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività economiche, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato. Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

SCHEDA N° 244



Vp47

Verde Corte
Casella

Via Canova

Proprietà privata

L'area, all'interno di un ambito dismesso, utilizzato in precedenza per attività agricola, è di nuova individuazione e si colloca all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana destinato ad una serie di attività, compresa la residenza, ARU04.

Trattasi di area da destinarsi a verde urbano al servizio delle nuove attività, con presenze arboree ed arbustive, con la funzione di mitigare il passaggio dalla campagna al tessuto edificato.

Considerata la posizione dell'ambito, ed in relazione alle funzione che si insedieranno, l'area potrebbe avere utilizzo per la fruibilità ciclabile e pedonale lungo il corso d'acqua esistente.

Estensione e definizione geometrica potranno essere ridefiniti in sede di convenzione con la P.A. per motivate esigenze.

6.6. Previsioni relative alla dotazione di aree ed attrezzature pubbliche

Per fronteggiare le previsioni insediative indicate ai paragrafi precedenti è necessario rivedere ed aggiornare la dotazione di servizi collettivi a beneficio delle persone e delle imprese. Una parte della dotazione aggiuntiva di servizi è reperita all'interno degli ambiti di trasformazione urbanistica e di riqualificazione e riassetto urbano individuati dal PGT, un'altra nelle aree disciplinate dal piano dei servizi.

Il dimensionamento della dotazione di servizi collettivi è compiuto dallo stesso piano dei servizi in base a studi sull'utenza che prendono in considerazione il fabbisogno attuale, espresso dalla popolazione e dalle imprese insediate, e il fabbisogno insorgente, generato dai nuovi abitanti e dalle nuove imprese che verosimilmente si stabiliranno nel territorio comunale.

L'elaborato *PS01.2 – Dotazione di aree, attrezzature e servizi di interesse locale e sovralocale. Stato di fatto al giugno 2025* e l'elaborato *PS05 – Dotazione di aree, attrezzature e servizi di interesse locale e sovralocale. Tabella e schede dei servizi di progetto*, riportano la situazione esistente, evidenziando le modifiche intervenute nel periodo 2019/2025 di attuazione del vigente Piano dei servizi e, infine, le proposte di modifica della variante.

La *Tavola PS03 – Carta del Piano dei Servizi. Stato di fatto* e la *Tavola PS06 – Atlante dei servizi alla persona. Assetto progettuale* riassumono complessivamente la dotazione attuale e futura di aree ed attrezzature pubbliche e private secondo le previsioni della Variante PGT2025.

La **Tabella 06.01**, sintetizza la dotazione di servizi esistenti al 2025 e previsti dal PGT a Moglia, suddivisi per tipologia di servizio, per tipologia di utente (servizi residenziali a livello comunale, servizi di interesse generale e servizi per le attività economiche) e per scenario temporale (2030 con l'attuazione del 50% delle previsioni e 2035 con l'attuazione del restante 50% e il completamento delle previsioni).

Dotazione servizi per la residenza 2025-2035

Servizi Residenziali di livello comunale esistenti e previsti									
Comune	Servizi esistenti 2025			Servizi previsti 2030			Servizi previsti 2035		
	Abitanti	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite	Abitanti (1)	Dotazione di servizi (2)	Dotazione pro-capite	Abitanti (1)	Dotazione di servizi (2)	Dotazione pro-capite
	n°	mq	mq/ab	n°	mq	mq/ab	n°	mq	mq/ab
Moglia	5372	218313	40.64	6051	251982	41.65	6729	285650	42.45
Comune di Moglia	5372	218313	40.64	6051	251982	41.65	6729	285650	42.45
(1) Considerando uno scenario di attuazione delle previsioni del PGT2025 di dieci anni, la capacità insediativa e il numero di abitanti è stata attribuita al 50% nei primi 5 anni (2030) e al 100% nei successivi 5 anni (2035)									
(2) Anche per l'attuazione del Piano dei Servizi è stato attribuito uno scenario di attuazione di dieci anni e, pertanto, le previsioni di incremento delle dotazioni pubbliche sono state attribuite al 50% per i primi 5 anni (2030) e al 100% nei successivi 5 anni (2035)									

Dotazione servizi per la residenza per tipologia di servizio 2025-2035

Servizi Residenziali di livello comunale esistenti e previsti								
Tipologia di servizio	Servizi esistenti al 2025 (1)		Servizi previsti al 2030 (2)		Servizi previsti al 2035 (3)		Variazione % 2025-2035	
	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite (4)	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite (4)	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite (4)	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite
	mq	mq/ab	mq	mq/ab	mq	mq/ab	%	%
Attrezzature e servizi per l'istruzione (5)	18108	3.37	18108	3.00	18108	2.69	0.00	-20.31
Strutture civiche e per lo spettacolo	20133	3.75	20727.5	3.43	21322	3.16	5.91	-15.60
Servizi sanitari e socio-assistenziali	16126	3.00	16495	2.73	16864	2.50	4.58	-16.66
Strutture per il culto sportiva	9170	1.71	9170	1.52	9170	1.36	0.00	-20.31
Verde di quartiere	76159	14.18	89268	14.76	102377	15.19	34.43	7.13
Spazi per la sosta	60802	11.32	76537	12.66	92272	13.69	51.76	20.94
Comune di Moglia	17815	3.32	21676	3.59	25537	3.79	43.35	14.23
Comune di Moglia	218313	40.64	251981.5	41.68	285650	42.38	30.84	4.27
(1) Abitanti al 31/12/2024 = 5372 (2) Abitanti previsti 2030 - Scenario "Capacità insediativa PGT2025" = 6.057								
(3) Abitanti previsti 2035 - Scenario "Capacità insediativa PGT2025" = 6.741								
(4) Dotazione minima: Attrezzature e servizi per l'istruzione: 4,50 mq/ab; Attrezzature e servizi di interesse comune: 2 mq/ab Verde pubblico e attrezzature sportive: 9 mq/ab; Spazi per la sosta: 2,50 mq/ab								

Servizi per le attività economiche 2025-2035

Attrezzature di servizio alle attività economiche esistenti e previsti								
Comune	Servizi esistenti 2025			Servizi previsti 2030			Servizi previsti 2035	
	SL Max (1)	Dotazione di servizi (2)	Dotazione %	SL Max (3)	Dotazione di servizi (4)	Dotazione % (2)	SL Max (3)	Dotazione di servizi (4)
Comune di Moglia	400892	27250	6.80	495372.5	50069.3	10.11	589853	69409
(1) Superficie Lorda massima effettiva prevista nel Tessuto per insediamenti prevalentemente economici								
(2) Dotazione di aree e/o attrezzature per servizi pari al 10% della SL + quota parte di impianti tecnologici di interesse generale								
(3) Superficie Lorda prevista dal PGT2025, di cui si ipotizza la realizzazione al 50% nei primi 5 anni (2030) e al 100% nei successivi 5 anni (2035).								
(4) Dotazione complessiva di aree a servizi, di cui si ipotizza la realizzazione al 50% nei primi 5 anni (2030) e al 100% nei successivi 5 anni (2035).								

Totale servizi di livello comunale 2025-2035

Servizi Residenziali di livello comunale e sovracomunale esistenti e previsti (1)									
Comune	Servizi esistenti 2025			Servizi previsti 2030			Servizi previsti 2035		
	Abitanti	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite	Abitanti	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite	Abitanti	Dotazione di servizi	Dotazione pro-capite
	n°	mq	mq/ab	n°	mq	mq/ab	n°	mq	mq/ab
Comune di Moglia	5372	245563	45.71	6051	302050.75	49.92	6729	355059	52.77
(1) E' la somma della dotazione di servizi residenziali + servizi previsti per le attività economiche									

Tabella 06.01 – Dotazione di servizi a Moglia. Confronto tra situazione 2025 e previsioni 2035

A livello comunale la dotazione complessiva attuale di servizi per la residenza è pari a 42,45 mq/abitante, valore ampiamente superiore a quello minimo regionale stabilito in 18 mq/abitante dalla L.R. n° 12/2005 e s.m.i.

Tale dotazione è soddisfatta per ciò che riguarda le diverse tipologie di servizio, dove prevalgono quelli relativi al verde pubblico e attrezzature sportive, con una dotazione pro-capite di quasi 29 mq/ab., a fronte di un minimo di 9,0 mq/ab. Seguono le attrezzature ed i servizi di interesse comune con 7,0 mq/ab., valore anche questo superiore a quello minimo stabilito in 2,0 mq/ab gli spazi per la sosta con 3,8 mq/ab., a fronte di un minimo di 2,50 mq/ab.; infine, le attrezzature e servizi per l'istruzione, 2,7 mq/ab, a fronte di un minimo di 4,50 mq/ab. Confermando quanto già evidenziato dal vigente Piano dei Servizi, tale valore è l'unico inferiore ai minimi normativi; occorre evidenziare che se vengono conteggiate le strutture e gli impianti sportivi adiacenti alle strutture scolastiche esistenti, tale valore si avvicina al minimo normativo e, in ogni caso, anche sulla base dell' "effettiva" domanda che si genererà nel prossimo decennio, l'argomento verrà ripreso ed approfondito nei paragrafi che seguono.

I servizi economici di livello comunale nel periodo di attuazione hanno visto un significativo incremento a seguito della realizzazione dell'area a destinazione produttiva e artigianale realizzata nella parte sud-est di Moglia denominata ACE03 (area ex-PIP) e aree circostanti e vedono un ulteriore e significativo incremento a seguito della previsione di ambiti di completamento e, soprattutto, di ambiti di trasformazione: l'attuazione di questi interventi consentirà di portare la dotazione di aree a servizio delle attività economiche dall'attuale 6,8% all'11,8% ad attuazione delle previsioni di piano (valore complessivo pari a 69.409 mq).

Se la popolazione esistente e la stima di quella prevista, viene confrontata con la dotazione di servizi esistenti, desunti dall'analisi di attuazione del PGT2020 e previsti dal PGT 2025, il rapporto che ne deriva consente di raggiungere una dotazione di aree e servizi di interesse pubblico e privato di interesse pubblico a disposizione di ciascuna abitante di Moglia, ad avvenuta attuazione delle previsioni di Piano (orizzonte temporale 2035), pari a 42,45 mq per ogni abitante nel caso dello scenario PGT, che salgono a 52,77 mq per abitante considerando i servizi residenziali e quelli previsti per le attività economiche; infine, considerando il totale delle aree di interesse pubblico al servizio dei cittadini e delle imprese, ovvero considerando anche le quantità della voce "Servizi di interesse generale", pari a 47.900 mq, la dotazione sale a 59,88 mq per abitante, come illustrato nella **Tabella 06.02**.

	Situazione attuale - 2025	Previsione interventi PGT	PGT attuato - 2035
Popolazione residente	5.372 ab.	+1.357 ab. (Scenario capacità insediativa PGT)	6.729 ab.
Popolazione totale = Popolazione residente + "City users" (20% popol. residente)	6.446 ab.		8.075 ab.
Dotazione aree e servizi di interesse pubblico			

Livello locale – Servizi per la residenza	218.313 mq	+ 67.517 mq	285.650 mq
Livello locale + servizi per attività economiche	245.563 mq	+ 109.496 mq	355.059 mq
Livello locale + servizi per attività economiche + servizi di interesse generale	257.989 mq	+ 144.970 mq	402.959 mq
Dotazione pro-capite per abitante			
Livello locale – Servizi per la residenza	40,61 mq/ab.	+ 1,84 mq/ab.	42,45 mq/ab.
Livello locale + servizi per attività economiche	45,71 mq/ab.	+ 7,06 mq/ab.	52,77 mq/ab.
Livello locale + servizi per attività economiche + servizi di interesse generale	40,02 mq/ab.	+ 9,88 mq/ab.	49,90 mq/ab.

Tabella 06.02 – Dotazione aree e servizi di pubblico interesse. Situazione attuale e di progetto

In conclusione, la Variante PGT2025 ha scelto di proseguire sull'indirizzo determinato dal precedente Piano, pur con gli adeguamenti imposti dallo stato di attuazione, ed ha definito un preciso e puntuale progetto urbano di sviluppo della città pubblica, basato su interventi mirati e di qualità. Occorre anche evidenziare che è stata utilizzata l'effettiva consistenza delle rispettive superfici lorde realizzate per le strutture edilizie e la consistenza superficiaria per le aree scoperte e/o di pertinenza degli edifici.

È pur vero che questa modalità di computo non tiene conto del particolare pregio di talune strutture presenti sul territorio, ma si è preferito utilizzare un criterio prudenziale anche se in conclusione si può riscontrare un sovradimensionamento dei servizi che permette di mettere a disposizione delle future amministrazioni o dei futuri cittadini una disponibilità operativa non indifferente. Dai 18,00 mq/ab, i soli servizi residenziali di interesse locale saranno pari a 42,45 mq/ab.; quelli residenziali e di interesse locale pari a 52,77 mq/ab, entrambi determinati sulla base dello "Scenario espansivo" scelto dal PGT2025. La dotazione pro-capite scende a 49,90 mq/abitante considerando il totale delle aree a servizi presenti sul territorio comunale e la popolazione complessiva (popolazione residente+"city users").

La dotazione di servizi collettivi proposta dalla variante al PGT è quantitativamente superiore ai minimi di legge,³⁰ presenta un'articolazione per tipologia e un dimensionamento adeguati a fronteggiare il fabbisogno generato dal previsto incremento di popolazione e di attività economiche, ma soprattutto consolida il ruolo di polo di attrazione che Moglia potrebbe svolgere nei confronti del territorio circostante, che oltre ad interessare l'estrema parte est della provincia mantovana, potrà interessare anche la parte est del territorio della provincia veronese. Occorre ricordare che sono state considerate sia attrezzature pubbliche, sia attrezzature private che esercitino la loro funzione secondo apposite convenzioni sottoscritte dai soggetti gestori e dall'Amministrazione comunale per garantire l'interesse pubblico e la rilevanza sociale dei servizi erogati. Lo sviluppo di attrezzature private nel territorio di Moglia è regolato dalle norme attuative del piano dei servizi,³¹ che sono improntate ad un'efficace attuazione del principio di "sussidiarietà orizzontale", sancito dalla Carta costituzionale³² e più volte ripreso nella legislazione regionale lombarda³³.

³⁰ La legge regionale 11 marzo 2005, n° 12 e successive modifiche ed integrazioni, prescrive una dotazione minima di servizi collettivi pari a 18 mq/abitante.

³¹ Si vedano in particolare le norme tecniche del Piano dei Servizi.

³² Come modificata dalla legge costituzionale n° 3/2001.

³³ Il principio di "sussidiarietà" trova menzione anche nella legge urbanistica regionale n° 12/2005.

6.7. Le aree a servizi nella città consolidata: quantità e modalità di acquisizione

In via preliminare è stata svolta una verifica dello stato di attuazione dei criteri perequativi e compensativi introdotti dai precedenti strumenti urbanistici, che ha evidenziato la non attuazione di interventi con l'utilizzo di diritti compensativi e perequativi. Sulla base di questa ricognizione, ed a seguito di una serie di valutazioni di opportunità politico-amministrativa, l'Amministrazione Comunale ha optato per un azzeramento dei meccanismi perequativi proposti dal piano pre-vigente, ed una riproposizione in termini più semplici e con una decisa riduzione delle superficie e delle capacità edificatorie coinvolte.

La perequazione proposta dal PGT2025 si articola come segue:

- perequazione di comparto;
- perequazione diffusa;
- altri incentivi³⁴.

Il PGT2025 conferma l'utilizzo della perequazione per l'acquisizione delle aree destinate alla realizzazione di nuovi servizi ed infrastrutture, operando attraverso meccanismi di perequazione d'ambito per gli interventi che prevedono la realizzazione di servizi, infrastrutture o aree a verde di valenza ecologica ed ambientale, contestualmente alla realizzazione degli interventi di edificazione entro il medesimo ambito attuativo, sia esso Ambito di Trasformazione o comparto assoggettato a pianificazione attuativa o permesso di costruire convenzionato.

Lo strumento della perequazione diffusa è invece confermato quale modalità di acquisizione delle aree per servizi svincolate da comparti di attuazione urbanistica, nonché per l'attuazione delle politiche di riqualificazione del patrimonio di interesse storico-architettonico e culturale e per l'attuazione delle progettualità relative alla Rete Ecologica Comunale.

Alle aree private destinate ad ospitare servizi di nuova previsione, infrastrutture viabilistiche e rete ciclopeditone, è assegnata una capacità edificatoria teorica che si traduce in diritti edificatori da trasferire ad aree edificabili in cui è prevista l'acquisizione di una capacità edificatoria derivata. Attraverso tale meccanismo gli interventi di nuova edificazione, sia quelli governati da piano attuativo e da permesso di costruire convenzionato, sia quelli ad intervento diretto superiori ad una soglia minima dimensionale, concorrono alla realizzazione del Piano dei Servizi.

Con un meccanismo simile, il PGT2025 opera per recuperare risorse destinate a compensare gli interventi volti alla conservazione ed alla qualificazione delle aree a verde in ambito urbano che hanno valenza ecologica ed ambientale strategica.

Per quanto riguarda le aree di interesse pubblico previste nella città consolidata, ovvero non comprese all'interno di ambiti interessati da piani attuativi e quelle interessate da interventi di carattere ecosistemico, la Variante PGT2025 assegna una capacità edificatoria teorica pari a 0,15/0,10 mq/mq, assegnata ai proprietari delle suddette aree e che matura alla cessione delle suddette aree all'Amministrazione Comunale, come riassunto nella **Tabella 06.03**. In alternativa i proprietari possono optare sempre e comunque per la cessione bonaria secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

³⁴ Per approfondimenti relativi alla perequazione di comparto e ad altri incentivi, si rimanda al Paragrafo 4.7. – Indirizzi per l'applicazione dei principi di perequazione, compensazione e incentivazione della relazione progettuale del Documento di Piano.

Aree destinate alla realizzazione di nuove attrezzature e servizi, che originano diritti edificatori				
Individuaz. Sigla	Descrizione	Superficie mq	Indice proprio mq/mq	SL generate mq
Gs08	Ampliamento piscina comunale	8709	0.15	1306.35
Gs09	Ampliamento centro sportivo	7404	0.15	1110.60
CO3	Nuovi spazi e servizi per il Cimitero di Moglia	1258	0.15	188.70
Vp25	Parco urbano in affaccio su Fossa Parmigiana	8004	0.15	1200.60
Vp26	Ampliamento area verde a nord del Cimitero	2665	0.15	399.75
Vp29	Area verde in via Pertini	489	0.15	73.35
Vp41	Ampliamento bosco urbano	6232	0.15	934.80
IT14	Ampliamento impianti tecnologici esistenti	9188	0.15	1378.20
IT15	Ampliamenti impianti tecnologici esistenti	4325	0.15	648.75
Varie	Interventi di potenziamento dei servizi esistenti (da definire in fase di attuazione)	60000	0.10	6000.00
Varie	Realizzazione interventi di potenziamento del sistema infrastrutturale, compresi percorsi ciclopeditoni (superficie stimata)	50000	0.10	5000.00
Totale diritti originati per la realizzazione di attrezzature e servizi				18241.10
Aree con funzione ecosistemica che originano diritti edificatori				
varie	Aree verdi con valenza ecologica e paesaggistica (superficie da definire in fase di attuazione del Piano)	80000	0.10	8000.00
varie	Aree verdi e progetti di forestazione urbana (superficie stimata)	60000	0.10	6000.00
Totale diritti generati da aree con valenza ecosistemica				14000.00
TOTALE DIRITTI EDIFICATORI GENERATI DA AREE PER SERVIZI E DI VALENZA AMBIENTALE				32241.10

Tabella 06.03 – Capacità edificatoria generata dalle aree di interesse pubblico da acquisire

All'interno degli ambiti di trasformazione e di completamento a destinazione residenziale e per attività economiche e nei lotti liberi a destinazione residenziale e per attività economiche, vi è la possibilità di realizzare la superficie indicata nella tabella precedente, quantità superiore a quella minima che il PGT2025 riconosce ai proprietari delle aree in caso di cessione all'Amministrazione Comunale e che, consente di rendere attuabile il meccanismo perequativo/compensativo proposto dal PGT2025 (**Tabella 06.04.**).

Aree destinate alla collocazione dei diritti edificatori				
Individuaz. Sigla	Descrizione	Superficie mq	Indice proprio mq/mq	SL generate mq
ATR1	Residenza - Moglia, Ovest via Verdi	25008	0.05	1250.40
ATR2	Residenza - Moglia, Est via Bassi	18247	0.05	912.35
ATR3	Residenza - Moglia, Ovest via Romana	15469	0.05	773.45
ATE1	Attività Economiche - Moglia, Ovest Strada Comunale Marzuola	202577	0.10	20257.70
ATE2	Attività Economiche - Moglia, Sud via Gramsci	34514	0.10	3451.40
ATE3	Attività Economiche - Moglia Nord via IV Novembre	21742	0.10	2174.20
ATE4	Attività Economiche - Bondanello, Ovest via Don Balzan	20729	0.10	2072.90
ACR01	Residenza - Sud via Bassi	5708	0.10	570.80
ACR2	Residenza - Moglia, Nord via Bassi	12173	0.10	1217.30
ACR3	Residenza - Moglia, Sud via Verdi	5222	0.10	522.20
ACR4	Residenza - Bondanello, Nord via Colombini	4039	0.10	403.90
ACR5	Residenza - Bondanello, Ovest via Gasparini	7052	0.10	705.20
ACE1	Attività Economiche - Moglia, Est via Zucchi	13958	0.10	1395.80
ACE2	Attività Economiche - Moglia, Nord via IV Novembre	5364	0.10	536.40
Lotti liberi	Aree all'interno del TUC con superficie superiore a 2.500 mq a destinazione residenziale	40632	0.05	2031.60
Lotti liberi	Aree all'interno del TUC con superficie superiore a 2.500 mq per attività economiche	62547	0.05	3127.35
TOTALE DIRITTI EDIFICATORI COLLOCATI IN AMBITI/AREE INDIVIDUATI DAL PGT2025				41402.95

Tabella 06.04 – Aree destinate alla collocazione dei diritti edificatori

6.8. Modifiche della normativa di piano

Per quanto riguarda la disciplina normativa, è stata apportata una completa riorganizzazione all'impianto normativo del Piano dei Servizi, che risulta così articolata:

- Titolo I – Disposizioni generali, composto da 10 articoli, che sono stati aggiornati ed adeguati in relazione alle strategie ed obiettivi definiti dalla variante al Piano dei Servizi;
- Titolo II – Disciplina dei servizi, composto da 14 articoli. Questa parte ha subito un adeguamento ed una semplificazione delle indicazioni relative alle diverse destinazioni, mentre è stata completamente riscritta la parte relativa al fabbisogno indotto dalla dotazione di servizi nel tessuto urbano consolidato, negli ambiti di trasformazione e di rigenerazione urbana e ai criteri di monetizzazione delle aree di interesse pubblico non cedute;
- Titolo III – Rete Ecologica ed Edilizia Residenziale Pubblica, composto da 7 articoli. Si tratta di una parte che è stata completamente riscritta, introducendo indicazioni in merito agli interventi di conservazione, riqualificazione e rafforzamento delle Rete Ecologica Comunale e di valorizzazione, qualificazione e compensazione del paesaggio agrario;
- Titolo IV – Disposizioni finali, composto da 5 articoli;
- Appendice I, parte completamente nuova relativa ad indicazioni per gli elementi e le componenti del paesaggio e della rete ecologica, modalità per gli interventi di ricostruzione ecologica, indicazioni normative per i singoli elementi della Rete Ecologica Comunale e l'indicazione delle misure di compensazione e mitigazione relazionate agli interventi di modifica del territorio (elenco specie autoctone, sesti di impianto e sezioni tipologiche).

La variante al Piano dei Servizi intende confermare l'importanza dell'individuazione delle aree di utilizzo pubblico considerate ottimali per la cessione all'interno delle perimetrazioni dei piani attuativi, oppure in aree ad essi contigue, oppure anche in aree di interesse pubblico collocate sul territorio, ricorrendo alla monetizzazione in modo non sistematico, ma limitando tale prassi solo per quei casi che rendessero impraticabili o svantaggiose per il pubblico altre soluzioni e, comunque, sempre sulla base di considerazioni e valutazioni di interesse e di necessità espresse direttamente dall'Amministrazione Comunale.

Sulla base delle indicazioni della legge regionale, come illustrato in precedenza, l'attuazione del Piano dei Servizi, soprattutto nel caso di aree di interesse pubblico non comprese all'interno di piani attuativi, avverrà attraverso l'applicazione del meccanismo della compensazione, assegnando a queste aree una capacità edificatoria da trasferire in aree indicate dal piano, con la contestuale cessione gratuita delle aree all'Amministrazione Comunale.

7. IL SISTEMA DEI SERVIZI: FABBISOGNO PREGRESSO AL 2025 ED INDOTTO AL 2035

7.1. La capacità insediativa del PGT

Il Piano di Governo del Territorio determina le proprie previsioni commisurate al numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio comunale considerando, oltre che la popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano:

- quella stabilmente residente nel comune
- quella gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti e agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale.

Il PGT2025 ha scelto di proseguire sull'indirizzo determinato dal precedente Piano, pur con gli adeguamenti imposti dallo stato di attuazione, ed ha definito un preciso e puntuale progetto urbano di sviluppo della città pubblica, basato su interventi mirati e di qualità. Occorre anche evidenziare che è stata utilizzata l'effettiva consistenza delle rispettive superfici lorde realizzate per le strutture edilizie e la consistenza superficiaria per le aree scoperte e/o di pertinenza degli edifici.

A questa popolazione si aggiunge la popolazione gravitante, formata da coloro che giornalmente si recano a Moglia per ragioni di lavoro, studio o per accedere ai servizi di interesse pubblico: pertanto, anche in relazione alla posizione geografica, al ruolo che svolge rispetto al territorio e al contesto urbano circostante, non disponendo di dati sufficienti ed appropriati, è possibile stimare una percentuale di popolazione gravitante attorno al 20% della popolazione residente al 2025. Pertanto, la popolazione complessiva di Moglia al 2035 è riportata nella **Tabella 07.01.**, pari a 8.075 abitanti, con una dotazione per abitante di 49,90 mq pro capite (calcolato sulla dotazione di standard di livello locale + servizi per attività economiche + servizi di interesse generale), valore decisamente in grado di soddisfare i fabbisogni della popolazione residente e di quella gravitante.

	Numero Abitanti
Popolazione residente al 2025	5.372
Incremento di popolazione previsto dal PGT – 2025-2035	1.357
Popolazione gravitante (20% popolazione residente 2035)	1.346
Totale popolazione residente + popolazione gravitante al 2035	8.075

Tabella 07.01 – Previsione popolazione residente + popolazione gravitante a Moglia al 2035

7.2. Il sistema dei servizi per l'istruzione

7.2.1. Situazione attuale

A Moglia l'offerta formativa e dei servizi di supporto per la scuola dell'obbligo vede la presenza delle seguenti strutture:

- 2 scuole dell'infanzia, "Rodari a Moglia" e "Collodi" a Bondanello;
- Scuola primaria "Martini" a Moglia;
- Scuola secondaria di 1° grado "Virgilio" a Moglia;

si è consolidata con l'attuazione dei PGT precedenti, con una distribuzione territoriale dei plessi scolastici nei due nuclei urbani principali.

Allo stato attuale sul territorio comunale un sistema di scuole per l'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado che garantiscono il soddisfacimento dei bisogni della popolazione, anche se vi è ancora una situazione precaria che risente degli effetti del terremoto 2012: ovvero è in fase di costruzione la nuova scuola secondaria di 1° Grado di via Leopardi, ed è in fase di ristrutturazione adeguamento sismico e impiantistico la scuola dell'infanzia di Bondanello, con la collocazione provvisoria nell'edificio di piazza di Vittorio.

Il trend demografico della popolazione in età scolare presentava negli ultimi cinque anni scolastici una riduzione costante: il numero di alunni passa da 488 nell'Anno Scolastico 2019/2020, a 481 nell'Anno Scolastico 2022/2023, per scendere a 430 nell'Anno Scolastico 2024/2025. Pertanto, in totale negli ultimi sei anni scolastici, la popolazione scolastica è diminuita di 58 alunni (- 11,9%), distribuiti in due livelli di istruzione (scuola dell'infanzia – 21 alunni e scuola primaria – 60 alunni). Viceversa sono aumentati, + 23 unità, gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

La **Tabella 07.02**, rappresenta la popolazione scolastica degli ultimi sei anni, per le diverse tipologie di scuole e per distribuzione sul territorio.

Tipologia scuola e Localizzazione	Anno Scolastico					
	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Scuola dell'Infanzia						
Moglia	95 (4)	86 (4)	81 (4)	67 (3)	70 (3)	68 (3)
Bondanello	18 (1)	21 (1)	26 (1)	27 (1)	24 (1)	24 (1)
Totale	113 (5)	107 (5)	107 (5)	94 (4)	94 (4)	92 (4)
Scuola Primaria						
Moglia	250 (13)	234 (12)	215 (11)	217 (11)	195 (10)	190 (10)
Totale	250 (12)	234 (12)	215 (11)	217 (11)	195 (10)	190 (10)
Scuola Secondaria di Primo Grado						
Moglia	125 (6)	143 (7)	165 (8)	170 (8)	164 (8)	148 (7)
Totale	125 (6)	143 (7)	165 (8)	170 (8)	164 (8)	148 (7)
TOTALE COMPLESSIVO	488	484	487	481	453	430

Tabella 07.02 – Iscritti per tipologia di scuola dell'obbligo dall'Anno Scolastico 2019-2020 all'Anno Scolastico 2024-2025

Le strutture scolastiche esistenti appaiono quindi dimensionalmente e strutturalmente in grado di coprire le esigenze: all'attuazione delle previsioni insediative del PGT, "*Scenario capacità edificatoria del PGT*", la dotazione complessiva, ovvero riferita al numero complessivo di abitanti, si attesta a 2,70 mq/abitante³⁵, dotazione inferiore al minimo previsto dalla normativa, ma di fatto in grado di soddisfare le esigenze di spazi per l'istruzione dell'obbligo espressa dai cittadini di Moglia, considerando che negli ultimi sei anni scolastici, la popolazione delle fasce d'età che ha frequentato le scuole dell'obbligo si è ridotta di oltre il 10%. In uno scenario futuro, con l'aumento della percentuale di popolazione anziana e la stabilità tendenziale della popolazione scolastica, pone il problema della riorganizzazione dei servizi scolastici, con il conseguente adeguato soddisfacimento della domanda. In ogni caso, qualora si manifestasse l'esigenza effettiva, il Piano dei Servizi prevede diverse opportunità per interventi di incremento della dotazione di strutture per attività scolastiche, crescita della domanda o carenza di spazi e,

³⁵ Per approfondimenti si rimanda alla relazione illustrativa del Piano dei Servizi.

parallelamente, valutare anche l'attuazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture scolastiche esistenti.

Per una valutazione più puntuale del fabbisogno futuro, il riferimento di partenza preso in considerazione per elaborare le stime dei servizi per l'istruzione di livello comunale (asili nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), è costituito dal numero di residenti a Moglia nell'anno 2025, suddivisi per classi d'età.

Per stimare il fabbisogno insorgente di servizi per l'istruzione a livello comunale è stata ricostruita la dinamica in atto negli ultimi anni (**Tabella 07.03.**) e simulata la proiezione dei residenti all'anno 2035, suddivisi per classe d'età (**Tabella 07.04.**), secondo due diversi scenari:

- il primo sulla base di un accelerazione dei trend di crescita della popolazione, ipotizzando un tasso di crescita medio annuo dello 0,70% fino al 2035³⁶;
- il secondo scenario viene proposto sulla base della completa attuazione della capacità insediativa prevista dal PGT2025, che prevede una popolazione massima di 6741 abitanti.

Le classi d'età contemplate si riferiscono all'asilo nido per i residenti in età 0-2 anni, alla scuola dell'infanzia per i residenti in età 3-5 anni, alla scuola primaria per i residenti in età 6-10 anni e alla scuola secondaria di primo grado per i residenti in età 11-13 anni. Pertanto, assumendo che la popolazione scolastica complessiva in età 0-13 anni rappresenta il 10,5% del totale della popolazione totale al 2024.

Come i dati dimostrano, la popolazione scolastica dei cicli dell'obbligo è in diminuzione negli ultimi quattro anni: pertanto, si assume che nel prossimo decennio vi sia un mantenimento delle percentuali attuali, con un leggero incremento fino a raggiungere l'11,0%, registrando le quantità rappresentate nella citata tabella 07.04.

Ciclo scolastico	2021		2022		2023		2024	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nido	110	2,06	104	1,94	93	1,72	91	1,69
Scuola dell'infanzia	106	1,99	110	2,05	104	1,92	114	2,12
Scuola primaria	229	4,30	215	4,02	213	3,95	199	3,71
Scuola secondaria di I° grado	135	2,54	152	2,84	158	2,93	161	3,00
Popolazione scolastica 0-13 anni	580	10,89	581	10,85	568	10,52	565	10,52
Scuola secondaria di II° grado	243	4,56	242	4,52	250	4,63	236	4,39
Totale popolazione scolastica	823	15,45	823	15,37	818	15,15	801	14,91

Tabella 07.03 – Moglia. Popolazione per classi di età scolastica dal 2021 al 2024.
Valori assoluti e distribuzione percentuale

Ciclo scolastico dell'obbligo	2024		2035 – Scenario B Stima popolazione Popolazione 5.872 ab.		2035 – Capacità insediativa PGT – Popolazione 6.729 ab.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nido	91	1,69	104	1,77	119	1,77
Scuola dell'infanzia	114	2,12	131	2,23	150	2,23
Scuola primaria	199	3,71	228	3,88	261	3,88
Scuola secondaria di I° grado	161	3,00	183	3,21	212	3,21
Popolazione scolastica 0-13 anni	565	10,52	646	11,00	742	11,00

Tabella 07.04 – Moglia. Popolazione in età scolare e prescolare al 2024 e al 2035.
Valori assoluti e distribuzione percentuale

³⁶ Scenario C di cui al Capitolo 05.08 – Moglia: evoluzione economica e demografica prevedibile della relazione illustrativa del Documento di Piano (elaborato DP01.1).

Rispetto ai due scenari considerati nella tabella precedente, è stato opzionato quello determinato dalla capacità insediativa PGT, ed anche più impegnativo per quanto riguarda la dotazione di aree e spazi pubblici da mettere a disposizione dei cittadini.

Successivamente è stata effettuata una suddivisione per tipologia di scuola, della popolazione in età scolare al 2025 e al 2035, per lo scenario legato alla capacità insediativa PGT.

Il dato relativo ai residenti in età scolastica negli anni 2021-2022-2023-2024 e 2035 - ai fini di un'elaborazione più dettagliata del fabbisogno indotto ed insorgente dei servizi per l'istruzione - è stato confrontato con i seguenti riferimenti normativi:

- Legge Regionale n. 60/77 per il dato relativo alla domanda di posti per asilo nido, scuola materna, scuola elementare e scuola media inferiore ricavato in base alle disposizioni sul tasso di scolarizzazione, così articolato: 40% dei residenti in età per asilo nido (0-2 anni), 100% dei residenti in età per scuola dell'infanzia (3-5 anni), 110% dei residenti in età per scuola primaria (6-10 anni) e 110% dei residenti in età per scuola secondaria di I° grado (11-13 anni);
- Decreto Ministeriale 18/12/1975 per il dato relativo all'eventuale sottodimensionamento o sovradimensionamento degli spazi interni e di superficie fondiaria dei servizi per l'istruzione (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I° grado)³⁷, calcolati in base al numero reali degli iscritti (anno 2024-2025) e stimati (2035)³⁸. La buona dotazione o meno di spazi interni di ogni singola struttura scolastica rispetto agli iscritti è stata calcolata in base all'indice di superficie massima netta globale riportato in tre diverse tabelle del Decreto³⁹: il riferimento a questo dato si è dimostrato di particolare utilità per la valutazione del fabbisogno pregresso originato da ogni struttura scolastica. La buona dotazione o meno della superficie fondiaria di ogni singola struttura scolastica è stata calcolata in base ai criteri (distinti per tipo di scuola) pubblicati nella Tabella 2 del Decreto⁴⁰: il riferimento a questo dato, oltre a costituire un ulteriore parametro per valutare il fabbisogno pregresso, si è dimostrato particolarmente utile nel momento in cui si è valutato il nuovo fabbisogno derivante dalla stima degli abitanti al 2035⁴¹.

La **Tabella 07.05**. determina il numero totale di alunni dal 2025 al 2035, suddivisi per le diverse tipologie di offerta formativa.

³⁷ Gli asili nido non sono contemplati dal DM 18/12/1975 in quanto considerati come opere assistenziali, rientrano fra le attrezzature generali. Nell'elaborazione attuale si è optato per equiparare gli asili nido alle scuole dell'infanzia, attribuendo 18 mq/utente.

³⁸ Gli iscritti stimati per ogni tipo di scuola sono equivalenti al corrispondente tasso di scolarizzazione (disposto dalla L.R. n° 60/77) relativo ai residenti in età stimati per l'anno 2035.

³⁹ L'indice di superficie massima netta globale indica i mq di superficie netta necessari per alunno. L'indice di superficie netta globale per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I° grado è riportato nella Tabella n. 5, n. 6 e n. 7 del DM 18/12/1975 e varia a seconda del tipo di scuola considerato

⁴⁰ In questa Tabella vengono specificati i mq di superficie fondiaria richiesti per alunno. I mq richiesti si differenziano sia a seconda del tipo di scuola considerato che rispetto al numero delle classi: nella scuola dell'infanzia i mq richiesti variano da 25 a 50, nella scuola primaria i mq richiesti per alunno variano da 18,33 a 22,71, nella scuola secondaria di I° grado i mq richiesti per alunno variano da 20,20 a 27,00.

⁴¹ Il fabbisogno insorgente di strutture scolastiche è stato valutato tenuto conto della stima della popolazione al 2035. Moltiplicando i relativi mq di superficie fondiaria (in questo caso è stato utilizzata la superficie del servizio) richiesti per legge da ogni alunno (come disposto dal D.M. 18/12/1975) per la domanda insorgente determinata dal tasso di scolarizzazione dei nuovi residenti al 2035 in età scolastica (100% dei residenti in età 3-5 anni per la scuola dell'infanzia); 110% in età 6-10 anni per la scuola primaria; 110% in età 11-13 anni per la scuola secondaria di I° grado) si ottiene il totale di mq di superficie fondiaria - distinto per tipo di scuola - richiesto per il 2035; se si sottrae a questo dato la somma delle superfici fondiarie (superficie del servizio) attualmente esistenti in ogni scuola (infanzia, primaria e secondaria di I° grado) si ricava il fabbisogno insorgente di mq per ogni tipo di scuola.

	A	B	C=A*100/B	D	E=C*D/ 100	F=E-A	G=F/n° anni	H
Anni	N° alunni A.S. 2024/2025	Popolaz. 31/12/20 24	% pop. scolastica al 31/12/2024	Popolaz. 2035 (1)	N° alunni 2035 (2)	Incremento unitario 2035 (3)	Incremento annuale per anno scolastico (4)	Incremento annuale con applicazione coefficiente di maggiorazione (5)
Popolaz. Scuola dell'Infanzia		5372		6741				
3	42 (7)						4	5
4	31 (6)						4	5
5	41 (9)						4	6
Tot.	114 (22)		2,12%		150	+36	12	16
Popolaz. Scuola Primaria								
6	32 (5)						3	4
7	41 (4)						3	4
8	40 (9)						3	4
9	47 (7)						2	5
10	39 (4)						2	5
Tot.	199 (29)		3,71%		261	+62	13	22
Popolaz. Scuola Secondaria di I° grado								
11	52 (6)						5	6
12	47 (6)						5	7
13	62 (5)						5	7
Tot.	161 (17)		3,00%		212	+51	15	20

(1) Vedasi tabelle di calcolo della capacità insediativa del PGT2025

(2) Rappresenta il prodotto della percentuale di alunni sul totale degli abitanti al 31/12/2024 moltiplicato per il totale degli abitanti previsti dal PGT2025

(3) Differenza tra numero di alunni al 31/12/2024 e numero di alunni al 2035

(4) Rappresenta l'incremento unitario al 2035, rapportato al numero di anni che caratterizzano i corsi di studi (3 anni per la Scuola dell'Infanzia e la Secondaria di I° grado e 5 anni per la Scuola Primaria)

(5) Rappresenta l'incremento unitario di cui alla colonna G, aumentato del numero di alunni necessaria a garantire la percentuale di popolazione scolastica all'11,0% del totale.

Tabella 07.05 – Calcolo della popolazione scolastica prevista dal 2025 al 2035

Pertanto, sulla base delle valutazioni e dei risultati della tabella precedente, è possibile ipotizzare il seguente incremento di numero di alunni:

- 16 alunni per la Scuola dell'Infanzia, corrispondenti a circa 6 alunni per anno scolastico e, considerando le attuali 4 sezioni⁴², poco più di un alunno per sezione;
- 22 alunni per la Scuola Primaria, corrispondenti a circa 5 alunni per anno scolastico e, considerando le attuali 10 classi⁴³, meno di 1 alunno per classe;
- 20 alunni per la Scuola Secondaria di I° grado, corrispondenti a circa 7 alunni per anno scolastico, pari ad 1 alunno per classe, se si considerano le attuali 7 classi⁴⁴.

A seguire vengono formulate le valutazioni per ciascun ciclo scolastico, compreso l'asilo nido.

7.2.2. Asilo nido

⁴² Sezioni anno scolastico 2024-2025.

⁴³ Sezioni anno scolastico 2024-2025.

⁴⁴ Sezioni anno scolastico 2024-2025.

Fabbisogno attuale e pregresso

Attualmente i posti offerti dall'asilo nido di Moglia sono in grado di soddisfare la domanda (calcolata sul 40% dei residenti in età 0-2 anni), come risulta dai criteri per la determinazione del tasso di scolarizzazione definiti dalla L.R. n° 60/77.

Pertanto, la situazione attuale in relazione alla superficie disponibile, assegnando una superficie di 18 mq a ciascun bambino, è in grado di garantire un servizio adeguato, considerando l'attuale sede provvisoria di piazza Di Vittorio e, in prospettiva futura, la struttura di Bondanello, piazza C.Battisti.

Fabbisogno al 2035

Le proiezioni demografiche per il 2035, insieme alla stima degli abitanti teorici insediabili nelle nuove zone residenziali previste dal PGT, registrano un incremento dei residenti in età 0-2 anni, che comporta un conseguente aumento del fabbisogno.

Nello scenario demografico espansivo, scelto come più probabile, il numero di utenti "potenziali" è pari a 119 bambini da 0 a 2 anni, che quindi porteranno la domanda massima a 48 bambini. Al 2035, la struttura esistente è in grado di garantire il soddisfacimento della domanda futura, anche con percentuali di utenza superiori al 50%.

Ed anche in termini di superficie disponibile, si registra una quantità inferiore a quella minima prevista (dotazione pari a poco più di 1.000 mq, fabbisogno pari a 857 mq, utilizzando il parametro di 18 mq per utente), conservando comunque, all'interno dell'attuale struttura, la possibilità di riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi disponibili, utili per fronteggiare eventuali incrementi non previsti della domanda.

In prospettiva futura, quindi, si ritiene che il ritorno dell'asilo nido nella sede di Bondanello, porterà ad un ulteriore miglioramento del servizio.

7.2.3. Scuola dell'infanziaFabbisogno attuale e pregresso

Nel complesso il totale degli spazi interni ed esterni della scuola dell'infanzia di Moglia, rispetto al totale degli iscritti attuali, riesce a soddisfare i criteri per alunno richiesti dal D.M. 18 dicembre 1975 (superficie minima pari a 2.850 mq (114 alunni x 25,0 mq/alunno), a fronte di una dotazione di 4.167 mq della scuola di via Dante, oggi non agibile e in fase di ristrutturazione e consolidamento statico).

Attualmente l'attività è ospitata nella struttura provvisoria di piazza Di Vittorio.

Fabbisogno al 2035

Le stime delle dinamiche demografiche per il 2035, connesse ai previsti nuovi insediamenti residenziali, fanno registrare, nel caso dello scenario di crescita alta, una domanda "potenziale" della popolazione in età 3-5 anni di 150 unità.

Confrontando questi dati con la localizzazione e la disponibilità di aree offerte dalle attuali strutture adibite a scuola dell'infanzia, risulta che il rapporto tra posti disponibili e domanda sarà soddisfacente, risultando quindi equilibrato il rapporto tra domanda e offerta scolastica (150 alunni x 25 mq/alunno per una superficie di 3.750 mq).

Pertanto, la struttura esistente da riattivare, scuola dell'infanzia "G.Rodari", è in grado di offrire uno standard superiore a quello del D.M. e, quindi, anche per il futuro, la dotazione totale di spazi riuscirà a soddisfare le prescrizioni ministeriali.

7.2.4. Scuola primaria

Fabbisogno attuale e pregresso

Per quanto riguarda la scuola elementare, la dotazione dei posti disponibili riesce a soddisfare il fabbisogno scolastico. La superficie fondiaria della scuola primaria "Martini", risulta in grado di rispettare i criteri minimi disposti dal D.M. 18 dicembre 1975 (superficie minima pari a 3.648 mq (199 alunni x 18,33 mq/alunno), a fronte di una dotazione di 7.738 mq).

Fabbisogno al 2035

Se si considera la proiezione demografica espansiva dei residenti di Moglia al 2035, i residenti in età 6-10 anni risulteranno essere 261. Il tasso di scolarizzazione per la scuola primaria previsto dalla L.R. n° 60/77, nell'ipotesi di una quota di ripetenti, corrisponde al 110% dei residenti in età 6-10 anni, ovvero 287 alunni.

Pertanto, si registra la capacità del sistema esistente di soddisfare il fabbisogno indotto, che sarà di poco più di 5.250 mq, evitando che i residenti in età scolastica si rivolgano all'esterno.

Se si confrontano, quantitativamente i mq di superficie fondiaria richiesti dalla stima totale degli alunni frequentanti la scuola primaria al 2035, con il totale della disponibilità di aree offerte dall'attuale struttura adibita a scuola primaria risulta, sempre nello scenario di crescita espansivo, una buona dotazione complessiva (superficie pari a 6.518 mq, ottenuto moltiplicando 287 alunni x 22,71 mq/alunno, valore massimo previsto dalla normativa), che quindi consentirà di disporre di una strutture scolastica adeguata alla domanda.

7.2.5. Scuola secondaria di I° gradoFabbisogno attuale e pregresso

Attualmente l'attività scolastica si svolge nella struttura provvisoria di piazza Di Vittorio, mentre è in fase di costruzione il nuovo edificio scolastico.

Complessivamente la somma della superficie fondiaria della scuola secondaria di I° grado attualmente in fase di costruzione sul territorio comunale sarà in grado di soddisfare i criteri minimi definiti dal D.M. 18 dicembre 1975, di aree richieste dal totale degli attuali studenti iscritti di età 11-13 anni (superficie minima pari a 3.252 mq (161 alunni x 20,2 mq/alunno), a fronte di una dotazione della nuova scuola di 4.537 mq).

Fabbisogno al 2035

Se si considera la proiezione demografica alta dei residenti a Moglia al 2035, calcolata ipotizzando una completa realizzazione delle previsioni di PGT, i residenti in età 11-13 anni risulteranno essere 212.

Il tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria di I° grado previsto dalla L.R. n° 60/77, nell'ipotesi di una quota di ripetenti, corrisponde al 110% dei residenti in età 11-13 anni, ovvero 233 studenti.

La dotazione di superficie fondiaria prevista dal nuovo progetto è in grado di assorbire la nuova utenza (superficie minima pari a 4.707 mq, ottenuta moltiplicando 233 alunni x 20,2 mq/alunno, superficie massima pari a 6.291 mq ottenuta moltiplicando 233 alunni x 27,0 mq/alunno, valore massimo previsto dalla normativa). Anche se, per questo ciclo scolastico, si tratta di valutare con attenzione l'effettiva necessità di spazi, considerando, qualora si manifestasse l'esigenza, di continuare ad usufruire degli spazi provvisori attualmente disponibili in via Di Vittorio.

7.3. Il sistema dei servizi per gli anzianiFabbisogno attuale e pregresso

A Moglia attualmente vi sono strutture socio-assistenziali in grado di rispondere alle esigenze primarie espresse dalla popolazione residente, ed anche ad accogliere un'utenza di livello sovracomunale, con la presenza della Residenza Sanitaria Assistita "Fondazione P.Sissa", in via G.Verdi, nella parte ovest del centro di Moglia. Sono assenti le strutture sanitarie, se si esclude la presenza di ambulatori medici a Moglia e Bondanello.

Al 2025 sono presenti sul territorio comunale sono presenti diverse strutture per una superficie del servizio di 16.126 mq, cui si aggiungono 790 mq di superficie di alloggi di edilizia residenziale pubblica e, quindi, con una capacità non certo in grado di soddisfare pienamente la domanda della popolazione residente e nemmeno i parametri della normativa esistente.

I servizi comprendono anche tre progetti attuati e in corso di realizzazione con il POR e con ordinanza Sindacale successivamente al terremoto del 2012: si tratta del progetto Accoglienza – Foresteria di via Manzoni – via Verdi (CS25 POR03), del progetto ERP – Residenza per utenza protetta di via Garibaldi (CS07 POR29) e del Progetto Foresteria Lombarda in piazza C.Battisti a Bondanello, come illustrati in precedenza⁴⁵.

Fabbisogno al 2035

Sulla base della situazione esistente e considerando i dati sulla popolazione, sono state effettuate alcune verifiche relative al fabbisogno reale ed indotto al 2035.

Al 2024 la percentuale di popolazione con oltre 65 anni è pari al 26,5% del totale, pari a 1.432 persone.

La **Tabella 07.06** riporta le proiezioni al 2035, elaborate sulla base degli scenari ipotizzati indicano due diversi valori percentuali di popolazione con oltre 65 anni, sul totale:

- 28,50% per le stime comunali, considerando che negli ultimi cinque anni, il valore è aumentato di 0,2 punti percentuali e nel prossimo decennio anni possa aumentare di due punti percentuali;
- 26,50% per le stime provinciali, considerando che negli ultimi cinque anni il valore è stato in continuo aumento (2022 al 24,2%) e, pertanto, nei prossimi dieci anni si prevede un incremento di due punto percentuale, confermando l'attuale percentuale.

Scenari Demografici	Previsioni popolazione oltre 65 anni		Fabbisogno di residenze (1)	
	Previsione comunale 28,50%	Previsione provinciale 26,50%	Previsione comunale	Previsione provinciale
Scenario di attuazione delle previsioni PGT2025	1.918	1.783	67	62
Scenario previsioni di incremento demografico – Scenario C ⁴⁶	1.674	1.556	59	54

(1) Per quanto riguarda le strutture residenziali per anziani, il fabbisogno è stato calcolato con il valore del 3,5% della popolazione con oltre 65 anni. Tale parametro è stato utilizzato per l'elaborazione del Piano Socio-Assistenziale Regionale.

Tabella 07.06 - Popolazione anziana e fabbisogno di residenze protette al 2035

⁴⁵ Vedi paragrafi 4.7.1., 4.7.3 e 4.7.6. della presente relazione.

⁴⁶ Vedi paragrafo 5.8. della relazione illustrativa del Documento di Piano (elaborato DP01.1).

Per determinare il fabbisogno di strutture e servizi per la popolazione anziana al 2035 sono stati utilizzati, per le diverse tipologie del servizio, i seguenti parametri:

- 0,42 - 1,80 mq/abitante per quanto riguarda le strutture residenziali, da leggere unitamente al fabbisogno di posti determinato nella tabella precedente;
- 0,20 - 0,40 mq/abitante per il centro diurno integrato;
- 0,10 mq/abitante per il centro medico di assistenza, eventualmente integrato con altri spazi sanitari comunque al servizio dell'intera popolazione.

A questo però si aggiunge un fabbisogno di strutture di assistenza medica sanitaria di almeno 40-60 posti letto all'interno di residenze protette per anziani⁴⁷ per rispondere appieno alla domanda al 2035: in caso contrario, tutte o parte di queste persone dovranno trovare assistenza in strutture esterne al territorio comunale, oppure mediante altre forme di assistenza (ad esempio assistenza domiciliare svolta direttamente da familiari, oppure da personale specializzato).

Dal punto di vista qualitativo ed anche quantitativo, le strutture sanitarie e socio-assistenziali esistenti, sono quindi in grado di soddisfare al fabbisogno generato: in ogni caso, in prospettiva futura, vi è comunque la necessità di studiare e definire progetti di intervento in grado di potenziare l'offerta di strutture e, soprattutto, servizi e assistenza a supporto delle fasce d'età più anziane, impostati e condivisi anche attraverso una visione di livello sovralocale, al fine di coordinare ed ottimizzare risorse già presenti sul territorio.

7.4 Il sistema dei servizi e delle attrezzature di interesse pubblico

7.4.1. Culturali, ricreativi e per la socialità

Fabbisogno attuale e pregresso

Biblioteca, spazi culturali polivalenti, sale polifunzionali, teatro, tensostruttura e Museo delle Bonifiche sono attualmente presenti sul territorio comunale e costituiscono una ricca e variegata dotazione di spazi per attività culturali, ricreative e per la socialità. E' quindi decisamente la domanda di strutture che svolgono genericamente servizi di carattere culturale, all'interno di edifici a destinazione definita e/o di carattere polifunzionale, così come è soddisfatta la domanda relativa a centri servizi e spazi ed aree per manifestazioni ed eventi: a fronte di un minimo di 1,15 mq/abitante, attualmente i cittadini di Moglia hanno a disposizione ben 3,2 mq/abitante.

Sono parte di questa dotazione anche gli spazi per attività culturali disponibili alle attività dell'Amministrazione Comunale in corrispondenza del manufatto idraulico del Chiavicone a Bondanello e delle Mondine, lungo via Argine Secchia.

Fabbisogno al 2035

Per determinare il fabbisogno di strutture e servizi di carattere culturale, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- 0,15 - 0,40 mq/abitante per quanto riguarda le biblioteche;
- 0,10 - 0,50 mq/abitante per i centri culturali
- 0,10 - 0,25 mq/abitante per i centri servizi e aree per manifestazioni ed eventi.

Anche al 2035 si registra un rapporto domanda e offerta positivo per quanto riguarda gli spazi polifunzionali per lo svolgimento di attività culturali, con una dotazione che rimane attorno a 2,80 mq/abitante, confermando anche in proiezione futura spazi, servizi ed attività attualmente disponibili ai cittadini di Moglia.

⁴⁷ Il numero di posti letto ottimale per una casa di riposo è compreso tra 75-90.

Da segnalare l'opportunità costituita dall'area di proprietà comunale collocata in posizione centrale, tra via XX Settembre e via Ardigo che può costituire occasione per incrementare spazi per lo svolgimento di attività ricreative e culturali. Sempre in prospettiva futura, si segnala la necessità di potenziare e valorizzare il ruolo e le attività del Museo delle Bonifiche, anche in relazione ad un rinnovato sistema di fruizione del territorio e, nello specifico, di fruizione ciclo-pedonale di aree, manufatti idraulici lungo il fiume Secchia e i canali esistenti.

7.4.2. Strutture sanitarie e socio-assistenziali

Fabbisogno attuale e pregresso

Le strutture ed i servizi sanitari e socio-assistenziali rivolti all'intera popolazione registrano al 2025 in grado di rispondere alle esigenze per quanto riguarda la Residenza Sanitaria Assistita "Fondazione P.Sissa", le strutture poliambulatoriali e socio-assistenziali (accoglienza minori e persone in difficoltà), più in generale per l'accoglienza. A queste si aggiungono alloggi di proprietà comunale e alloggi per utenza "protetta" e spazi ad uso foresteria di recente realizzazione (Progetto POR03 e Progetto "Foresteria Lombarda", come illustrato in precedenza⁴⁸).

Fabbisogno al 2035

Per determinare il fabbisogno di strutture e servizi sanitari e socio-assistenziali, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- 0,10 mq/abitante per quanto riguarda il centro medico e di assistenza;
- 0,06 - 0,08 mq/abitante per le farmacie;
- 0,20 - 0,40 mq/abitante per le strutture poliambulatoriali ed i centri socio-sanitari.

Il Piano dei Servizi, per rispondere adeguatamente ad una situazione di carenza di servizi e spazi adeguati, ed anche in previsione dell'incremento della presenza di popolazione in età avanzata, prevista per i prossimi anni, propone il mantenimento dell'attuale presenza di strutture socio-assistenziali, che sono comunque in grado di garantire un servizio adeguato anche per il prossimo futuro: a fronte di una dotazione minima di 0,58 mq/abitante, il PGT2025 garantisce una dotazione di 2,50 mq/abitante ben superiore al minimo, con la conferma del servizio aperto anche ad un'utenza di livello sovracomunale costituito dalla Residenza Sanitaria Assistita.

Per il futuro, il Piano dei Servizi prevede alcune opportunità insediative che potrebbero consentire di incrementare e qualificare la presenza di spazi socio-assistenziali: sono previsti spazi nuovi spazi utilizzando l'area comunale di via Verdi, adiacente alla RSA e l'eventuale utilizzo di parte delle aree di piazza Di Vittorio per la creazione di spazi ricreativi e di servizio per la popolazione anziana.

7.4.3. Sedi istituzionali e amministrative

Fabbisogno attuale e pregresso

Le strutture amministrative e di servizio registrano al 2025 la seguente situazione:

- adeguata per quanto riguarda l'ufficio postale;
- in grado di rispondere alle esigenze anche per quanto riguarda gli uffici comunali e la caserma dei carabinieri.

Fabbisogno al 2035

Per determinare il fabbisogno di strutture amministrative e di servizio, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

⁴⁸ Vedi paragrafo 4.7.1. e paragrafo 4.7.6. della presente relazione.

- 0,20 - 0,50 mq/abitante per gli uffici municipali;
- 0,10 - 0,20 mq/abitante per la caserma dei carabinieri;
- 0,05 - 0,20 mq/abitante per gli uffici postali.

Gli spazi attuali sono in grado di soddisfare anche le esigenze future, considerando anche l'incremento di popolazione previsto. E' evidente che per quanto riguarda l'ufficio postale, l'importante è avere la presenza dello sportello sul territorio, indipendentemente dalla superficie che, rispetto ai parametri normativi minimi è sottodimensionata.

7.4.4. Edifici e strutture religiose

Fabbisogno attuale e pregresso

Le strutture religiose registrano una buona distribuzione sul territorio, oltre ad una dotazione di attrezzature e strutture per lo svolgimento di attività sportive, ricreative e culturali ben più alta di quella prevista dalla normativa vigente, variabile tra un minimo di 5.372,0 mq e un massimo di 8.058,0 mq.

Fabbisogno al 2035

Per determinare il fabbisogno di strutture e servizi religiosi, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- 1,00 mq/abitante per gli edifici religiosi;
- 1,00 - 1,50 mq/abitante per le strutture religiose, compresi gli edifici.

Considerando l'incremento di popolazione residente, si conferma la situazione di adeguata dotazione, superiore al minimo previsto per complessivi +2.441 mq, per gli edifici e per le strutture ed attrezzature religiose e, quindi, anche in prospettiva futura, questa tipologia di servizio, seppure di iniziativa privata, sarà in grado di rispondere alla domanda potenziale.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto previsto dall'allegato Piano per le Attrezzature Religiose (PAR).

7.4.5. Cimiteri e attrezzature tecnologiche

Fabbisogno attuale e pregresso

Al 2023 si registra la seguente situazione:

- adeguata per quanto riguarda la presenza di strutture cimiteriali, attualmente presenti a Moglia e nella frazione di Bondanello;
- in grado di rispondere alle esigenze per quanto riguarda le attrezzature e gli impianti tecnologici.

Fabbisogno al 2035

Per determinare il fabbisogno di strutture cimiteriali ed attrezzature tecnologiche, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- 1,00 - 2,50 mq/abitante per le strutture cimiteriali;
- 0,50 mq/abitante per le attrezzature tecnologiche.

Rimane confermata l'adeguata dotazione di spazi per strutture cimiteriali, con il previsto ampliamento degli spazi e dei servizi cimiteriali lungo via Garibaldi, attraverso il recupero e la riqualificazione di un'area dismessa e, per il futuro, qualora vi fosse la necessità, la possibilità di ampliamento dell'attuale recinto cimiteriale di Moglia, utilizzando le aree circostanti.

Al 2035 si garantisce una dotazione di 2,16 mq per abitante, ben superiore al minimo previsto.

Si evidenzia che il PGT2025 ha eliminato la previsione di nuovo recinto cimiteriale indicato dal pre-vigente piano nella parte sud del territorio comunale.

Anche per le attrezzature tecnologiche vi è una dotazione ben superiore, considerando che il PGT2025 le previsioni di ampliamento del depuratore e della piazzola ecologica di via Lunga (+9.188 mq) e dell'impianto gas-metano di via De Amicis (+4.325 mq).

A ciò si aggiunge la prevista riqualificazione e messa in sicurezza dell'area di proprietà comunale di via Ambrosia – Località Bordigotta (+16.540 mq), per la quale si ipotizza anche la creazione di spazi e strutture per la sosta dei velocipedi che percorrono il vicino percorso della "Ciclovía del Sole".

7.4.6. Parcheggi

Fabbisogno attuale e pregresso

Attualmente la dotazione pro-capite di parcheggi di urbanizzazione secondaria è di 3,32 mq per abitante, superiore di quasi un punto rispetto a quella minima stabilita dalla normativa regionale.

Fabbisogno al 2035

Per determinare il fabbisogno di parcheggi pubblici è stato utilizzato il parametro di 3,00 mq/abitante.

Al 2035 si registrerà una dotazione per abitante di 3,80 mq, in grado di rispondere adeguatamente alla nuova domanda che verrà generata dall'attuazione degli interventi urbanistici previsti dal PGT, ed anche di garantire una corretta ed equilibrata distribuzione degli spazi a parcheggio nelle diverse parti del territorio comunale.

Al riguardo si evidenzia la necessità di ripensare e valorizzare la pedonalità dell'area piazza C.Battisti a Bondanello, oggi prevalentemente utilizzate come spazi a parcheggio

A ciò si aggiunge la riorganizzazione del parcheggio di piazza Di Vittorio, attualmente occupato provvisoriamente da edifici per l'istruzione dell'obbligo, che ad avvenuto trasferimento delle attività scolastiche negli edifici di ruolo, potrà essere ripensato e riorganizzato come importante spazio al servizio del polo sportivo che si sviluppa ad est. Si evidenzia la necessità di garantire priorità alla mobilità pedonale e ciclabile, anche attraverso interventi di limitazione/riduzione del traffico delle automobili private.

7.4.7. Parchi, aree verdi e strutture sportive

Fabbisogno attuale e pregresso

Attualmente la dotazione di aree destinate a parco e verde pubblico, alle attività sportive è attorno a 25,50 mq per abitante. Dal conteggio sono state escluse tutte le aree a verde lungo la rete viaria urbana, in quanto ritenute non idonee a svolgere la funzione di aree di utilizzo pubblico.

Fabbisogno al 2035

Per determinare il fabbisogno di parchi ed aree verdi e strutture sportive, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- 10,50 - 19,00 mq/abitante per quanto riguarda parchi e giardini pubblici;
- 4,50 - 7,00 mq/abitante per gli impianti sportivi comunali e per i centri sportivi di quartiere.

Al 2035 si registra una dotazione di poco meno di 29,00 mq per abitante, ben superiore al minimo previsto in 15,00 mq per abitante e con un incremento di poco inferiore al 100% rispetto alla dotazione attuale.

Dal punto di vista qualitativo si tratta di aree importanti che entreranno a far parte del patrimonio comunale, nonché della prevista attuazione del parco urbano che consentirà di collegare la parte centrale di Moglia con il canale Fossa Parmigiana e del previsto ampliamento del bosco urbano realizzato nella parte sud-est del centro urbano, sempre in prossimità del canale Fossa Parmigiana. Da rilevare anche gli importanti progetti di potenziamento e innovazione del centro sportivo e della piscina comunale, che contribuiranno a creare un importante polo di servizi pubblici collocato in posizione baricentrica all'intero del centro urbano di Moglia.

L'obiettivo del Piano dei Servizi è anche quello di progettare e realizzare aree verdi e servizi di quartiere differenziati per caratteristiche degli utenti, localizzazione dell'area e livello di accessibilità, finalizzate a creare un sistema di aree verdi integrate, di dimensioni adeguate, di qualità ed anche realmente fruibile da parte di tutti i cittadini e proporzionati alle diverse esigenze di utilizzo.

7.4.8. Attrezzature a servizio delle attività produttive

La dotazione di aree di interesse pubblico vede anche la presenza di una superficie significativa di aree e servizi per le attività economiche collocate nella parte est e sud-est del centro urbano di Moglia, a nord e a sud del tracciato urbano della ex-SS413. Una presenza minima di attività si registra anche nella parte nord-ovest della frazione di Bondanello, lungo la SP51-SP44.

Oltre al completamento dell'ambito in fase di attuazione ACE03, si aggiungono una serie di interventi di potenziamento ed ampliamento del sistema delle attività economiche, previsti dal PGT2025, ambiti di trasformazione ATE01, ATE02, ATE03 e ATE04, cui si aggiungono gli ambiti di completamento ACE01 e ACE02, vi è l'opportunità di incrementare in misura significativa la presenza di attività economiche variegate, quali attività produttive ed artigianali, commerciali, espositive e ricettive, logistiche e di magazzino (previste solamente nell'ambito di trasformazione ATE01), pubblici esercizi e servizi, unitamente alla possibilità di rilocalizzazione di attività oggi insediate all'interno del tessuto urbano consolidato e, quindi, non più compatibili con le funzioni circostanti. L'attuazione di questi interventi consentirà un consistente incremento della dotazione di aree e di servizi pubblici.

Attualmente sono già disponibili 27.250 mq di aree al servizio delle attività economiche, di cui 6.837,0 mq di spazi per la sosta, 5.156,0 mq di aree verdi, compreso il verde stradale non fruibile da parte dei cittadini e 15.257 mq di aree per reti e impianti tecnologici. Tale dotazione consente di garantire una percentuale di aree pubbliche di poco inferiore al 7,0% della superficie lorda realizzabile con l'attuazione del vigente PGT.

Sono previsti 42.159 mq di nuove dotazioni di aree a servizi, spazi per la sosta e verde urbano, che consentiranno di raggiungere una dotazione di aree pubbliche superiore al 10% della superficie lorda realizzabile con l'attuazione delle previsioni di PGT2025: in totale è prevista la dotazione di 69.409 mq di aree, di cui 27.858 mq di spazi per la sosta, 24.756 mq di aree a verde urbano e di mitigazione e 17.295 mq di aree per reti e impianti tecnologici.

8. IL BILANCIO URBANISTICO

8.1. Determinazione della capacità insediativa

Sulla base della Legge Regionale 12/2005 si è provveduto a verificare il bilancio urbanistico relativo ai servizi esistenti e di previsione in rapporto alla popolazione residente, da insediare e gravitante. Il calcolo della capacità insediativa residenziale del PGT2025, è stato determinato secondo i seguenti criteri:

- le aree edificate nelle quali il calcolo deve riferirsi al numero di abitanti residenti, rilevati al 31 dicembre dell'anno 2024;
- le aree di trasformazione, di completamento e i lotti liberi, nelle quali il calcolo avviene assumendo il parametro di 70 mq/abitanti;
- gli interventi di rigenerazione urbana nella città consolidata, comportanti quindi una trasformazione urbana tale da modificare significativamente i carichi insediativi con riferimento agli aspetti quantitativi, morfologici e funzionali, vedono una determinazione del fabbisogno indotto appositamente determinata, ed inferiore a quella prevista per i lotti liberi delle aree di trasformazione.

Nelle tabelle allegate è stato calcolato il fabbisogno di servizi generato dalle zone sottoposte a pianificazione attuativa e permesso di costruire convenzionato, identificate come ambiti di rigenerazione e trasformazione urbana, cui si aggiungono gli ambiti interessati dall'applicazione del meccanismo di compensazione, previsti dal Piano delle Regole e dal Documento di Piano. L'indotto generato dai carichi insediativi di nuova previsione o già contenuti nei piani e programmi in fase di realizzazione, è stato calcolato, per le attività terziarie, ricettive, produttive e commerciali, rispettivamente come 65-100%, 65-80%, 10-20-40% e 70-100 % della superficie lorda destinata a tali attività, mentre la dotazione minima di servizi indotta dai volumi destinati a residenza è stata calcolata sulla base della capacità insediativa teorica moltiplicata per 18 mq/ab, quale quantità minima che deve essere assicurata ai sensi della Legge Regionale n° 12/2005.

8.2. I risultati

Dalle elaborazioni dei dati, riferiti, sia alla città esistente che alle previsioni di riqualificazione e trasformazione, risulta che il Piano dei servizi individua 285.650 mq di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico (servizi) per la residenza, cui si aggiungono 139.576 mq di servizi ed attrezzature di interesse generale (strutture cimiteriali, impianti tecnologici, igiene urbana e trattamento rifiuti, alloggi comunali e ufficio postali), che si riducono a 65.195 mq non considerando le vasche di laminazione e i bacini idrici presenti sul territorio comunale; ed altri 52.114 mq di aree e servizi per le attività economiche (verde e parcheggi).

La *Tabella 01 – Attrezzature e servizi pubblici di interesse generale esistenti e previste*, allegata alla presente relazione, riassume la dotazione complessiva di attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico, di livello locale e territoriale previste dal Piano dei Servizi.

Nel complesso i servizi previsti dal Piano, dal punto di vista quantitativo, vanno ad integrare i servizi esistenti, garantendo una dotazione pro-capite pari a 42,45 mq/per abitante, contro 40,6 mq del vigente Piano dei Servizi, valori entrambi notevolmente superiore a quella minima di 18 mq/ab.

Ai fini dei conteggi sono stati riportati i servizi pubblici e di uso pubblico, esistenti e previsti nella città consolidata, ed i servizi previsti negli ambiti sottoposti a pianificazione attuativa, suddivisi nelle seguenti tipologie di servizi: scolastici, culturali, ricreativi e per la socialità, sedi istituzionali e amministrative, sanitari e socio-assistenziali (compresa l'edilizia pubblica), attrezzature religiose, aree a parcheggio, verde urbano, attrezzature sportive e per il tempo libero.

Di seguito si riportano le tabelle allegate alla presente relazione, relative al bilancio urbanistico proposto dal Piano dei Servizi:

- **Tabella 02 – Abaco delle destinazioni d'uso in rapporto alle aree per servizi indotte (standard) dal Tessuto urbano Consolidato, dalle aree di rigenerazione, di trasformazione e in caso di monetizzazione** riporta un abaco delle destinazioni d'uso in rapporto alla dotazione di aree di interesse pubblico;
- **Tabella 03 – Calcolo della capacità insediativa e Tabella 04 – Calcolo del fabbisogno di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico indotte nelle zone sottoposte a pianificazione attuativa e indicazione delle aree reperite** determinano la capacità insediativa del PGT, unitamente al fabbisogno indotto nelle zone sottoposte a pianificazione attuativa e le relative dotazioni di servizi;
- **Tabella 05 – Previsione di aree ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico all'interno della città consolidata non sottoposte a pianificazione attuativa e Tabella 06 – Previsione di aree e di attrezzature pubbliche e di uso pubblico nei piani urbanistici attuativi** riportano la previsione di aree e di attrezzature di interesse pubblico all'interno della città consolidata, la prima, dei piani attuativi previsti dal PGT2025, la seconda;
- infine, **Tabella 07 – Calcolo degli spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e bilancio urbanistico** effettua le verifiche parametriche rispetto alla dotazione di spazi e servizi pubblici relazionate alla capacità insediativa del piano, sommata a quella della popolazione residente.

9. RETE ECOLOGICA COMUNALE

9.1. Premessa

Il PGT di Moglia, alla luce di quanto indicato dalla Rete Ecologica Regionale (RER), dalla Rete Verde Regionale (RVR) e dalla Rete Ecopaesistica Provinciale (REP), declina il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC), secondo i caratteri peculiari del territorio, come previsto per legge nel Documento di Piano, nel Piano delle Regole (in particolare con le aree agricole, con le aree agricole non soggette a trasformazione e con le aree di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico) e nel Piano dei Servizi (in particolare con la rete di fruizione paesaggistica, rete dei percorsi ciclabili e pedonali, il sistema delle aree con funzione ecosistemica).

Il Progetto di REC predisposto nell'ambito della redazione del PGT2025 costituisce studio settoriale con valore di indirizzo ai fini della formazione del PGT, tanto per l'individuazione degli elementi vincolanti, quanto per la definizione degli elementi di indirizzo che dovranno trovare corrispondenza e conferma all'interno dell'apparato normativo del PGT. Ha inoltre valore di quadro di riferimento al fine della determinazione di eventuali future varianti parziali.

Il PGT2025, sulla base dei contributi dei precedenti strumenti urbanistici, individua gli elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale – REC, in coerenza con gli elementi della Rete Ecologica Regionale – RER e della Rete Ecopaesistica Provinciale – REP e secondo le indicazioni della DGR n° 8515/2008.

La Rete Ecologica Comunale, elemento che innerva il territorio comunale e costituisce sistema continuo ed interconnesso tra gli elementi di naturalità diffusa esistenti, si configura quale:

- ambito prioritario per la realizzazione di interventi di compensazione e di rinaturalizzazione, previsti in caso di significative trasformazioni territoriali;
- riferimento per l'articolazione del territorio e per la definizione delle regole e delle tutele delle aree agricole e di valore paesaggistico, ambientale, ecologico;
- strumento per la valutazione delle trasformazioni;

proponendosi di raggiungere i seguenti obiettivi specifici per il livello comunale, comuni e condivisi anche con i livelli sovracomunali:

- fornire al PGT di Moglia un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, e uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- fornire al PGT di Moglia indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire alla pianificazione attuativa comunale e intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, e delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili;
- fornire altresì indicazioni per individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;
- fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;

- fornire agli uffici responsabili dell'espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e d'indirizzo motivato delle azioni compensative;
- fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

Nel PGT e loro varianti, i comuni individuano il progetto di rete ecologica comunale:

- recependo e adattando alla scala comunale le indicazioni di livello regionale e provinciale, in accordo con progetti di rete ecologica degli altri comuni;
- riconoscendo gli ambiti e gli habitat di valore, presenti e di progetto, da sottoporre a un regime di tutela che ne garantisca la conservazione nel tempo, orientata al miglioramento della funzionalità dell'ecosistema e dei servizi ecosistemici da essi assicurati;
- riconoscendo gli elementi di scala locale in base alle peculiarità del proprio territorio e del suo intorno, anche come matrice fine di connessione con gli elementi di scala sovraordinata;
- raccordandolo con il sistema del verde urbano ed extra-urbano rappresentato dalle aree libere presenti nel tessuto consolidato e dalle aree verdi periurbane che fungono da connessione tra diversi ecosistemi;
- individuando le criticità rappresentate dalle infrastrutture e dagli ambiti di trasformazione urbana, pregressi e in previsione, al fine di valutarne la fattibilità e le eventuali mitigazioni e compensazioni;
- definendo concrete azioni per la localizzazione e attuazione del progetto della rete ecologica e il superamento delle criticità riscontrate;
- integrando le indicazioni generali e puntuali nelle schede degli ambiti di trasformazione e di riqualificazione urbana e nella normativa del piano delle regole e del piano dei servizi, quantificando i costi necessari per le differenti opzioni di attuazione da coprire anche con convenzioni o accordi mirati con i privati per l'acquisizione di aree o per l'attuazione degli interventi necessari;
- coordinando, in raccordo con la rete verde, gli strumenti disponibili per il finanziamento di azioni ambientali mirate al proprio territorio: dalle azioni del piano di sviluppo rurale (PSR), al piano di indirizzo forestale (PIF), al programma "sistemi verdi", al P.N.R.R., a forme di coinvolgimento a scala sovracomunale, per accedere a bandi di finanziamento.

La concreta realizzabilità della rete ecologica deve tener conto degli strumenti di indirizzo progettuale, ad indicare buone pratiche di attuazione degli interventi, quali:

- *"Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale"*, a cura di Regione Lombardia – ERSAF;
- *"Buone pratiche per la Rete Ecologica Regionale. Un'opportunità per l'agricoltura lombarda"*, a cura di Regione Lombardia – ERSAF;
- *"Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica"* di Regione Lombardia;
- *"Manuale tecnico di ingegneria naturalistica"* di Regione Lombardia.

9.2. Le strategie generali per la realizzazione della REC

Una rete ecologica è un insieme di strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano. E' uno strumento fondamentale per le politiche e per la pianificazione territoriale, per la conservazione delle risorse naturali esistenti e per ottenere un nuovo equilibrio tra spazi naturali e ambiti antropizzati.

Le strategie generali da perseguire attraverso le azioni di piano in funzione della costruzione della rete ecologica si possono individuare nelle seguenti:

- promuovere la continuità della RER e della REP;
- promuovere la continuità della Rete Verde Regionale e della Rete Ecopaesistica Provinciale;
- salvaguardare e incrementare la diversità biologica;
- garantire la sopravvivenza degli ecosistemi;
- limitare la frammentazione degli ecosistemi;
- tutelare e potenziare le connessioni ecologiche e la connettività diffusa;
- salvaguardare i corridoi ecologici;
- valorizzare e rafforzare le aree boscate;
- prevedere le mitigazioni ambientali degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione;
- attuare il ripristino ambientale delle aree degradate;
- favorire la fruizione delle risorse naturali e del territorio aperto mediante il mantenimento e il potenziamento della rete sentieristica;
- incentivare forme ricettive basate sulla fruizione sostenibile delle risorse ambientali (ecoturismo) e promosse da azioni di marketing territoriale.

9.3. Gli obiettivi del progetto di REC

Il progetto di rete ecologica definito dalla variante di piano prevede le seguenti azioni di carattere generale:

- verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, con un eventuale completamento e verifica alla scala comunale;
- definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente nel medio periodo;
- consolidamento, riqualificazione e ricostruzione della struttura e degli elementi costituenti l'ecomosaico (boschi, fasce boscate, filari, colture legnose, zone umide, ecc.) riconoscendo il loro ruolo di fornitori di servizi ecosistemici;
- definizione di regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC e del progetto eco-paesistico integrato;
- definizione di regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale e negli elementi della REP;
- realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura ecosistemica o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema;
- promozione di interventi per la rimozione dei fattori antropici di generazione di criticità ambientali ed il controllo degli effetti ambientali delle trasformazioni.

Il PGT2025 individua un sistema integrato del "verde" che connette diverse aree di valenza ambientale, paesaggistica e naturalistica con l'obiettivo di ridurre il processo di frammentazione degli ambiti naturali, individuando una Rete Ecologica Comunale. L'obiettivo è la definizione di un sistema di aree verdi perseguendo la messa in rete degli elementi naturali ed ambientali presenti sul territorio, con direttrici di collegamento ecologico costituite da percorsi pedonali e ciclabili, varchi di permeabilità ecologica, integrando l'azione di tutela della biodiversità a quella di valorizzazione degli aspetti culturali e fruitivi.

Ai fini della tutela, della valorizzazione, della riqualificazione, del consolidamento e della gestione della rete ecologica comunale, vengono individuati i seguenti obiettivi:

- la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico;
- il rafforzamento della protezione di aree e ambienti sensibili e vulnerabili;
- il contenimento del consumo di suolo agricolo;
- la mitigazione della presenza di centri edificati e insediamenti antropici;
- la tutela del reticolo idrico, delle aree umide e delle aree a vegetazione idrofila;
- l'intensificazione della connessione tra il sistema del verde e i corsi d'acqua del reticolo idrico principale e secondario;
- la manutenzione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua mediante interventi di ingegneria naturalistica;
- la conservazione e la ricostituzione delle formazioni vegetali di sponda e nelle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua e dei compluvi;
- il miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica;
- il potenziamento e la riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree intercluse e la rinaturazione in altri spazi residuali;
- il mantenimento dei varchi di permeabilità individuati dalla REC;
- la deframmentazione delle barriere costituite dalle infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione;
- la riqualificazione delle aree degradate quali aree dismesse, allevamenti dismessi;
- la ricostruzione delle tessiture arboreo-arbustive all'interno delle aree agricole, come elementi complementari alle aree boschive, in particolare le fasce arbustive;
- la conservazione dell'agricoltura quale fattore di salvaguardia del territorio;
- il sostegno alla presenza delle attività di agriturismo, anche incentivandone la fruizione a fini ricreativi, turistici e didattici;
- il potenziamento della biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la piantagione di specie arboree ed arbustive funzionali per la fauna.

Lo sviluppo della REC costituisce occasione per sviluppare i recenti concetti di Infrastrutture Verdi (*Green Infrastructures – GI*) e Servizi Ecosistemici (SE), allineando così gli interventi alla scala locale agli obiettivi proposti a livello nazionale dal PNRR.

Il sistema include spazi verdi (terrestri) e blu (acquatici) che contribuiscono a migliorare la qualità ambientale, nonché il benessere della comunità che li abita. Le G.I. sono costituite da una serie di manufatti, tecnologie e pratiche, le così definite *Nature Based Solutions*, per generare benefici ambientali, economici e sociali e fornire tutti quei servizi di pubblica utilità che aiutano a ridurre la dipendenza delle infrastrutture grigie (tradizionali), aumentando la resilienza dei territori. Una particolare attenzione è stata rivolta alle connessioni con la mobilità dolce, esistente e di progetto, e la sentieristica pedonale: al riguardo è stata disegnata una rete continua e integrata di percorsi ciclopeditoni, appoggiati sugli elementi principali che costituiscono la trama dei percorsi paesaggistici del territorio.

Occorre, infine ricordare, che le aree verdi in ambito urbano ed extraurbano costituiscono risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita; esse, infatti, sono in grado di svolgere servizi che, secondo la definizione data dalla *Millenium Ecosystem Assessment* del 2005, si definiscono servizi ecosistemici “[...] i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano”⁴⁹.

9.4. Elementi costitutivi della REC

⁴⁹ Per un approfondimento si rimanda al paragrafo 3.4. – Obiettivi e finalità delle Reti Ecologiche, della Parte prima del Quadro di riferimento programmatico e pianificatorio dell'Elaborato DP01 – Relazione illustrativa.

L'individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica è orientata alla conservazione e alla tutela degli elementi di naturalità esistenti tramite forme di tutela, alla riqualificazione delle aree compromesse, al contenimento o superamento degli elementi di criticità.

Tale individuazione in taluni casi coincide con l'indicazione dei livelli di pianificazione sovraordinata, ma più in generale costituisce un approfondimento alla scala locale.

L'approfondimento è stato compiuto in modi diversi: ripercorrendo gli studi preliminari e di settore già compiuti, in particolare in occasione della redazione dei precedenti atti di programmazione del territorio (PGT precedenti), analizzando i riscontri di ortofoto e strumenti di lettura aerea del territorio, quali le informazioni contenute nel data-base regionale DUSAF nelle varie soglie storiche (1954, 1999, 2012 e 2021) e, infine, attraverso ricognizioni sul campo.

Le tavole di riferimento per la comprensione della componente ecologica e paesaggistica del territorio di Moglia, sono le seguenti:

- Tavola DP02.5 – Sistema ambientale e paesaggistico – Rete Ecologiche – Sistema del rischio, degrado e compromissione paesaggistica
- Tavola DP05.4 – Reti Ecologiche e Reti Verdi,
- Tavola DP05.5 – Carta condivisa del Paesaggio

che delineano, con una forma di rappresentazione meta-progettuale, le strategie per la città, all'interno di una visione territoriale;

- Tavola PS08 – Rete Ecologica Comunale,

che esplicita, unitamente alla relazione ed alla normativa, entrambe all'interno del Piano dei Servizi.

Sulla base degli approfondimenti relativi al Quadro conoscitivo del territorio di appartenenza di Moglia, il progetto di Rete Ecologica Comunale individua i seguenti componenti ed elementi, oggetto di specifica descrizione:

Nodi della rete ecologica

Sono i nodi su cui "appoggiare" i sistemi di relazione spaziale all'interno del disegno di rete, che coinvolgono anche territori esterni al confine comunale, nell'ambito di una visione strategica di scala territoriale. Identificano i capisaldi in grado di svolgere la funzione di serbatoi di biodiversità. Sono tutelati dalle normative specifiche di settore sovraordinate.

Obiettivi

- consolidamento-ricostruzione degli elementi di naturalità;
- condizionamenti alle trasformazioni;
- continuità territoriale degli elementi;
- miglioramento dell'autosostentamento degli ecosistemi ospitati.

Indicazioni

- la REC assume le indicazioni per l'attuazione della rete ecologica del PTR relative agli elementi primari riguardanti Moglia e, in particolare, al Settore n° 197-198 "Secchia", oltre alle più recenti indicazioni della Rete Verde Regionale del Piano di Valorizzazione del Paesaggio;
- la REC assume altresì le indicazioni degli indirizzi e delle azioni previsti per la Rete Ecopaesistica Provinciale, come specificate al Capo VI – Il progetto di rete ecopaesistica

provinciale degli indirizzi normativi della recente variante del PTCP, in adeguamento alla L.R. n° 31/2014⁵⁰.

Aree boscate e aree a vegetazione rilevante

La presenza di aree boscate nel territorio di Moglia è rilevata prevalentemente nella parte est, lungo i corsi d'acqua principali, fiume Secchia che attraversa da nord a sud il territorio e diversi canali della bonifica, che interessano diverse parti territorio comunale. Di particolare rilevanza è la presenza del Bosco dell'Idrovora e del bosco urbano creato nella parte sud-est del centro urbano di Moglia.

Sempre lungo i fiumi si rileva la presenza di diverse aree a vegetazione naturale rilevante, verificare ed aggiornate alla scala locale con esame delle ortofoto, collocate anche in prossimità dei nuclei urbani principali, cespuglieti, vegetazione degli argini sopraelevati, dei greti e delle aree umide.

Le aree boscate del territorio comunale sono individuate in base al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Mantova, verificate ed aggiornate alla scala locale con ortofoto in occasione del PGT2025.

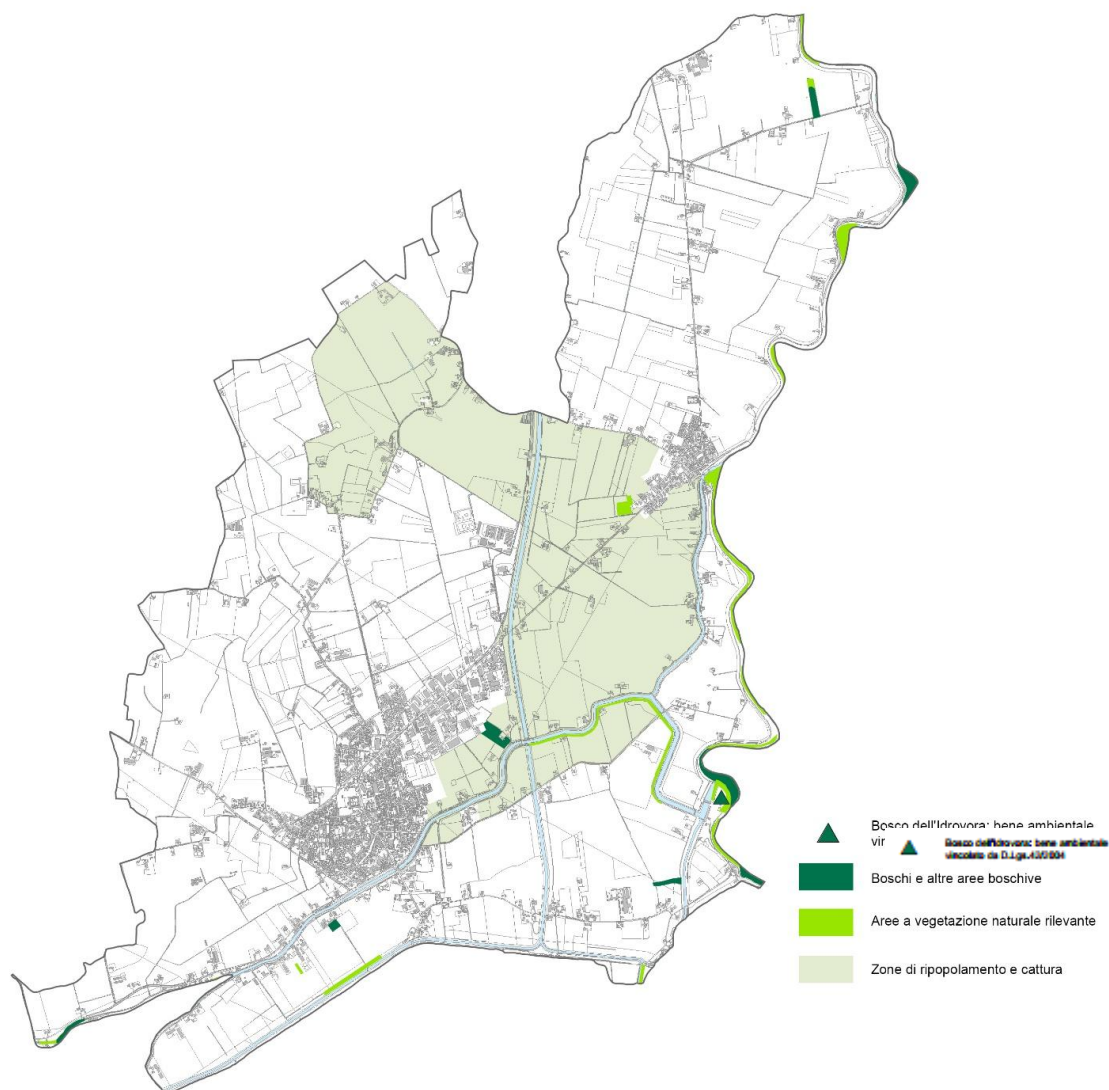


Figura 09.01 – Nodi della Rete Ecologica. Boschi, prati e macchie boscate

⁵⁰ Vedi paragrafo 2.2. del Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico dell'Elaborato DP01.1.

Obiettivi

- conservazione dell'integrità delle aree boscate, riqualificazione e recupero delle caratteristiche ecologiche;
- conservazione e valorizzazione del ruolo del Bosco dell'Idrovora;
- creazione di nuove aree boscate quale esito dell'attuazione degli Ambiti di Trasformazione e di eventuali altri progetti, in particolare con il completamento del bosco urbano nella parte sud-est di Moglia;
- creazione di aree/fasce boscate negli "ambiti di salvaguardia e mitigazione ambientale", lungo il previsto collegamento stradale con l'Autostrada Regionale Cispadana.

Indicazioni

- coerenza degli interventi culturali con indirizzi e strumenti di pianificazione di settore;
- compensazione e/o riqualificazione in caso di eventuali trasformazioni di coltura, qualora consentite, per permettere il mantenimento dell'equilibrio ecologico;
- impiego di specie arboree autoctone in tutti gli interventi di reimpianto boschivo;
- intensificazione della connessione tra il sistema delle aree boscate e i corsi d'acqua e i compluvi;
- mantenimento della connessione degli elementi di naturalità esistenti, mediante la riqualificazione e la formazione di fasce di collegamento tra le aree boschive, per consentire lo spostamento della fauna;
- mantenimento e miglioramento delle condizioni favorevoli per la conservazione degli ecosistemi biologici e degli habitat animali e vegetali.

Per le formazioni boschive vanno altresì rispettate le disposizioni normative inserite nel Piano di Indirizzo Forestale, comprese quelle relative alle destinazioni selvicolturali.

Connessioni ecologicheCorridoi ecologici

Sono individuati quelli lungo il corso del fiume Secchia e la rete dei canali di bonifica, cui si aggiungono quelli che strutturano la REC, suddivisi in:

- appartenenti alla Rete Ecologica Regionale (RER), di 1° livello e di collegamento con i corridoi della REP, uno lungo il fiume Secchia e le sue sponde arginali, nella parte est del territorio, cui si aggiunge il corso, gli argini e le rive dei canali della Bonifica a sud-est di Moglia e di 2° livello che interessa l'area compresa tra il canale Emissario della Bonifica, la Fossa Parmigiana, l'abitato di Bondanello e via Trivellano e prosegue in direzione nord (San Benedetto Po);
- appartenenti alla Rete Ecopaesistica Provinciale (REP), con funzione di protezione dei valori ambientali, corridoi e gangli di 1° livello, che comprende la zona a sud del capoluogo e quella che prosegue verso nord lungo il corso del Secchia, peraltro interessato dal perimetro del PLIS "Golene Foce Secchia". Corridoi verdi di 2° livello, come aree di protezione dei valori ambientali, corrispondenti all'area compresa tra il canale di Bonifica Parmigiana Moglia, la SP Moglia-Bondanello e identificabile nelle zone di Corte Marca, Passioncella e Boccaletta e che interessa l'ambito posto tra il confine San Benedetto Po e via Trivellano. Sempre di 2° livello, si nota la presenza dei nodi di Bondanello e del Manufatto della Bonifica delle Mondine. Infine, di 3° livello, le aree di conservazione e ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli, che si estende dal centro abitato di Moglia verso nord, abbracciando Valle S.Martino e Coazze;
- appartenenti alla Rete Ecologica Comunale (REC), di connessione con i corridoi di livello superiore. Sono indicati ambiti di connessione primari e secondari e diversi corridoi, con

l'obiettivo di garantire la massima fruibilità del territorio, comprese le connessioni tra gli ambiti agricoli che si estendono anche verso i territori dei comuni confinanti.

I corridoi di 2° livello sono costituiti da un insieme di aree e fasce di vegetazione o filari di alberi e siepi, esistenti o di nuovo impianto, in continuità tra di loro, come le aree protette o con altri elementi ambientali, tali da accrescere la qualità ambientale ed ecosistemica di alcune direttrici strategiche, oppure con funzione di valorizzazione, conservazione e di completamento di elementi significativi della rete esistente.

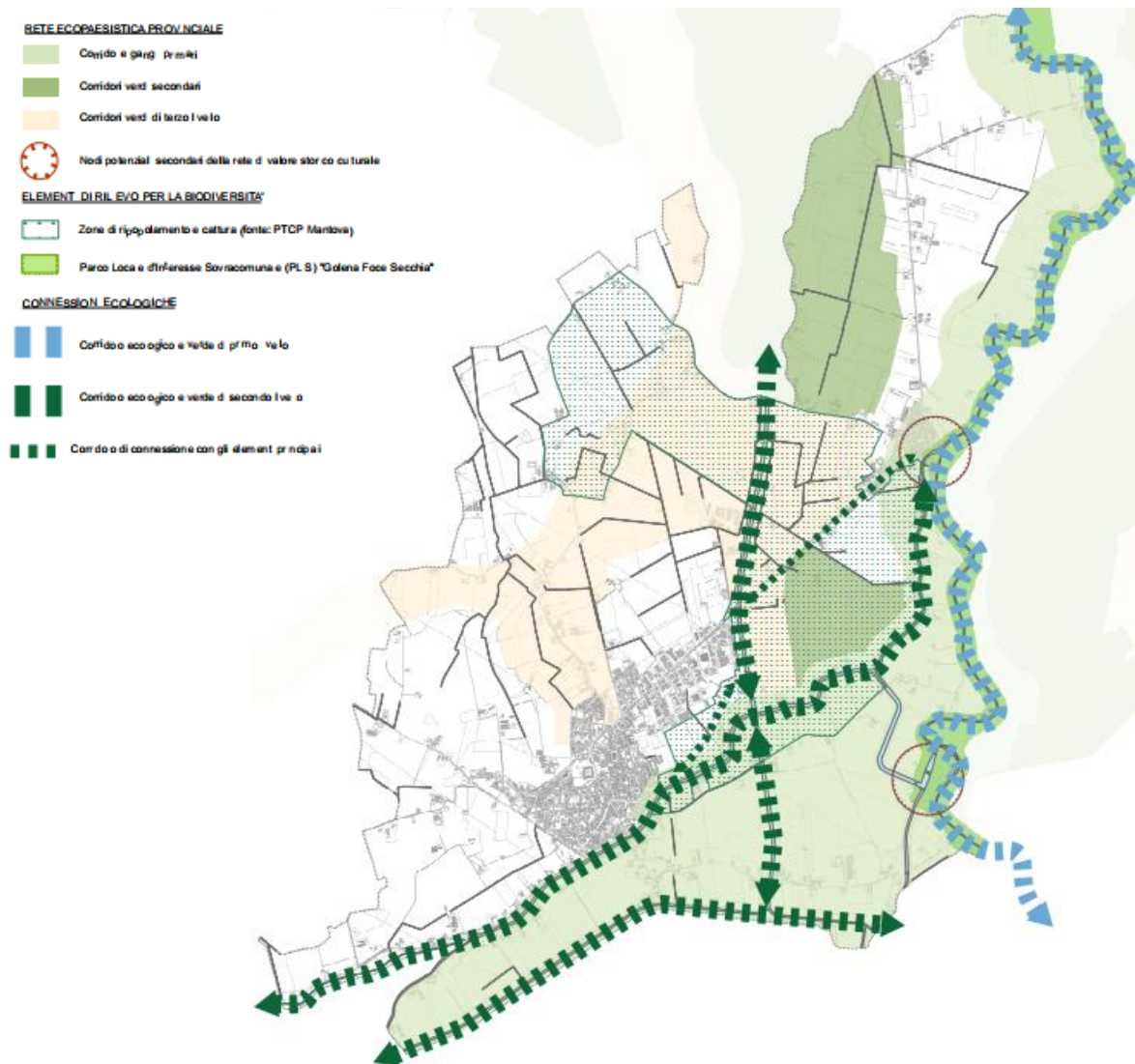


Figura 07.02 – Corridoi e connessioni ecologiche

Obiettivi

- conservazione delle caratteristiche di naturalità e tutela del sistema ecologico;
- mantenimento e miglioramento dell'equipaggiamento vegetazionale e degli habitat per rafforzare il ruolo di elementi di continuità e di connessione, in modo da favorire la diversità ambientale e microclimatica dell'ecosistema;
- incremento della connettività negli spazi del territorio aperto verso tutti gli spazi di possibile connessione, in corrispondenza dei varchi residui tra i tessuti edificati, in funzione della continuità della rete ecologica di area vasta.

Indicazioni

- intensificazione della connessione con il sistema verde;
- conservazione e riqualificazione della vegetazione ripariale, anello di unione tra l'ambiente acquatico e quello terrestre, in grado di contribuire in modo determinante all'equilibrio naturalistico del territorio, mediante l'arricchimento di specie autoctone;
- conservazione e ricostituzione delle formazioni vegetali nelle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua;
- garantire e migliorare i livelli di permeabilità della rete ecologica;
- mantenimento e miglioramento delle caratteristiche di naturalità e funzionalità ecologica nei differenti ambiti.

Varchi della rete ecologicaVarchi da mantenere per la connettività della rete ecologica

Sono aree di particolare importanza ecologica da preservare nei loro caratteri attuali di permeabilità. Vengono individuati prevalentemente in corrispondenza di aree e punti, in cui la permeabilità fruitiva è limitata o impedita, a causa di barriere fisiche.

I varchi sono elementi in grado di mitigare l'effetto di frammentazione dato dalle barriere. Nel caso dell'edificato il varco è rappresentato da elementi interni che innalzano il valore della permeabilità, parchi, giardini, viali alberati, nel caso della viabilità i varchi possono essere rappresentati da sovrappassi e sottopassi, spesso limitati alla rete ferroviaria e alla viabilità principale, ma che potrebbero invece ben collocarsi alle intersezioni con i corpi idrici ammesso che il passaggio dello stesso sia realizzato con un ponticello, piuttosto che intubando il canale. Infine sui corpi idrici maggiori il varco è dato da ponti, ponticelli e altri elementi di attraversamento quali ad esempio i ponti canale.

Sul territorio di Moglia sono stati individuati diversi elementi che presentano le caratteristiche sopra descritte: varchi della rete caratterizzati da areali estesi (ambiti di riferimento) e da elementi puntuali (varchi puntuali della rete).

Considerata la gerarchia della viabilità, risulta necessario tutelare almeno quei varchi esistenti che ne consentono il superamento e, in occasione della realizzazione di nuovi manufatti, riqualificazione, ammodernamento e/o potenziamento ed anche manutenzione dell'infrastruttura, è auspicata la realizzazione di nuove opere di deframmentazione ecologica o la riqualificazione ecologica dei varchi esistenti.

Obiettivi

- incremento della connettività negli spazi del territorio aperto verso gli spazi di possibile connessione, in corrispondenza dei varchi residui tra i tessuti edificati esistenti e previsti, in funzione della continuità della rete ecologica provinciale e comunale;
- si tratta di aree prioritarie per la realizzazione di interventi di deframmentazione in verde e per la collocazione di eventuali interventi di compensazione forestale.

Indicazioni

- mantenimento della funzione di collegamento;
- introduzione sui confini poderali di siepi e fasce boscate di specie autoctone, estese e senza interruzioni, per la notevole funzione ecologica complessiva (microclima, di difesa del suolo, di rifugio per la flora e la fauna);
- è vietata la trasformazione d'uso urbanistica e/o edilizia dei suoli, che comporti riduzione e/o occlusione della permeabilità;

- nei tratti stradali, facenti parte degli elementi di criticità, che intersecano varchi di rete è prescritto, in occasione di interventi di nuova costruzione, di riqualificazione e anche di manutenzione straordinaria, l'inserimento di elementi di deframmentazione, quali ecodotti, sottopassi, ponticelli, ecc..



Figura 07.03 – Corridoi e connessioni ecologiche. Varchi da mantenere

Reticolo idrico principale e minore

Comprende i corsi d'acqua del reticolo idrico principale – fiume Secchia e canali di bonifica – e del Reticolo idrico minore.

I corridoi sono costituiti da corsi e specchi d'acqua a cielo aperto e fasce limitrofe di vegetazione di rilevante interesse locale.

Entrambi i fiumi sono contenuti da arginature maestre, per salvaguardare il territorio comunale dalle acque in occasione degli stati di piena, individuando così aree di golena che, a loro volta, possono essere protette da argini golenali.

Dal punto di vista idrografico, va ricordato che, oltre agli elementi di carattere predominante, l'intero territorio comunale, così come tutto il Basso mantovano, è interessato da una fitta rete di canali, fossi e scoli di bonifica, nei periodi estivi destinati anche all'irrigazione, i quali rivestono una fondamentale funzione dal punto di vista idraulico. Lo scolo ed il drenaggio delle acque superficiali, infatti, sono affidati interamente a detta rete di bonifica che, in caso di situazioni di crisi, può dare origine a locali fenomeni di inondazione mettendo a rischio le aree limitrofe. La rete dei corsi d'acqua minori è costituita da una serie di canali di bonifica che strutturano e disegnano il paesaggio agrario di Moglia e costituiscono elementi qualificanti e caratterizzanti il paesaggio rurale.

Il paesaggio a ridosso dei fiumi è caratterizzato dalle seguenti preesistenze: aree e zone umide, dune ed alvei ghiaiosi, bacini idrici naturali e artificiali. Infine, si segnalano le seguenti emergenze: arginature, canali di valore naturalistico e ambientale, canali di matrice storica e, soprattutto, un numero significativo di manufatti idraulici di interesse storico-architettonico inseriti all'interno del Museo lineare delle bonifiche.

Obiettivi

- preservare tutti gli elementi naturali esistenti (vegetazione/acqua);
- tutela dell'equilibrio biologico ed ecologico;
- mantenimento e miglioramento della funzionalità della rete irrigua;
- conservazione delle caratteristiche di naturalità;
- aree prioritarie per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e di deframmentazione in verde;
- mantenimento e miglioramento dell'equipaggiamento vegetazionale e degli habitat per rafforzare il ruolo di continuità e connessione.

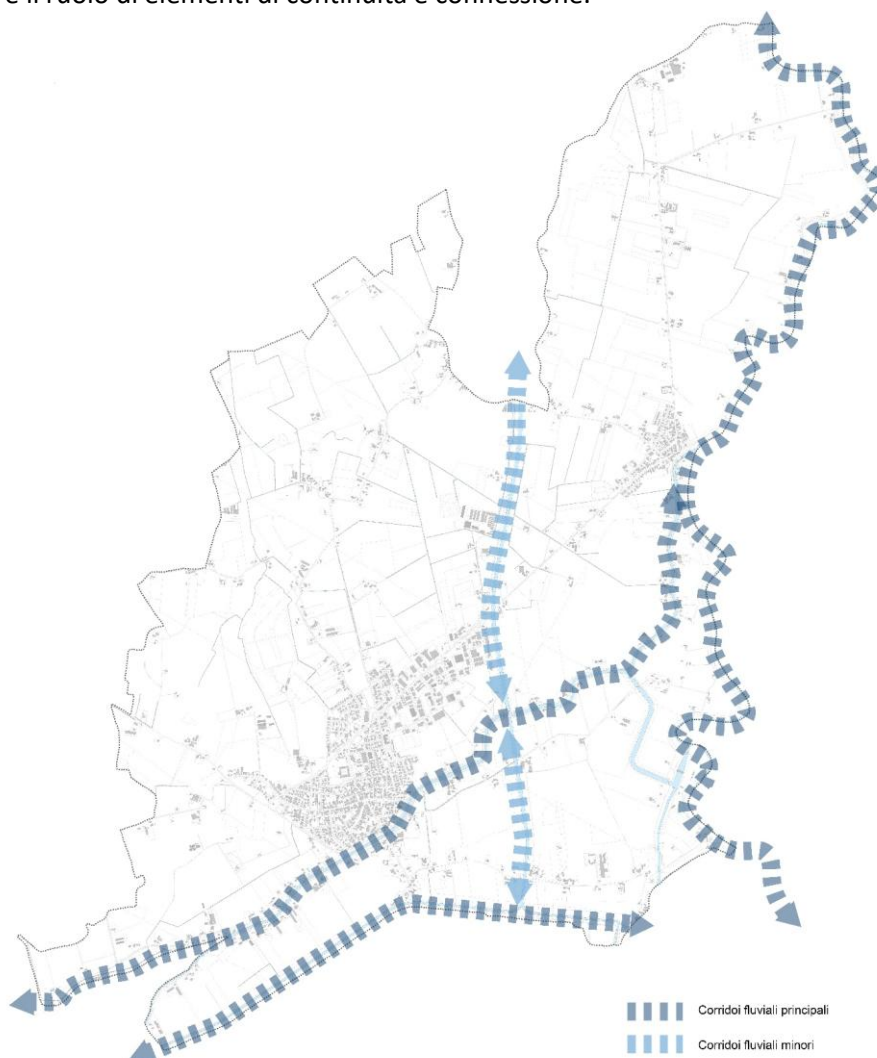


Figura 07.04 – Corridoi e connessioni ecologiche. Reticolo idrico principale e minore

Indicazioni

- mantenimento della morfologia dei tracciati dei corsi d'acqua e dei compluvi esistenti, evitandone alterazioni e interruzioni;

- utilizzazione esclusiva di tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di sistemazione delle sponde, limitando gli interventi in alveo;
- intensificazione della connessione con il sistema del verde, in particolare con le aree boscate;
- conservazione di ampi spazi non edificati lungo i corsi d'acqua in modo da poter realizzare eventuali percorsi, aree di sosta, piantumazioni;
- conservazione e ricostituzione delle formazioni vegetali di sponda e nelle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua e dei compluvi, con introduzione di vegetazione autoctona;
- interventi di piantumazione, forestazione, manutenzione straordinaria e, se necessario, di sostituzione delle alberature esistenti;
- mantenimento della permeabilità ecologica in corrispondenza degli attraversamenti lineari dei corsi d'acqua;
- limitazione massima alla realizzazione di interventi che possano ridurre o intralciare il deflusso delle acque;
- miglioramento della regimazione delle acque e diversificazione ambientale (arricchimento delle alberature e della flora), delle immediate pertinenze dei tratti di corsi d'acqua con alveo in calcestruzzo;
- mantenimento del deflusso minimo vitale in ogni periodo dell'anno, con batimetrie non inferiori a 50-70 cm;
- in occasione di interventi privati sulle aree prospettanti, è data facoltà di realizzare servizi ecosistemici come dotazione di servizi, anche a scomputo oneri, previa valutazione degli uffici comunali;
- in occasione di interventi pubblici di nuova costruzione, di riqualificazione, consolidamento o anche di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua, dovranno essere realizzati spazi permeabili per il deflusso ecologico, interventi di deframmentazione e dovrà essere incrementata la dotazione di alberature e/o arbusteti tali da garantire la continuità vegetale in tutte le stagioni.

Per i corpi idrici del Reticolo idrico si applicano le disposizioni del relativo Regolamento.

Elementi puntuali e lineari della rete ecologica

Filari e sistemi delle alberature (DUSAF 2021)

Sono individuati in base allo strato informativo siepi e filari della banca dati DUSAF 2021 e costituiscono una presenza piuttosto diffusa nel territorio comunale, lungo i corsi d'acqua principali e del reticolo minore, lungo la viabilità interpoderale e lungo i confini degli appezzamenti, anche discontinui o puntuali, i cui valori paesaggistici e geomorfologici – supportati dall'analisi storica – li rendono meritevoli di tutela e valorizzazione.

Obiettivi

- mantenimento e potenziamento, in particolare in ambiti urbani periurbani, in funzione della formazione di una struttura a rete;
- completamento e prolungamento dei filari esistenti.

Indicazioni

- tutela delle specie autoctone e riqualificazione mediante la sostituzione delle specie infestanti;
- tutela e conservazione delle alberature di alto fusto e autoctone, con particolare riguardo ai filari storici;
- potenziamento e riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva in aree intercluse, in funzione della costituzione di aree di appoggio;

- messa a dimora di alberature, siepi o arbusti, da verificare come possibilità in caso di realizzazione di strade e parcheggi;
- piantagione di specie arboree ed arbustive gradite alla fauna;
- nella formazione delle nuove strade urbane, in particolare interne agli Ambiti di Trasformazione, ed extraurbane o nel caso della loro riqualificazione, previsione di sezioni stradali che consentano la piantumazione a filare nel rispetto degli spazi destinati al transito pedonale e ciclabile;
- corretta gestione delle potature su aree verdi pubbliche e private.



Figura 07.05 – Elementi puntuali e lineari della rete ecologica

La disposizioni per gli elementi di valore fisico e naturale sono contenute al Capo III – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza provinciale – Valore fisico e naturale degli indirizzi normativi di cui alla recente variante del PTCP, in adeguamento alla L.R. n° 31/2014.

Per le siepi e i filari, nonché per la tutela e il potenziamento del patrimonio vegetale diffuso, si applicano le specifiche norme contenute nella normativa del PGT – Piano dei Servizi.

Alberi monumentali

Dalla ricognizione della Variante del PTCP, sono indicati diversi esemplari, proposti per l'individuazione come alberi monumentali.

Obiettivi

- tutela e valorizzazione puntuale di ogni singolo esemplare individuato e miglioramento del contesto territoriale e ambientale, in particolare, vegetazionale in cui è collocato.

Indicazioni

- conservazione e tutela;
- attività di verifica della presenza di eventuali altri elementi di valore monumentale (censimento e successiva implementazione).

Itinerari della mobilità dolce e di fruizione

Rete dei percorsi ciclopedonali

Il progetto di rete individua un sistema di percorsi, esistenti e di progetto, che crea relazioni e connessioni all'interno del sistema urbano, tra il sistema urbano e il territorio circostante, tra il sistema urbano e le grandi aree di naturalità esistenti.

E' individuato un sistema di connessioni esistenti e di progetto di natura ecologica e fruitiva. Costituiscono elementi di connessione tra aree a naturalità diffusa e aree antropizzate.

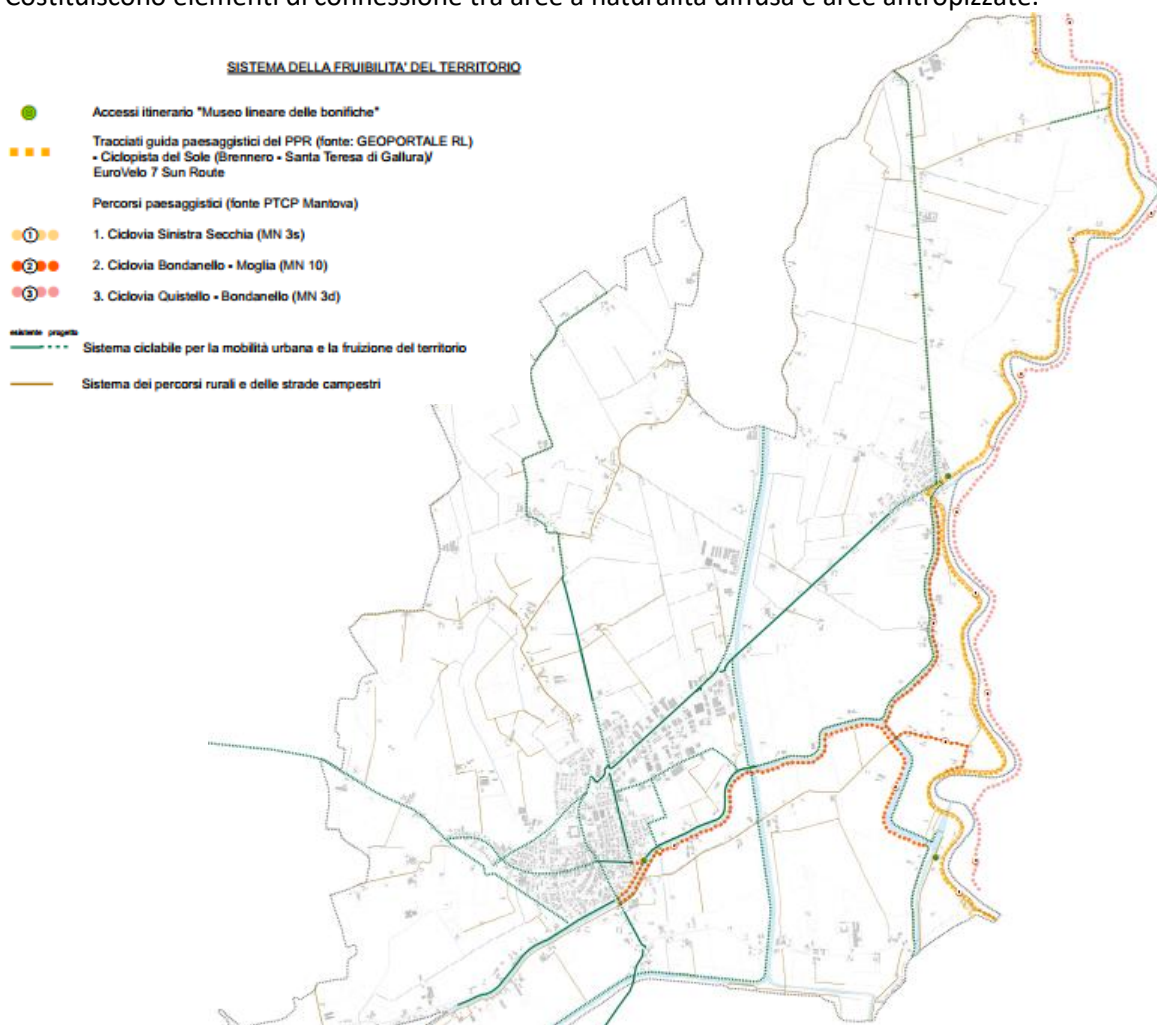


Figura 07.06 – Itinerari della mobilità dolce e di fruizione

Obiettivi

- creare un sistema di relazioni tramite una rete di percorsi ciclo-pedonali collocati in ambito urbanizzato;

- creare un sistema di relazioni tra le aree di naturalità, tramite una rete di percorsi ciclo-pedonali collocati in ambiti non urbanizzati;
- migliorare il sistema di connessioni con i comuni confinanti.

Indicazioni

- conservare la struttura esistente, favorendo il prolungamento e superando i punti di interruzione;
- attuare gli interventi ed i progetti individuati dal BICIPLAN.

Aree di supporto

Le aree agricole presenti nel territorio comunale assumono un importante ruolo, a supporto e sostegno della rete ecologica comunale e sono state così qualificate:

- aree di salvaguardia ad elevata valenza ambientale e paesaggistica
- aree agricole di salvaguardia a moderata valenza paesaggistica
- aree agricole strategiche ad elevata caratterizzazione produttiva.

Completano il sistema delle aree a supporto le Aree verdi in ambiti urbanizzati e ambiti agricoli (parchi e giardini urbani, il Sistema del verde urbano e verde sportivo/ricreativo, il Verde privato in ambito urbano con funzioni ambientali, esistente e di progetto, il Verde privato in ambito agricolo esistente e di progetto).

Sono aree, con pregiate caratteristiche ambientali, intercluse all'interno di ambiti urbanizzati o infrastrutturati, chiamate a svolgere un'importante funzione di filtro tra i tessuti edificati. Comprendono i giardini, le aree verdi e i giardini pubblici e privati inseriti negli altri ambiti urbanizzati e le diffuse aree a verde private in ambito agricolo.

Obiettivi

- incremento della biodiversità negli ambiti urbani;
- incremento e qualificazione della presenza di servizi ecosistemici in ambito urbano;
- creazione di nuclei funzionali di appoggio e transito.

Indicazioni

- mantenimento e miglioramento della funzionalità ecologica;
- mantenimento/miglioramento dell'assetto a verde e potenziamento della presenza arboreo-arbustiva con specie autoctone;
- manutenzione naturalisticamente orientata, con impiego di tecniche idonee a favorire lo sviluppo della biodiversità;
- piantagione di specie arboree e arbustive gradite alla fauna;
- progettazione di parchi, giardini e aree a verde secondo criteri naturalistici, mediante la realizzazione di habitat diversificati, la formazione di aree di transizione tra i diversi habitat e il controllo della luce notturna;
- connessione delle nuove aree verdi con la trama verde locale;
- attuazione di azioni a favore della fauna (*birdgardering*).

Per le aree in ambito urbanizzato e in ambito agricolo si applicano altresì le specifiche disposizioni definite nelle NTA del PGT.

Aree agricole di cintura

La qualificazione delle aree agricole è completata dalle *aree agricole di particolare interesse ambientale*, ecologico e paesaggistico di interazione tra città e campagna. Si tratta di aree

collocate in prossimità dei nuclei edificati principali, Moglia e Bondanello, che contribuiscono a mantenere gli attuali livelli di permeabilità del territorio.

Obiettivi

- garantire condizioni di compatibilità dell'attività agricola presente e delle attività antropiche, in generale, con la tutela e la conservazione della morfologia del territorio, dell'ambiente naturale e dei relativi processi biocenotici, in quanto elementi e processi che incidono sui caratteri ambientali;
- garantire la normale permanenza e riproduzione della fauna selvatica, eliminando impedimenti, limitazioni o rischi per la circolazione e la sopravvivenza della stessa;
- valorizzare la fruizione – a basso impatto paesaggistico ed ambientale – turistica, didattica e ricreativa.

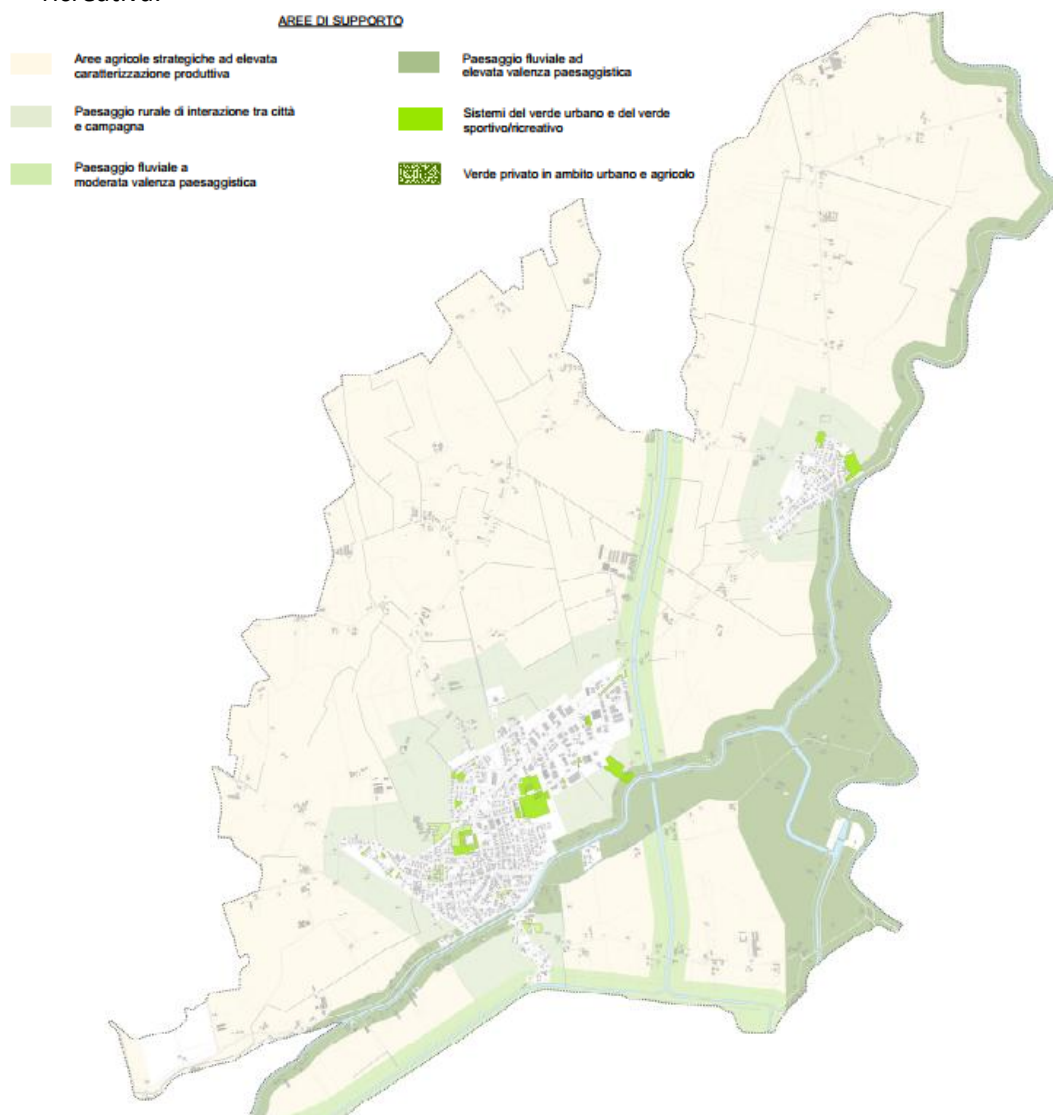


Figura 07.07 – Aree di supporto

Indicazioni

- contenimento del consumo di suolo agricolo;
- mitigazione della presenza di insediamenti antropici;

- potenziamento del verde a contatto con le aree urbane, con funzione di filtro e di mitigazione dell'edificato esistente;
- potenziamento e riqualificazione del verde mediante la piantumazione di specie arboreo-arbustive autoctone;
- conservazione e valorizzazione della destinazione agricola con funzione di salvaguardia;
- ricostruzione del sistema delle siepi campestri e della vegetazione ripariale;
- limitazione alla realizzazione di recinzioni, nel rispetto dei sentieri esistenti e, comunque, garantendo il passaggio della fauna selvatica, mediante la formazione di varchi di dimensione idonea, nella misura di almeno uno ogni 30 m;
- piantagione di specie arboree gradite alla fauna.

Elementi di criticità della rete ecologica

Principali barriere infrastrutturali

Sono le principali infrastrutture per la mobilità esistenti e previste, compresi gli interventi di riqualificazione e potenziamento dei tracciati esistenti, che attraversano il territorio aperto e che, unitamente alle aree edificate (territorio urbanizzato – barriera insediativa), costituiscono ostacolo alla dinamica dei flussi ecologici.

La carta della Rete Ecologica Comunale non individua barriere infrastrutturali esistenti e di progetto. Nel primo caso possono essere inserite le strade principali di scorrimento di livello sovralocale e nelle seconde la connessione viabilistica con l'Autostrada Regionale Cispadana.

Per quest'ultima infrastruttura di progetto, è individuato un *Corridoio di interazione per l'inserimento ambientale e paesaggistico*, in continuità con le previste aree di interazione tra città e campagna.

Obiettivi

- mantenimento e potenziamento dei varchi esistenti;
- programmazione di interventi finalizzati alla mitigazione ambientale e alla deframmentazione ecologica, in funzione del mantenimento e/o del recupero della continuità ecologica e territoriale;
- introduzione, ove possibile, di fasce di mitigazione e fasce tampone boscate, composte da specie autoctone;
- nella progettazione di nuove infrastrutture, in generale, prestare attenzione agli aspetti di permeabilità al passaggio della fauna e all'inserimento ambientale e paesaggistico.

Indicazioni

- i nuovi tracciati stradali dovranno porre attenzione alla composizione morfologico-territoriale, non dovranno interrompere formazioni forestali e neppure frammentare il sistema dei corsi d'acqua e delle zone umide;
- previsione di interventi specifici di miglioramento della permeabilità, prioritari in caso di nuove infrastrutture (minimo 1 passaggio per microfauna ogni 250/300 m), per assicurare la permeabilità alla fauna terrestre;
- attuazione contestuale di interventi di diversificazione e arricchimento della vegetazione presente;
- disposizioni normative affinché le fasce di rispetto stradale siano conservate libere da ogni edificazione come prescritto ma anche da forme di uso accettate, quali spazi per la sosta o depositi e stoccaggi, in modo da conservarle o ripristinare la condizione di verde profondo da piantumare.

Punti di conflitto

Costituiscono i principali punti di conflitto delle infrastrutture esistenti e programmate con il territorio.

La carta della Rete Ecologica Comunale individua i punti di conflitto presenti, principalmente costituiti da impianti tecnologici, allevamenti e in prossimità del tessuto urbano.

Attenzione particolare dovrà essere riservata alla verifica e valutazione delle eventuali interferenze/ricadute per quegli elementi di conflitto posti in prossimità del tessuto urbano delle diverse frazioni e, in modo particolare, per quanto riguarda gli allevamenti, in relazione alla numerosità dei capi ed alla tipologia. Al riguardo è stato predisposto un apposito elaborato, collegamento alla normativa tecnica all'interno del Piano delle Regole, con l'indicazione della profondità delle fasce di rispetto di ciascun allevamento esistente sul territorio comunale e, di conseguenza, le eventuali interferenze con il tessuto urbano esistente e previsto⁵¹.

Obiettivi

- realizzazione di adeguati interventi di deframmentazione al fine di rendere permeabile la cesura determinata dalle infrastrutture;
- realizzazione di adeguati interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica.

Indicazioni

- il superamento di detti elementi/punti di conflitto dovrà essere realizzato mediante interventi improntati alla grande semplicità progettuale ed esecutiva, impiegando materiali e tecniche adeguate ai contesti normalmente delicati.

Azioni di riqualificazione ecologica

Riqualificazione spondale, di argini, canali e corsi d'acqua

Sono porzioni di argini dei corsi d'acqua principali e secondari esistenti nel territorio comunale. Comprende tratti contraddistinti da andamento planimetrico naturaliforme (ad elevata sinuosità, meandreggianti, ecc.), i cui valori paesaggistici e geomorfologici – supportati dall'analisi storica – li rendono meritevoli di tutela, valorizzazione e/o rinaturazione.

Obiettivi

- salvaguardare e valorizzare gli elementi di valore storico-architettonico presenti lungo i corsi d'acqua principali e secondari;
- restituire le parti poste ai margini dei corsi d'acqua del reticolo idrico principale e secondario.

Indicazioni

- gli interventi dovranno mirare esclusivamente a conservare, valorizzare e qualificare la vegetazione esistente;
- il trattamento dovrà essere realizzato mediante interventi improntati alla grande semplicità progettuale ed esecutiva, impiegando materiali e tecniche adeguate ai contesti normalmente delicati.

Salvaguardia e mitigazione ambientale. Progetti di forestazione urbana

Sono aree che svolgono un'importante funzione di mitigazione previste in corrispondenza degli ambiti di trasformazione urbanistica e di completamento del tessuto urbano consolidato.

Il Piano individua su cui attivare progetti di forestazione urbana, con la formazione di boschi urbani e parchi agricoli, tra cui spicca il progetto che coinvolge le aree nella parte sud-est di

⁵¹ Tavola DP03.4 – Sistema agricolo e allevamenti. Presenza e rispetti teorici.

Moglia, a completamento del bosco urbano già realizzato (aree di valorizzazione ecologica e paesaggistica).

Obiettivi

- migliorare la qualità complessiva degli interventi infrastrutturali e di sviluppo insediativo;
- incrementare la dotazione di servizi ecosistemici del territorio;
- incrementare la biodiversità negli ambiti urbani.

Indicazioni

- riqualificazione diffusa finalizzata all'incremento di elementi aventi funzione ecologica, ricercando la possibilità di connessione in primo luogo con le aree boscate esistenti e con le aree a supporto della REC;
- mantenimento e potenziamento delle specie arboree ed arbustive autoctone esistenti;
- introduzione sui confini di siepi e fasce boscate di specie autoctone, estese e senza interruzioni, per la notevole funzione ecologica complessiva (microclima, di difesa del suolo, di rifugio per la fauna e per la flora).

Aree rurali periurbane

Sono aree di varia consistenza poste prevalentemente ai margini e all'interno del tessuto urbanizzato dei centri abitati principali di Moglia e Bondanello, che svolgono una funzione di interruzione della continuità dell'ambiente costruito.

Obiettivi

- mantenimento, attraverso un elevato grado di tutela, degli elementi costitutivi e dell'equilibrio ecologico e paesaggistico-ambientale, evitando usi e trasformazioni non compatibili;
- mantenimento delle attività agricole presenti a condizione di garantirne l'esercizio in condizioni di compatibilità.

Indicazioni

- difesa del suolo e tutela degli ecosistemi costitutivi;
- tutela della morfologia e degli assetti vegetazionali originari e compatibili;
- esercizio delle attività agricole compatibili con i caratteri naturali e morfologici dell'elemento;
- divieto di trasformazione e di edificazione.

Attraversamenti

Il progetto individua punti di criticità del sistema a rete rappresentato da ostacoli per la continuità dei percorsi della rete ciclopeditone. Essi debbono essere superati attraverso specifiche azioni commisurate alla natura della connessione.

Aree di frangia su cui attivare politiche polivalenti di riassetto ecologico e paesaggistico

Il piano individua aree tampone e frange urbane da riqualificare. Prevalentemente esse sono collocate ai margini dei tessuti urbanizzati a contatto con gli spazi liberi del territorio agricolo o comunque necessitanti di azioni di contenimento dell'immagine del territorio costruito. Sono indicate aree di frangia su cui attivare interventi di riassetto ecologico e paesaggistico, cui si aggiungono, nel caso degli interventi di trasformazione urbanistica, di completamento e di rigenerazione urbana, fasce tampone con funzione di biofiltro a separazione delle aree agricole.

Obiettivi

- miglioramento della qualità paesaggistica, riduzione dell'impatto di strutture edificate verso il territorio agricolo ovvero sui fronti stradali a diretto contatto con i fronti stradali.

Indicazioni

- esecuzione di attività di piantumazione all'interno delle proprietà e all'esterno nelle porzioni pubbliche collegando tali impegni ad eventuali procedimenti edilizi legati ai lotti edificati interessati;
- per le aree tampone devono essere predisposti studi di natura agronomica al fine di ottenere risultati di maggiore valenza.

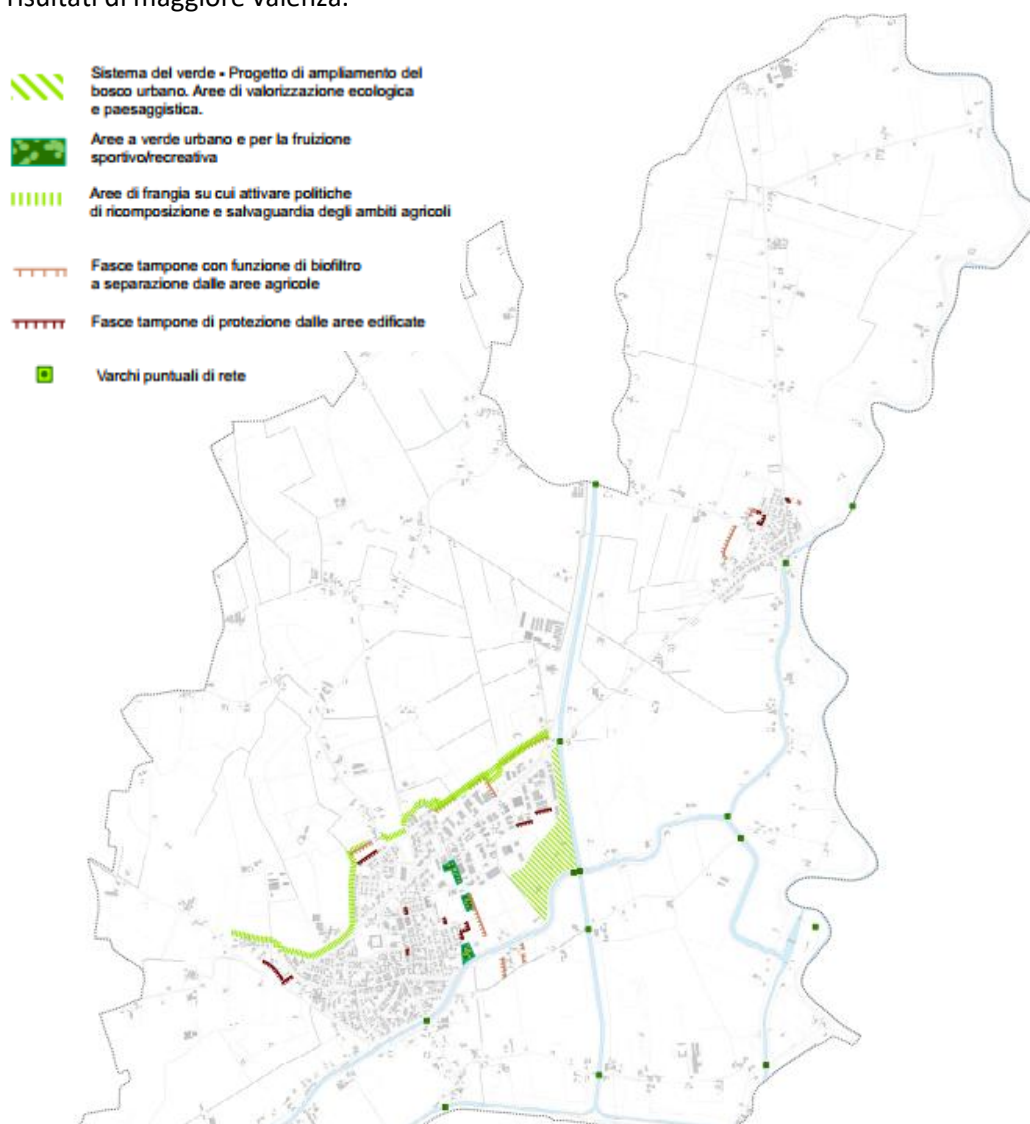


Figura 07.08 – Aree di riqualificazione ecologica

Componenti di rilevanza paesaggistica

Sono individuati diversi capisaldi paesaggistici e punti panoramici, luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio e dei suoi elementi caratterizzanti e il Museo lineare delle bonifiche, con i punti di accesso e il percorso “en plein air”, quale sistema organizzato di beni di interesse storico-architettonico e manufatti idraulici legati ai diversi periodi di bonifica che hanno interessato il territorio comunale.

A livello locale si riconosce una fitta ed articolata rete per la mobilità ciclabile urbana e la fruizione del territorio, completata ed integrata dall'altrettanto ricco ed articolato sistema dei percorsi rurali e delle strade campestri che permea l'intero territorio agricolo di Moglia.

Itinerari di fruizione paesaggistica a livello provinciale e locale

Sono gli itinerari di fruizione paesistica e i sentieri di valenza paesistica dei tracciati guida di livello provinciale e regionale, individuati dal PTCP della Provincia di Mantova, che attraversano il territorio di Moglia e consentono la fruizione delle risorse paesaggistiche, ambientali e ecologiche. Si tratta della progetto della ciclovia "VENTO", della ciclovia "SOLE", del percorso ciclabili paesaggistici Sinistra Secchia, Bondanello-Moglia e Quistello-Bondanello.

Obiettivi

- fruizione delle risorse naturali territoriali;
- miglioramento dei collegamenti alla rete sentieristica di livello provinciale e di livello locale;
- potenziamento delle connessioni tra le aree di elevato valore naturalistico e trasversali ai corridoi ecologici.

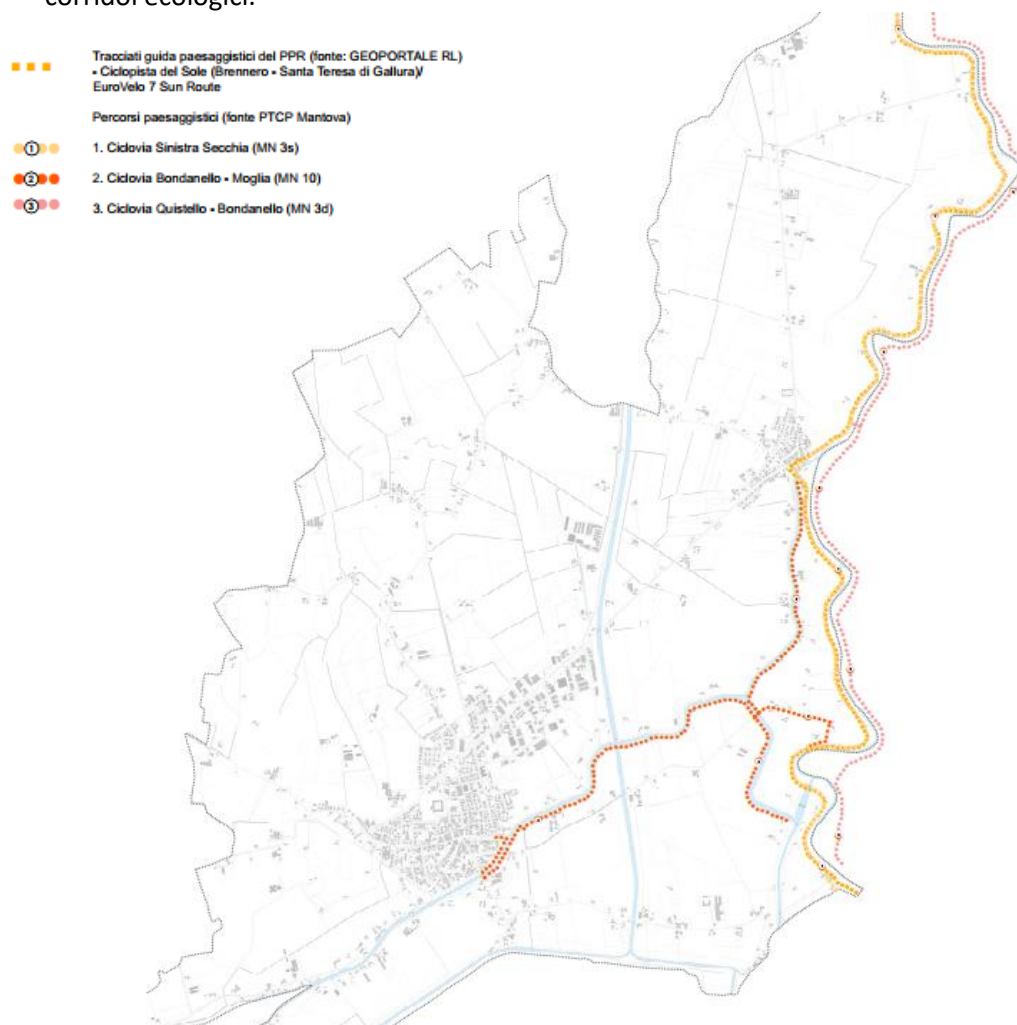


Figura 07.09– Componenti di rilevanza paesaggistica

Indicazioni

- conservazione e recupero dei tracciati esistenti nella loro integrità costruttiva originaria;

- rimozione dei manufatti anche su proprietà private che ostruiscono passaggi e continuità di percorsi;
 - mantenimento del fondo stradale in terra battuta;
 - realizzazione a corredo di fasce di verde e di inserimento di altri elementi quali filari e siepi autoctone;
 - realizzazione, mantenimento e integrazione della segnalazione, secondo modalità coordinate.
- Per i percorsi paesaggistici valgono gli indirizzi di tutela contenuti al “Capo V – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza provinciale – Valore simbolico e sociale, fruitivo e percettivo”, della variante del PTCP, in adeguamento alla L.R. n° 31/2014, cui si aggiungono i riferimenti di cui alla normativa del PGT (Piano dei Servizi) e alle indicazioni del Regolamento Edilizio.

9.5. Individuazione degli interventi di costruzione/ricostruzione della Rete Ecologica Comunale

9.5.1. Interventi di compensazione e di mitigazione

Per misura di compensazione s'intende qualunque intervento proposto o richiesto dall'autorità di controllo, teso a migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, ma che non riduce gli impatti attribuibili al progetto. Si intende altresì per compensazione un trasferimento monetario alle amministrazioni interessate, finalizzato alla realizzazione da parte loro di interventi migliorativi dell'ambiente che non abbiano attinenza con il progetto. La compensazione all'interno di un PGT peraltro è una misura volta a riequilibrare il bilancio ambientale modificato dalla variazione di destinazione d'uso conseguente ad un nuovo intervento edificatorio.

Il PGT di Moglia propone azioni di compensazione quale quota economica compensativa aggiuntiva determinata sulla base di tre parametri: la trasformazione urbanistica proposta (variazione di destinazione urbanistica: produttiva, commerciale o residenziale), la collocazione rispetto alla REC e la superficie territoriale interessata, come indicato nella tabella che segue.

Trasformazione urbanistica prevalente	Fattore di moltiplicazione - FT	Fattore REC (F Rec)	
		Interno a Corridoi	Interno ad opere di supporto
Agricolo vs. Residenziale	0,7	2,5	1,0
Agricolo vs. Produttivo	1,0		
Agricolo vs. Commerciale	0,9		
Produttivo vs. Commerciale	0,6		
Produttivo vs. Residenziale	0,5		
Residenziale vs. Produttivo, Commerciale	0,6		
Importo di Compensazione = Superficie territoriale (mq) x FT x F Rec			

Il versamento della quota compensativa al Comune dovrà essere effettuato in fase di attuazione dell'intervento, secondo le modalità stabilite dalla normativa di attuazione del PGT.

A differenza degli interventi di compensazione, quelli di mitigazione potranno essere eseguiti direttamente dal proponente oppure monetizzati al Comune, che li potrà utilizzare per interventi volti a qualificare la rete ecologica comunale, anche in ambiti diversi da quello di progetto.

Gli interventi di mitigazione sono legati essenzialmente allo sviluppo lineare dell'ambito che confina direttamente con aree permeabili, quindi edificato e strade escluse. In tali contesti si prevede di creare una barriera verde di filtro fra l'ambito e le aree permeabili esterne, con profondità minima di 10 metri e comunque l'apposizione di vincolo “a bosco”, qualunque dimensione abbia il poligono.

Per le modalità realizzative e per le modalità di determinazione della somma da monetizzare, si rimanda alla normativa del Documento di Piano e del Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione/compensazione in ambito agricolo, l'entità delle piantumazioni verrà commisurata alle opere per le quali il richiedente presenta istanza alla Amministrazione comunale nella misura espressa dalla tabella che segue, differenziata per zona e intervento previsto all'interno degli ambiti agricoli.

Le modalità di esecuzione di dette piantumazioni, la loro ubicazione e le modalità di manutenzione finalizzate ad un sicuro attecchimento (irrigazione, sfalci dell'erba infestante, tutoraggio e protezione del fusto) saranno oggetto di studio con tavola e relazione allegate al progetto edilizio. La messa a dimora dovrà avvenire entro 12 mesi dal ritiro del permesso di costruire ed entro i successivi 6 mesi dovranno essere sostituite le piante non attecchite; in seguito dovrà essere curato il mantenimento degli impianti. Alla richiesta di agibilità deve essere data evidenza, tramite fotografie, degli interventi adottati e dello stato vegetativo delle piante messe a dimora.

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO

		E1 – E_NAF	Edifici Dismessi	E4	E2 - E3
		(mq)	(mq)	(mq)	(mq)
INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE	A = una pianta in filare su mq di SL	15	5	10	20
	B = un ml di siepe su mq di SL	15	5	10	20
	C = un mq di macchie o fascia alberata su mq di SL	10	2,5	7,5	15
INTERVENTI SU BENI ESISTENTI	A = una pianta in filare su mq di SL	30	5	20	40
	B = un ml di siepe su mq di SL	30	5	20	40
	C = un mq di macchie o fascia alberata su mq di SL	20	2,5	15	30
NUOVA AZIENDA AGRICOLA	A = una pianta in filare su mq di SL	20	5	10	30
	B = un ml di siepe su mq di SL	20	5	10	30
	C = un mq di macchie o fascia alberata su mq di SL	10	2,5	5	20

N.B. La tabella potrà essere aggiornata con delibera di Giunta. Gli interventi A, B, C sono da intendere alternativi e non cumulativi.

9.5.2. Interventi di costruzione/ricostruzione

Gli interventi per costruzione/ricostruzione della rete ecologica sono diversi, tra cui si individuano i seguenti:

- interventi di gestione degli habitat esistenti
- interventi di riqualificazione degli habitat esistenti
- costruzione di nuovi habitat
- opere di deframmentazione
- pratiche di coltivazione a basso impatto
- interventi in agricoltura per il patrimonio faunistico e la biodiversità
- miglioramenti ecologici del reticolo idrico

- varchi da preservare e in cui realizzare interventi per il potenziamento della connettività della rete ecologica
- ambiti urbani e periurbani del ricostruzione ecologica diffusa
- fasce tampone boscate
- fasce di vegetazione a lato di strade
- recinzioni, barriere e ecodotti.

Per le indicazioni di dettaglio per ciascun intervento, si rimanda all'Appendice I – Indicazioni per gli elementi e le componenti del paesaggio e della rete ecologica, delle norme del Piano dei Servizi (Elaborato PS04 – Norme di attuazione).

9.5.3. Normativa per la Rete Ecologica

La costruzione dello “stato di fatto” inerente la Rete Ecologica Comunale (REC) parte dall’individuazione degli elementi che hanno rilevanza sotto l’aspetto naturalistico, paesaggistico o igienico-sanitario e tutte le situazioni che denotano una criticità per la sopravvivenza, la mobilità e la riproduzione della flora e della fauna.

L’elaborazione del quadro conoscitivo a livello di dettaglio è avvenuta considerando, come base di partenza, gli elementi individuati dalla Rete Ecologica Regionale (RER) e dalla Rete Ecopaesistica Provinciale (REP) e dalla carta condivisa del paesaggio.

Sono stati individuati e mappati in dettaglio tutti gli elementi dell’ambiente naturale, agricolo e antropizzato che possono avere un ruolo come componenti della rete ecologica. Questa operazione è stata svolta effettuando una ricognizione dei dati cartografici disponibili a livello regionale, provinciale e comunale verificandoli attraverso il confronto delle foto satellitari e con opportuni sopralluoghi.

Le componenti della REC individuate sono state analizzate e normate secondo le seguenti modalità:

- “indirizzi”: disposizioni volte ad orientare le scelte degli operatori e dell’Amministrazione Comunale, dalle quali, previa richiesta motivata e parere dell’U.T., è possibile discostarsi;
- “prescrizioni”: tutte le disposizioni vincolanti che devono essere osservate da tutti gli operatori sul territorio.

Per le indicazioni di dettaglio relative a ciascun elemento della REC, si rimanda all'Appendice I – Indicazioni per gli elementi e le componenti del paesaggio e della rete ecologica, delle norme del Piano dei Servizi (Elaborato PS04 – Norme di attuazione); così come si rinvia sempre alla citata Appendice A, la consultazione delle indicazioni tecniche relative agli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica, compreso l’elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone utilizzabili sul territorio comunale e indicazioni in merito alle modalità di intervento (sesti di impianto per le varie tipologie di opere, sezioni tipologiche, ...).

10. DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI URBANISTICA COMMERCIALE

10.1. Premessa

Questo capitolo intende evidenziare i nuovi elementi che vengono introdotti dalla variante al PGT, per quanto riguarda gli indirizzi generali per le politiche di intervento nel settore commerciale.

Occorre subito precisare che la variante al PGT2025 non effettua scelte di rilevanza sovracomunale: infatti, la situazione esistente delle strutture commerciali, presenti sul territorio comunale, unitamente all'obiettivo di salvaguardare e potenziare il sistema del commercio al dettaglio inserito nel tessuto consolidato, esclude l'eventualità di nuove strutture di rilevanza sovracomunale (grandi strutture di vendita).

Pertanto, anche l'attenzione della variante al Piano di Governo del Territorio in materia commerciale, si è concentrata sulla necessità di riqualificare e potenziare il sistema commerciale esistente, rilevato nella sua consistenza ed articolazione nella fase di analisi e di costruzione del quadro conoscitivo, attraverso l'utilizzo dei dati aggiornati dell'Osservatorio Regionale del Commercio.

10.2. Le attività commerciali e di servizio al 2024

Al giugno 2024 nel territorio di Moglia risultano localizzati 63 esercizi commerciali, di cui 59 esercizi di vicinato e 4 medie strutture di vendita, 12 nel settore alimentare (10 negozi di vicinato e 2 medie strutture di vendita), 43 nel settore non alimentare (41 negozi di vicinato, 2 medie strutture di vendita), 8 a merceologica mista nella tipologia dei negozi di vicinato.

Rispetto alle formule distributive, sono assenti le strutture della distribuzione organizzata, grandi strutture di vendita e centri commerciali, mentre sono 4 le medie strutture di vendita (**Tabella 08.02.**), con un'offerta merceologica decisamente ridotta e incompleta, ed una superficie media di 702 mq per punto di vendita, mentre l'offerta dei negozi di vicinato copre una gamma più ampia di merceologie, ed ha una superficie media di 64,5 mq per punto di vendita.

La superficie di vendita totale è pari a 6.616 mq, di cui 2.809 mq superfici della media distribuzione organizzata (pari al 42,5% della superficie totale) e 3.807 negozi di vicinato (57,5%); rispetto alla merceologia, 2.023 mq per la vendita di generi alimentari (323 mq in negozi di vicinato, 1.700 mq in medie strutture di vendita), 4.121 mq per la vendita di generi non alimentari (3.012 mq in negozi di vicinato, 1.109 mq in medie strutture di vendita) e 472 mq per la vendita di generi misti in soli negozi di vicinato.

La dinamica dell'ultimo decennio (periodo 2016-2024) evidenzia una riduzione, sia per il numero di esercizi che per la superficie di vendita, degli esercizi di vicinato, fino al 2018, mentre negli ultimi anni si registra una stabilità nella presenza di esercizi commerciali nel territorio comunale (**Tabella 08.01.**): nel 2016 i punti di vendita erano 74 e al giugno 2024 sono 59 (-20,3%), mentre la superficie di vendita era 5.676 mq e al giugno 2024 è di 3.807 mq (-32,9%). Conseguentemente si registra anche una progressiva riduzione della presenza merceologica sul territorio e della gamma di prodotti commerciali offerti ai residenti: nell'ultimo decennio, la quantità e la superficie di esercizi per la vendita di generi alimentari e non alimentari si è ridotta, mentre è aumentata la presenza della formula mista. La dinamica della riduzione di superficie di vendita e di numero di punti di vendita è abbastanza simile per i generi alimentari e non alimentari: nel caso dei primi la

superficie si riduce del 38,2% e i punti di vendita del 33,3%, mentre per i secondi la superficie si riduce del 37,9% e i punti di vendita del 26,8%; mentre si registra un incremento del 54,2% della superficie e del 166,7% dei punti di vendita per quanto riguarda la tipologia dei generi misti.

Per quanto riguarda la distribuzione organizzata, nello stesso periodo si registra una stabilità della presenza di medie strutture di vendita, con la chiusura di un'unità del settore alimentare nel 2022 (-1 punto di vendita e -398 mq di superficie). Pertanto, al giugno 2024, per tipologie distributive, per generi merceologici, per numerosità e per distribuzione sul territorio, la struttura commerciale di Moglia non risulta in grado di rispondere appieno alle esigenze dei residenti, ovvero risulta appena sufficiente a soddisfare i bisogni essenziali, mentre per disporre di una gamma più ampia di generi alimentari e, soprattutto non alimentari, i residenti si devono rivolgere alle strutture commerciali presenti nel territorio circostante, in primis Gonzaga, San Benedetto Po, Pegognaga e Suzzara, comprese quelle nelle vicine province emiliane di Modena e Reggio Emilia.

Esercizi-di-Vicinato-Evoluzione-nel-periodo-2016-2024				
Anno	Esercizi-di-Vicinato—Numero-punti-di-vendita			
	Alimentari	Non-Alimentari	Misti	Totale
2016	15	56	3	74
2017	15	56	3	74
2018	8	41	8	57
2019	8	41	8	57
2020	8	41	8	57
2021	10	40	8	58
2022	10	41	8	59
2023	10	41	8	59
2024	10	41	8	59
Anno	Esercizi-di-Vicinato—Superficie-di-vendita			
	Alimentari	Non-Alimentari	Misti	Totale
2016	523	4.847	306	5.676
2017	523	4.847	306	5.676
2018	245	3.039	472	3.756
2019	245	3.039	472	3.756
2020	239	3.091	472	3.802
2021	323	2.987	472	3.782
2022	323	2.987	472	3.807
2023	323	3.012	472	3.807
2024	323	3.012	472	3.807

Tabella 10.01 – Moglia. Evoluzione dei negozi di vicinato dal 2016 al 2024

(Fonte: Ns. elaborazione dati 30 giugno 2016, 30 giugno 2017, 30 giugno 2018, 30 giugno 2019, 30 giugno 2020, 30 giugno 2021, 30 giugno 2022, 30 giugno 2023 e 30 giugno 2024 – Osservatorio Regionale Commercio)

Medie-Strutture-di-Vendita					
Titolare	Località	Tipologia-no-food	Sup. aliment.	Sup. non-aliment.	Sup. Totale
Ditta-Alvert	Via A. Smith-1/B	NO	1.000	500	1.500
Gerola-Gabriele	Via IV-Novembre-51/B	D	0	229	229
MD-SpA	Via L. da Vinci-(complesso-Arcobaleno)	NO	700	100	800
Dong Ze Min	Via Michelangelo-1A	A	0	230	230
Totale-Superficie-Medie-Strutture-di-Vendita			1.700	1.109	2.809

Tabella 10.02 – Moglia. Grande Distribuzione organizzata al 30 giugno 2024

(Fonte: Ns. elaborazione dati 30 giugno 2024 Osservatorio Regionale Commercio)

8.3. Il Distretto del Commercio “Dal Mincio al Po – Fortezze, Scambi, devozione, in terre Virgiliane e Matildiche”

Il Distretto del Commercio “*Dal Mincio al Po- Fortezze, Scambi, Devozione, in Terre Virgiliane e Matildiche*”, con capofila il Comune di Bagnolo San Vito, si compone di 8 Comuni appartenenti all’area economica di Mantova, oltre al Comune capofila e Moglia, ne fanno parte Borgo Virgilio, Curtatone, Rodigo e Roncoferraro e nell’area economica di Suzzara, oltre a Moglia, anche San Benedetto Po.

Si tratta di un territorio di circa 400 kmq, con una popolazione di oltre 60.000 abitanti. Dal punto di vista economico, l’area presenta una marcata incidenza del comparto agricolo (19%), industria (12%), costruzioni (16%), commercio (22%) e servizi (31%).

La strategia del Distretto Diffuso del commercio è stata condivisa anche con gli altri distretti del Commercio della Provincia di Mantova, con i quali è stato creato un Tavolo di Rete per la condivisione del Concept DUC/DID –Netting. I concetti portanti sono quelli di Rete (Net) e di Tessitura (Netting) e a tal fine si attueranno iniziative integrate e collaborative che vanno dalla rigenerazione urbana (fisica, sociale, economica e ambientale) alla rivitalizzazione dei centri, piazze, strade e aree in cui si insediano le piccole attività del settore terziario. La strategia DID-Netting si delinea su più livelli di intervento:

- livello intra-distrettuale: rafforzamento della coesione tra le imprese del Distretto e gli abitanti del DID a supporto dell’animazione del territorio e incrementare i luoghi di incontro e di scambio e infrastrutture materiali, sia di interventi di scambio buone pratiche amministrative di semplificazione, nonché reali azioni di sostegno tramite sgravi fiscali, ed altri interventi che comportano minori entrate a favore dei Comuni, a vantaggio delle attività economiche e iniziative immateriali (creazione di occasioni di aggregazione socio-culturale e di incontro che possano contribuire a rivitalizzare e rendere più attrattivo e competitivo il Distretto), azioni di formazione, promozione e animazione del territorio per tutti i Comuni;
- livello inter-distrettuale: attraverso la condivisione con gli altri Distretti del Commercio presenti all’interno della Provincia di Mantova della strategia “DUC-Netting” che sottostà ai tre livelli. Con i Distretti limitrofi si lavorerà in particolare, da un lato, alla costruzione di momenti di scambio e di confronto e coordinamento tra le diverse iniziative implementate nei rispetti contesti territoriali mediante l’attivazione del Manager di Distretto e, dall’altro, alla condivisione di uno specifico percorso comune di sensibilizzazione e formazione delle imprese attraverso il quale si propone di facilitare la conoscenza e l’introduzione di una più consapevole cultura digitale e di possibili fattori di cambiamento all’interno delle aziende appartenenti ai Tre Distretti;
- livello sovra-distrettuale o territoriale: con l’obiettivo di contribuire al rafforzamento delle relazioni fisiche ed economiche fra il territorio mantovano e quelle delle principali polarità urbane e turistiche geograficamente a questo più prossime (Cremona, Brescia in Lombardia, Verona in Veneto, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara in Emilia Romagna) che, con Mantova, condividono alcuni temi strategici di sviluppo territoriale (UNESCO, arte, storia e cultura, enogastronomia, vie d’acqua e paesaggio), alcuni dei quali già formalizzati (come ad esempio nel caso del progetto “*East Lombardy*”), altri ancora da ideare, condividere e formalizzare (come ad esempio l’idea di costituzione di una “rete delle città UNESCO”).

Sempre a livello intra-distrettuale, la Strategia 2020/2022 del DID muove e si inserisce all’interno di un più ampio e variegato quadro di iniziative strategiche promosse e implementate nel corso degli ultimi anni. Tra queste si può citare la “*Promozione e Valorizzazione del territorio del DID*” e il “*Rilancio commerciale Turistico*”. Nel primo caso è prevista la creazione di Nuovi Itinerari e Percorsi sia reali che virtuali e la creazione di un punto fisico di coordinamento Info Point del DID, all’uscita autostradale di Mantova Sud in territorio di Bagnolo San Vito e baricentro del territorio del Distretto. Nel secondo caso, si evidenzia che il territorio offre molti spunti di valorizzazione

turistica: dal tema dei Fiumi (Mincio, Po e Secchia), al tema dei Forti e ritrovamenti archeologici (Forte di Pietole, Forte di Borgoforte, Parco Archeologico di Bagnolo San Vito), al tema della Devozione (Santuario di Santa Maria delle Grazie a Curtatone, Abbazia Benedettina del Polirone a San Benedetto Po), oltre ai temi storici e architettonici. E' quindi obiettivo la creazione di un Info-Point fisico e Digitale che funga da collettore di tutte le iniziative turistiche ed il loro aggancio al mondo del commercio e collegamento con il DUC di Mantova e il DID di Marmirolo, già collegati nella condivisione strategica generale di DUC-Netting, attraverso la messa a sistema delle iniziative promozionali e la condivisione delle informazioni.

Infine, in relazione alla governance di distretto la strategia di piano ha indirizzato i Comuni verso la costituzione di un ampio partenariato pubblico-privato che, insieme alle Amministrazioni Comunali, vede coinvolto un articolato ed eterogeneo numero di Associazioni di rappresentanza imprenditoriale e sociale locali, tutte unite dalla volontà di cogliere il Bando Regionale per la ricostruzione economica territoriale urbana quale importante occasione per "fare Rete" (Associazioni del Commercio, degli Artigiani, Agricoltura, mondi culturali, CCIAA di Mantova, Provincia di Mantova, Parco del Mincio, ecc.)

La **Tabella 10.03** descrive le principali attività di progetto previste dal Distretto del Commercio "Dal Mincio al Po- Fortezze, Scambi, Devozione, in Terre Virgiliane e Matildiche". A queste attività, si aggiungono azioni di rete con il DUC di Mantova – "Le Botteghe del Centro" e DID di Marmirolo – "Rivivi il Commercio Mantovano tra Corti, Ville, Terre Verdi e Acqua".

N° Intervento	Descrizione dell'intervento	Soggetto che realizza l'intervento
Intervento-1	Ristrutturazione edilizia con miglioramento dell'efficiamento energetico con integrazione di fonti rinnovabili di edificio polifunzionale a destinazione pubblica di centri polifunzionale per eventi e manifestazioni, formazione (corsi sulla digitalizzazione e marketing) e infrastrutturazione wi-fi pubblica	Comune di Bagnolo San Vito
Intervento-2	Aiuti, esenzioni, contributi e Bandi per aziende e promozione, sostegno alla semplificazione amministrativa	Comune di Borgo Virgilio
Intervento-3	Formazione per le aziende, promozione del Territorio, Sgravi fiscali e Minori entrate per aiuto canoni affitto. Altri bandi di sostegno per attività produttive, Riqualificazione urbana delle aree periferiche e Nuovo Percorso ciclo-pedonale, Infrastrutturazione wi-fi pubblica	Comune di Curtatone
Intervento-4	Aiuti vari alle PMI, sgravi fiscali, sospensione pagamenti, rinuncia a incassi per tasse e Studio di Fattibilità per ripristino pavimentazione piazza pubblica e messa in sicurezza e protezione per cittadini e visitatori	Comune di Moglia
Intervento-5	Ripristino Ostello del Mincio — luogo per eventi, cultura, manifestazioni nel percorso del territorio, Info Point digitale per settore terziario in collegamento con Info Point di Distretto	Comune di Rodigo
Intervento-6	Riqualificazione dei giardini adiacenti l'area commerciale in Piazza della Repubblica a Governolo di Roccoferraro — Sistemazione aree esterne alle aree commerciali per agevolare flusso cittadini in attesa negli spazi aperti fuori dai negozi	Comune di Roncoferraro
Intervento-7	Realizzazione di pista ciclabile e ampio parcheggio nel capoluogo	Comune di San Benedetto Po

Tabella 10.03 – Azioni e Progetto del Distretto del Commercio "Dal Mincio al Po- Fortezze, Scambi, Devozione, in Terre Virgiliane e Matildiche"

10.4. Strategie e opportunità di insediamento

La Variante al Piano di Governo del Territorio 2025 conferma la proposta pianificatoria in materia commerciale dei precedenti piani urbanistici, assumendo obiettivi di sviluppo e di potenziamento della presenza di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di servizi alla persona, mediante scelte di consolidamento delle attuali presenze e di nuove limitate previsioni inserite all'interno di ambiti di intervento soggetti a pianificazione attuativa (ambiti di rigenerazione urbana e ambiti di trasformazione urbana, in particolare), consentendo invece una diffusione maggiore per quanto riguarda i negozi di vicinato, consentiti come funzione compatibile in tutti gli ambiti soggetti a pianificazione attuativa e titolo edilizio convenzionato.

Gli obiettivi strategici individuati dal PGT2025 tra gli altri, prevedono anche di *“Favorire il rafforzamento della rete commerciale locale”* (Obiettivo 6)⁵², che prevede le seguenti strategie di carattere generale e le azioni individuate al fine di raggiungere gli obiettivi di piano.

N°	Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
06	Favorire il rafforzamento della rete commerciale	<ul style="list-style-type: none">a. Favorire il consolidamento ed il potenziamento degli esercizi di vicinato e delle medie strutture di livello locale (strutture di prossimità) al servizio prevalente dei residenti.b. Potenziare la presenza di strutture Bed & Breakfast e Agriturismi.c. Valorizzare e qualificare la presenza di attività commerciali e di servizi all'interno del centro storico, anche attraverso l'individuazione degli “Assi commerciali”.d. Localizzazione diffusa degli esercizi di vicinato e di attività artigianali e artistiche.e. Valorizzare e qualificare l'attività del Distretto Diffuso Commercio di Rilevanza Intercomunale <i>“Dal Mincio al Po – Fortezze, Scambi, Devozione in Terre Virgiliane e Matildiche”</i>.

Le tavole della Variante PGT2025 individuano puntualmente gli ambiti entro i quali è consentito l'insediamento di attività commerciali – negozi di vicinato e medie strutture di vendita, di pubblici esercizi ed attività paracommerciali, in coerenza con le categorie di destinazioni funzionali previste dal piano, ed anche con le diverse tipologie (ad esempio le medie strutture di vendita sono previste solamente in due ambiti, uno di trasformazione ed uno di rigenerazione urbana, mentre negli ambiti di trasformazione, di completamento e di rigenerazione urbana a prevalente destinazione residenziale sono previsti in prevalenza negozi di vicinato, con annessi pubblici esercizi e attività paracommerciali), consentendo nell'intero territorio comunale l'insediamento di attività commerciali – negozi di vicinato, somministrazione di alimenti e bevande, attività paracommerciali e servizi alla persona.

In prospettiva futura, ciò consentirà di ottenere una distribuzione omogenea ed articolata sul territorio, all'interno della maggior parte degli ambiti interessati da pianificazione attuativa e titolo edilizio convenzionato: è scelta strategica del PGT2025 la possibilità di affiancare alle funzioni principali, residenziali, ricettive, terziarie e artigianali/produttive, le funzioni commerciali e di servizio per potenziare e migliorare il sistema delle attività commerciali e dei pubblici esercizi, al fine di consentire una maggiore varietà di funzioni e privilegiando il commercio al dettaglio – negozi di vicinato - inserendo solamente in alcune parti del territorio la possibilità di insediamento di strutture di medie dimensioni.

⁵² Per l'insieme degli obiettivi strategici della Variante PGT2025 pertinenti al Piano dei Servizi, si rimanda al paragrafo 6.3. della presente relazione.

Sono ambiti per l'insediamento di strutture di medie dimensioni:

- nella parte nord-est del centro urbano di Moglia, lungo la viabilità di livello sovralocale ex-SS413 e all'incrocio tra ex-SS413 e SP51, in ambiti dedicati esclusivamente all'insediamento di attività economiche, è prevista la possibilità di insediare medie strutture di vendita, fino a 1.500 mq, nella tipologia UC/2 – media struttura di vendita di prossimità e UC3 – media struttura di vendita locale, integrate con altre destinazioni economiche, quali artigianato e produttivo, terziario e direzionale, pubblici esercizi e attività paracommerciali. Nello specifico si tratta dell'Ambito di Trasformazione ATE3 – Moglia, Nord via IV Novembre e dell'Ambito di Rigenerazione Urbana – ARU3 – Est via Romana, in cui è possibile insediare medie strutture di vendita nelle tipologie indicate dal piano e nel rispetto della normativa regionale in materia commerciale.

Il PGT2025 introduce anche le seguenti opportunità di potenziamento del sistema commerciale all'interno del tessuto consolidato:

- per tutti gli ambiti di trasformazione è prevista la possibilità di insediare negozi di vicinato di generi alimentari e non, con superficie di vendita fino a 150 mq;
- per tutti gli ambiti di completamento è prevista la possibilità di insediare negozi di vicinato di generi alimentari e non, con superficie di vendita fino a 150 mq;
- per tutti gli ambiti di rigenerazione urbana è prevista la possibilità di insediare negozi di vicinato di generi alimentari e non, con superficie di vendita fino a 150 mq.

Si precisa che le suddette destinazioni commerciali sono comunque compatibili e, di conseguenza, integrabili, con attività di somministrazione di alimenti e bevande, attività paracommerciali e servizi alla persona.

ALLEGATO

-

Tabelle